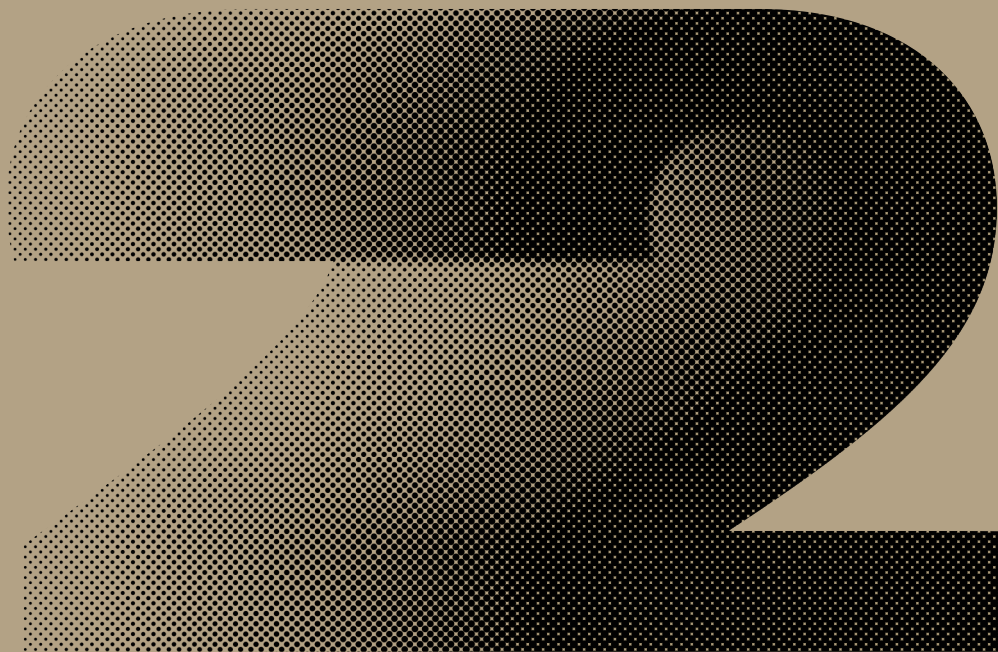
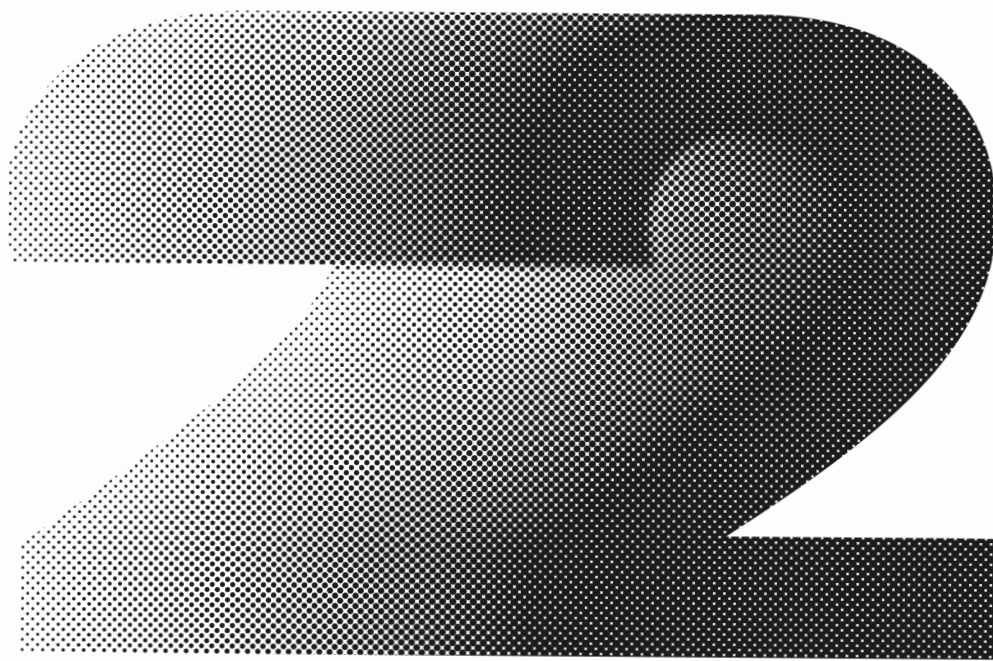




Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione
e Bilancio 2022**
22° esercizio



Banca Patrimoni
Sella & c.

Banca Patrimoni Sella & C.

Sede legale: Via Lagrange 20, 10123 Torino
Iscritta al registro delle imprese C.C.I.A.A. di Torino

Codice fiscale 08301100015
Società appartenente al Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A
con partita IVA 02675650028

Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A
gruppo Sella

Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione
e Bilancio 2022**
22° esercizio



Investiamo nel presente
per un futuro sostenibile





Care lettrici e lettori,

in uno scenario già reso complesso e incerto dall'emergenza pandemica degli scorsi anni, la guerra in Ucraina e le tensioni geopolitiche hanno prodotto nuovi effetti in termini di crisi energetica e aumento del prezzo delle materie prime, generando alti livelli di inflazione con un impatto notevole su famiglie e imprese.

In questo quadro abbiamo continuato a lavorare con dedizione, impegno e professionalità per dare ai clienti le risposte più efficaci alle loro esigenze e fare, come sempre e come è naturale, il loro interesse. Una tensione, questa, che potrete cogliere nitidamente nel Bilancio della nostra Banca.

I risultati ottenuti sono infatti la rappresentazione della gestione di un'azienda solida e in buona salute, che fonda la sua stabilità sull'attenzione ai clienti e ad un legame sempre più stretto con i territori, grazie a relazioni consolidate e virtuose con le persone che vi lavorano con passione e competenza, producendo il valore necessario a soddisfare sé stessi quanto gli stakeholder e l'intero contesto sociale ed economico di riferimento.

Banca Patrimoni Sella & C., forte della consueta prudenza e forte della sua solidità, ha chiuso l'anno con un utile netto di 14 milioni di euro, registrando una discreta crescita rispetto all'anno precedente senza considerare le componenti non ricorrenti. Un risultato di cui non posso che ringraziare la squadra, giunta quest'anno al numero di 823 tra dipendenti e collaboratori, con 64 nuovi ingressi.

Il buon andamento ha coinvolto tutti i settori di attività confermando l'efficacia della strategia basata sulla combinazione di consulenza e tecnologia.

La fiducia dei clienti, che si rivolgono a noi per una tutela efficace dei loro bisogni bancari e finanziari affidandoci i loro patrimoni, è testimoniata dalla raccolta netta, positiva per 2,2 miliardi di euro, e dalla raccolta globale, cresciuta del 2,4% toccando così quota 18,3 miliardi di euro.

I risultati sono parte integrante dell'*impatto positivo* che, come azienda, generiamo. Un effetto che è frutto di un approccio responsabile, che oggi più che mai ci porta ad interrogarci su un tema particolarmente stringente in questa particolare fase storica, la crisi climatica. Un problema che tocca questioni morali e pratiche, e che solo nella tensione all'*impatto positivo* può trovare le indispensabili risposte urgenti.

Per noi la sostenibilità è valore e non esercizio retorico, e dunque parte integrante e imprescindibile delle strategie di crescita e sviluppo.

Negli scorsi anni il gruppo Sella, di cui Banca Patrimoni Sella & C. fa parte, ha raggiunto la *carbon neutrality* e ogni giorno mette in campo azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e innescare, attraverso la nostra attività di intermediazione, effetti virtuosi sul clima, l'ambiente e in generale sulla società.

Ed è di questo che la Relazione sulla Gestione ed il Bilancio parlano, descrivendo fatti, risultati, strategie e prospettive per il futuro.

Buona lettura.

Maurizio Sella

Presidente
Banca Patrimoni Sella & C.



Carissime lettrici, carissimi lettori,

anche quest'anno ci ritroviamo per raccontare di un bilancio più che positivo dell'azienda, un risultato ancora più rilevante pensando al difficile contesto in cui è maturato, in senso geopolitico e finanziario.

Al di là dei numeri e dei dati, riferimenti fondamentali per riconoscere il valore del lavoro svolto, sono molto lieto di rimarcare il significato ulteriore di quanto vogliamo conservare in questo documento.

L'impegno costante e di qualità ci ha consentito di conseguire obiettivi finanziari rilevanti, ma soprattutto di confermare la nostra capacità di affrontare tutte le questioni inerenti la gestione dei patrimoni superando le contingenze del momento, grazie ad una visione affinata e vissuta in 14 generazioni di storia imprenditoriale familiare.

Un percorso del genere è fatto da persone le cui qualità umane e professionali sono la risorsa più preziosa, fondamentale per relazionarci con i territori e le loro comunità onorando il patto di fiducia e affidamento indispensabile per creare legami duraturi e stabili nel tempo. Un modo di intendere le relazioni che realizza la sostenibilità, rendendola concreta ed effettiva per il singolo e i luoghi in cui vive, al di là delle parole e delle formule di stile.

Le persone e le loro esigenze devono essere oggi più che mai al centro di ogni riflessione. In un momento storico in cui un'istituzione internazionale come il World Economic Forum rileva l'esplosione del fenomeno della *Great Resignation* e del *Quiet Quitting*, con milioni di persone che riconsiderano le proprie priorità fino al punto da lasciare lavori magari ben remunerati ma che non lasciano spazi all'equilibrio tra professione e vita privata, l'esercizio di una managerialità aperta a questa sensibilità è fondamentale.

Uno dei nostri compiti è quindi quello di creare le condizioni perchè ciascuno possa esprimersi al proprio meglio, contribuendo a generare valore per sè e per gli altri, e il modo migliore che conosciamo è quello di fornire un'ispirazione comune.

Ispirare significa offrire dei principi cui fare riferimento, che consentano a ognuno di riconoscere uno scopo in quello che si fa, in nome di una cultura comune che mira al benessere personale.

La chiamiamo cultura del valore patrimoniale, e racchiude il senso del ruolo centrale dell'individuo all'interno del gruppo, professionale e sociale, insistendo sull'importanza del rispetto e della valorizzazione dell'elemento umano e del talento, senza il quale nulla di tutto questo sarebbe possibile.

La ricerca continua di questo equilibrio è uno degli indicatori fondamentali per comporre un bilancio capace di raccontare totalmente non solo i nostri risultati, ma anche e soprattutto le nostre prospettive.

Non può esserci un bilancio completo senza includere nel computo anche il fattore qualitativo di una gestione attenta ed accurata delle necessità e delle ambizioni delle persone. Un'attività che è frutto della capacità di ascolto e di visione di manager che sono in grado di dialogare con il singolo e con il gruppo, sia all'interno dell'azienda che sui territori.

La somma di questi principi assieme alla consapevolezza che aver raggiunto dei risultati pur notevoli non è che il passaggio necessario per fare sempre meglio è il modello imprenditoriale che riteniamo l'unico in grado di tutelare e soddisfare, in ogni condizione, il cliente.

Federico Sella

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Banca Patrimoni Sella & C.



Credo siamo tutti sfidati,
dal contesto attuale e dalla
storia, a dare profondità
al concetto di sostenibilità,
a renderlo reale e concreto
nel momento in cui è
inevitabile ripensare
il nostro sistema di vita.

Federico Sella

AD e Direttore Generale
di Banca Patrimoni Sella & C.



13,8
17,4
18,3
24,3

%

Cet 1 ratio

€
(mln)

Utile netto

€
(mld)

*Total Asset
Under
Management*

*Private
Banker
operativi sul
territorio
nazionale*

16,3
16,3
16,3
16,3

%
*Consumi di
energia elettrica
da fonte
rinnovabile*

%
*Donne in
Banca
Patrimoni
Sella & C.*

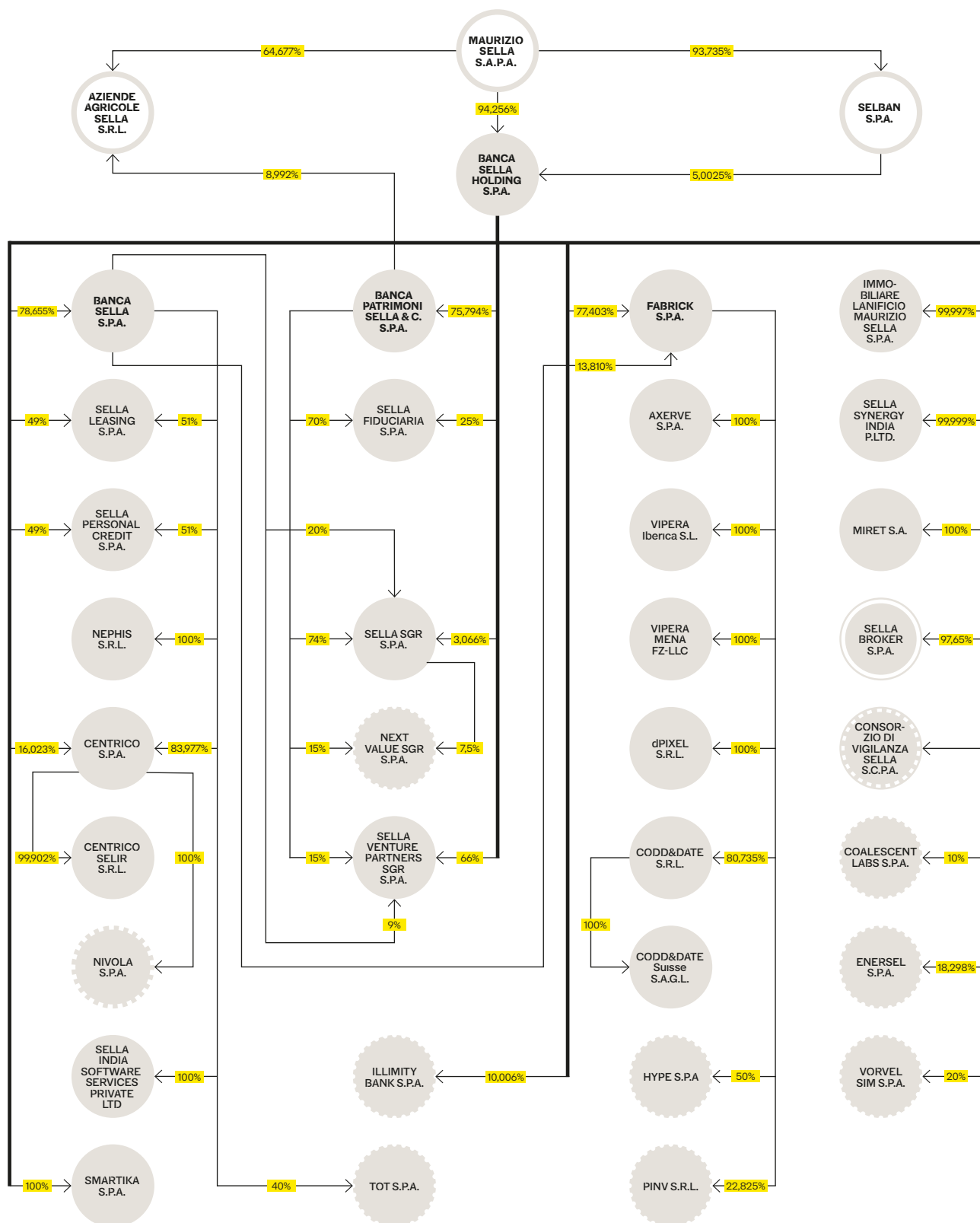
%
*Ore
lavorate
in smart
working*

*Ore di
formazione*

Sommario

17	Mappa del gruppo Sella
18	Organi sociali
20	Relazione sulla gestione
21	Highlights
23	La nostra raccolta
24	Il capitale umano – Le nostre persone
25	Dati di sintesi patrimoniali ed economici
26	Indicatori di performance
27	Sostenibilità
34	Le emissioni di CO2 – Il nostro contributo all’ambiente
36	Il 2022: sintesi ed eventi significativi
37	La strategia e il modello di business
38	Scenario macroeconomico
44	Redditività – Il risultato economico
56	I dati patrimoniali ed il patrimonio netto
69	I prodotti offerti ed il modello di servizio
74	Le risorse umane
78	L’organizzazione e il sistema informativo
79	I rischi ed il sistema di gestione
85	Evoluzione prevedibile della gestione
90	Attività di ricerca e sviluppo
91	Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca
92	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio
92	Azioni proprie e della controllante
92	Altre informazioni
93	Rapporti con le società del Gruppo
94	Progetto di destinazione dell’utile
96	Relazione del Collegio Sindacale
104	Relazione della Società di Revisione
112	Schemi di bilancio al 31 dicembre 2022
113	Stato Patrimoniale
114	Conto Economico
115	Prospetto della redditività complessiva
116	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022
116	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021
118	Rendiconto finanziario – Metodo diretto
120	Nota Integrativa
121	Parte A – Politiche contabili
157	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
185	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo
202	Parte C – Informazioni sul Conto Economico
220	Parte D – Redditività complessiva
221	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
278	Parte F – Informazioni sul Patrimonio
282	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
283	Parte H – Operazioni con parti correlate
288	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
288	Parte L – Informativa di settore
288	Parte M – Informativa sul leasing
290	Altre informazioni
291	Schemi di bilancio della società che esercita l’attività di direzione e coordinamento
295	Elenco Succursali e Uffici di Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede

Mappa del gruppo Sella



- Società rientranti nel perimetro del gruppo bancario Sella
- Società collegate
- Società inserite nel perimetro di consolidamento prudenziale, ma non inserite nel perimetro del gruppo bancario Sella

- Società neocostituita e al momento inattiva. Non ancora inserita nel perimetro del gruppo bancario.
- Società non rientrante nel perimetro del gruppo bancario

● Il Consorzio di Vigilanza è partecipato, in quote uguali pari al 12,5% ciascuna, da Banca Sella Holding, Banca Patrimoni Sella & C., Sella Leasing, Banca Sella, Immobiliare Lanificio Maurizio Sella, Centrico, Sella Personal Credit e Axerve.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente C.d.A.	Sella dott. Maurizio
Vice Presidenti	Deaglio prof. Mario Renzo Coppa dott. Massimo Zancanaro dott. Maurizio

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Sella dott. Federico

Amministratori

Barbera dott.ssa Viviana
Brianti dott. Eugenio
Buzzi dott.ssa Veronica
Giausa dott. Carlo
Pettiti avv. Priscilla
Rinaldi dott. Alessandro Maria
Sella dott. Sebastiano
Zangara avv. Francesca

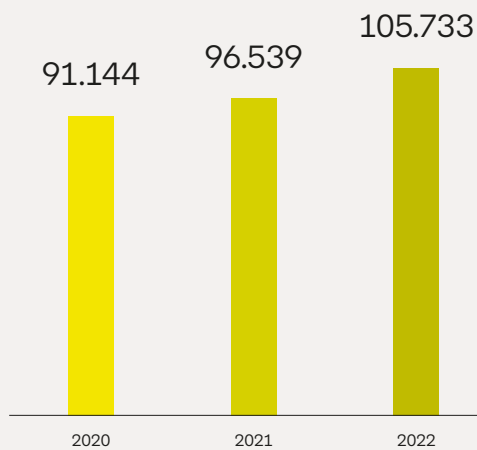
Collegio Sindacale

Presidente C.S.	Chieli dott. Emanuele Menotti
Sindaci effettivi	Caputo dott.ssa Maria Vernero dott. Paolo
Sindaci supplenti	Mottura dott.ssa Marina Vatteone dott. Luca

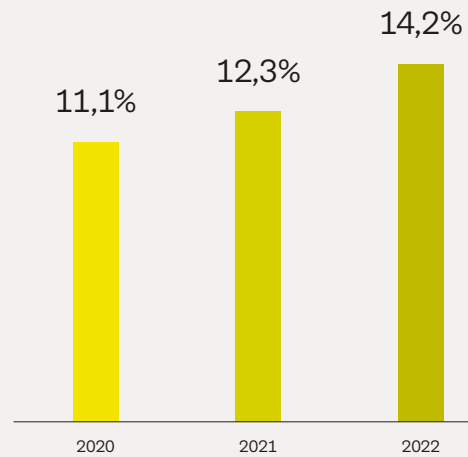
Relazione sulla gestione

Highlights

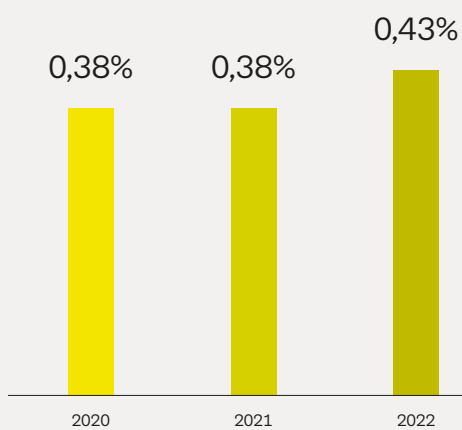
TOTALE FONDI PROPRI
(MIGLIAIA DI EURO)



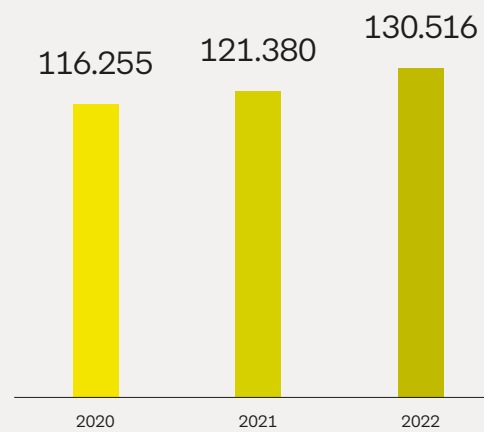
ROTE — RETURN ON TANGIBLE EQUITY



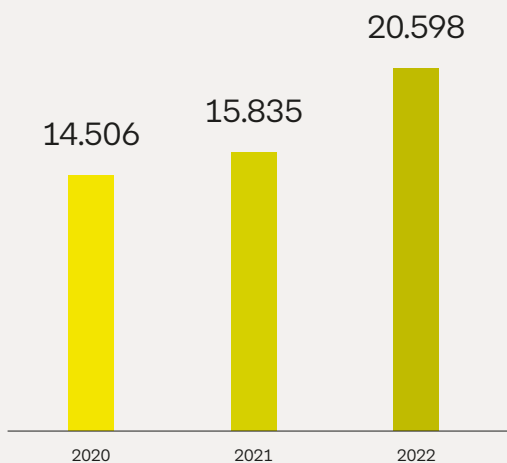
ROA — RETURN ON ASSET



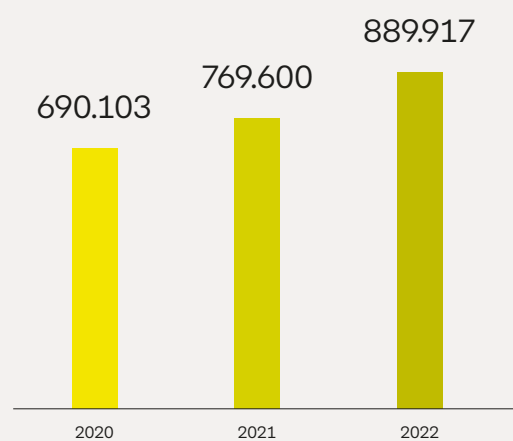
PATRIMONIO NETTO
(MIGLIAIA DI EURO)



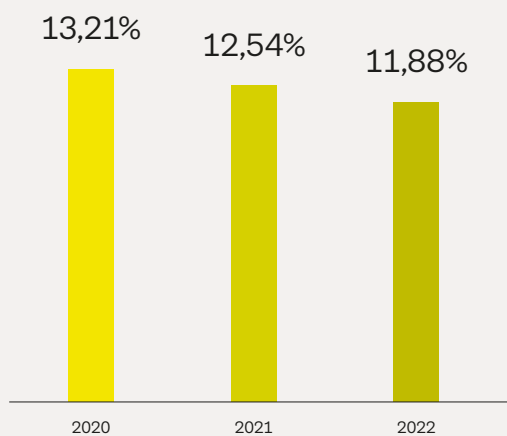
UTILE ANTE IMPOSTE
(MIGLIAIA DI EURO)



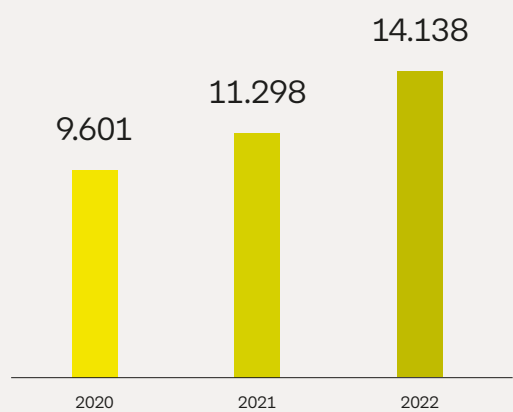
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE
(MIGLIAIA DI EURO)



CET 1 RATIO

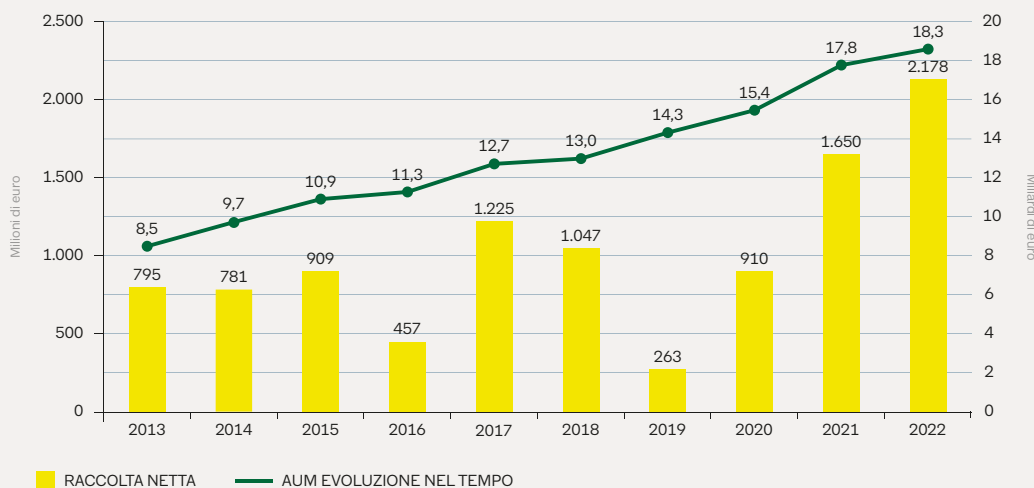


UTILE D'ESERCIZIO
(MIGLIAIA DI EURO)

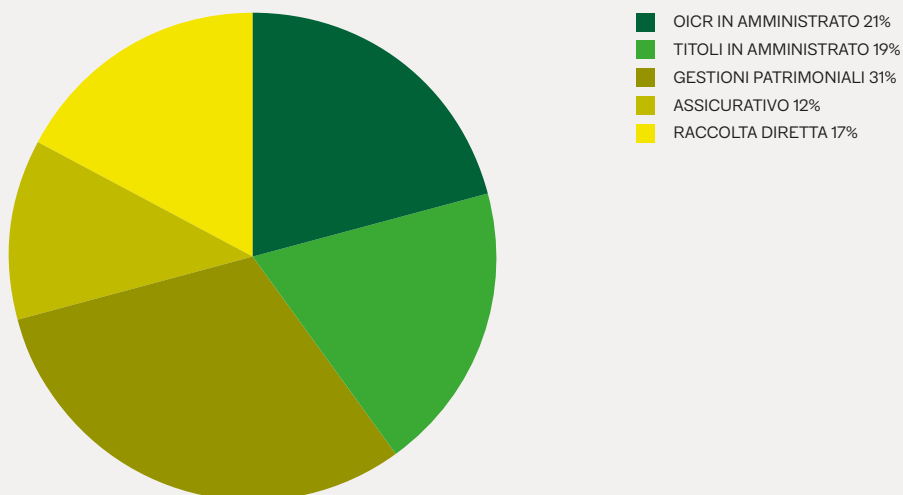


La nostra raccolta

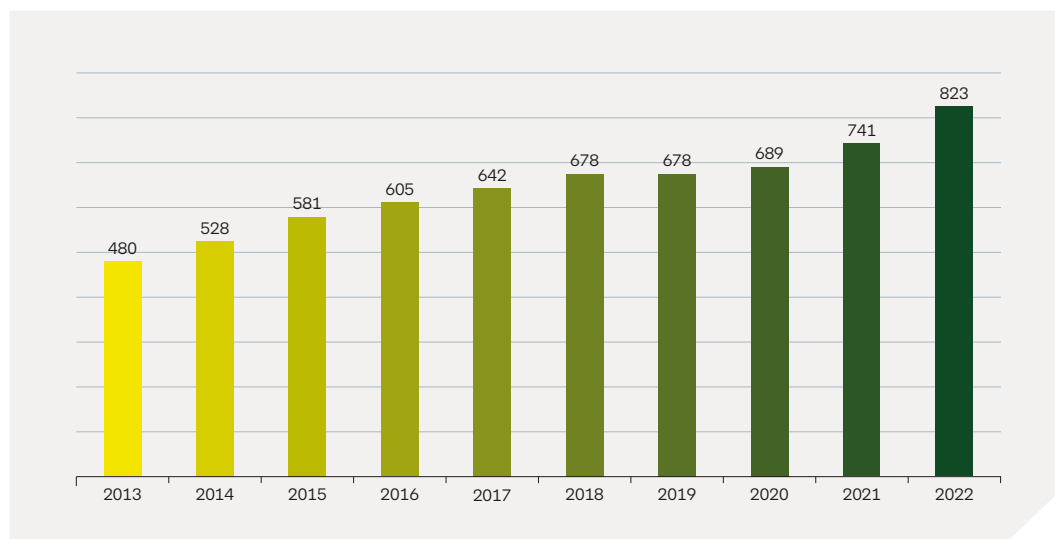
EVOLUZIONE AUM E RACCOLTA NETTA



COMPOSIZIONE DEGLI ASSET UNDER MANAGEMENT AL 31/12/2022



Il capitale umano – Le nostre persone



Dati di sintesi patrimoniali ed economici

DATI PATRIMONIALI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	3.288.639	2.937.958	350.680	11,9%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	1.134.742	605.249	529.493	87,5%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTI (2)	1.007.267	871.738	135.529	15,5%
PARTECIPAZIONI	15.423	15.094	329	2,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	72.457	69.741	2.717	3,9%
ASSET UNDER MANAGEMENT (3)	18.268.048	17.833.605	434.443	2,4%
DEBITI VERSO CLIENTELA	3.070.405	2.540.704	529.701	20,8%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	3.050.279	2.521.504	528.775	21,0%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	20.126	19.200	926	4,8%
PATRIMONIO NETTO	130.516	121.380	9.136	7,5%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	105.733	96.539	9.194	9,5%
TOTALE FONDI PROPRI	105.733	96.539	9.194	9,5%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (4) (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	19.266	7.725	11.541	149,4%
COMMISSIONI ATTIVE	125.834	121.000	4.834	4,0%
COMMISSIONI PASSIVE	(59.687)	(54.686)	(5.001)	9,1%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	84.846	89.551	(4.705)	(5,3)%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	104.112	97.276	6.836	7,0%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	(128)	(20)	(108)	n.s.
UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	(68)	68	(100)%
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	103.984	97.188	6.796	7,0%
COSTI OPERATIVI (5)	(83.356)	(81.393)	(1.963)	2,4%
IMPOSTE SUL REDDITO	(6.460)	(4.537)	(1.923)	42,4%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	14.138	11.298	2.840	25,1%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 e 40 dello Stato Patrimoniale Attivo.
(3) L'aggregato corrisponde ai dati predisposti dal Controllo di Gestione ed approvati mensilmente dal CdA.

(4) Voci da Conto Economico riclassificato.

(5) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160. Spese amministrative. a) Spese per il personale. b) Altre spese amministrative al netto Recupero imposta di bollo e altri tributi, 170. Acc.ti fondi rischi e oneri

180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali, 190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali, 200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi).

Indicatori di performance

	31/12/2022	31/12/2021
INDICI DI REDDITIVITÀ (%) (1)		
ROTE (RETURN ON TANGIBLE EQUITY) (3A)	14,2%	12,1%
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (2)	12,4%	10,4%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (3)	0,4%	0,4%
COST INCOME RATIO (4)	77,2%	78,4%
MARGINE DI INTERESSE/RICAVI NETTI DA SERVIZI	22,7%	8,6%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	249	263
RISULTATO DI GESTIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	248	262
ASSET UNDER MANAGEMENT /DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	41.144	45.378
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	33,0%	34,6%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	30,6%	29,7%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	92,8%	85,8%
LCR (5)	200,8%	188,4%
NSFR (5)	192,2%	189,9%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	11,88%	12,54%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	11,88%	12,54%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	11,88%	12,54%
DATI DI STRUTTURA		
PRIVATE BANKER DI CUI:	483	444
- NON DIPENDENTI	377	345
- DIPENDENTI	104	96
- AGENTI	2	3
PERSONALE DIPENDENTE DI CUI:	444	393
- UOMINI	247	220
- DONNE	197	173
N° SUCCURSALI	23	19
N° UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	15	16

(1) Dati da Conto Economico riclassificato.

(2) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(3) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3a) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo (meno) Voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo "Immobilizzazioni immateriali".

(4) Rapporto tra i Costi operativi (al netto delle per-

dite connesse a rischi operativi) e il Margine di intermediazione.

(5) Liquidity Coverage Ratio e Net stable funding ratio. Entrambi gli indicatori sono calcolati dalla funzione Risk Management. L'indicatore LCR misura la capacità di fare fronte ai deflussi di cassa previsti in condizioni di stress in un orizzonte temporale di 30 giorni. È calcolato come rapporto tra buffer di liquidità, composto dalle attività liquide disponibili, e deflussi netti di liquidità nei successivi 30 giorni. I deflussi netti sono calcolati come differenza tra

deflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di raccolta e altre passività) e afflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di impieghi e altre attività). Dato il suo orizzonte temporale di riferimento, pari a 30 giorni, si può considerare l'LCR un indicatore di breve periodo. L'indicatore Net Stable Funding Ratio è calcolato come rapporto tra: (i) Ammontare di funding disponibile, in cui rientrano gli elementi del passivo che si assume forniscano finanziamento in modo stabile anche in condizioni di stress di liquidità; (ii) e ammontare di funding richiesto, in cui si

includono gli elementi dell'attivo che richiedono finanziamento nel tempo, in funzione della loro scadenza. L'indicatore NSFR è un indicatore di medio lungo periodo essendo il suo orizzonte temporale di riferimento pari ad 1 anno.

(6) Il numero dei dipendenti medi, calcolato come media tra il numero dei dipendenti a fine 2021 ed il numero dei dipendenti a fine 2022, è pari a 418,5.

(7) Il numero dei dipendenti a fine 2022 è pari a 444.

Sostenibilità

Nel corso del 2022 abbiamo assistito al consolidarsi di una tendenza, ormai divenuta obiettivo prioritario, di accostare la crescita economica alle diverse accezioni di sostenibilità, che ha dovuto però confrontarsi con delle esigenze più immediate e prioritarie legate all'invasione dell'Ucraina e ai conseguenti problemi che si sono creati sia a livello politico economico (dipendenza energetica Europea dalla Russia, effetti delle sanzioni, nascita di un progetto di maggiore autonomia del continente Europeo), sia a livello di *supply chain* mondiale (tensioni sui prezzi dei metalli, allungamento dei tempi di consegna, inflazione).

La conseguenza è stata che, pur non avendo messo in discussione la *road map* necessaria per decarbonizzare il pianeta, si è accumulato ulteriore ritardo (emissioni CO2 mondiali aumentate del 2% nel 2022 rispetto al 2021) e alcune azioni intraprese nella fase di emergenza sono andate esattamente nella direzione opposta quali ad esempio riattivazioni di centrali a carbone per far fronte alla carenza/costo del gas naturale.

Anche la COP27 tenutasi in Egitto non è stata all'altezza della situazione: non si è trovato un accordo sulla riduzione delle emissioni e neppure sulla graduale uscita da tutte le fonti fossili, si è solo ribadito che per rispettare gli Accordi di Parigi è necessario ridurre le emissioni del -43% entro il 2030 rispetto al 2019, come deciso a COP26, ma è ormai noto che con gli impegni attuali presi dai Paesi il calo sarebbe solo del -4%. Unica nota positiva è stata l'istituzione di un fondo (Loss and Damage Fund) per i Paesi più poveri che hanno subito di più il cambiamento climatico; tuttavia non è stato ancora deciso chi lo finanzia e l'ammontare. Si stima che il costo annuo in termini di danni legati a fenomeni climatici estremi sia di circa 300 billions USD.

Dal punto di vista normativo da sottolineare come in Europa il Parlamento europeo ha votato in favore di più elevati target di energia rinnovabile e di efficienza energetica. Il pacchetto Fit for 55 prevede ora un target di renewable energy al 45% entro il 2030 e un target del risparmio energetico che sale al 40%, in linea con quanto proposto dal piano REPower EU, il piano costruito post guerra che vuole portare a un cambiamento del mix energetico sia come fonti che come paesi fornitori. Lo stesso Parlamento ha inoltre approvato l'ingresso di Nucleare e Gas naturale nella EU taxonomy (energie green) non senza voti contrari (328 a favore, 278 contrari e 33 astenuti). I paesi maggiormente contro questa decisione sono stati la Danimarca e l'Austria, ma il provvedimento era indispensabile per riuscire a raggiungere i target stabiliti sulle energie verdi.

Ancora in merito all'UE da segnalare un accordo importante sul mercato della CO2 (mercato ETS). Tra le principali novità, il mercato degli ETS coprirà i trasporti via mare, ma anche quelli via gomma, il riscaldamento e gli inceneritori. Approvata anche una 'carbon tax' alle frontiere (meccanismo CBAM), che costringerà le aziende esterne all'UE che operano in settori inquinanti a pagare per le emissioni se vogliono commerciare in Europa. In sostanza, le aziende importatrici dovranno acquistare dei certificati ETS e allo stesso prezzo previsto nell'UE, perlomeno in questi settori: acciaio, cemento, produzione di energia elettrica, alluminio, fertilizzanti e idrogeno. Il passaggio sarà molto graduale, si partirà dal 2026.

Per quanto riguarda il prezzo dei permessi di emissione di CO2 in Europa (quote sul mercato ETS su ICE Exchange) sottolineiamo come il 2022 abbia visto i

prezzi oscillare molto con minimi in area 56 Euro/ton, allo scoppio della guerra, e massimi in area 102 Euro/ton quando ad Agosto è stato fatto registrare il nuovo *all time high* in corrispondenza di tensioni elevate sul prezzo del gas naturale. L'anno 2022 nonostante la forte volatilità si chiude con prezzi su valori molto simili rispetto a inizio gennaio (+3%) in area 78 Euro/ton. Anche altrove (Stati Uniti, UK) le quotazioni sono state abbastanza volatili, ma hanno chiuso l'anno su valori poco distanti rispetto a quelli di inizio anno.

Negli Stati Uniti finalmente si è fatto un passo importante nella lotta al cambiamento climatico con l'approvazione dell'*Inflation Reduction Act*, dopo mesi di complesse trattative che hanno compattato i democratici. Si tratta di un provvedimento che contiene al suo interno anche 370 miliardi di dollari di incentivi e programmi rivolti alla riduzione delle emissioni sia CO₂ che metano. Le stime ritengono che il pacchetto di misure, che comprende energia pulita, trasporti elettrici e efficienza energetica, dovrebbe permettere un abbattimento ulteriore delle emissioni fra il 7% e il 10% rispetto al percorso odierno. Sempre negli USA la SEC ha proposto di obbligare le aziende quotate a rivelare le emissioni di gas serra (anche Scope 3) e l'esposizione ai rischi climatici insieme ai relativi piani per affrontarli. Le emissioni devono essere verificate da una terza parte. Se le norme vengono approvate dal governo entro il 2022, le società più grandi dovrebbero pubblicare info sulle Scope 1 e 2 entro il 2024, mentre per le Scope 3 ci sarebbe tempo fino al 2025. Le società più piccole seguirebbero negli anni successivi.

Per contestualizzare la situazione nel settore degli investimenti finanziari si può ricordare la buona raccolta registrata dai prodotti sostenibili (Oicr, *Etf*) nel mondo, in Europa e anche nel nostro paese, anche se su valori decisamente inferiori al 2021 vista l'esistenza di trend di mercato e settoriali molto meno favorevoli nell'anno appena concluso. Va inoltre evidenziato che le emissioni di bond "green" abbiano raggiunto buoni risultati anche nel 2022 seppur sotto il record del 2021. La situazione che si è determinata a fine anno non è di semplice lettura con da una parte una normativa che diventa sempre più ambiziosa e pervasiva, ma dall'altra una certa confusione fra gli addetti ai lavori sia per la disponibilità e la qualità dei dati necessari, sia per i sempre maggiori controlli in atto da parte di autorità di vigilanza, investitori, agenzie di rating, ecc.

Dal punto di vista normativa SFDR sono da segnalare i downgrade volontari decisi da varie società di asset management con riguardo ai loro fondi con in particolare passaggio da ex art 9 a ex art 8. Il processo è legato alla rigida normativa della prima categoria (100% di investimenti sostenibili) e ai maggiori controlli esistenti ora sui prodotti. La volontà degli attori coinvolti è quella di evitare possibili downgrade da parte proprio delle agenzie di rating, fenomeno visto nel primo semestre del 2022 (downgrade di qualche centinaio di fondi da parte di Morningstar il caso più eclatante). In misura inferiore si sono visti anche passaggi volontari da ex art 8 a ex art 6.

Il 2022 ha consolidato la percezione dell'importanza delle tematiche ESG da parte dei risparmiatori. Rispetto al passato, i temi ambientali, insieme ai temi sociali e a quelli di governance, sono più citati come motivo alla base delle scelte di investimento. L'attenzione e la capacità di comprendere il valore della sostenibilità continuano a crescere e si traducono anche in una progressiva modifica delle abitudini dei risparmiatori.

Banca Patrimoni Sella & C. (di seguito anche BPS) – in coerenza con la normativa – si avvale del «rating ESG», determinato da provider esterni specializzati, e integra la valutazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi interni correlati alla prestazione del Servizio di Consulenza in materia di investimenti e di Gestione Patrimoniale.

Più specificatamente:

- nell’ambito del Servizio di Consulenza: vengono presi in considerazione criteri di sostenibilità dei prodotti finanziari (OICR/ETF) oggetto di consulenza, che prevedono l’esclusione dei prodotti caratterizzati da rating di sostenibilità più basso essendo incentrati su investimenti in attività e settori controversi, sia dal punto di vista ambientale, che sociale, che di governance. Inoltre, essendo il contesto odierno progressivamente più chiaro e regolato, ed essendo cresciuto l’interesse per questo tipo di investimenti, il Servizio di Consulenza ha rafforzato ancora di più la qualità dell’offerta dei portafogli SRI, dedicata a clienti che vogliono costruire portafogli solo con strumenti finanziari altamente sostenibili. La selezione in questo caso è basata su criteri qualitativi e quantitativi condivisi, sviluppati anche grazie all’affermarsi di provider specifici e all’evoluzione dell’informativa disponibile da parte delle case fondi. Le scelte conseguenti al filtro della sostenibilità hanno quindi assunto caratteristiche aggiuntive più approfondite, che mirano a certificare sempre più l’integrità sostenibile della strategia: viene richiesta ad esempio la classificazione dello strumento come Art. 8 o Art. 9 secondo la normativa SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), così come la presenza di punteggio di sostenibilità elevato (all’interno di un gruppo di fondi simili);
- nell’ambito del Servizio di Gestione Patrimoniale: gli usuali processi di valutazione e costruzione dei portafogli vengono integrati con analisi di sostenibilità prospettica:
 - come anticipato nel paragrafo “mondo degli investimenti” vengono applicati specifici criteri di esclusione nella selezione degli strumenti finanziari utilizzati nelle gestioni;
 - per misurare e monitorare le caratteristiche ambientali o sociali e l’impatto sostenibile complessivo dei portafogli di investimento viene utilizzato il rating ESG fornito da data provider internazionali;
- tutte le informazioni in tema ESG sono comunicate alla clientela in modo chiaro e trasparente attraverso i diversi touch point – informativa precontrattuale, consigli erogati, sito web e app – dando avvio ad un processo di progressiva adozione dei criteri di sostenibilità nella gamma di prodotti e servizi.

La Banca ha inoltre allargato la propria offerta con sette linee di gestione classificate come prodotti ex art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 (prodotti che promuovono la sostenibilità):

- Azionario Internazionale Green Deal MM
- Azionario Internazionale Sostenibile MM
- Obbligazionario Internazionale Sostenibile MM
- BPSustainable 15
- BPSustainable 25
- BPSustainable 50
- BPSustainable 75

Le sette linee hanno l’intento di promuovere anche caratteristiche ambientali e sociali e il perseguimento di investimenti che rispettino prassi di buona governance, con focus particolare su energia pulita e accessibile, lotta contro il cambiamento climatico, parità di genere, lavoro dignitoso e crescita economica. Per ottenere ciò, l’investimento è concentrato su prodotti che rispettino i dettami ex art. 8 o art. 9 della normativa prevista dal Regolamento UE 2019/2088. L’utilizzo di prodotti che promuovono caratteristiche ambientali, sociali tramite investimenti in imprese con

prassi di buona governance o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili garantisce il rispetto delle caratteristiche ESG a livello di portafoglio.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali è attuata mediante l'applicazione di una strategia d'investimento mirata a selezionare strumenti finanziari capaci di combinare rendimento finanziario e promozione delle caratteristiche ESG, al contempo caratterizzata da elementi vincolanti riconducibili a specifici screening negativi e positivi da cui scaturiscono precisi limiti di investimento integrati nel sistema gestionale e monitorati nel continuo dalla funzione di Controllo GP. Gli indicatori di sostenibilità usati per misurare la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali sono monitorati lungo l'intero ciclo di vita del prodotto e rendicontati annualmente.

Banca Patrimoni Sella & C. pone al centro della sua mission il prendersi cura fedelmente, nel tempo, dei patrimoni dei propri clienti, sia in essere che potenziali, guardando con attenzione non solo i valori della ricchezza reale ma anche quelli espressi dai valori intellettuali, manageriali, sociali. A seguito della crescita di rilevanza dei temi legati alla sostenibilità per il settore bancario e finanziario, nel 2021 è stata istituita la figura di Responsabile della Governance ESG all'interno della Direzione Generale di BPS, che nel 2022 è ulteriormente cresciuta anche attraverso l'introduzione di un'ulteriore risorsa addetta alla sostenibilità. I principi e i valori a cui la Banca si ispira sono espressi nel Codice Etico del Gruppo, all'interno del quale viene sottolineata l'importanza di un impatto sostenibile della propria azione nel lungo periodo, non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale. La sostenibilità ambientale, infatti, fa riferimento al concetto di responsabilità di un soggetto verso altri soggetti: una responsabilità morale, ancora prima che giuridica. In questo senso, il premio Areté come Maestro della Sostenibilità assegnato a Federico Sella, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Patrimoni Sella & C., dimostra un riconoscimento del valore della sostenibilità per la Banca. Anche nel corso del 2022 l'impegno di Banca Patrimoni Sella & C. nella sostenibilità ambientale ha portato all'attivazione di una serie di iniziative finalizzate a contenere i consumi energetici, anche in ragione del contingentamento energetico previsto a causa dello scontro russo-ucraino. La Banca ha agito sui principali centri di consumo: le restanti lampadine a fluorescenza a neon presenti nella sede di Palazzo Bricherasio sono state sostituite con più efficienti lampade a led e, di queste, si è deciso di tenerne alcune spente tra quelle non strettamente necessarie all'illuminazione delle aree comuni. Sempre presso la sede di Palazzo Bricherasio, inoltre, due importanti accorgimenti hanno permesso di ridurre ulteriormente i consumi: da una parte, l'abbassamento della temperatura centralizzata della caldaia, avvenuto senza compromettere la temperatura degli uffici, dall'altra, lo spegnimento di più di venti boiler dell'acqua calda, sostanzialmente non utilizzati.

Anche nell'ambito dell'assegnazione di vetture aziendali, la scelta è sempre più orientata verso mezzi ad alimentazione elettrica, portando Banca Patrimoni Sella & C. verso una mobilità sempre meno dipendente dai combustibili fossili: nel 2022, infatti, la flotta auto ha visto un incremento delle auto plug-in o full electric. La Banca, inoltre, ha deliberato di internalizzare per il 2023 la figura del *mobility manager*, incaricato di predisporre, attuare e monitorare i Piani di Spostamento Casa-Lavoro, che illustrano quali siano le principali azioni che la Banca intendere mettere in atto per ridurre la presenza di auto private per le strade e per sensibilizzare il suo personale a compiere scelte di gestione dei propri spostamenti casa-lavoro più consapevoli e sostenibili. Pari attenzione viene riservata a temi sociali, sempre più spesso coincidenti con esigenze e sensibilità della propria clientela. Nello specifico, i parametri sociali

sono importanti per una banca come Banca Patrimoni Sella & C., profondamente legata al territorio circostante, di cui è parte attiva anche su specifici temi sociali e culturali. L'impegno di Banca Patrimoni Sella & C. a sostenere lo sviluppo sociale si concretizza rispetto diverse direttrici, tramite partnership, contributi e iniziative di varia natura. Le iniziative in ambito sociale sul territorio sono state volte a dare un contributo concreto a supporto soprattutto di persone fragili, in ambito sociosanitario e formativo, e a sostegno del territorio per la promozione della sostenibilità ambientale. In particolare, si richiamiamo nel proseguo alcune di esse:

- Supporto all'Associazione ITACA: contributo alla Charity Dinner del 29.09.22 presso il Museo dell'Automobile di Torino, il cui ricavato è stato devoluto al Club Itaca, un programma per l'autonomia socio-lavorativa che si rivolge a persone che soffrono di disagio psichico e che hanno rapporti continuativi di cura, offrendo loro un'occasione di reinserimento nel tessuto sociale, e al progetto JOB Stations realizzato insieme alla Fondazione Italiana Accenture.
- European Youth Parliament: la Banca ha erogato un contributo economico per la realizzazione della Regional Session Conference Torino 2022, tenutasi fra il 10 e il 13 aprile 2022. L'associazione europea coinvolge oltre 30.000 studenti (16-25 anni) da oltre 40 Paesi, con una produzione di oltre 500 eventi ogni anno, e ha come finalità il coinvolgimento dei giovani europei nella vita istituzionale della società, promuovendo il dibattito, il dialogo costruttivo e la comunicazione interculturale, la dimensione e l'identità europea nelle università e nelle scuole secondarie superiori italiane, valorizzando le eccellenze accademiche e formative in ambito europeo per una formazione consapevole e sostenibile.
- Fondazione Pistoletto: la Banca ha sottoscritto un accordo con Accademia Unidee, istituzione di alta formazione che è emanazione di Fondazione Pistoletto Onlus, per l'assegnazione di n. 2 agevolazioni alla frequenza della III edizione del master executive in Design, creatività e pratiche sociali. Prosperità sostenibile per le organizzazioni, A.A. 2022/2023. Il master è realizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con POLI.design, tra le realtà di riferimento a livello internazionale nella formazione post-laurea.
- Fondazione AIEF – Associazione Infanzia e Adolescenza ETS: la Banca ha aderito ad una raccolta fondi per contribuire ai costi di alcune missioni umanitarie organizzate dalla Fondazione per portare in Polonia e Ucraina generi di prima necessità ed evacuare e portare al sicuro, in Italia, bambini con le loro famiglie. Parte dei fondi raccolti sono stati destinati a progetti a favore delle famiglie già arrivate in Italia, in collaborazione con la Protezione Civile della Regione Piemonte o la Prefettura.
- Ospedale di Padova e Portello – Dipartimento di Pediatria: la Banca ha aderito come sponsor al CantaNatale, una manifestazione con patrocinio di Regione Veneto e Comune di Padova, che si svolge in strada sotto alle finestre del reparto di Pediatria di Padova, dove sono ricoverati bambini lungodegenti che non possono uscire dall'ospedale.
- Croce Verde – contributo per l'acquisto di autoambulanze e veicoli per il trasporto di malati e di presidi sanitari di urgenza.
- Associazione per la Musica DE SONO, Torino: contributo, ormai consolidato da anni, per la realizzazione di corsi, Master Class, concerti e iniziative culturali, volte all'inserimento di giovani artisti nel panorama musicale di eccellenza, anche grazie all'istituzione di Borse di Studio per le discipline musicali.
- Fondazione Cannavaro Ferrara, Napoli: contributo ricorrente, attraverso la par-

tecipazione ad una Charity Dinner, per il sostegno alle attività istituzionali della Fondazione, concentrate nel contrasto alle diverse forme di disagio infantile e giovanile della città e della provincia di Napoli, con progetti sociali focalizzati negli ambiti di Sport, Aggregazione, Educazione, Formazione al lavoro, Riqualificazione di spazi, Salute.

- Fondazione Piero e Lucille Corti: supporto alla Fondazione, maggiore sostenitore del St. Mary's Hospital Lacor, situato a Gulu, nel Nord dell'Uganda, che raccoglie fondi e contributi in competenze sanitarie, con l'obiettivo di dare al popolo ugandese un ospedale accessibile a tutti.
- Giornata di Musicoterapia: sponsorizzazione alla giornata di Biella, a scopo divulgativo e formativo, con Laboratori, Narrazioni e lezioni magistrali per la cultura del benessere psico-fisico.
- Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e IRCC Candiolo: sponsorizzazione della 23' Pro Am della Speranza – Memorial Furio Maggiorotto – the Green is Pink – presso il Golf Club I Roveri di Torino, con ricavato devoluto alla ricerca sui tumori femminili.
- Federazione Malattie Rare Infantili Onlus: supporto alla serata Tribute a Michael Jackson del 09.12.23.
- Theodora Onlus: ormai consueto supporto, mediante partecipazione al Charity Party del 22.10.22, a sostegno delle attività svolte dai Dottor Sogni presso i Reparti di Pediatria di alcuni dei maggiori ospedali italiani, per l'accoglienza e la cura dei malati di età pediatrica, attraverso attività ludiche, di formazione e di supporto psicologico al malato e alla famiglia.
- Need Institute: supporto alle attività istituzionali dell'Istituto, e in particolare al progetto PARK-UP, servizio di Teleriabilitazione motoria e cognitiva per pazienti affetti da Malattia di Parkinson.
- FAI – Fondo Italiano per l'Ambiente: la Banca ha rinnovato l'adesione alla campagna di promozione del FAI, acquistando alcune tessere da omaggiare ai Soci per Natale, il cui controvalore è stato destinato al finanziamento delle svariate attività del FAI in ambito di salvaguardia e valorizzazione del territorio, nelle sue espressioni naturali ed artistiche.

Dal punto di vista dello sviluppo della formazione professionale la Banca ha assegnato due borse di studio per l'iscrizione ai master di secondo livello presso l'Università degli Studi di Brescia "La consulenza specialistica nella governance del patrimonio", tenutosi nell'autunno 2022, e due borse di studio per il master di II livello "Banking, Financial and Insurance Law" tenutosi presso l'Università degli Studi del Salento nell'a.a. 2022-2023. L'attenzione di Banca Patrimoni & C. alle questioni sociali passa anche attraverso l'arte e la cultura, attività che rappresentano il cuore delle attività della Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C., tramite cui viene espresso l'impegno della Banca alla cura del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio in cui opera. Le attività culturali possono essere suddivise in tre principali categorie:

- Attività espositive capaci di generare rete con le istituzioni culturali pubbliche e private, grazie a una rete-sistema avviata con istituzioni quali Università, Fondazioni, Archivi, Musei, Ospedali e collezionisti privati che ha permesso la riuscita di ben 13 esposizioni.

Tra le attività, si ricordano le esposizioni organizzate presso Palazzo Bricherasio "Giansone. Omaggio alle donne", "Dame a Palazzo" con le opere di Luisa Valentini, "Sguardi" con le opere di Veronica Fonzo e Flavia Robalo e "Hmmm" con le installa-

zioni di Barbara Uccelli. Altre esposizioni sono state organizzate presso spazi espositivi sul territorio, tra cui “Bottiglie d’artista”, opere di Matilde Domestico e Luisa Valentini presso il Mercato Coperto di Verona e “Francesco Tabusso. Le favole della pittura” presso l’archivio di Stato di Torino. Speciale menzione infine, alle esposizioni allestite presso gli Ospedali, tra cui “Vado e Vengo” presso il Dipartimento Intermediale Malattie ed Emergenze Infettive, l’allestimento della Sezione Centro Vaccinale Covid presso il Promo Reggimento Carabinieri Piemonte a Moncalieri e al Visitorio di Ivrea. In occasione dell’Eurovision Song Contest, presso l’ITCILO di Torino, sede dell’International Trainig Center dell’International Labour Organization di Torino, è stata allestita l’esibizione di Eugenio Bolley “Il Paese della Meraviglie”.

- Attività istituzionali dedicate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, pubblico e privato, e a sostenere il ruolo sociale dell’arte, contribuendo allo sviluppo e alla crescita di principi e valori eticamente corretti. Tra queste attività, si rinnova l’iniziativa “Invito a Palazzo” in due date, che ha raccolto la partecipazione di 400 visitatori al tour di Palazzo Bricherasio promosso dall’ABI e l’installazione “Scarpe Rosse” ed. 2022, realizzata in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. È nell’ottica delle attività istituzionali che si è tenuto, inoltre, “l’osservatorio sull’Art Advisory. Dialoghi sul valore dell’arte in evoluzione”, che ha permesso di promuovere il servizio di Art Advisory presso il Museo Poldi Pezzoli, con cui BPS ha stretto una proficua partnership.
- Attività e iniziative di interesse sociale, che si concretizzano nel coinvolgimento della Banca in iniziative legate a cause sociali, quali, ad esempio, la partecipazione al festival di arte contemporanea ed equità di genere ContemporaneaA, l’organizzazione di una conferenza “Il seno nell’arte” presso il Palazzo D’Oria di Ciriè nel quadro della prevenzione senologica in era Covid-19 e l’organizzazione di un percorso formativo dedicato ai dipendenti BPS dedicato a Palazzo Bricherasio “Invito a Palazzo. Storytelling da ieri a oggi”.

La Direzione Artistica, inoltre, da sempre porta avanti diversi progetti di sostenibilità, tra cui il riutilizzo di materiali di allestimento e la loro trasformazione in oggetti di utilità quotidiana. Nel 2022 dal riutilizzo dei banner di comunicazione sono nati shopper, pochette e portapenne. Uno degli aspetti sociali a cui Banca Patrimoni Sella & C. pone altresì molta attenzione è lo sport: la Banca ha, infatti, stipulato partnership con la storica Veleggiata Marconiana, la Lunga Bolina e la società equestre Elvo Stables che mirano a sostenere attività sportive che hanno un profondo legame con l’ambiente marino e campestre e la tradizione che sport come la vela e l’equitazione portano con sé. La forte interazione con il territorio, poi, ha portato Banca Patrimoni Sella & C. a supportare realtà come Teste Alto Piemonte, manifestazione dedicata alle eccellenze vitivinicole territoriali del nord Piemonte, stabilendo una partnership che ha permesso di rendere la manifestazione itinerante, per divulgare il valore della cultura enologica dell’area anche in altre zone d’Italia. Da un punto di vista di coinvolgimento della Banca alle cause di sostenibilità a livello internazionale, Banca Patrimoni & C. ha partecipato al round di investimento finalizzato alla crescita della start-up italiana AWorld, startup che ha creato una applicazione finalizzata all’educazione alla sostenibilità e all’Agenda 2030 e piattaforma ufficiale di ActNow, la campagna globale delle Nazioni Unite contro il cambiamento climatico. Prosegue anche l’attività formativa in ambito ESG che si è concretizzata nel 2022 con svariati interventi sul tema da parte dell’Ufficio Analisi di Mercato e dell’Ufficio Analisi per la Consulenza.

Le emissioni di CO2 – il nostro contributo all'ambiente

Il gruppo Sella, a fine 2020, ha avviato un progetto volto a misurare l'impatto ambientale con un maggior grado di accuratezza e con il supporto metodologico di un partner esterno. Grazie al supporto di LifeGate è stato fatto un inventario estremamente dettagliato che ha consentito di raccogliere i dati elementari da parte di ciascuna società del Gruppo e quantificare le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) prodotte dalle attività delle singole società.

Sulla base dei risultati ottenuti sono state definite le strategie di mitigazione dei potenziali gas effetto serra.

Come primo anno di analisi è stato preso il 2019, ultimo anno prima che l'emergenza sanitaria cambiasse le abitudini e i consumi, ed è stato considerato come anno base per la definizione dei target di mitigazione del Gruppo.

La misurazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) viene effettuato in coerenza con il GHG Protocol e le Linee Guida ABILab che hanno fornito le indicazioni necessarie alla preparazione di un inventario delle emissioni di gas a effetto serra, contabilizzando (ove dichiarati nei database ambientali) i gas serra principali citati nel Protocollo di Kyoto:

- Anidride carbonica (CO₂) – Carbon dioxide
- Metano (CH₄) – Methane
- Protossido di azoto (N₂O) – Nitrous oxide
- Idrofluorocarburi (HFCs) – Hydrofluorocarbons
- Perfluorocarburi (PFCs) – Perfluorocarbons
- Esafluoruro di zolfo (SF₆) Sulphur hexafluoride
- Trifluoruro di azoto (NF₃) – Nitrogen trifluoride

Tutte le emissioni GHG del gruppo Sella e l'intensità emissiva (calcolata per dipendente) sono poi esplicitate per tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq)/anno - come indicato dalle Linee Guida ABILab e dal GHG Protocol.

La misurazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) non è limitata all'analisi delle emissioni dirette (Scope 1) legate alla combustione di combustibili fossili (consumo di combustibili per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria e del carburante del parco auto del Gruppo), ma include anche le emissioni indirette, legate all'acquisto al consumo di energia elettrica (Scope 2) e a quelle derivanti dall'uso di alcuni beni e servizi, quali acquisti e consumi, trasferte di lavoro, vettori energetici Scope 1 e 2, per l'intero quadriennio 2019-2022, e in un'ottica di costante evoluzione dell'analisi di carbon footprint, i tragitti casa-lavoro a partire dai consuntivi del 2021 (Scope 3).

EMISSIONI SCOPE 1 DI BANCA PATRIMONI SELLA & C.¹

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2022 TON CO2E	31/12/2021 TON CO2E	31/12/2020 TON CO2E	31/12/2019 TON CO2E
TOTALE EMISSIONI DIRETTE (SCOPE 1)	213	189	203	301

Le emissioni dirette di Scope 1 includono sia la combustione stazionaria, derivante da consumo di combustibili per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria, sia la combustione mobile, legata al parco auto aziendale.

¹ Nell'individuazione dei coefficienti e dei fattori di conversione per la quantificazione delle emissioni GHG si è deciso di seguire le priorità consigliate dalle Linee Guida ABILab: - utilizzo di coefficienti e fattori di conversione nazionali (i coefficienti utilizzati sono principalmente quelli indicati dall'ISPRA nel National Inventory Report e nel Common Reporting Format); - utilizzo di coefficienti europei (ad esempio, i Residual Mix per la metodologia market-based nello Scope 2); - utilizzo di altri coefficienti internazionali (dati medi di settore).

EMISSIONI SCOPE 2 DI BANCA PATRIMONI SELLA & C.

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2022 TON CO2E	31/12/2021 TON CO2E	31/12/2020 TON CO2E	31/12/2019 TON CO2E
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 2) LOCATION BASED	291	283	261	277
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 2) MARKET BASED	9	8	6	5

Le emissioni GHG dello Scope 2 sono calcolate mediante due metodologie:

Location-based: che considera il contributo dei fattori di emissione medi della rete di distribuzione utilizzata dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica.

Market-based: che considera il contributo dei fattori di emissione specifici legati alle forme contrattuali di acquisto adottate dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica.

EMISSIONI SCOPE 3 DI BANCA PATRIMONI SELLA & C.

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2022 TON CO2E	31/12/2021 TON CO2E	31/12/2020 TON CO2E	31/12/2019 TON CO2E
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 3) SENZA TRAGITTO CASA/LAVORO	287	200	122	195
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 3) CON TRAGITTO CASA/LAVORO	785	721	n.d.	n.d.

Nello Scope 3 sono inclusi: acquisti e consumi, trasferite di lavoro, vettori energetici Scope 1 e 2 per l'intero quadriennio e a partire dal 2021 anche i tragitti casa-lavoro.

Il 2022: sintesi ed eventi significativi

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 14,1 milioni di euro, superiore del 25,1% rispetto agli 11,3 milioni del 31/12/2021. La dinamica in aumento rispetto all'esercizio precedente è influenzata prevalentemente dal buon andamento del margine commissionale, in particolare dalla crescita delle commissioni attive derivante dall'aumento della produttività e dalla crescita dimensionale della Banca, nonché dall'andamento del margine d'interesse che ha beneficiato dell'innalzamento dei tassi di mercato in particolare sul mondo crediti, titoli e liquidità depositata sui conti reciproci. Positivo anche l'apporto degli utili derivanti dall'operatività sul portafoglio di proprietà di negoziazione nonché delle valutazioni al *fair value* dei titoli detenuti in portafoglio, in allineamento ai prezzi di mercato. L'anno 2022 ha confermato il trend in crescita degli Asset Under Management, che si sono attestati a 18,3 miliardi di euro, rispetto ai 17,8 miliardi del 2021, nonostante l'andamento negativo dei mercati in corso d'anno. La raccolta netta progressiva in chiusura d'esercizio è stata pari a 2,2 miliardi, rispetto a 1,6 miliardi del 2021. Contestualmente nel 2022 si è dato corso all'obiettivo di crescita della presenza su tutto il territorio nazionale con l'apertura di n. 4 succursali (Cento, Verona, La Spezia e Erba) raggiungendo così il numero complessivo di 23 sportelli. La capacità di produrre valore nell'ambito dei servizi di investimento, abbinata alla costante attenzione per comprendere e individuare le diverse esigenze dei clienti, hanno contribuito alla generale soddisfazione della clientela confermata dalla crescita della raccolta nel corso dell'anno. Il 2022 è stato un anno dinamico anche sul fronte della crescita delle risorse umane, che raggiungono il numero di 823 al 31/12/2022 (rispetto alle 741 risorse al 31/12/2021), così suddivise:

- 444 dipendenti (393 al 31/12/2021);
- 377 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (345 al 31/12/2021);
- 2 agenti di cambio iscritti al ruolo speciale² (3 al 31/12/2021).

È proseguita quindi la crescita dimensionale della Banca sia per linee interne che per linee esterne, attraverso l'onboarding di personale e figure professionali di elevato standing e rilievo nell'ambito del wealth e private management. L'investimento nelle risorse umane rappresenta uno spunto di crescita importante per Banca Patrimoni Sella & C. che sta investendo nel continuo nel reclutamento e selezione. Nel corso del 2022 tutti i rapporti d'investimento presenti in Banca Sella seguiti da consulenti finanziari, nonché tutte le gestioni di Banca Sella affidate in delega di gestione a Banca Patrimoni Sella & C., sono stati trasferiti presso BPS. Ciò consentirà di realizzare un presidio accentrato ed una cura diretta dei clienti coinvolti nell'operazione, con l'obiettivo di valorizzare le specificità di BPS come banca del Gruppo specializzata nel servizio di gestione individuale di portafoglio e nell'offerta fuori sede.

² Agenti, iscritti al ruolo speciale agenti di cambio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 201, comma 5, d.lgs. n. 58/1998).

La strategia e il modello di business

Banca Patrimoni Sella & C. è la banca del gruppo Sella specializzata nella gestione e nella valorizzazione di patrimoni mobiliari per conto della clientela privata e istituzionale, nell'offerta fuori sede e nella consulenza sugli investimenti e sui patrimoni.

“Prendersi cura fedelmente, nel tempo, del patrimonio dei propri clienti” è la mission che caratterizza ed esprime appieno l'anima e l'etica di Banca Patrimoni Sella & C., consapevoli che qualsiasi patrimonio rappresenta un valore da proteggere, far crescere e tramandare nel tempo. Un codice etico ed una carta dei valori incentrati su principi di onestà, correttezza, rispetto, attenzione e cura del cliente, rappresentano i driver centrali nella cultura aziendale.

Grazie alla presenza di una solida struttura di banker e personale qualificato, che costituisce un punto di riferimento in quanto a fiducia e continuità, e grazie alla consapevolezza della centralità del cliente, Banca Patrimoni Sella & C. gestisce in modo professionale, chiaro e trasparente, i patrimoni dei clienti.

Buona reputazione e solida patrimonializzazione sono i risultati di questo modo di operare, trasparente, attento ma sempre all'avanguardia per cogliere tempestivamente le dinamiche evolutive propulsive alla crescita.

I processi di investimento, strutturati, dinamici e focalizzati sul contesto normativo sempre in evoluzione, nonché sulle specifiche esigenze dei clienti, rivestono un ruolo centrale per Banca Patrimoni Sella & C. che investe e crede nella continua evoluzione tecnologica al servizio dei clienti e delle loro famiglie.

Banca Patrimoni Sella & C. opera con un modello ad architettura aperta guidata, per incrementare la diversificazione grazie alla partnership con primarie case di investimento nazionali ed internazionali che integrano i prodotti della casa, offrendo in tal modo un servizio in grado di soddisfare anche la clientela più esigente.

Banca Patrimoni Sella & C. offre un servizio di Gestioni Patrimoniali flessibile e personalizzabile, che garantisce al cliente chiarezza, trasparenza e professionalità, con l'obiettivo di preservare e accrescere i patrimoni nel rispetto della propensione al rischio dell'investitore. Un team dedicato di professionisti cura la valutazione e l'analisi delle varie asset class e dei singoli mercati finanziari a livello mondiale, effettuando scelte di investimento che sfruttano al meglio il know how specifico di ciascun specialista e utilizzano un metodo di ricerca allo stesso tempo fondamentale e tecnico/quantitativo.

Inoltre, con il Servizio di Consulenza Investimenti, i Private Banker affiancano il Cliente nelle decisioni di investimento, guidandolo verso la costruzione di un portafoglio finanziario diversificato e in linea con gli obiettivi di investimento.

La presenza di Banca Patrimoni Sella & C. è distribuita su tutto il territorio nazionale, organizzata in 10 aree territoriali, attraverso 23 succursali e 15 uffici di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. L'obiettivo del prossimo triennio sarà consolidare ulteriormente la presenza su tutto il territorio nazionale, continuando a promuovere la cultura della finanza sostenibile, driver centrale dell'approccio di Banca Patrimoni Sella & C. che abbina all'elevato standing tecnico a supporto della clientela dell'intera economia territoriale.



Scenario macroeconomico

PANORAMA ECONOMICO MONDIALE

La guerra russo-ucraina ha avuto un profondo impatto sullo scenario macroeconomico mondiale, già in crisi per i problemi di alcune filiere produttive e la crescita dell'inflazione limitando la ripartenza che era attesa alla fine della pandemia. Si è accentuata la salita dei prezzi dell'energia, trasferitasi poi alla generalità di beni e servizi ha influenzato le politiche monetarie delle banche centrali e portato ad una revisione delle stime di crescita futura, che oggi contemplan anche il rischio concreto di una recessione.

I **prezzi al consumo** in Europa sono saliti in modo repentino e non hanno mostrato segni di rallentamento fino a novembre quando, per la prima volta, si è potuto vedere un calo, dopo mesi di forte ascesa, si è potuto vedere un rallentamento poi una diminuzione del ritmo degli aumenti. Anche negli Stati Uniti prima l'aumento

del costo dei beni e poi quello dei servizi hanno portato a valori inflattivi che non si registravano dagli anni '80.

Sul fronte della **crescita**, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stima il PIL mondiale 2022 in progresso del +3,4%, sulla base delle sue ultime previsioni di fine gennaio, con la crescita dell'Italia (+3,9%) superiore a quella dell'Eurozona +3,5%. L'Italia è superata dalla Spagna (+5,2%) ma fa molto meglio di Francia (+2,6%) e Germania (+1,9%). La crescita degli Stati Uniti si colloca al +2%, nettamente inferiore all'Eurozona; mentre il Regno Unito è al +4,1%. Sul Regno Unito però gravano nubi minacciose che hanno iniziato a mostrarsi nell'ultimo trimestre dell'anno. Il Giappone con il suo +1,4% è in ritardo rispetto al resto del mondo sviluppato.

Spostandoci in **Cina**, Xi Jinping ha ottenuto un terzo mandato al Congresso nazionale del Partito, con una serie di cambiamenti al vertice che hanno messo inizialmente in discussione il sostegno al settore privato e ai mercati. Il timore di una progressiva chiusura della Cina su sé stessa e l'opacità attorno alla gestione del Covid-19 – con *lockdowns* molto più severi rispetto al resto del mondo – hanno portato ad una crescita dell'economia cinese più bassa della media mondiale (+3%). A differenza del resto del mondo, in Cina l'inflazione è rimasta bassa per tutto il 2022 senza nessun segnale di surriscaldamento e i prezzi alla produzione sono scesi per la prima volta dal 2020.

Nel loro complesso, i **paesi emergenti** dovrebbero chiudere il 2022 con una crescita del +3,9% con l'India sul gradino più alto fra i paesi di maggiori dimensioni (+6,8%). Molto bene hanno fatto anche i paesi legati alle materie prime quali il Brasile (+3,1%) e l'area del Golfo (Arabia Saudita +8,7%); unica eccezione la Russia che fra guerra e sanzioni ha visto il PIL scendere di circa il 2%.

Da inizio anno nella maggior parte delle economie sviluppate si è definito ormai in modo netto l'**inizio dell'eliminazione dello stimolo monetario** straordinario legato alla pandemia, mentre i paesi emergenti hanno proseguito l'aggressivo ciclo di rialzi dei tassi che in molti casi ha già mostrato i suoi effetti.

La **Fed** ha alzato i tassi sette volte quest'anno per un totale di +425 punti base, con un primo rallentamento del rialzo a dicembre, con «soli» +50 bps. Il mercato, tuttavia, continua a prevedere un picco dei tassi ufficiali intorno al 5% nel corso del 2023. È inoltre entrato in vigore il processo di riduzione del bilancio della Fed, che è passato dai \$9 trilioni di asset di inizio anno agli \$8,6 circa di fine 2022.

La **BCE**, ha effettuato due rialzi da +75 bps e due da +50 bps per un totale di 250 bps. A fine ottobre ha modificato le condizioni per le Tltro – ossia per le operazioni di finanziamento a lungo termine – (e alzato la remunerazione delle riserve obbligatorie al tasso sui depositi), mentre a dicembre ha comunicato l'inizio a partire da marzo della riduzione mensile del portafoglio App di €15 mld fino almeno alla fine del secondo trimestre 2023. Al momento, la BCE ritiene che queste misure risulteranno sufficienti anche se l'inflazione resta, per il momento lontana dal target del 2%. Le future decisioni continueranno a essere prese sulla base dei dati in arrivo riunione dopo riunione.

Anche la **Bank of England (BOE)** ha dato il via a un ciclo aggressivo di rialzi dei tassi portandoli al 3,5%. Londra ha vissuto un anno complicato sia dal punto di vista politico con l'avvicinarsi di tre premier – Boris Johnson, Liz Truss e Rishi Sunak – sia da quello economico, a causa di una situazione che si sta rivelando ben peggiore che nel resto d'Europa. Il nuovo Ministro dell'Economia, Jeremy Hunt, ha ammesso che il paese è entrato in stagnazione, dopo che da luglio a settembre il Pil si è contratto del -0,2% e l'inflazione rimane sui massimi da 40 anni. Secondo la BOE, il paese potrebbe vedere la recessione più lunga da un secolo a questa parte.

Rimangono eccezioni la **People's Bank of China** e la **Bank of Japan (BOJ)** che, per motivi diversi (rafforzare la crescita economica nel primo caso, tenere bassi gli interessi sul debito nel secondo), si sono mostrate estremamente accomodanti, mantenendo i tassi invariati e iniettando ingente liquidità nel sistema bancario. Solo a dicembre la BOJ ha “spiazzato” i mercati, consentendo ai tassi governativi a 10 anni di muoversi di +/-50 bps dall'obiettivo dello 0%, un *range* più ampio del precedente di +/-25 bps. La BOJ ha anche annunciato che aumenterà ancora gli acquisti di bond a ¥9 mila mld al mese dagli attuali ¥7,3 mila mld.

Il tema del **cambiamento climatico** e la rotta della transizione energetica per andare verso un mondo a più basse emissioni proseguono, pur in presenza di un anno molto complicato per gli approvvigionamenti energetici, con la guerra russo-ucraina che ha completamente alterato il quadro geopolitico delle forniture di gas naturale e petrolio dalla Russia. Rimandiamo al paragrafo sulla Sostenibilità per maggiori dettagli.

MERCATI FINANZIARI

Per il **mercato azionario** il 2022 sarà ricordato come il peggior anno dal 2008, pur con un forte recupero nell'ultimo trimestre. A livello mondiale, la discesa è importante (-17,5% per l'indice MSCI AC World in dollari, -12% in euro), ed estesa anche ai Paesi emergenti (-18% per l'indice MSCI Emerging Markets). Gli unici indici che hanno chiuso il 2022 in positivo in valuta locale - ad eccezione dei casi molto specifici di Turchia e Argentina - sono quelli brasiliano (+4,7%), indiano (+4,4%), e inglese (+0,9%). In Cina i cali nell'anno sono a doppia cifra tra il rallentamento economico, la crisi dell'immobiliare e l'impatto delle restrizioni sul Covid-19 con Shanghai che ha perso il 15% nel 2022 e Shenzhen il 22%.

Negli **Stati Uniti**, tutti gli indici hanno chiuso il 2022 in territorio pesantemente negativo: -19% in dollari per l'S&P 500 (il peggior risultato dal 2008 e il terzo peggior anno dal 1940), -33% per il Nasdaq penalizzato dal pessimo andamento del settore tecnologico e in generale dei titoli *growth*, -9% per Dow Jones protetto dalla tenuta dei titoli *value*. Le azioni delle società di servizi, dei beni di consumo e della sanità hanno affrontato la tempesta meglio della maggior parte del mercato. L'unico settore che ha battuto i titoli difensivi nel 2022 è stato quello energetico, beneficiando dell'aumento vertiginoso delle sue materie prime.

I **listini europei** hanno vissuto anch'essi un anno molto pesante, ma con un forte recupero a doppia cifra nell'ultimo trimestre. L'Eurostoxx50 ha perso il 12%. A livello di singoli Paesi, Milano oltre il -13% (a fine settembre il calo da inizio anno sfiorava il -26%), Francoforte -12%, Parigi -10%, Madrid -5% circa.

Il 2022 ha visto grande fermento su tassi e volatilità del **mercato obbligazionario**, sull'onda del forte rialzo dei rendimenti legato alle restrizioni monetarie operate dalla quasi totalità delle banche centrali, come si è detto sopra.

Negli **Stati Uniti** il comparto governativo dei Treasuries ha perso quasi il 13% in dollari. Il Treasury decennale rendeva l'1,5% a gennaio 2022, ed è arrivato a fine dicembre quasi al 4%, perdendo il -16%, peggior anno della sua storia dal 1938. Inoltre, abbiamo assistito in alcune fasi all'inversione della curva dei tassi governativi, con un nuovo record negativo del differenziale di rendimento a scadenza tra i 10 anni e i 2 anni, ad indicare crescenti rischi di recessione.

Anche nell'**Eurozona** i rendimenti hanno visto una forte crescita, con il comparto governativo che ha perso più del 18%. I rendimenti dei Bund sono aumentati su tutte

le scadenze, con i tassi da 1 anno a 10 anni che sono passati da territorio negativo al 2,7% (2 anni tedesco) e al 2,5% (10 anni). In **Italia**, il rialzo ha portato i tassi a 10 anni al 4,64% (dall'1,16% di gennaio). Questo ha implicato un aumento dello *spread* tra rendimenti italiani e tedeschi a 10 anni, che ha raggiunto picchi in area 250 punti circa, per poi chiudere l'anno a 210 dai 135 di un anno fa.

Le **obbligazioni societarie**, a livello globale hanno perso circa il 12% in euro. È andato male anche il debito emergente sia in valuta forte sia in valuta locale, nonché i titoli subordinati bancari e l'*high yield*. Più che la componente *spread* (che è comunque salita un po' ovunque) ha pesato la salita dei rendimenti *risk free* governativi.

Sul **mercato valutario**, nel 2022 abbiamo assistito a un eccezionale rafforzamento del dollaro, che da una parte funge da bene rifugio, dall'altra risente degli effetti positivi del rialzo dei tassi della Fed. **L'Euro** ha perso il 7% contro il biglietto verde, arrivando in autunno ad un minimo di 0,95 per poi recuperare negli ultimi mesi fino sopra area 1,05. Hanno pesato anche fattori politico-economici legati alla guerra in Ucraina; l'importazione di gas naturale dagli Stati Uniti ha danneggiato la bilancia commerciale europea e indebolito quindi l'euro contro dollaro.

Un anno pesante l'ha vissuto anche la **Sterlina** inglese, ai minimi dalla Brexit del 2016. Il crollo è arrivato in autunno dopo la manovra fiscale molto espansiva di Truss, con la sterlina che ha toccato i minimi dal 1985, ma con il ritiro del pacchetto a fine anno la valuta ha recuperato le perdite.

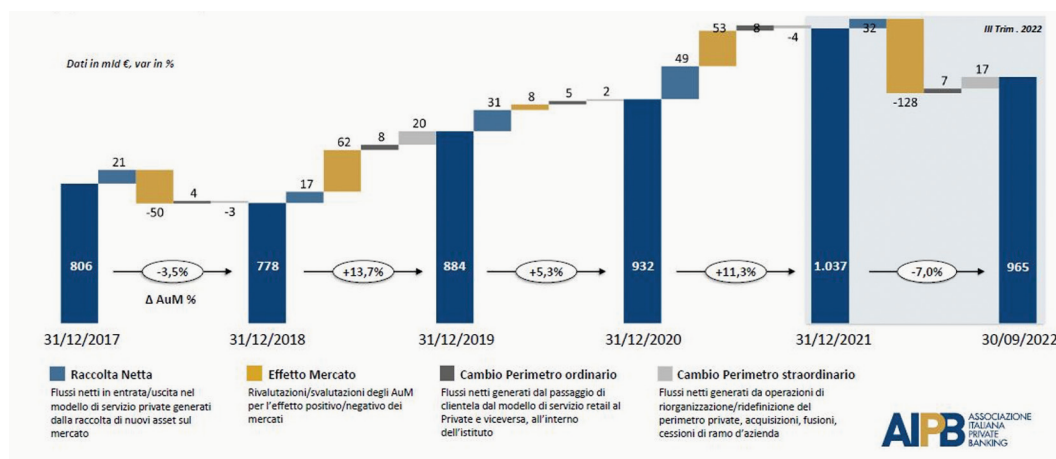
Un caso particolare nel contesto valutario è rappresentato dallo **Yen** giapponese, indebolitosi fino ai minimi da oltre 24 anni a causa dell'atteggiamento accomodante della BoJ (-20% circa contro dollaro fino a novembre), ma con un forte recupero nel finale d'anno, dopo la parziale svolta della politica monetaria BoJ della quale si è detto sopra. Ma ad essere debole è stata anche lo **Yuan** cinese, che ha perso il 9% sul dollaro e il 3% contro euro, per il rigore anti-Covid del governo e i deflussi dei capitali esteri.

Il **forte recupero della moneta unica** rispetto al paniere equipeso delle principali 36 mondiali ha portato l'Euro ad una sostanziale stabilità rispetto ai valori di fine 2021. Fra le valute dei paesi sviluppati in apprezzamento contro la moneta unica da registrare oltre al Dollaro Americano (ma con un +7% ytd rispetto al +15% di ottobre), quello di Singapore (+7%), il Franco Svizzero (+5%) e il Dollaro Canadese (+1%), mentre in calo molto pronunciato lo Yen Giapponese (-8% post recupero finale) e la Corona svedese (-7%). Tra le valute dei paesi emergenti bene il Real Brasiliano (+13%), e il Peso Messicano (+12%). Deboli la Lira Turca (-25%), il Fiorino Ungherese (-8%) e ancora di più la Lira Egiziana (-36%) dopo che la Banca Centrale ha svalutato la valuta locale per la terza volta da inizio 2022 e il Peso Argentino (-38%) con un'inflazione fuori controllo.

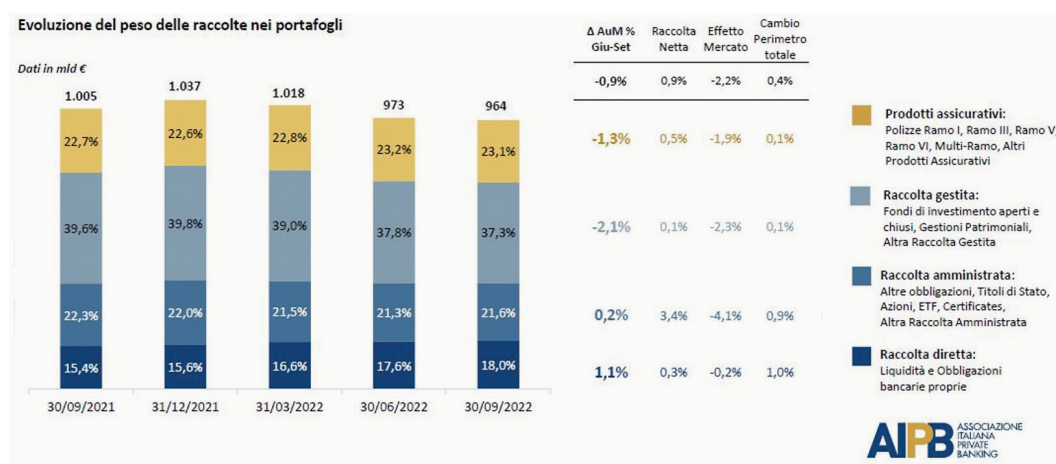
Per quanto riguarda le **materie prime**, a fine 2022 l'indice aggregato Bloomberg Commodities espresso in euro è salito del 20% con una performance però più che dimezzata rispetto ai massimi dell'anno (+45% a metà giugno). Analogo discorso riguarda la parte energetica Bloomberg Energy Commodities che ha visto una brusca frenata in autunno e ha chiuso l'anno a +38% da un picco di oltre +100%. Anche la componente agricola ha vissuto un progressivo indebolimento a fine anno dopo i massimi derivanti dalla crisi ucraina (+19% nell'intero 2022 contro un +40% a marzo) con la difficoltà di esportazione dei cereali da quel paese. Diversa è stata la situazione per i metalli di base che hanno subito l'indebolimento della domanda cinese e hanno chiuso l'anno a +1%, con un movimento laterale che dura da 6 mesi. Stesso discorso per i metalli preziosi (+5% in euro nell'anno), con l'oro e l'argento che però hanno invertito la rotta negli ultimi mesi recuperando le perdite; l'oro chiude l'anno a zero in dollari, l'argento a +3% circa.

GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA

Il 2022 è stato un anno complesso per il settore in Italia con un flusso di raccolta positivo per gli operatori, ma un andamento dei mercati finanziari molto penalizzante. Secondo i dati più recenti disponibili (aderenti AIPB) e sulla base della nuova classificazione partita nel 2021, rientrano nel segmento “private” individui e famiglie per un totale di ricchezza finanziaria pari a 965 miliardi di euro. Il dato aveva superato i 1000 miliardi di euro nel corso del 2021, ma l’effetto corsi negativo dell’anno 2022 lo ha riportato al di sotto di tale soglia. Allargando il perimetro al complesso delle famiglie – includendo la componente “retail” e tutti gli altri canali distributivi – il dato netto è prossimo ai 3.200 miliardi, comprendendo risparmio gestito, amministrato e assicurativo, al netto delle passività e dei debiti esistenti. Il private banking mantiene quindi una quota di mercato prossima al 30% del totale, rispetto al 42% delle banche, al 17% di Poste Italiane e alle quote residue di reti non affiliate ad AIPB e agenti assicurativi.



Osservando i dati relativi agli operatori del settore aderenti ad AIPB, gli ultimi dodici mesi hanno visto scendere del 2,3% la parte destinata a prodotti di risparmio gestito (37,3%), composta da gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento e sicav, mentre i prodotti di risparmio assicurativo sono leggermente saliti toccando il 23,1%, anche per via di un effetto corsi meno penalizzante. La componente detenuta in risparmio amministrato classico (azioni, Etf, titoli governativi, obbligazioni) vale il 21,6% ed è in marginale calo, mentre la ricchezza detenuta in liquidità (18%) è tornata a crescere, con l’incertezza sul quadro generale e il ritorno di remunerazioni positive su depositi e conti correnti, che ha posticipato le decisioni di investimento di molti.



Le cifre fornite da Assogestioni con riferimento al risparmio gestito confermano una raccolta positiva nel 2022 con un dato di poco inferiore ai 20 miliardi di euro, ma in netto calo dai 92 miliardi di euro dell'anno precedente. Le gestioni collettive (fondi comuni e sicav) hanno registrato flussi positivi netti per 15,5 miliardi di euro grazie ai fondi azionari e bilanciati (+21 e + 4 miliardi rispettivamente), mentre si sono registrati cali per i flessibili (-5,7) e per gli obbligazionari (-16,7). Le gestioni di portafoglio sono salite di 4,3 miliardi di euro grazie alla componente retail. Per quanto riguarda lo stock totale, i numeri mostrano un calo significativo dovuto all'effetto mercato che nel 2022 è stato pesante: dai 2.582 miliardi di euro di fine 2021 si è passati a 2.215 miliardi di euro (-14,2%) con una ripartizione che vede le gestioni collettive a 1.160 miliardi di euro e le gestioni di portafoglio a 1.055 miliardi di euro, a loro volta suddivise in 144 miliardi di euro di gestioni di portafoglio individuali e 911 miliardi di euro di istituzionali. È stato un anno molto positivo anche per i fondi chiusi (*real estate*, *private equity*, *private debt*, infrastrutture, immobiliari) che hanno visto una raccolta netta di 6,1 miliardi di euro, quasi pari a quella del 2021, e uno stock salito a 85,5 miliardi di euro, sempre dominato dai fondi immobiliari (83% del totale, ma in calo), con la quota di fondi mobiliari che cresce (14,4 miliardi di euro con crescita del 15% circa nel corso dell'anno).

Redditività – Il risultato economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE %
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	21.941	11.955	83,5%
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.675)	(4.230)	(36,8)%
MARGINE DI INTERESSE	19.266	7.725	149,4%
40. COMMISSIONI ATTIVE	125.834	121.000	4,0%
50. COMMISSIONI PASSIVE	(59.687)	(54.686)	9,1%
60. COMMISSIONI NETTE	66.147	66.314	(0,3)%
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.327	3.634	19,1%
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	8.199	7.916	3,6%
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	2	(12)	n.s.
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(1)	9.317	(100)%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	-	7.047	(100)%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(1)	2.270	(100)%
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE:	6.172	2.383	159,0%
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	6.172	2.383	159,0%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	84.846	89.552	(5,3)%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	104.112	97.277	7,0%
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(128)	(21)	n.s.
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	(116)	(10)	n.s.
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(12)	(11)	9,1%
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	(68)	(100)%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	103.984	97.188	7,0%
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(73.371)	(70.761)	3,7%
A) SPESE PER IL PERSONALE	(50.063)	(45.121)	11,0%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(43.542)	(43.646)	(0,2)%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI (1)	20.234	18.006	12,4%
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE	(23.308)	(25.640)	(9,1)%
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.826)	(3.993)	(29,2)%
180. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(4.961)	(4.301)	15,3%
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(388)	(166)	133,7%
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	(1.810)	(2.172)	(16,7)%
COSTI OPERATIVI	(83.356)	(81.393)	2,4%
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(30)	41	n.s.
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	(1)	(100)%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.598	15.835	30,1%
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(6.460)	(4.537)	42,4%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.138	11.298	25,1%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	14.138	11.298	25,1%

(1) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione". Il recupero imposta di bollo è pari a 19.856 mila euro; il recupero altri tributi è pari a 378 mila euro.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali il Conto Economico è stato riclassificato in base a criteri espositivi ritenuti adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

In particolare, è stato riclassificato il recupero delle imposte di bollo e altri tributi,

scorporate dalla voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” e ricompreso nella voce 160 b) “Altre spese amministrative”. Si fa presente che tale riclassifica, considerata l’entità della voce, viene effettuata con l’obiettivo di evidenziare l’ordine di grandezza del fenomeno, pur mantenendo invariata la struttura del Conto Economico prevista dalla normativa esterna. Occorre infatti ricordare che l’imposta di bollo nel Conto Economico è esposta nella voce “Altre spese amministrative”, mentre il recupero della stessa è dettagliato nella voce “Altri proventi e oneri”.

IL CONTO ECONOMICO 2022 IN SINTESI

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l’esercizio con un utile netto di 14,1 milioni di euro, superiore del 25,1% rispetto agli 11,3 milioni di euro dell’anno precedente.

La dinamica in aumento rispetto all’esercizio precedente, nonostante l’andamento fortemente negativo dei mercati finanziari, è influenzata prevalentemente dal buon andamento del margine d’interesse, nonché dell’apporto positivo degli utili derivanti dall’operatività sul portafoglio di proprietà e dal comparto crediti verso clientela. Positivo e consistente l’apporto del margine commissionale, in particolare delle commissioni attive derivante dalla crescita dimensionale della Banca.

IL MARGINE D’INTERESSE

Il margine d’interesse risulta in aumento rispetto al valore registrato nel 2021, attestandosi a 19,2 milioni di euro rispetto ai 7,7 milioni di euro dell’esercizio precedente, registrando un incremento del +149,4%. Tale dinamica è conseguente in parte all’andamento dei tassi di mercato, ed in parte alla crescita dimensionale della Banca con contestuale impatto sulle attività aziendali.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
INTERESSI ATTIVI	21.941	11.955	9.986	83,5%
CREDITI VERSO CLIENTELA	12.778	7.652	5.126	67,0%
TESORERIA	3.393	2.750	643	23,4%
CONTI E DEPOSITI ATTIVI BANCHE	2.971	38	2.933	n.s.
CREDITI D’IMPOSTA ECOBONUS SU INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	1.364	54	1.310	n.s.
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	830	195	635	n.s.
DEPOSITI PASSIVI BANCHE	717	1.421	(704)	(49,5)%
ALTRE ATTIVITÀ	6	-	6	100%
FONDI CHIUSI IN PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ	-	13	(13)	(100)%
DERIVATI DI COPERTURA	(118)	(168)	50	(29,8)%
INTERESSI PASSIVI	(2.675)	(4.230)	1.555	(36,8)%
DEBITI VERSO CLIENTELA (C/C, DEPOSITI LIBERI, DEPOSITI VINCOLATI E PCT)	(1.067)	(214)	(853)	n.s.
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	(782)	(178)	(604)	n.s.
DEBITI PER LEASING IFRS 16 — VERSO CLIENTELA	(629)	(626)	(3)	0,5%
TITOLI DI DEBITO E FONDI CHIUSI IN PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ	(91)	(133)	42	(31,6)%
DEBITI PER LEASING IFRS 16 — VERSO BANCHE	(58)	(64)	6	(9,4)%
GIACENZE DEPOSITATE PRESSO ALTRE BANCHE	(27)	(3.005)	2.978	(99,1)%
DEBITI VERSO BANCHE (C/C E DEPOSITI LIBERI)	(21)	(10)	(11)	110,0%
MARGINE DI INTERESSE	19.266	7.725	11.541	149,4%

Buono l’apporto del comparto crediti verso clientela e dell’operatività sul portafoglio di proprietà.

Per quanto attiene gli interessi attivi relativi ai crediti di imposta gli stessi risultano in aumento considerando l'incremento dei crediti fiscali acquisiti.

I depositi passivi banche che hanno generato interessi attivi riferiscono al Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO), chiuso anticipatamente a dicembre 2022.

Gli importi degli interessi attivi e passivi relativi ai derivati di negoziazione accolgono gli interessi su operazioni in derivati finanziari non di copertura. Le operazioni in derivati finanziari sono effettuate dalla Banca per pareggiare le operazioni poste in essere dai clienti. Si tratta di forward (divisa a termine contro euro), e DCS (domestic currency swap). La voce interessi attivi su derivati di copertura accoglie gli interessi sugli IRS di copertura che la Banca ha effettuato sui mutui accesi con la clientela a tasso fisso.

Per completezza si riportano di seguito le consistenze dei conti attivi e passivi intrattenuti con le banche che hanno generato gli interessi di riferimento esposti nella tabella precedente.

DATI IN €/MILIONI	31/12/2022	31/12/2021
BANCA SELLA HOLDING	795	1.080
BANCA SELLA	4	-
ALTRE BANCHE	35	6
CONTI ATTIVI IN DIVISA SU BANCA SELLA HOLDING	33	39
RISERVA OBBLIGATORIA PRESSO BANCA D'ITALIA	31	169
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI ATTIVI	898	1.294

DATI IN €/MILIONI	31/12/2022	31/12/2021
COLLATERAL SU BANCA SELLA HOLDING PER OPERATIVITÀ IN DERIVATI ³	1	-
DEPOSITO TLTRO SU BANCA SELLA HOLDING	-	138
BANCA SELLA	-	38
CONTI IN DIVISA SU BANCA SELLA HOLDING — SALDO NEGATIVO	-	3
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI PASSIVI	1	179

³
Si tratta di depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding a titolo di margini per l'operatività in derivati con Banca Patrimoni Sella & C. In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

DIVISA (DATI IN MILIONI DI EURO)	31/12/2022
USD	25.381
CHF	4.088
GBP	1.750
RUB	1.161
AUD	436
ZAR	140
JPY	83
TRY	38
NZD	35
SGD	35
CAD	29
ALTRE VALUTE	(24)
NOK	(209)
TOTALE	32.943

COMMISSIONI NETTE

L'aggregato commissionale al 31/12/2022 è pari a 66,1 milioni di euro, ed evidenzia un incremento delle commissioni attive che passano da 121 milioni di euro a 125,8 milioni di euro, a fronte della crescita dimensionale della Banca.

L'apporto principale alla voce è dato dai servizi di gestione, collocamento fondi e comparto assicurativo, che hanno evidenziato una contribuzione in aumento rispetto al 2021.

Positivo anche l'apporto generato dal servizio ricezione e trasmissione ordini e dal servizio di consulenza.

COMMISSIONI ATTIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
GESTIONI DI PORTAFOGLI	44.681	41.386	3.295	8,0%
COLLOCAMENTO FONDI OICR E TITOLI	41.357	40.462	895	2,2%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ASSICURATIVO	18.602	17.191	1.411	8,2%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI (1)	11.195	12.085	(890)	(7,4)%
CONSULENZA	4.304	4.130	174	4,2%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ALTRI PRODOTTI IN FUORI SEDE: RINNOVO CARTE, TRANSATO CARTE EMESSE, TRANSATO E-COMMERCE, COLLOCAMENTO PRODOTTI BANCARI GBS, MARK UP E MARK DOWN	1.573	1.635	(62)	(3,8)%
ALTRI SERVIZI: FINANZIAMENTI A CLIENTELA, RECUPERO SPESE POSTALI, CASSETTE DI SICUREZZA, COMMISSIONI SU CARTE DI DEBITO/CREDITO, ALTRI SERVIZI	1.492	1.259	233	18,5%
NEGOZIAZIONE (2)	651	599	52	8,7%
TENUTA E GESTIONE DEI C/C	587	410	177	43,2%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	449	358	91	25,4%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — GESTIONI	437	1.087	(650)	(59,8)%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	383	309	74	23,9%
GARANZIE RILASCIATE	123	89	34	38,2%
TOTALE	125.834	121.000	4.834	4,0%

(1) Il totale della voce è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 2,4 milioni di euro.

Tale voce (recupero spese reclamateci da broker) nel 2021 risultava altresì pari a 2,0 milioni di euro.

(2) La voce accoglie il totale delle commissioni di negoziazione di titoli e valute.

COMMISSIONI PASSIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	53.141	50.099	3.042	6,1%
NEGOZIAZIONE (1)	3.338	3.151	187	5,9%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	1.999	470	1.529	n.s.
ALTRI SERVIZI	808	668	140	21,0%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	401	298	103	34,6%
TOTALE	59.687	54.686	5.001	9,1%

(1) Il totale della voce è comprensivo delle commissioni da riconoscere a brokers per 3,1 milioni di

euro. La rimanente parte della voce riferisce principalmente a commissioni a società del Gruppo

per l'utilizzo del canale internet.

Le commissioni passive, pari a 59,7 milioni di euro, registrano un aumento del 9,1% rispetto al 31/12/2021.

La voce accoglie le retrocessioni provvigionali corrisposte ai banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, espresse in percentuale rispetto alle commissioni attive generate nell'ambito dell'attività di offerta fuori sede effettuata dai consulenti finanziari stessi.

Al riguardo si tiene a precisare che l'incidenza delle commissioni passive è solo in parte proporzionale all'andamento delle commissioni attive. Quest'ultime sono

generate oltre che dall'attività dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede anche dall'attività dei banker dipendenti, la cui remunerazione rientra però nei costi del personale.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 104,1 milioni di euro al 31/12/2022, risulta in aumento del 7% rispetto al 2021 quando si attestava a 97,3 milioni di euro.

VOCE 70 — DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

La voce, pari a 4,3 milioni di euro rispetto a 3,6 milioni di euro del 2021 (+19,1%), riferisce principalmente ai proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL e ai dividendi sulle partecipazioni. Di seguito un dettaglio della voce:

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
PROVENTI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE (OICR)	2.041	2.091	(50)	(2,4)%
DIVIDENDI SU PARTECIPAZIONI	1.809	1.134	675	59,5%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI) — BANCHE	317	317	-	0,0%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)	153	87	66	75,9%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE	7	2	5	n.s.
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	3	(3)	(100)%
TOTALE	4.327	3.634	693	19,1%

VOCE 80 — RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni sul portafoglio di proprietà, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta.

L'aggregato presenta un saldo positivo al 31/12/2022 pari a 8,2 milioni di euro in leggero aumento rispetto al 2021 quando risultava pari a 7,9 milioni di euro. Di seguito si fornisce un dettaglio della composizione della voce, ed un confronto con l'anno precedente finalizzato a rendere l'ordine di grandezza della movimentazione di tale aggregato.

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	5.655	6.462	(807)	(12,5)%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN CAMBI (1)	2.404	1.739	665	38,2%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN DERIVATI (2)	213	128	85	66,4%
PLUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	14	22	(8)	(36,4)%
PLUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	2	-	2	100%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	1	9	(8)	(88,9)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	-	(68)	68	(100)%
MINUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	-	(125)	125	(100)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU QUOTE O.I.C.R.	(1)	-	(1)	100%
MINUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	(19)	(5)	(14)	n.s.
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	(70)	(246)	176	(71,5)%
TOTALE	8.199	7.916	283	3,6%

(1) La voce è comprensiva del risultato dell'attività di brokeraggio, dell'utile o perdita su cambi derivante dalla valutazione dei titoli in portafoglio nonché dall'operatività posta in essere dalla Tesoreria

sull'operatività in cambi nell'ambito delle decisioni assunte di gestire il rischio cambio derivante da eventuali posizioni aperte in valuta.
(2) La Banca non opera direttamente in derivati

sul portafoglio di proprietà, ma chiude operazioni in derivati richieste dai clienti per non mantenere posizioni in derivati aperte. La voce accoglie il risultato di tale operatività. Si tratta fondamentalmente

di IRS e Cap di negoziazione, Forward o DCS su operazioni in divisa.

VOCE 90 — RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i risultati della valutazione delle operazioni di copertura poste in essere dalla Banca in relazione ai mutui a tasso fisso. La voce accoglie quindi il delta fair value sia dei derivati di copertura posti in essere (IRS) sia dell'attività finanziaria coperta (crediti).

Di seguito il dettaglio:

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI COPERTURA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
FAIR VALUE IRS DI COPERTURA PER RISCHIO TASSO — DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	397	220	177	80,5%
FAIR VALUE MUTUI A TASSO A FISSO — DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	(395)	(232)	(163)	70,3%
TOTALE	2	(12)	(14)	n.s.

Al 31/12/2022 l'ammontare dei mutui coperti da IRS è pari a 1,9 milioni di euro, erano 2,6 milioni alla fine dell'esercizio precedente.

La variazione della voce è da ricondursi all'andamento dei tassi di mercato non avendo perfezionato ulteriori operazioni di copertura nell'esercizio.

VOCE 100 — UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nelle sottovoci a) e b) figurano i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita, rispettivamente, delle attività finanziarie classificate nei portafogli "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Nel 2021 la Banca aveva effettuato una vendita straordinaria di titoli obbligazionari corporate a fronte dell'esigenza di accrescere la patrimonializzazione coerentemente con le previsioni di sviluppo futuro dell'attività. Questo aveva di conseguenza comportato un saldo positivo rilevante sulla voce, che non si riscontra nel 2022 in assenza di analoga operatività.

COMPOSIZIONE VOCE 100 — UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RACQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021
A.1 UTILE DA CESSIONE/RACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	80	7.600
A.2 PERDITA DA CESSIONE/RACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	(80)	(553)
B.1 UTILE DA CESSIONE/RACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	230	3.004
B.2 PERDITE DA CESSIONE/RACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	(231)	(734)
TOTALE	(1)	9.317

VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle attività e passività finanziarie designate al fair value, nonché delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività e passività.

COMPOSIZIONE VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE — SALDO NETTO DI MINUSVALENZE/PLUSVALENZE PER ADEGUAMENTO AL FAIR VALUE, UTILI DA REALIZZO, PERDITE DA REALIZZO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	PLUSVALENZE DA VALUTAZIONE	MINUSVALENZE DA VALUTAZIONE	UTILE DA REALIZZO	PERDITE DA REALIZZO	TOTALE
TITOLI DI DEBITO	-	(355)	-	(7)	(362)
TITOLI DI CAPITALE	24	-	-	(10)	14
QUOTE DI OICR	10.331	(2.647)	3	(85)	7.602
POLIZZE/FINANZIAMENTI	49	(1.318)	5	(6)	(1.270)
DIFFERENZE DI CAMBIO	188	-	-	-	188
TOTALE	10.592	(4.320)	8	(108)	6.172

VOCE 130 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA) e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

La voce accoglie altresì le rettifiche di valore collettive sui titoli detenuti in portafoglio di proprietà e classificati a costo ammortizzato o valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in allineamento alle disposizioni dell'IFRS 9.

La riduzione degli accantonamenti in Stage 1 per la parte finanziamenti è dovuta principalmente all'adeguamento dello scenario BCE.

I titoli di debito registrano una maggiore incidenza delle rettifiche di valore, riconducibile all'incremento del portafoglio titoli al costo ammortizzato.

Per quanto riguarda i finanziamenti in Stage 3 l'andamento degli accantonamenti discende da valutazioni dedicate sulla base delle caratteristiche delle pratiche non performing, in allineamento alla normativa di settore.

COMPOSIZIONE VOCE 130 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — TITOLI DI DEBITO (STAGE 1)	(54)	440	(494)	n.s.
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — FINANZIAMENTI (STAGE 3)	(48)	(96)	48	(50,0)%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — FINANZIAMENTI (STAGE 1)	(27)	(354)	327	(92,4)%
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI — TITOLI DI DEBITO (STAGE 1)	(12)	(11)	(1)	9,1%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — FINANZIAMENTI (STAGE 2)	6	(2)	8	n.s.
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — TITOLI DI DEBITO (STAGE 2)	7	2	5	n.s.
TOTALE	(128)	(21)	(107)	n.s.

Legenda: CA = costo ammortizzato FVTOCI = fair value con impatto sulla redditività complessiva

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 104 milioni di euro, rappresenta un aggregato composto ed influenzato dalle voci su esposte. Di ammontare pari a 97,2 milioni di euro nel 2021, lo stesso risulta in aumento del 7% stante il buon andamento del margine d'interesse, del margine commissionale e dei proventi generati dall'operatività sul portafoglio di proprietà.

I COSTI OPERATIVI

L'aggregato dei costi operativi risulta pari a 83,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, quando ammontavano a 81,4 milioni di euro. Un incremento fisiologico commisurato all'andamento aziendale dinamico ed in evoluzione.

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

VOCE 160 — SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative, dedotto il recupero dell'imposta di bollo, ammontano a 73,4 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente quando erano pari a 70,8 milioni di euro.

Tale andamento è riconducibile prevalentemente alle Spese per il personale in funzione dell'incremento dell'organico.

Al contrario la voce "Altre spese amministrative", dedotto il recupero dell'imposta di bollo, risulta in riduzione del 9,1% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 23,3 milioni. Al riguardo si specifica che tale voce nel 2021 risultava influenzata dai costi relativi alla chiusura del progetto "BPS Reload".

Di seguito il dettaglio delle spese del personale al 31/12/2022:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SALARI E STIPENDI	36.360	32.683	3.677	11,3%
ONERI SOCIALI	8.899	8.243	656	8,0%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.746	1.488	258	17,3%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	1.533	1.285	248	19,3%
AMMINISTRATORI E SINDACI	775	915	(140)	(15,3)%
VERSAMENTI ALL'INPS SUL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	684	642	42	6,5%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	167	-	167	100%
RIMBORSI PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	86	147	(61)	(41,5)%
ACCANTONAMENTI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	11	(1)	12	n.s.
INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	4	-	4	100%
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(202)	(281)	79	(28,15)%
TOTALE	50.063	45.121	4.942	11,0%

Per quanto attiene le Altre spese amministrative, di seguito la composizione:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
IMPOSTA DI BOLLO E IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	20.478	18.166	2.312	12,7%
CONTRIBUTO DGS, SRF E SCHEMA VOLONTARIO	3.180	2.204	976	44,3%
SPESE PER OUTSOURCING — PARTE INFORMATICA	2.951	2.782	169	6,1%
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.580	2.468	112	4,5%
INFO PROVIDER	2.467	2.138	329	15,4%
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	1.606	7.018	(5.412)	(77,1)%
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.470	1.374	96	7,0%
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.223	1.523	(300)	(19,7)%
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	836	596	240	40,3%
SPESE DI RAPPRESENTANZA	808	483	325	67,3%
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	698	226	472	n.s.
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	689	571	118	20,7%
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE	477	433	44	10,2%
PULIZIA LOCALI	459	380	79	20,8%
AFFITTO LOCALI	435	418	17	4,1%
SPESE LEGALI E NOTARILI	429	392	37	9,4%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	405	395	10	2,5%
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	349	322	27	8,4%
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	340	264	76	28,8%
VARIE	335	288	47	16,3%
ASSICURAZIONI DIVERSE	282	282	-	0,0%
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	245	236	9	3,8%
EROGAZIONI LIBERALI	196	128	68	53,1%
VIGILANZA E SCORTA VALORI	144	151	(7)	(4,6)%
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	143	101	42	41,6%
SPESE TELEFONICHE	133	139	(6)	(4,3)%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	119	105	14	13,3%
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	65	63	2	3,2%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE COME DA SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	43.542	43.646	(104)	(0,2)%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE	(20.234)	(18.006)	(2.228)	12,4%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE EFFETTIVE — COME DA SCHEMA DI CE RICLASSIFICATO	23.308	25.640	(2.332)	(9,1)%

Significativo è l'impatto sulla voce costituito dai costi di outsourcing che considerando congiuntamente anche la parte informatica, sono pari a 5.530,8⁴ mila euro, in aumento rispetto al 2021 quando risultavano pari a 5.249,8 mila euro.

La spesa per i tributi e oneri per il sistema bancario (meccanismo di risoluzione unico e schema volontario), si attesta a 3,2 milioni di euro, rispetto ai 2,2 milioni di euro dello scorso esercizio, mantenendosi su livelli significativi.

In aumento anche i costi per info provider a seguito dell'adeguamento delle postazioni Bloomberg, dell'incremento dei prezzi per il servizio relativo all'utilizzo dei dati ESG per l'analisi della sostenibilità delle gestioni patrimoniali e dell'aggiornamento delle fees delle borse per le informative real time.

Per quanto attiene le spese previdenziali per consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e agenti le stesse riferiscono all'indennità di risoluzione del rapporto, corrisposta dall'Enasarco in base alle quote accantonate dal preponente (Banca Patrimoni Sella & C.) presso il c.d. "FIRR" (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto). Il costo è influenzato da un incremento fisiologico in linea con l'aumento dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ed alle retrocessioni provvigionali nel complesso.

⁴ Si considerino le voci in tabella (i) Spese di outsourcing - parte informatica e (ii) Canoni outsourcing servizi vari.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE**VOCE 170 — ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 31/12/2022 ammontano a 2,8 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente quando risultavano pari a 4 milioni di euro. La voce comprende ovviamente sia i nuovi accantonamenti che le riprese a Conto Economico, laddove non vi sia stata la necessità di utilizzo della quota accantonata.

L'andamento della voce è influenzato dai minori accantonamenti al fondo fidelizzante e fondo indennità suppletiva di clientela che, in un'ottica IAS 37, hanno beneficiato dell'andamento dei tassi mercato.

In crescita invece gli accantonamenti ai fondi relativi alla remunerazione variabile differita del personale, in conseguenza dell'aumento dell'organico aziendale e di accordi contrattuali che hanno comportato la creazione di fondi dedicati.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE — DETTAGLIO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2022			2021		
	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	2.014	(2)	2.012	1.371	-	1.371
CAUSE PASSIVE	556	(76)	480	1.697	(90)	1.607
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	450	(7)	443	1.039	(3)	1.036
FONDI RISCHI E ONERI PER IL PERSONALE	304	(17)	287	103	-	103
FONDI PER RECLAMI CLIENTELA	148	-	148	13	(336)	(323)
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	131	(70)	61	82	(44)	38
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	75	(69)	6	354	(1.230)	(876)
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	-	(611)	(611)	1.287	(214)	1.073
FONDO RISCHIO E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	-	-	-	-	(36)	(36)
VOCE 170 — ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.678	(852)	2.826	5.946	(1.953)	3.993

VOCI 180 E 190 — RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI**

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
180. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(4.961)	(4.301)	(660)	15,3%
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(388)	(166)	(222)	133,7%

Le voci accolgono le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Gli ammortamenti sulle attività materiali risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente poiché nel corso del 2022 sono aumentati gli immobili in affitto, in funzione dell'apertura di nuove succursali e uffici di consulenti finanziari. Questo nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 ha comportato il contestuale incremento del cosiddetto "right of use", ovvero delle attività registrate a bilancio in qualità di asset in locazione. Al riguardo la quota parte degli ammortamenti riferibili al diritto d'uso per l'applicazione dell'IFRS 16 è pari a 3,6 milioni di euro.

VOCE 200 — ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Considerando la voce al netto del recupero dell'imposta di bollo e altri tributi, la voce è negativa per 1.810 mila euro, in aumento rispetto al 2021 quando si chiudeva con un saldo negativo di 2.172 mila euro.

Il costo riferibile a "Quote di ammortamento oneri pluriennali su beni di terzi in locazione" è relativo ad ammortamenti su migliorie di software di terzi a 3 e 5 anni. Nel 2022 gli investimenti per implementazioni di migliorie su software di terzi sono stati fatti confluire alla voce 120 "Altre attività", mentre i rispettivi ammortamenti sono stati allocati alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione". Al fine di rendere i valori comparabili, sono stati riclassificati pro forma anche i saldi 2021.

La voce "Altri", invece accoglie principalmente (i) l'indennità per cessione di portafoglio corrisposta ad alcuni banker uscenti e (ii) l'utilizzo del fondo per indennità suppletiva di clientela e (iii) il corrispettivo pagato a Banca Sella a fronte dell'operazione di cessione da Banca Sella a Banca Patrimoni Sella & C. di rapporti giuridici in consulenza (in particolare gestioni patrimoniali e portafogli amministrati). Quest'ultima voce, non presente nel 2021 in quanto appunto operazione avvenuta nel 2022, genera di fatto il maggior impatto sulla diminuzione della voce nel confronto rispetto all'esercizio precedente.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
RECUPERO SPESE LEGALI E ALTRE SPESE	503	869	(366)	(42,1)%
FITTI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	325	314	11	3,5%
PROVENTI DA INADEMPIMENTI CONTRATTUALI DI TERZI	178	312	(134)	(42,9)%
SERVIZI INFORMATICI RESI A SOCIETÀ GBS	7	234	(227)	(97,0)%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	(12)	(88)	76	(86,4)%
RIMBORSI E SVALUTAZIONI A SEGUITO DI RECLAMI, SENTENZE, TRANSAZIONI E PERDITE	(158)	(1.127)	969	(86,0)%
QUOTE AMMORTAMENTO ONERI PLURIENNALI SU BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	(793)	(1.285)	492	(38,3)%
ALTRI	(1.860)	(1.401)	(459)	32,8%
TOTALE	(1.810)	(2.172)	362	(16,7)%

IMPOSTE SUL REDDITO E APPROCCIO ALLA FISCALITÀ

La strategia fiscale di Banca Patrimoni Sella & C., in allineamento al Gruppo, si pone come obiettivo il mantenimento ed il rafforzamento dell'efficienza fiscale, con attenzione in particolare a tutte le disposizioni tributarie che possono permettere di fruire di agevolazioni nel pieno rispetto della normativa di settore, in linea con i valori aziendali improntati a criteri di correttezza, moralità e di buona fede. Ciò a supporto dello sviluppo del business presente e soprattutto di quello futuro e più innovativo collegato alle nuove tecnologie.

La strategia è improntata alla massima collaborazione attiva con l'Amministrazione finanziaria nell'interesse comune ed istituzionale ad adempiere nella giusta e dovuta misura al pagamento delle imposte e tasse in ragione della capacità contributiva. Tali attività sono abitualmente realizzate secondo principi di correttezza, economicità, trasparenza ed efficienza amministrativa.

La compliance normativa è assicurata da una specifica funzione interna di controllo preventivo che verifica la conformità della normativa fiscale e dei relativi processi monitorando gli eventuali rischi fiscali inerenti. La compliance fiscale sostiene e valuta costantemente le attività di business e di sviluppo sostenibile della Banca fornendo un'adeguata consulenza secondo i principi dell'etica fiscale nell'ambito della preventiva valutazione di conformità normativa. All'occorrenza la Banca si avvale altresì della consulenza fiscale di professionisti esterni specializzati.

All'interno della Capogruppo è presente la funzione di Coordinamento tributario, che svolge una continua attività di indirizzo, nonché sistematiche azioni informative, di supporto e di coordinamento. Per quanto riguarda invece l'operatività, la rilevazione di eventuali rischi fiscali ed il successivo costante monitoraggio viene attuata tramite la Funzione aziendale specialistica.

Per quanto riguarda il 2022, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 31,36% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,08%.

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione di circa 1,44 punti percentuali per effetto dell'agevolazione fiscale a titolo di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) - che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto "rendimento nozionale" dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010 - e ai dividendi su partecipazioni parzialmente esclusi da imposizione (participation exemption) e ad altre agevolazioni minori che riducono l'incidenza dell'Ires di 3,90 punti percentuali.

Il decremento agevolativo del tax rate effettivo rispetto al tax rate nominale è tuttavia parzialmente neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap per un ammontare percentuale del 3,63%.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding. Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed il patrimonio netto

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO				
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	1.134.742	605.249	529.493	87,5%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	191.688	319.340	(127.652)	(40,0)%
IMPIEGHI PER CASSA (3)	1.007.267	871.738	135.529	15,5%
PARTECIPAZIONI	15.423	15.094	329	2,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (4)	72.457	69.741	2.716	3,9%
ATTIVITÀ FISCALI	10.244	8.853	1.391	15,7%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (5)	856.817	1.047.943	(191.126)	(18,2)%
TOTALE DELL'ATTIVO	3.288.638	2.937.958	350.680	11,9%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
DEBITI VERSO BANCHE	20.346	211.584	(191.238)	(90,4)%
DEBITI VERSO CLIENTELA	3.070.405	2.540.704	529.701	20,8%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	3.050.279	2.521.504	528.775	21,0%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	20.126	19.200	926	4,8%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.632	1.250	382	30,6%
PASSIVITÀ FISCALI	6.810	7.768	(958)	(12,3)%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	39.544	35.112	4.432	12,6%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	19.385	20.160	(775)	(3,8)%
PATRIMONIO NETTO (8)	130.516	121.380	9.136	7,5%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.288.638	2.937.958	350.680	11,9%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al

costo ammortizzato" di Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) "Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" e 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.

(4) Dato dalla somma delle voci 80 "Attività materiali" e 90 "Attività immateriali" di Stato

Patrimoniale Attivo.

(5) Dato dalla somma delle voci 10 "Cassa e disponibilità liquide", 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 120 "Altre attività" di Stato Patrimoniale Attivo.

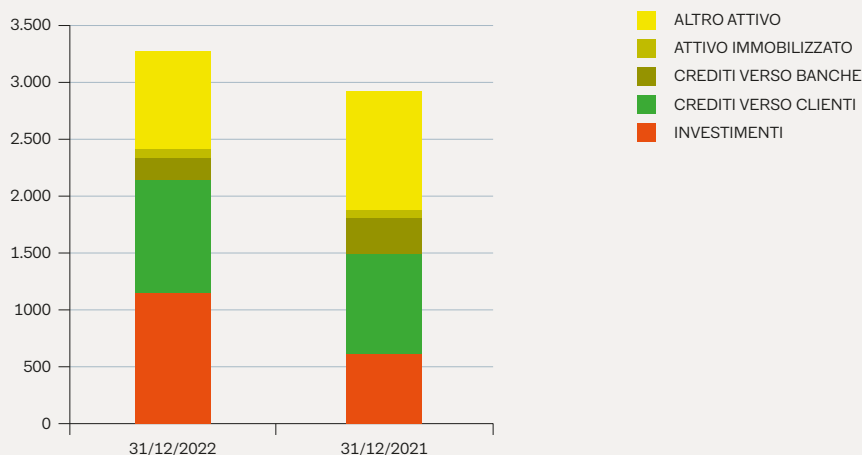
(6) Dato dalla somma delle voci 40 "Derivati di copertura" e 80 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(7) Dato dalla somma delle voci 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi ed oneri" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(8) Dato dalla somma delle voci 110 "Riserve da valutazione", 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" e 180 "Utile o perdita dell'esercizio" dello Stato Patrimoniale Passivo.

Al 31 dicembre 2022 il totale delle attività della Banca si attesta a 3.288,6 milioni di euro, in aumento del 11,9% rispetto all'esercizio precedente.

DATI IN MILIONI DI EURO

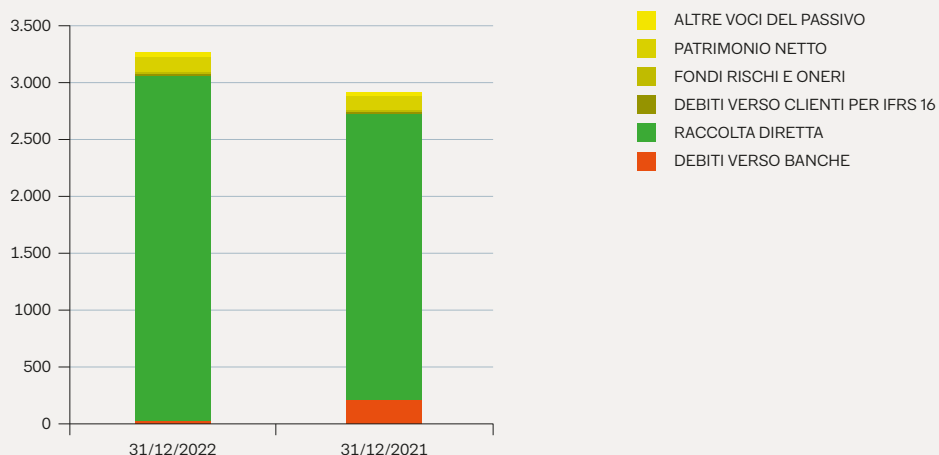


Sul fronte impieghi si osserva un apporto positivo derivante dai crediti verso la clientela che sono cresciuti del 15,5%, raggiungendo quota 1.007,3 milioni di euro.

Contestualmente aumentano le attività finanziarie investite nel portafoglio di proprietà, pari a 605,2 mila euro al 31/12/2021, che raggiungono quota 1,1 miliardi di euro di investimenti al 31/12/2022. In diminuzione, invece, i crediti verso banche principalmente a fronte della chiusura del deposito Two-tier system presso Banca d'Italia.

Nello Stato Patrimoniale Passivo, si osserva principalmente l'incremento della raccolta diretta (debiti verso clientela), che raggiunge quota 3,1 miliardi di euro, rispetto ai 2,5 miliardi di euro del 31/12/2021, a conferma di un trend che ha caratterizzato almeno questo ultimo triennio, con sottostante una generalizzata cautela dei clienti agli investimenti, in favore del mantenimento di saldi liquidi non influenzati così dalla volatilità del mercato.

DATI IN MILIONI DI EURO



LA RACCOLTA DIRETTA

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	3.037.850	2.510.497	527.353	21,0%
DEPOSITI VINCOLATI	1.242	1.305	(63)	(4,8)%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	339	94	245	n.s.
ALTRI DEBITI*	10.848	9.608	1.240	12,9%
TOTALE	3.050.279	2.521.504	528.775	21,0%

* La voce contiene prevalentemente (i) 79 milioni di euro relativi ai margini sui derivati versati dai clienti al fine di procedere con l'operatività in derivati; (ii) 1,1 milioni di euro relativi a debiti verso clienti per carte prepagate; e (iii) 1,8 milioni di euro relativi a partite creditorie varie nei confronti della clientela.

La raccolta diretta da clientela ammonta al 31/12/2022 a 3.050,3 milioni di euro e rappresenta un “di cui” della voce 10b) dello Stato Patrimoniale Passivo “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”.

Si fa presente che la voce 10b) dello Stato Patrimoniale Passivo totalizza 3.070,4 milioni di euro poiché comprensiva altresì di 20,1 milioni di euro relativi ai debiti per leasing.

I DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche passano da 211,6 milioni di euro al 31/12/2021 a 20,3 milioni di euro nel 2022.

La dinamica in diminuzione di tale voce è influenzata da:

- estinzione anticipata, a dicembre 2022, del Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO) che ha portato una riduzione della voce di 137,8 milioni di euro;
- saldi del conto corrente reciproco con Banca Sella negativo al 31/12/2021, rispetto ad un saldo positivo a fine 2022;
- diminuzione della liquidità in gestione di alcune banche che hanno il conto presso Banca Patrimoni Sella & C. al fine di investire in strumenti finanziari e in gestioni patrimoniali. Tali consistenze passano infatti da 30,3 milioni di euro al 31/12/2021 a 16,8 milioni di euro nel 2022;
- diminuzione dei conti con Banca Sella Holding in divisa per 3 milioni di euro.

La voce comprende infine 2,3 milioni di euro di debiti per leasing e 1 milione di euro relativo a depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding a titolo di margine per l'operatività in derivati con Banca Patrimoni Sella & C. In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ (1)	1.134.742	605.249	529.493	87,5%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	191.688	319.340	(127.652)	(40,0)%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (3)	1.007.267	871.738	135.529	15,5%
TOTALE	2.333.697	1.796.327	537.370	29,9%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività

finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo. (3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela

presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie per tipologia di categoria contabile prevista dall'IFRS 9:

**ATTIVITÀ FINANZIARIE PER TIPOLOGIA DI CATEGORIA CONTABILE ESPOSTE
SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'IFRS 9** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	409.662
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.663
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	407.999
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	41.462
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.882.573
A) CREDITI VERSO BANCHE	196.701
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.685.872
TOTALE	2.333.697

Per dare un'informativa completa circa la composizione delle attività finanziarie al 31/12/2022, di seguito si fornisce un raccordo tra l'esposizione contabile così come prevista dall'IFRS9 e le tipologie di attività finanziarie esposte secondo la forma tecnica di investimento/impiego:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ — ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTA-FOGLIO DI TESORERIA	1.663	-	395.747	41.462	5.013	690.857	1.134.742
CREDITI VERSO CLIENTELA — IMPIEGHI PER CASSA	-	-	12.252	-	-	995.015	1.007.267
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	191.688	-	191.688
TOTALE	1.663	-	407.999	41.462	196.701	1.685.872	2.333.697*

(*) Dato in quadratura con la somma delle seguenti voci di Stato Patrimoniale:

voce 20 — Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

voce 30 — Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

voce 40 — Attività finanziarie al costo ammortizzato.

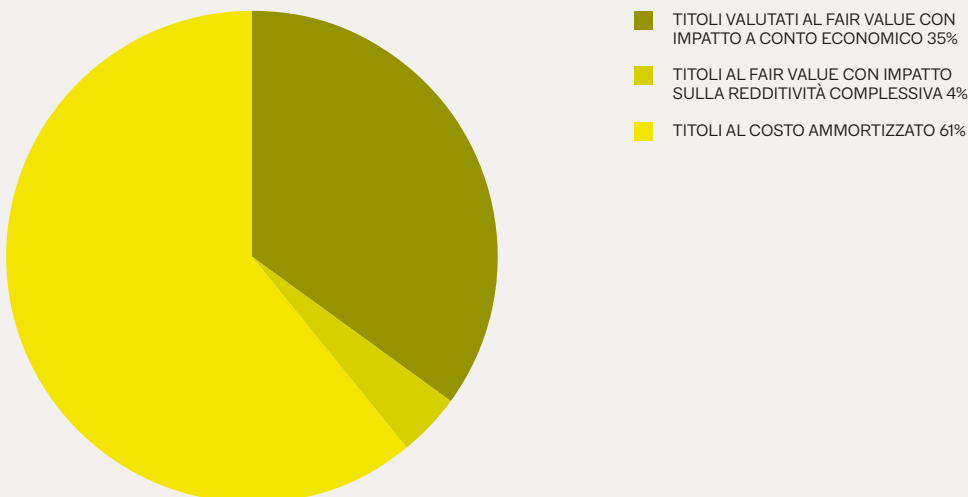
LE ATTIVITÀ FINANZIARIE — GLI INVESTIMENTI DELLA TESORERIA

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ	1.134.742	605.249	529.493	87,5%

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ — ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA	1.663	-	395.747	41.462	5.013	690.857	1.134.742

MACRO ASSET ALLOCATION PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ



La Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. si occupa dell'investimento della liquidità, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni normative esterne ed alle policy interne, approvate quest'ultime dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'operatività è posta in essere nel rispetto dei limiti del *Risk Appetite Framework*⁵ (R.A.F.), approvato anch'esso dall'organo amministrativo.

L'obiettivo dell'operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio, rendimento e assorbimento. L'operatività posta in essere presta un'adeguata attenzione all'ottimizzazione della diversificazione del rischio emittente, bilanciando adeguatamente tipologia di titoli, scadenze e controparti.

L'operatività in titoli dell'anno 2022 è stata influenzata da rendimenti positivi rispetto agli investimenti posti in essere. Ed al riguardo si è ritenuto altresì di incrementare le posizioni in titoli obbligazionari governativi prediligendo le scadenze di breve e medio termine.

⁵ Il R.A.F. è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Nello specifico l'operatività in acquisto ha interessato principalmente:

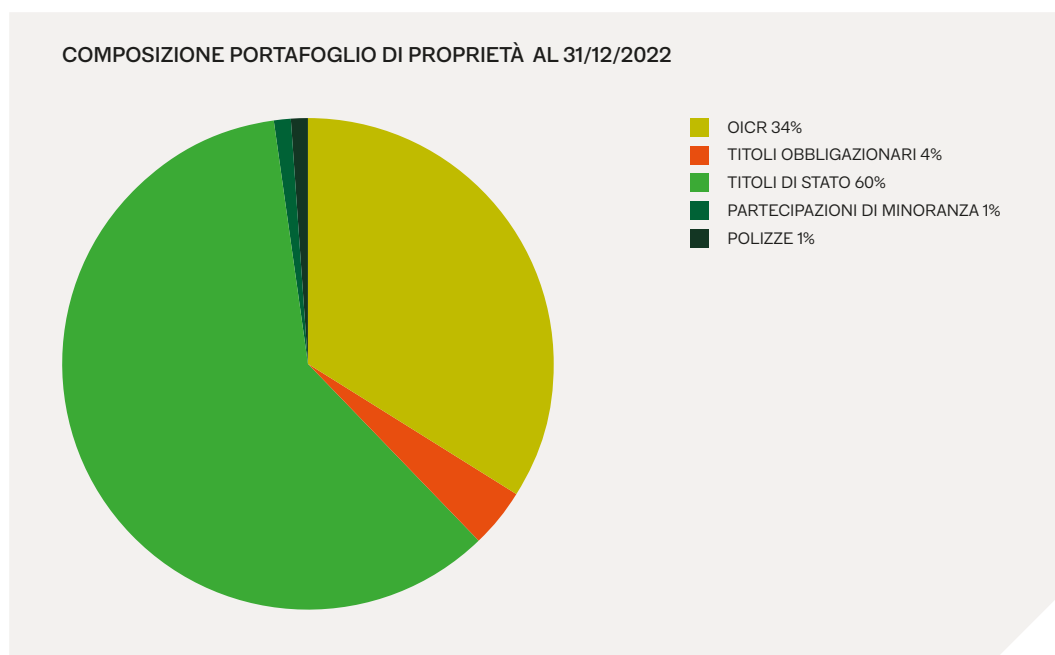
- titoli governativi italiani, Btp a breve e a media scadenza;
- Bot con scadenza annuale;
- titoli governativi esteri;

È peraltro proseguita l'operatività in Oicr, procedendo a nuove sottoscrizioni ed ai richiami di quelle già in essere sulla base delle previsioni contrattuali.

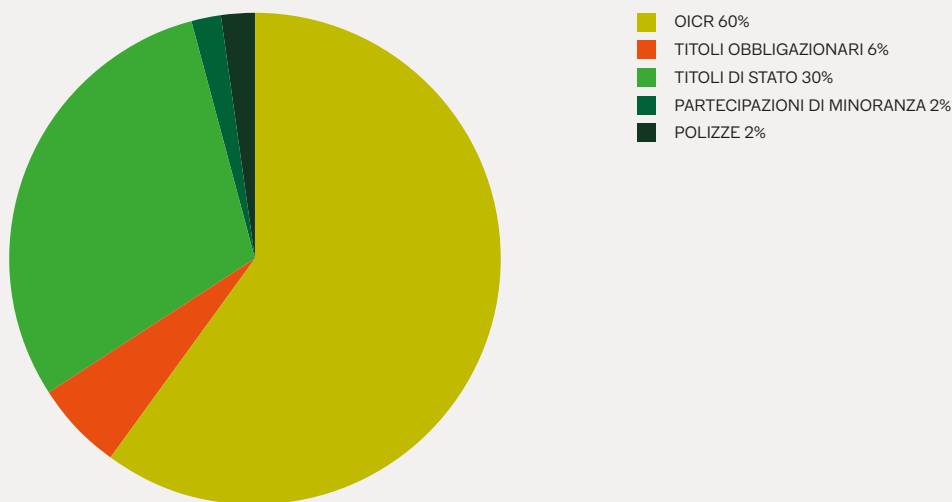
All'avanguardia, ma sempre in ottica di prudenza, si evidenziano gli investimenti in titoli di capitale tra i quali spicca l'investimento in Newcleo Ltd e in alcune società quotate ed attive nella transizione energetica.

Si evidenzia infine che il portafoglio di proprietà al 31/12/2022 risulta investito per 34,8 milioni di euro in titoli green. Di questi, 29,8 milioni di euro sono fondi comuni di investimento.

A fronte anche dell'operatività dell'anno su illustrata, l'asset allocation del portafoglio di proprietà al 31/12/2022, a confronto con quella al 31/12/2021, può essere così rappresentata:



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2021



LE ATTIVITÀ FINANZIARIE — I CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTI E VERSO BANCHE

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE (1)	191.688	319.340	(127.652)	(40,0)%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (2)	1.007.267	871.738	135.529	15,5%
TOTALE	1.198.955	1.191.078	7.877	0,7%

(1) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
CREDITI VERSO CLIENTELA — IMPIEGHI PER CASSA	-	-	12.252	-	-	995.015	1.007.267
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	191.688	-	191.688
TOTALE	-	-	12.252	-	191.688	995.015	1.198.955

Con riferimento ai crediti verso clientela, l'attività di erogazione del credito svolta da Banca Patrimoni Sella & C. ha avuto un incremento rilevante anche per il 2022, tuttavia la Banca mantiene sempre inalterato il suo modello di business per il quale il credito co-

stituisce un supporto al proprio core che resta la gestione dei patrimoni della clientela. La Banca svolge infatti la propria attività di erogazione in modo prevalente verso clienti già depositanti ovvero clienti in acquisizione che stanno trasferendo i loro patrimoni.

Durante il corso dell'anno la Banca, al fine di integrare nella attività di erogazione del credito gli aspetti di sostenibilità, si è mossa sia ampliando il proprio catalogo prodotti con l'inserimento di finanziamenti specifici e premianti per i clienti che utilizzano l'accordato per attività di sostenibilità, sia introducendo nei processi e nelle prassi aziendali obblighi di valutazione e rilevazione degli aspetti ESG e di tassonomia connessi al credito.

Sono stati avviati, e stanno avendo una evoluzione nell'anno nuovo, momenti formativi e di divulgazione della cultura ESG così come si sta procedendo verso la assegnazione alla clientela di un rating di sostenibilità da tenere nel dovuto conto anche in sede di valutazione della capacità di rimborso. Naturalmente la Banca continua nella sua politica di promozione dei comportamenti virtuosi sulla sostenibilità in ogni settore della sua attività di erogazione sia riservando condizioni favorevoli di accesso al credito per i suoi dipendenti, sia sensibilizzando costantemente questi ultimi a modulare la loro attività lavorativa verso il minor impatto ambientale possibile.

La Banca ha proseguito le attività di acquisto e gestione dei crediti fiscali derivanti da interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio sismico degli edifici, che nel 2022 ha assunto un peso significativo.

In particolare, il complesso di interventi in tema "Ecobonus", "Superbonus" e "Sismabonus" della Banca è di 527 pratiche e 34 milioni acquistati. Di questi afferiscono al 2022 407 posizioni lavorate per complessivi 28,6 milioni di euro, di cui:

- 91 interventi per 10,5 milioni di euro verso aziende;
- 316 interventi per 18 milioni di euro verso privati.

Quanto precede a dimostrazione che la Banca Patrimoni Sella & C. ha confermato nel 2022 la sua attività di supporto e sostegno finanziario principalmente verso la clientela privata che si è adoperata per ristrutturare e migliorare la classe energetica e l'impatto ambientale degli immobili di abitazione.

Sempre con la precipua finalità di favorire il buon esito delle operazioni di efficientamento energetico, ed eventualmente di fornire la liquidità funzionale ad ottenere il miglior impatto ambientale anche a prescindere dagli interventi di incentivo pubblico, la Banca ha continuato nell'anno a supportare i clienti con prestiti ponte e linee di credito funzionali ad opere di ristrutturazione e miglioria degli stabili detenuti.

Nel 2022 Banca Patrimoni Sella & C., oltre agli anzidetti acquisti di crediti fiscali, ha avviato un programma di arricchimento del suo portafoglio prodotti del credito specificamente per quanto attiene ai finanziamenti per finalità ESG.

Seguendo la sua peculiare natura di Banca private i primi prodotti rilasciati sono stati verso la clientela privata e costituiti da:

- MUTUO GREEN private: mutuo ipotecario di massimali € 500.000 con durata fino a 25 anni per l'acquisto di immobili aventi classe energetica B o superiori e ristrutturazione edilizia volta a realizzare un miglioramento energetico di almeno una classe del bene che prevede l'azzeramento della quota interessi per i primi 12 mesi di ammortamento.
- PRESTITO GREEN: credito personale di massimali € 75.000 con durata fino a 10 anni per opere di efficientamento energetico di immobili o per acquisto elettrodomestici di classe superiore ad A+ o auto elettriche/ibride che prevede vantaggi di pricing.

Mentre verranno rilasciati nel 2023, per la clientela aziende, altri due prodotti:

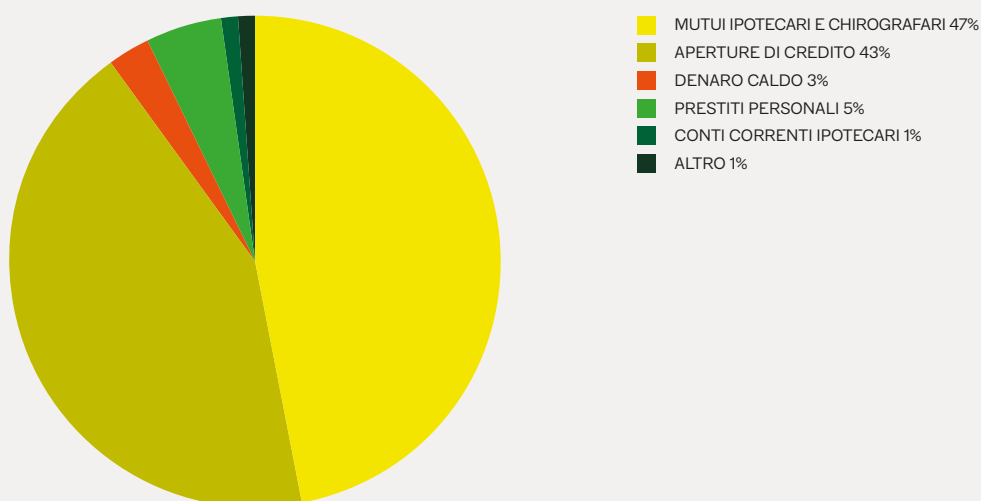
- **MUTUO GREEN AZIENDE:** mutuo ipotecario per l'acquisto di immobili aventi classe energetica B o superiori e ristrutturazione edilizia volta a realizzare un miglioramento energetico di almeno una classe del bene che prevede la concessione di un primo semestre di preammortamento.
- **SUSTAINABILITY LINKED LOAN:** finanziamenti collegati a Kpi di sostenibilità che l'azienda prenditrice dichiara di voler raggiungere, ad un anno dall'erogazione verrà verificato il raggiungimento del traguardo inizialmente convenuto e se la verifica avrà esito positivo alla società verrà concesso un miglior saggio di interesse.

Il 2022, anche a seguito dell'aumento dei volumi e delle attività, ha visto una riorganizzazione degli uffici occupati nell'erogazione e monitoraggio del credito. Sono stati costituiti, oltre che una Direzione Crediti che coordina tutte le attività afferenti al credito, alcuni Uffici ciascuno occupato in una attività specifica e composto da personale specializzato nel settore a lui assegnato.

Si evidenzia, infine, che nonostante l'aumento delle masse complessive di circa 135 milioni di euro come esposizione netta, l'incidenza dei crediti non performing resta limitata ad una quota decisamente modesta, con un complessivo di npl di circa 810 mila euro di esposizione netta, comprensivi di inadempienze probabili ed esposizioni scadute. Al riguardo si registra un quasi dimezzamento delle esposizioni scadute che scendono da 429 mila euro a 282 mila euro (esposizione lorda), grazie anche ad un attento ed efficace sistema di monitoraggio del credito.

A conferma della natura accessoria dell'erogazione del credito in Banca Patrimoni Sella & C., risulta decisamente elevata la quota di erogazioni assistite da garanzia reale pignorizia. Al netto delle linee infragruppo e di quelle ipotecarie il credito erogato è, infatti, garantito da pegni per circa l'85% del nominale accordato.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA AL 31/12/2022



Di seguito si riporta la situazione del portafoglio Crediti verso clienti a costo ammortizzato e Crediti verso clientela obbligatoriamente valutati al fair value al 31/12/2022 con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONE PER CASSA LORDA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
BONIS (PRIMO E SECONDO STADIO)	1.007.328	-	(871)	1.006.457
SOFFERENZE	700	(598)	-	102
INADEMPIENZE PROBABILI	1.276	(800)	-	476
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	282	(50)	-	232
TOTALE	1.009.586	(1.448)	(871)	1.007.267

I **crediti verso banche** ammontano al 31/12/2022 a 191,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo del 31/12/2021.

Tale variazione è riconducibile principalmente a:

- riduzione della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia per 137,9 milioni di euro in seguito alla chiusura della componente Two-tier system;
- riduzione del deposito a tempo con Banca Sella Holding per 24,6 milioni di euro;
- accensione di depositi a tempo presso istituzioni creditizie per 35 milioni di euro.

Nel complesso, il saldo dei crediti verso banche, può essere così dettagliato:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI — RISERVA OBBLIGATORIA	31.330	169.261	(137.931)	(81,5)%
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI ISTITUZIONI CREDITIZIE	160.358	149.987	10.371	6,9%
ALTRI FINANZIAMENTI	-	92	(92)	(100)%
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE — FINANZIAMENTI	191.688	319.340	(127.652)	(40,0)%

In merito alla riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, si informa che Banca Patrimoni Sella & C. aveva aderito al Two-tier system previsto dalla BCE, che permetteva di beneficiare, a fronte del versamento di un multiplo di 6 della riserva obbligatoria, del costo zero in tema di interessi sulla riserva stessa. A fronte di un andamento del tasso di deposito della BCE, nel corso del 2022, da negativo a positivo, è venuta meno la convenienza a mantenere il maggiore deposito e quindi si è proceduto alla sua chiusura.

IL PATRIMONIO NETTO E LA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.138	11.298
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(117)	(135)
50. ATTIVITÀ MATERIALI	801	648
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	108	38
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(151)	(1.923)
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	641	(1.372)
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	14.779	9.926

L'andamento della redditività complessiva è stato influenzato negativamente dalle riserve su titoli allocati nel portafoglio FVTOCI, che evidenziano uno scostamento in diminuzione di 151 mila euro per quanto attiene ai titoli obbligazionari e di 117 mila euro quelle relative ai titoli di capitale allocati nella categoria in argomento in virtù della OCI option.

Positivo invece l'impatto della riserva attuariale su fondo TFR che risulta incrementata di 108 mila euro, nonché l'effetto derivante dalla rivalutazione di Palazzo Bricherasio (801 mila euro), in allineamento alle logiche applicative dello IAS 16.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2021	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	60.713.661	-	60.713.661	5.649.016	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE	1.705.707	-	1.705.707	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.297.995	-	11.297.995	(5.649.016)	(5.648.979)
PATRIMONIO NETTO	121.379.960	-	121.379.960	-	(5.648.979)

Nella tabella precedente si illustrano le movimentazioni annue del patrimonio netto.

Nel merito delle riserve di valutazione si è già trattato nel paragrafo relativo alla Redditività Complessiva. Per quanto attiene le movimentazioni rimanenti dell'anno, esse sono riconducibili all'allocazione del risultato dell'esercizio precedente, e utili realizzati dalla vendita di titoli di capitale oggetto di OCI option per 6,2 mila euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2022: n. 30.415.006 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2022 non sono stati computati strumenti finanziari.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2)

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2022 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2022	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
6.152	-	-	-	-	-	-	-	66.368.829
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	640.675	2.346.382
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	14.138.202	14.138.202
6.152	-	-	-	-	-	-	14.778.877	130.516.010

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

	31/12/2022	31/12/2021
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 — CET1)		
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	124.860.644	115.730.981
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(524.380)	(457.509)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	124.336.264	115.273.472
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	18.603.383	19.118.934
E. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU CET1 (+/-)	-	384.214
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 — CET1) (C — D +/- E)	105.732.881	96.538.752
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 — AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 — AT1) (G — H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 — T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 — T2) (M — N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	105.732.881	96.538.752

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo. Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2022, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al **11,88%** rispetto ad un livello minimo del 7%;
- Tier 1 ratio: si attesta al **11,88%** rispetto ad un livello minimo del 8,5%;
- Total Capital ratio: si attesta al **11,88%** rispetto ad un livello minimo del 10,5%.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	3.099.798.555	2.753.963.649	721.629.656	608.990.800
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	3.089.191.997	2.744.358.664	720.539.866	608.199.499
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	10.606.558	9.604.985	1.089.790	791.301
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			57.730.372	48.719.264
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			44.133	60.660
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			36.160	13.995
B.4 RISCHI DI MERCATO			122.458	873.358
1. METODOLOGIA STANDARD			122.458	873.358
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			13.260.274	11.900.743
1. METODO BASE			13.260.274	11.900.743
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			71.193.397	61.568.020
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			889.917.463	769.600.250
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			11,88%	12,54%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			11,88%	12,54%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			11,88%	12,54%

La patrimonializzazione si mantiene adeguata. Infatti, al 31 dicembre 2022 il totale dei fondi propri ammonta a 105,7 milioni di euro e, conseguentemente all’incremento delle attività di business, il CET 1 ratio si attesta all’11,88%, nettamente superiore al limite normativo del 7%.

I prodotti offerti ed il modello di servizio

LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'asset management costituisce l'attività principale di Banca Patrimoni Sella & C. e anche nel corso del 2022 sono stati mantenuti elevati lo standing delle figure professionali che compongono l'area e la quantità di strumenti informativi a disposizione con in particolare la ricerca in materia di investimenti che continua a essere finanziata direttamente dal conto economico della Banca e copre tutte le *asset class* sulle quali si effettuano investimenti.

L'Area Gestioni Patrimoniali della Banca comprende oltre trenta persone, è guidata dal Responsabile dell'Area e dal suo Vice, ed è organizzata per poli di competenza:

- I gestori sono suddivisi in cinque *Team* che seguono specifiche categorie di linee e/o *asset class*.
- L'Ufficio Middle Office.
- L'Ufficio Controlli.

Banca Patrimoni Sella & C. offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con benchmark di riferimento sia linee a ritorno assoluto ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o invece su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- Gamma Equilibrio Private che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, che fondi e sicav, che Etc. Esistono poi tre linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un benchmark di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti.
- Gamma Equilibrio Private Internazionale che comprende quattro linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.
- Gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, sicav ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'*asset class* e dell'orizzonte temporale.
- Gamma BPSustainable che comprende quattro linee bilanciate, senza benchmark, gestite con un approccio tematico strategico orientato alla selezione di investimenti ad elevata qualità ESG.
- Gamma Multilinea studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli mattoncini di investimento che rappresentano aree geografiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari.
- Gamma Regime Amministrato strutturate per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell'ambito di una gestione patrimoniale con un particolare focus sull'ottimizzazione del loro assorbimento.
- Gamma Linee di matrice quantitativa al momento composta da un solo prodot-

to che utilizza input matematico/statistici per determinare la composizione del portafoglio; la linea utilizza esclusivamente quote di fondi e comparti di sicav.

- Gamma Linee in ETF composta da quattro linee che hanno un orizzonte temporale di lungo periodo, sono composte esclusivamente da exchange traded fund e presentano diversi profili di rischio/rendimento.

Alle linee si affiancano un buon numero di comparti specializzati su singole micro asset class, aree geografiche, valutarie, tematiche e settori, che sono gestiti in modo centralizzato dai gestori. Il contratto di gestione patrimoniale denominato Mosaico permette di unificare sotto un unico cappello la rendicontazione di più linee di gestione e comparti e di ottimizzarne la fiscalità, rendendo possibile la personalizzazione dell’allocazione del patrimonio del cliente, fermo restando la selezione ed il monitoraggio dei singoli strumenti in capo all’ufficio Gestioni. Il numero di mandati che utilizzano Mosaico è fortemente cresciuto dalla sua nascita ad oggi.

L’Area Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull’evoluzione economica, politica e di mercato. Grazie all’architettura molto aperta che Banca Patrimoni Sella & C. ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti information provider mondiali;
- società di ricerca e analisi indipendenti con le quali sia stato sottoscritto apposito contratto;
- investment bank e broker con i quali sia stato sottoscritto apposito contratto;
- gestori di fondi di grosse case e di piccole boutique specializzate;
- la rete commerciale della Banca.

Banca Patrimoni Sella & C. permette ai propri Gestori, nel rispetto della normativa, di muoversi all’interno e all’esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all’economia, ai mercati al fine di aumentare il know-how di ognuno e quindi dell’intera Area.

Si segnala la possibilità di utilizzare nell’ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di sicav di 80 case prodotto differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici nel panorama italiano.

I nostri partner nella gestione del patrimonio

Banca Patrimoni
Sella & C.

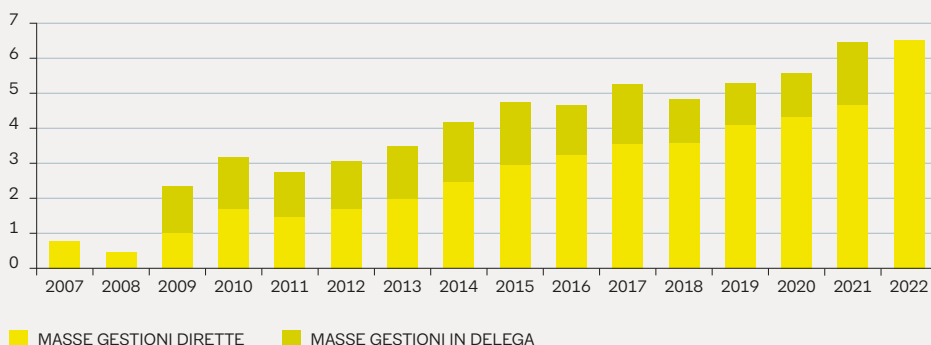


Il totale delle masse, gestite direttamente ed in delega, ammontano al 31 dicembre 2022 a 6.418⁶ milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine anno 2021 che risultava pari a 6.267 milioni di euro. L'aumento delle masse è stato determinato dalla raccolta netta positiva che ha più che compensato un effetto corsi negativo.

⁶ L'importo è calcolato come somma di: (i) Controvalore titoli investiti nelle gestioni patrimoniali in quadratura con la tabella 4, punto 2, della sezione "Altre Informazioni" dello Stato Patrimoniale Passivo; (i) Liquidità presente sui conti gestiti e rientrante nella voce 10.a "Debiti verso banche" e (i) 10.b "Debiti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Passivo.

STOCK MASSE GESTIONI PATRIMONIALI NEL TEMPO (IN MILIARDI DI EURO)

NB = NEL CORSO DEL 2022 TUTTE LE DELEGHE SONO STATE TRASFORMATE IN GESTIONI DIRETTE



I ricavi derivanti dalla attività di gestione diretta sono stati pari a 41,58 milioni e i ricavi da commissioni di gestioni in delega si sono attestati a 3,10 milioni di cui 1,79 milioni per le deleghe di Banca Sella.

Nel 2022 la Banca prosegue, con l'attività di gestione dei fondi interni riconducibili a polizze assicurative, la collaborazione con le compagnie InChiaro Life DAC, Lombard International Assurance S.A, Zurich Investment Life SPA, Utmost PanEurope DAC, Vitis Life, Cardif, Gamalife Companhia De Seguros S.A. e Wealins S.A. Le masse gestite totalizzano 1.190 milioni.

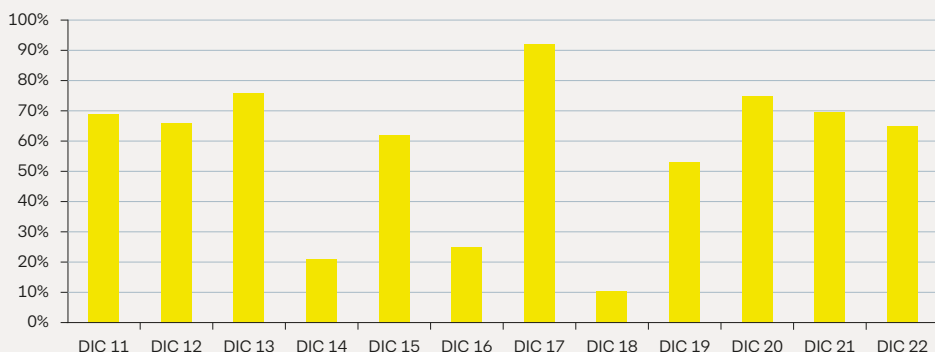
Tra le attività dell'ufficio Gestioni Patrimoniali rientra la gestione del fondo Amundi AFH Aequitas Flexible con 105 milioni di AuM, la cogestione del fondo R-Profilo BPA Selection, che registra masse per 27 milioni e l'advisory sui due fondi Corporate di Sella Sgr (Strategia Corporate con 119 milioni di AuM e Corporate Italia con 71 milioni di AuM).

Nell'ambito della sostenibilità degli investimenti l'area Gestioni Patrimoniali ha adottato nel 2021 un regolamento specifico in materia di investimenti in riferimento all'introduzione della normativa SFDR, andando ad integrare la valutazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi di investimento. Nel 2022 ha proseguito l'impegno attraverso il monitoraggio degli effetti positivi e negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ed esclusioni sui settori a maggiore impatto negativo. Il sistema incentivante è stato arricchito da una valutazione specifica su parametro ESG.

Il posizionamento della clientela della Banca non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

I rendimenti lordi conseguiti sono risultati superiori ai benchmark di riferimento per il 64,53% del totale dei patrimoni gestiti.

PERCENTUALE DI CLIENTI GESTIONI DIRETTE CON RENDIMENTO LORDO SOPRA BENCHMARK PER ANNO SOLARE



POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D'OFFERTA E MARKETING

Banca Patrimoni Sella & C. adotta un modello di Architettura Aperta Guidata, mirata ad integrare i prodotti della casa in risparmio gestito, con prodotti di terzi *best player* di mercato. La propensione per la sostenibilità e l'esigenza di mantenersi sempre all'avanguardia nell'offerta di prodotti adeguati, hanno costituito la strategia per l'individuazione di nuovi comparti.

All'avanguardia il servizio di consulenza personalizzata, attuata dai banker dislocati su tutto il territorio nazionale, e finalizzata a rendere un servizio integrato che attiene non solo agli aspetti finanziari del patrimonio ma anche a quelli fiscali, successori e mobiliari.

In tal senso il ricambio generazionale è un tema che viene affrontato quotidianamente, accompagnando i clienti nella progettazione ed evoluzione dei patrimoni, affinché la ricchezza venga tramandata in un contesto sostenibile e di valore.

La Banca gestisce efficacemente i patrimoni affidati dai clienti attraverso processi di investimento trasparenti e strutturati, capaci di adattarsi con flessibilità alle specifiche esigenze personali. In un'ottica di continuità ed evoluzione i private banker di Banca Patrimoni Sella & C. elaborano, pianificano e rendono operative le strategie di protezione e sviluppo per la valorizzazione del patrimonio dei clienti e delle loro famiglie.

I private banker della squadra Banca Patrimoni Sella & C. uniscono alle consolidate competenze finanziarie una durevole e approfondita cura delle relazioni, elemento indispensabile per comprendere e soddisfare le esigenze dei Clienti. Le strategie d'investimento sono proposte in funzione delle esigenze specifiche di ogni cliente e commisurate al profilo di rischio dei medesimi.

Importante è stata l'attività di evoluzione che ha caratterizzato il comparto assicurativo, arricchitosi di nuove proposte commerciali a fronte di partnership di rilievo finalizzate appunto ad accogliere prospettive di investimento importanti per i nostri clienti.

Nell'ambito di questa visione d'insieme le caratteristiche chiave che hanno identificato le politiche commerciali nel 2022 possono essere così riassunte:

- offerta di un servizio di consulenza avanzata a pagamento sugli investimenti e sul patrimonio;

- possibilità di scelta, nell'ambito di un'architettura aperta guidata, di una vasta gamma di prodotti, dai fondi OICR, ai prodotti azionari e obbligazionari;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela, nel rispetto di un'architettura aperta guidata;
- nell'ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l'offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l'acquisizione di professionisti per linee esterne di comprovata esperienza e seniority;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (servizi internet, applicazioni per mobile, firma digitale, web collaboration);
- wealth management, per la gestione di grandi patrimoni, attraverso una consulenza personalizzata che abbraccia un'ampia gamma di servizi (family office, servizi fiduciari, passaggio generazionale, private insurance, venture capital e private equity, corporate finance, art advisory).

In risposta ai nuovi trend di mercato internazionali, che hanno confermato il crescente interesse per l'equity e il capitale di rischio, Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ha inoltre inserito nella propria offerta prodotti in grado di dare al Cliente una visione di lungo periodo e, in alcuni casi, protezione tra cui si annoverano: le polizze multiramo, che hanno ampliato l'offerta di prodotti assicurativi, PIR, PAC, FIP, PIP, fondi di private equity, venture capital, certificates.

Infine la Direzione Prodotti e Servizi ha perfezionato l'offerta dei servizi di wealth management puntando alla consulenza su tutto il patrimonio del cliente con soluzioni in grado di garantire una elevata personalizzazione, anche in sinergia con le altre società del Gruppo, basata su servizi di private insurance, investimenti diretti nelle aziende, attraverso strumenti di private equity, venture capital, club deal, consulenza sul passaggio generazionale e operazioni di finanza straordinaria, nonché servizi di family office e fiduciari offerti attraverso Sella Fiduciaria.

Le strategie di Marketing costituiscono infine un supporto operativo fondamentale. Durante l'esercizio è infatti continuata l'attività di consolidamento dell'immagine di Banca Patrimoni Sella & C. sia attraverso l'attività di comunicazione nonché attraverso la realizzazione di iniziative istituzionali, volte ad accrescere la conoscenza del brand.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2022 Banca Patrimoni Sella & C. conta complessivamente 823 risorse di cui 444 dipendenti, 377 consulenti finanziari agenti abilitati all'offerta fuori sede e 2 agenti di cambio iscritti al ruolo speciale⁷.

L'organico relativo al personale dipendente è composto da 45 Dirigenti, 137 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 70 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 192 altri dipendenti (di cui 23 apprendisti e 9 dipendenti con contratto a termine). Rispetto all'esercizio 2021 si registra un incremento netto di 51 risorse, determinato da 64 assunzioni e 13 cessazioni.

Delle 64 assunzioni, 55 sono state effettuate a tempo indeterminato (di cui 13 con contratto di apprendistato) e 9 con contratto a termine.

Delle 13 cessazioni, 3 per pensionamento, 1 per fine rapporto a termine e 9 per altre motivazioni.

L'organico dipendente a fine esercizio è così composto: 435 risorse a tempo indeterminato (di cui 23 con contratto part-time), 23 con contratto di apprendistato e 9 con contratto a tempo.

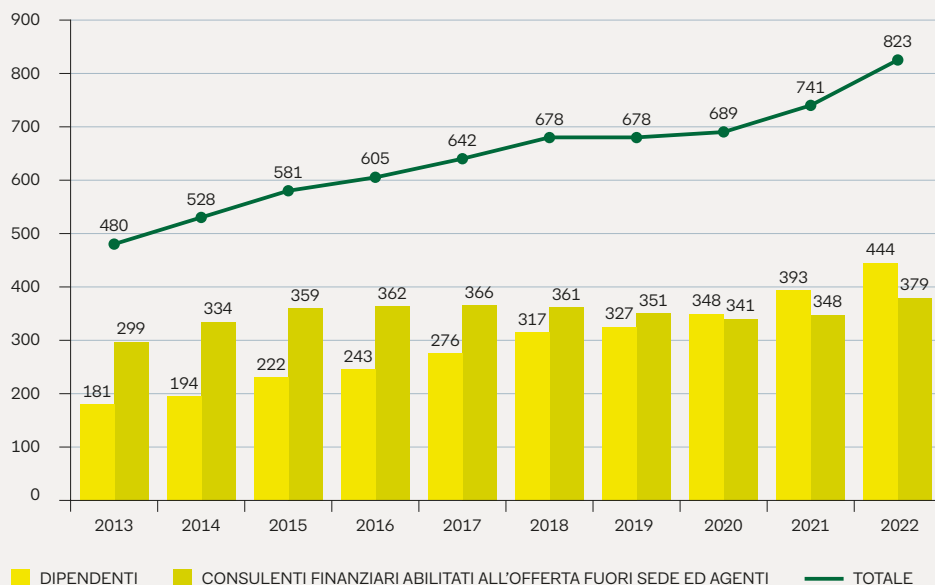
Il numero di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pari a 377, dato in incremento rispetto al 2021 di n. 32 risorse.

La seguente tabella ed il grafico evidenziano la dinamica dell'andamento di tutto il personale, confermando il trend di crescita:

ANNI	DIPENDENTI	CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	AGENTI DI CAMBIO ISCRITTI AL RUOLO SPECIALE ⁷	TOTALE
2013	181	295	4	480
2014	194	331	3	528
2015	222	356	3	581
2016	243	359	3	605
2017	276	363	3	642
2018	317	358	3	678
2019	327	348	3	678
2020	348	338	3	689
2021	393	345	3	741
2022	444	377	2	823

⁷ Agenti, iscritti al ruolo speciale agenti di cambio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 201, comma 5, d.lgs. n. 58/1998).

LE RISORSE UMANE — EVOLUZIONE NUMERICA



COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'incidenza del personale laureato è del 61%. L'età media dei dipendenti è 46,95 anni, mentre la percentuale del personale femminile è pari al 44,36% sul personale dipendente, percentuale che scende al 30,26% considerando l'organico complessivo. Il mondo del risparmio gestito si è sempre contraddistinto da una forte presenza maschile, ma, negli ultimi anni sta progressivamente crescendo la presenza di personale femminile che intraprende l'attività di consulente finanziario.

La suddivisione di tutto il personale è così riassumibile:

	TOTALE ANNO 2022			TOTALE ANNO 2021		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIRIGENTI	5	40	45	4	37	41
QUADRI 3° E 4°	38	99	137	37	89	126
QUADRI 2° E 1°	42	28	70	36	26	62
IMPIEGATI	112	80	192	96	68	164
CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI OFFERTA FUORI SEDE	52	325	377	48	297	345
AGENTI DI CAMBIO*	-	2	2	-	3	3
TOTALI	249	574	823	221	520	741

La distribuzione del personale dipendente evidenzia che il 49% delle risorse umane opera nella sede di Torino e negli uffici di Milano, mentre il 59% opera nella rete commerciale: percentuali che rispetto agli anni precedenti si sono modificate, sia per l'apertura di nuove succursali, sia per il rafforzamento delle strutture private su tutto il territorio.

8
Agenti, iscritti al ruolo speciale agenti di cambio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 201, comma 5, d.lgs. n. 58/1998).

CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI VITA E LAVORO, SOLIDARIETÀ SOCIALE

Nel corso dell'anno 2022, tutti i collaboratori del gruppo Sella sono stati inviati a partecipare all'indagine "Great Place to Work". I risultati evidenziano per Banca Patrimoni Sella & C. punteggi che hanno riconosciuto un elevato livello di credibilità dell'organizzazione aziendale (con un valore di 76), il riconoscimento di un ambiente costruito nel rispetto reciproco (per il 74% dei votanti), un ottimo livello di equità nella gestione rapporti (per il 70%), un fortissimo spirito di gruppo e di attaccamento e riferimento un corpus di valori comuni (con un livello di "orgoglio" che arriva ad un valore di 81) e una solidità del team – inteso in senso complessivo – ben raccontata dal valore di 76. Questi risultati comportano un'importante responsabilità: occorre mantenere ancora e sempre un livello elevato di attenzione nel creare un ambiente di lavoro che sia anche uno spazio di vita qualitativamente positivo. Altrettanto, l'indagine ha evidenziato, opportunità di miglioramento in alcune aree: offrendo una traccia su cui impegnarci per trovare nuove modalità di valorizzazione delle persone, in un contesto in cui temi come rispetto della diversity e welfare aziendale possono generare un equilibrio virtuoso tra vita personale e lavorativa.

L'anno 2022 ha avuto come obiettivo il rafforzamento del senso di appartenenza e di identità, anche attraverso un insieme di politiche interne di valorizzazione del welfare aziendale e di sostegno all'occupazione, oltre che di supporto alle famiglie.

L'Azienda ha continuato nel percorso di ricerca del migliore equilibrio tra le esigenze tecniche, organizzative e produttive e i tempi di vita familiari, personali e di lavoro dei dipendenti, volte a migliorare il clima ed il benessere in azienda, promuovendo, a gennaio, l'estensione a tutto il personale di una polizza TCM, volta a fornire un aiuto concreto alle famiglie, garantendo un supporto economico, in caso di prematura scomparsa. Il percorso è proseguito nel corso dell'anno con le stipule degli Accordi di Gruppo in tema di smart-working e banca del tempo, e con il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale. Nell'ultimo trimestre è stata prevista l'erogazione di € 200 in buoni carburante per ogni collega, ed infine, a seguito dei buoni risultati societari, è stata stanziata, per tutti i dipendenti (dirigenti esclusi), un'erogazione straordinaria sotto forma di welfare, pari a € 650.

Queste sono iniziative volte a testimoniare la vicinanza aziendale in questo periodo storico, nel quale, l'aumento dell'inflazione, con conseguente incremento dei prezzi dei prodotti energetici e, più in generale, di tutti i prezzi per beni e servizi, condizionano il tenore di vita di molti, creando difficoltà alle famiglie.

Esaminando più in dettaglio possiamo segnalare che:

- il ricorso allo smart-working, con la sottoscrizione dell'accordo di Gruppo va nella direzione del rendere più agevole la transizione del nuovo modello di lavoro ibrido, bilanciando gli obiettivi di produttività con le esigenze personali: prevede la possibilità di fruire di giornate di smart-working fino a 13 giorni medi mensili, valutando l'estensione a 15 giorni medi mensili per alcune categorie di lavoratori (fragili, caregiver, e colleghi con residenza/domicilio distante dalla sede di lavoro). Nel 2022 il ricorso allo smart working ha coinvolto in modo significativo i collaboratori della Banca arrivando ad un totale di 26.710 giornate;
- il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale ha incrementato il valore del buono pasto, il contributo aziendale al fondo pensione, nonché un ampliamento del sistema dei permessi su genitorialità e assistenza alla famiglia.

FORMAZIONE

Nel corso del 2022 sono state erogate complessivamente 28.676 ore di formazione, divise in 9.633 ore di e-learning e 19.043 di aule fisiche/aule virtuali/convegni. Sono state coinvolte in tutto 807 persone, per una media a persona di 35,5 ore di formazione. Le tematiche trattate sono state in particolare dedicate all'attività formativa prevista per il personale che presta servizi di investimento. In particolare, in ottemperanza alla normativa, il personale è stato coinvolto in un assessment iniziale sulle seguenti aree tematiche: la consulenza finanziaria, la consulenza patrimoniale e le competenze professionali e relazionali.

Il piano formativo di Banca Patrimoni Sella & C., sviluppato per il 2022, ha confermato, oltre al ciclo continuo di apprendimento necessario per mantenere aggiornate le competenze e favorire l'employability del personale, che la formazione debba svolgersi con una crescente personalizzazione del catalogo formativo. Si è pertanto sviluppato con l'intento di partire da "strade diverse per un unico obiettivo", ed in particolare è stato caratterizzato da:

- dall'organizzazione della terza edizione del Percorso di Formazione Altamente Specialistica dedicato alla Finanza Sostenibile rivolto ai Private Banker e ai Consulenti Finanziari, già avviato nel 2020 in collaborazione con AIPB, in materia ESG, Banca Patrimoni Sella & C. In materia ESG è stato anche predisposto un corso di formazione in modalità e-learning, dedicato al ruolo del consulente nella promozione degli investimenti ESG.
- Tutti i dipendenti sono stati coinvolti nel percorso proposto a livello di Gruppo: "Sostenibilità – il futuro a colori è possibile". Un percorso di 12 pillole, volto ad approfondire il concetto di sostenibilità in tutte le sue declinazioni.
- nell'ambito della formazione dedicata alla struttura commerciale, l'organizzazione di un momento formativo, avente come focus il ruolo della consulente nell'informare e nel promuovere l'interesse dei clienti negli investimenti sostenibili e responsabili: intervento che ha coinvolto circa 450 soggetti.
- Sul tema del rafforzamento delle soft skills sono stati organizzati eventi formativi, con vari formatori, su:
 - consapevolezza del proprio valore e del proprio ruolo;
 - relazione e comunicazione efficace.

Lo svolgimento di questa formazione è stato caratterizzato da modalità altamente interattive, workshop esperienziali e simulazioni.

- Interventi formativi altamente specialistici organizzati con Ambrosetti: sono stati coinvolti complessivamente circa 30 manager di tutta la Banca in modo eterogeneo e su tematiche trasversali.
- Nell'ultimo trimestre 2022 sono state organizzate degli incontri informativi, in collaborazione con la Direzione Artistica, che proseguiranno nel corso del 2023, sulla storia di Palazzo Bricherasio. Sono incontri che nascono anche dall'esigenza di coltivare il senso di appartenenza e far apprezzare come anche nel luogo di lavoro, l'arte e la bellezza possano stimolare la produttività e ridurre lo stress.

SELEZIONE DELLE RISORSE

Come nell'ultimo triennio, anche per il 2022, l'attività di selezione è stata indirizzata in particolare alla copertura di posizioni chiave, per il potenziamento della struttura commerciale e per il rafforzamento di alcune funzioni strategiche.

Il tasso dei nuovi assunti è pari a circa il 16%; a testimonianza di una crescita so-

stenibile nel tempo, le nuove assunzioni hanno riguardato prevalentemente personale avente una fascia di età compresa entro i 45 anni di età (il 65%). Nel 2022, il 33% delle assunzioni ha riguardato donne, di queste, il 76% risulta avere un'età inferiore a 40 anni.

Al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e in ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico, nel corso del 2022, la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa delle scuole superiori e delle università, attivando un totale di 40 tirocini, presso molteplici settori della Banca; dei 40 tirocini, 9 si sono trasformati in contratti di lavoro.

L'organizzazione e il sistema informativo

La "Direzione Organizzazione, Sistemi Informativi e Trasformazione Digitale" si occupa di mantenere un assetto organizzativo efficiente, efficace e controllato delle attività e processi, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca e per contribuire fattivamente alla diffusione della cultura organizzativa. La Direzione Organizzazione monitora il rispetto della pianificazione di progetti e iniziative al fine di assicurare la continuità dei processi operativi ed il costante aggiornamento dei medesimi, inoltre è responsabile del coordinamento delle attività di outsourcing, del presidio normativo; nell'ambito dei sistemi informativi realizza progetti informatici ed è responsabile della continuità operativa della Banca.

Nel corso del 2022 cospicui sono stati gli investimenti nelle attività di evoluzione e trasformazione organizzativa, al fine di mantenere la Banca all'avanguardia nell'ambito di un contesto esterno dinamico e costantemente in evoluzione. In particolare:

- **Digital Platform** (ora denominata **BPS Digital**) – il progetto, iniziato ad ottobre 2021, ha l'obiettivo di digitalizzare il processo di gestione dell'informativa, contrattualistica e modulistica per tutte le interazioni tra il cliente e la Banca nei processi in sede e fuori sede. I benefici attesi richiamano l'efficacia e l'efficienza poiché da una parte si riducono le tempistiche migliorando al contempo esperienza banker/cliente nelle fasi di sottoscrizione e post-vendita prodotti.
- **Workstation Banker** (ora **BPS Core**) – avviato metà novembre 2021, si tratta di una piattaforma «operativa» a disposizione dei private banker per gestire i processi commerciali day by day per l'ingaggio (anche digitale) del cliente. La workstation consentirà la riduzione del carico operativo di backoffice e succursali attraverso la gestione evoluta di scadenze e allarmi operativi, nonché una riduzione del rischio operativo ed una maggior fruibilità dei dati.
- **Banca assicurazione** (ora **BPS Insurance**) – avviato metà gennaio 2022 si tratta di un sistema di gestione del comparto finalizzato ad armonizzare i processi di vendita e post vendita assicurativi per tutte le compagnie. Il prodotto consentirà anche una miglior gestione amministrativa del portafoglio a riduzione delle attività di backoffice ed incrementando il data quality.
- **Home Banking (IB & App)** - processo di evoluzione per l'intero sistema di HB di Banca Patrimoni Sella & C, con l'obiettivo di riscriverlo progressivamente e

completarlo rispetto al modello di business della Banca. L'attività ha previsto la realizzazione dell'APP BPS Invest e la rivisitazione grafica dell'Internet Banking.

- **Progetto Nuovo budget e Forecast (Board) con rivisitazione Data Management**
– con l'obiettivo di efficientare il processo di budget/forecast migliorando la fruibilità dei dati ed ottimizzando il data quality.
- **Progetto Nuova Consulenza:** realizzazione di una nuova piattaforma di Consulenza con software Prometeia.

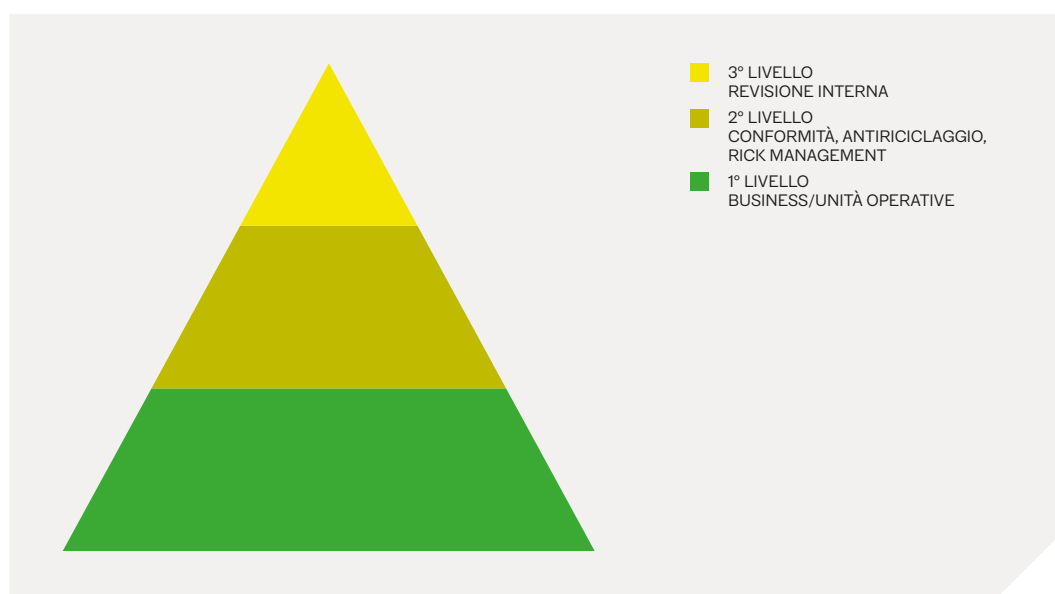
I rischi ed il sistema di gestione

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il Sistema dei Controlli Interni è un elemento fondamentale per il presidio dei rischi aziendali e per favorire la diffusione di una corretta cultura del rischio e dei valori aziendali. È costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività;
- assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- assicurare la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

In conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni di Banca Patrimoni Sella & C. si articola su tre livelli:



- **Controlli di primo livello** o controlli di linea: sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati dalle procedure o eseguiti dal back office. Per rafforzare questo livello di controllo la Banca prevede anche delle strutture accentrate di controllo.
- **Controlli di secondo livello** o controllo sulla gestione dei rischi: affidati a unità diverse da quelle produttive. Hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme.
- **Controlli di terzo livello:** sono finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. L'attività è condotta da strutture diverse da quelle produttive e di controllo di II livello.

RISK MANAGEMENT

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Il Risk Management ha l'obiettivo primario di identificare, misurare, controllare e supportare attivamente il contenimento dei rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Le responsabilità della Funzione sono:

- supportare l'Organo di Gestione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni ex ante ed ex post dei rischi potenziali o effettivamente assunti, fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono formalizzati nel Regolamento del Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C., coerentemente con i principi specificati nella Policy Controllo dei rischi di Gruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il Regolamento contiene il dettaglio degli indicatori di rischio e i riferimenti alla Policy RAF (Risk Appetite Framework) di Gruppo, che declina le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie degli indicatori di rischio.

Nel contesto del RAF vengono monitorati tutti gli indicatori di rischio regolamentari previsti dalla normativa inerenti ai rischi di mercato, ai rischi di credito e al Capital Management.

A questi indicatori ne vengono aggiunti molti altri di natura gestionale che permettono di valutare la rischiosità dell'azienda nel suo complesso (e nella sua complessità) che fanno riferimento non solo alle tipologie di rischio già citate, ma ai rischi reputazionali e ai rischi strategici. Lo scopo è quello di monitorare l'adeguata patrimonializzazione della Banca, l'equilibrio dell'Asset Liability Management, ma anche la capacità della Banca di generare rendimento proporzionato ai rischi assunti tramite gli impieghi e i flussi commissionali provenienti dalla rete.

Gli indicatori di rischio non prescindono dalla consapevolezza che il posizionamento della Banca sul mercato in termini reputazionali e la gestione dei relativi rischi rimangono gli asset più importanti per la salute del business.

Al processo di monitoraggio è collegato il sistema di reporting mensile verso il Consiglio di Amministrazione.

La cultura del controllo e del rischio in Banca Patrimoni Sella & C. è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo o in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo.

A partire dal 2022, inoltre, Banca Patrimoni Sella & C. ha adottato un modello di valutazione dei rischi operativi ex-ante basato sullo svolgimento da parte di tutte le funzioni aziendali di un risk self assessment con periodicità annuale. Tale assessment, sulla base dell'analisi dei rischi ex-ante e dell'efficacia delle azioni di mitigazione poste in essere, è finalizzato a valutare se i livelli di rischio residuo sono sostenibili e coerenti con gli obiettivi aziendali definiti in sede di budget e di RAF.

Il dettaglio dei rischi presidiati è contenuto nella sezione E della Nota Integrativa.

LA DEFINIZIONE E LO SVILUPPO DEL FRAMEWORK DI MISURAZIONE DEI RISCHI CLIMATICI

Con specifico riferimento ai rischi ambientali, si prevede di adottare una metodologia che consenta il monitoraggio delle società appartenenti ad alcuni settori esposti al Climate Change (tra cui i più importanti Carbon Emission, Product Carbon Footprint, Water Stress, Toxic Emission & Waste e Packaging Material & Waste) che a lungo andare potrebbero tramutarsi in "rischi finanziari" se non gestiti adeguatamente.

A livello di Gruppo, e quindi anche per la Banca, si sono svolte le attività volte ad individuare le modalità e gli strumenti tramite i quali introdurre i fattori ESG nella valutazione del rischio, in particolare per le PMI, e conseguentemente poter prevedere la loro declinazione nel sistema di limiti in coerenza con le politiche e le strategie creditizie adottate dal Gruppo. Nel 2022 è stato avviato il progetto di sviluppo dei tool di misurazione dei rischi, attraverso:

- lo sviluppo di una ESG Platform che consente la raccolta di dati connessi a tematiche ambientali direttamente dalle aziende clienti;
- la proiezione prospettica dei bilanci considerando i maggiori impegni finanziari necessari a ridurre le emissioni;
- l'individuazione di priority group di aziende con le quali avviare il processo di transizione.

È stato inoltre condotto un primo esercizio pilota, su una quota di portafoglio contenente società di capitali industriali con contabilità ordinaria (pari al 55% degli impieghi di Gruppo ad aziende), volto a quantificare il livello di emissioni GHG di Scope 1 collegate ai finanziamenti del Gruppo.

Il dato delle emissioni è stato calcolato sulla base di stime settoriali e dimensionali, in quanto la raccolta di dati puntuali è connessa all'effettivo utilizzo della ESG Platform (prevista a regime nel corso del 2023) e della compilazione da parte della clientela dei questionari utilizzati a tal fine.

Per calcolare il livello di emissioni “finanziate”, ovvero collegate ai finanziamenti del Gruppo alla clientela in perimetro, il dato di emissioni stimato è stato moltiplicato per il rapporto tra esposizione del Gruppo su totale attivo dell'azienda.

Il dato cumulato su tutto il portafoglio in perimetro (a livello di Gruppo) è pari a 207.068 tCO₂e.

Nel corso del 2022 si sono avviate le attività volte al recupero massivo della classe energetica degli immobili, attività propedeutica alla misurazione del rischio di transizione del portafoglio ipotecario. Il recupero della classe energetica degli immobili consentirà, nel 2023, di stimare le emissioni GHG collegate ai mutui ipotecari.

È a piano per il 2023 l'inclusione dei rischi climatici all'interno delle prove di stress test in ambito ICAAP ed all'interno del RAF, tramite la definizione di indicatori di rischio “ad-hoc”.

RISCHIO DI CONFORMITÀ

Banca Patrimoni Sella & C. è dotata di una Funzione di Compliance interna (di seguito anche “BPS Conformità”) indipendente e posizionata in staff all'Amministratore Delegato (nella sua qualità di Organo con funzione di gestione), ha la facoltà di riferire agli Organi amministrativi e di Controllo della Banca e trasmette periodici flussi informativi nei confronti degli stessi. Alla data della presente relazione BPS Conformità è composta da n. 5 risorse (pari a 4,8 FTE).

Il modello di compliance adottato dalla Banca prevede che BPS Conformità abbia la responsabilità di presidiare il rischio di non conformità alle norme, sia di etero regolamentazione (leggi, regolamenti e disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, ecc.), nonché di svolgere l'attività di direzione e coordinamento del Presidio Specialistico di Compliance Fiscale, del Presidio Specialistico Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e del Referente Specialistico di Compliance in materia di Segnalazioni di Vigilanza, attraverso un'interazione nel continuo.

Nel corso del 2022 la Funzione Compliance di Banca Patrimoni Sella & C. ha condotto le attività volte a presidiare, secondo un approccio risk based, la gestione del rischio di non conformità con riguardo alla complessiva attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. In particolare, sono state svolte attività, quali:

- Alert, ovvero, in occasione di innovazioni normative o della modifica di disposizioni esistenti, è stata fornita una descrizione sintetica dei maggiori elementi di novità;
- Gap Analysis, ossia, valutazioni di impatto sui processi o sulle procedure adottate dall'intermediario rispetto alle normative di nuova emissione o alle modifiche di normative esistenti;
- Valutazioni ex ante, relative, ad esempio, a nuovi processi aziendali o a modifiche degli esistenti, nuovi prodotti o servizi, ingresso in nuovi business o nuovi mercati, variazioni delle condizioni economiche e contrattuali su prodotti e servizi, modifiche di organigramma, operazioni societarie;
- Verifiche ex post, quali, ad esempio, risk assessment, analisi delle decisioni

dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie, verifiche di Compliance e compliance test.

RISCHIO DI RICICLAGGIO

I presidi della Banca al fine di conseguire un'efficace azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo sono incentrati sulla responsabilizzazione di tutta la struttura aziendale e dei collaboratori esterni con chiara definizione dei livelli, ruoli, compiti e responsabilità nonché sull'utilizzo di strumenti di controllo; tali strumenti considerano, tra i diversi fattori, il potenziale rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associato ai clienti, ai prodotti e ai servizi offerti, all'area geografica dell'operazione e sono affinati nel tempo, in costante evoluzione con lo scenario internazionale di un quadro normativo sempre più rigoroso a cui la Banca presta massima attenzione per l'efficacia del sistema di controlli e presidio del rischio reputazionale.

Gli adempimenti degli obblighi di adeguata verifica, assolti con previsioni di dettaglio per conseguire un'adeguata conoscenza del cliente attraverso l'identificazione, l'acquisizione delle informazioni sulla natura e lo scopo del rapporto con verifica dei dati acquisiti ed il controllo costante nel corso della relazione e la collaborazione attiva, costituiscono punti cardine della gestione e monitoraggio del rischio e sono definiti nel Regolamento antiriciclaggio della Banca sottoposto all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica e l'organo con funzione di gestione ne cura l'attuazione.

Alla funzione antiriciclaggio è attribuita la responsabilità di assicurare l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dei presidi antiriciclaggio e si occupa direttamente della formazione del personale e dei collaboratori; essa opera in ottemperanza al provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio.

ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS.231/01

Essere responsabili, corretti e trasparenti nei rapporti con gli altri, in Banca Patrimoni Sella & C. e nel Gruppo, acquista un valore preponderante e rappresenta il terreno su cui tutti gli altri valori ed il lavoro di squadra possono crescere e radicarsi.

Avere un comportamento responsabile vuol dire che correttezza e lealtà devono essere messe in atto sempre nei confronti di tutti i soggetti che intrecciano relazioni con la Banca: non solo i clienti risparmiatori, gli investitori e gli azionisti, ma anche dipendenti, fornitori, comunità locali, istituzioni, ambiente e future generazioni. Sella, nell'ambito di tutte le proprie relazioni, si impegna a contrastare eventuali fenomeni di corruzione, anche solo potenziali, ed adotta in tal senso ogni misura atta ad assicurare tolleranza zero rispetto a tali fenomeni.

Banca Patrimoni Sella & C. ha formalizzato le proprie procedure organizzative in materia di lotta alla corruzione attraverso l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire i reati derivanti dal D.Lgs. 231/2001.

La Banca ha identificato le principali attività sensibili nel cui ambito possono essere commessi i reati contro la pubblica amministrazione e i reati di corruzione fra privati ed istigazione alla corruzione fra privati ed hanno definito protocolli di prevenzione e controllo fondati sui seguenti principi generali:

-  **Separazione dei compiti**
-  **Principi comportamentali**
-  **Regolamentazione**
-  **Ruoli e responsabilità**
-  **Poteri di firma e poteri autorizzativi**
-  **Tracciabilità**
-  **Protocolli di controllo specifici**

Il Modello 231 di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. è stato approvato nella riunione del C.d.A. del 13/12/2022 ed ha tenuto conto di tutte le modifiche organizzative e di tutti gli interventi legislativi intervenuti rispetto alla versione precedente.

Il personale è costantemente informato delle procedure da adottare (parte integrante del corpus normativo interno); e dei piani di formazione, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di formazione a distanza, che coinvolgono gli esponenti aziendali ed il personale sia al momento dell'assunzione sia durante l'esercizio della propria attività. La più recente edizione del percorso formativo on line in materia è stata resa disponibile al personale nel quarto trimestre del 2021.

In generale gli organi di governo, gli esponenti aziendali e tutto il personale della Banca (con una copertura del 100%) vengono inseriti, secondo le necessità emergenti dalle attività di assessment, dall'introduzione e modifiche di normative e processi, in programmi di formazione specifici per i reati 231/2001.

Non è attualmente prevista un'apposita comunicazione a terzi e partner commerciali circa le nostre politiche anticorruzione.

ORE DI FORMAZIONE SUL D.LGS 231/2001 EROGATE NEL 2022, SUDDIVISE PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE

	TOTALE ORE FORMAZIONE D.LGS 231/01
DIPENDENTI	60
DIRIGENTI	-
QUADRI	18
IMPIEGATI	42
CONSULENTI FINANZIARI	39
TOTALE	99

REVISIONE INTERNA

La Revisione Interna esegue controlli, anche in loco, per verificare la conformità delle attività aziendali alle normative interne ed esterne di riferimento e valuta il funzionamento del sistema di controllo interno nel suo complesso. Al fine di garantirne l'indipendenza e l'imparzialità, è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e riferisce, quando questo non è riunito, all'Amministratore Indipendente Referente della Funzione. L'organico della struttura è composto da 7 risorse full time equivalent, di cui 2 entrate in organico nel corso del 2022.

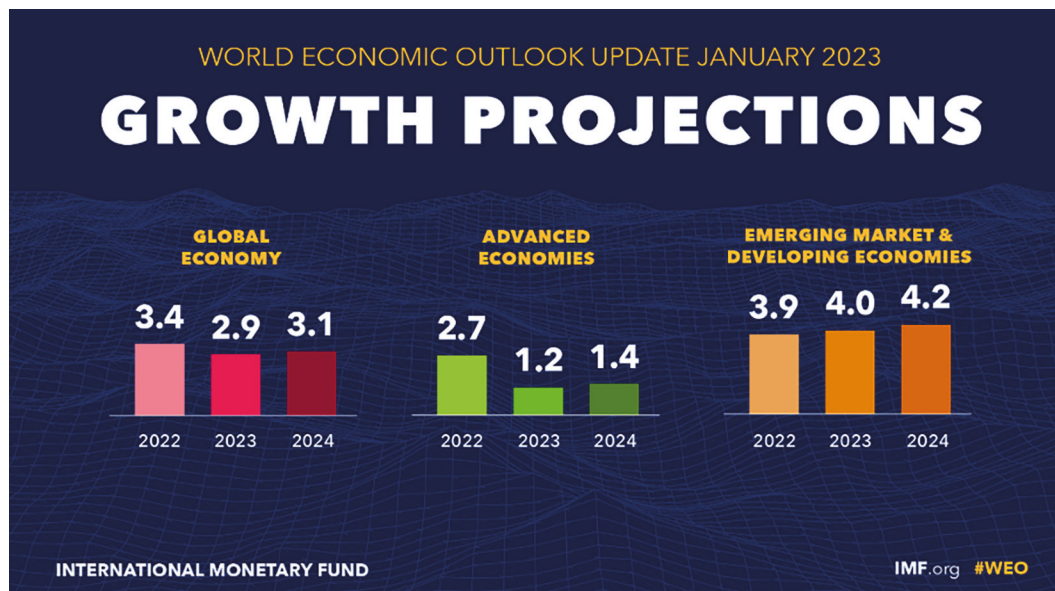
Gli interventi di audit sono basati su un Piano delle Attività di Audit (Triennale), pre-

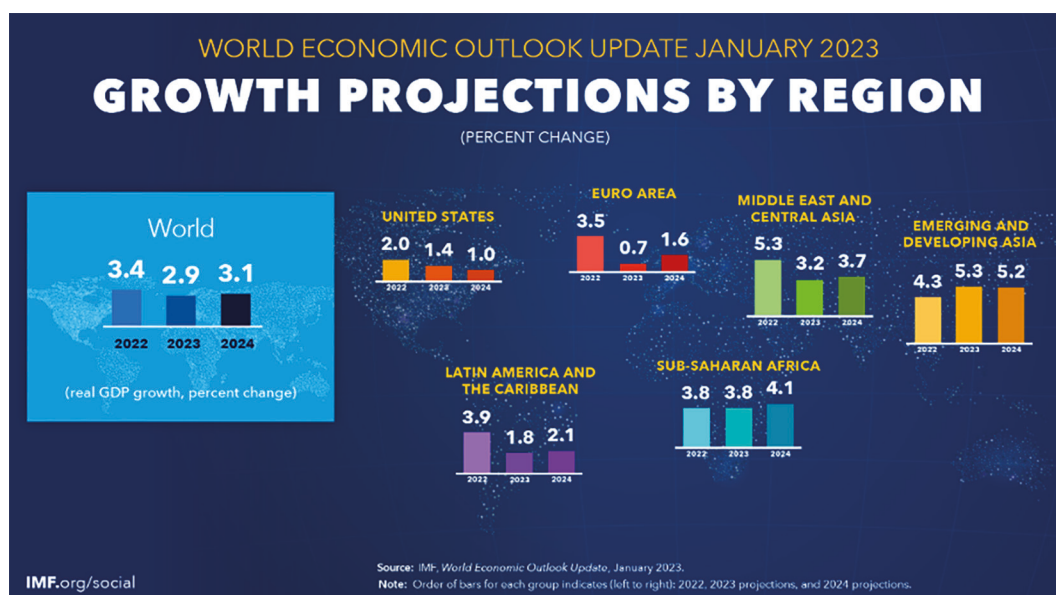
sentato annualmente al Consiglio di Amministrazione, che tiene conto sia dei principali fattori di rischio a cui la Banca è esposta, sia dei controlli richiesti dalle Autorità di Vigilanza o da disposizioni provenienti dalla normativa esterna. Tutte le attività realizzate sono oggetto di appositi verbali trasmessi ai diversi destinatari, secondo i flussi informativi definiti nella normativa interna. Inoltre, ogni attività di verifica viene riepilogata in relazioni consuntive mensili, portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, al fine di illustrarne gli esiti nonché i rilievi emersi.

Evoluzione prevedibile della gestione

LO SCENARIO ESTERNO

L'economia mondiale crescerà nel 2023 ma con ritmi piuttosto lenti, queste sono le previsioni sulla base delle ultime stime dei principali enti e organismi internazionali. Il +2,9% di crescita mondiale attualmente stimato dall'FMI corrisponde a una fase di aumento del Pil lenta, con i paesi sviluppati caratterizzati da crescite anemiche e il mondo emergente che viaggia su un livello del +4%, un valore storicamente piuttosto basso. Da segnalare che mai come oggi le stime sono incerte a causa dei dubbi sulla riapertura post Covid-19 della Cina, sui livelli elevati di inflazione, sulla durata dell'atteggiamento restrittivo da parte delle banche centrali e sulla derivante recessione «pilottata» che potrebbe colpire la maggior parte dei paesi sviluppati nei prossimi 12 mesi.





Le previsioni macroeconomiche presentano tre rischi principali: l'imprevedibile percorso dell'inflazione, le dinamiche di consumo che post pandemia sono diventate più volatili e difficili da intuire e il processo di deglobalizzazione mondiale che prosegue. Per quanto riguarda l'inflazione la visione di banche centrali e di molti economisti è che ci sarà un rientro su valori più bassi per via di un effetto base favorevole specie in merito ai prezzi energetici, ma altri segnali quali ad esempio il desiderato aumento del tasso di disoccupazione ancora non si vedono. Dai dati odierni (CPI americana al 7% ed Eurozona oltre l'8%) il prevedere un calo fino a valori vicini al 2% già a inizio 2024 pare forse eccessivamente ottimistico. Per quanto riguarda i consumi gli elementi chiave restano le riaperture post *lockdowns* in Asia, l'effetto dell'inflazione sui salari e sui consumi reali e ancora la non completa copertura delle aziende sugli *stock* in magazzino. Infine, per quanto riguarda la deglobalizzazione si osserva come il trend di aumento delle misure protettive continui, ostacolando o rendendo economicamente meno conveniente il libero scambio. L'epicentro resta il rapporto Cina-Usa, ma molti altri paesi sono interessati e la guerra Russo-Ucraina e le sanzioni hanno ulteriormente complicato le cose, così come l'*inflation reduction act* (IRA) negli Stati Uniti che rischia di creare problemi anche sul fronte degli investimenti nella transizione energetica e vedrà certamente una reazione da parte dell'Europa.

Il quadro prevede un mantenimento dell'atteggiamento restrittivo sulla politica monetaria da parte delle banche centrali dei paesi sviluppati, che restano attori fondamentali per il funzionamento dell'economia e dei mercati finanziari, ma hanno mostrato nel passato biennio la loro manifesta incapacità ad anticipare correttamente gli eventi e/o ad agire tempestivamente. Il mondo emergente, più avanti nel processo di normalizzazione e nella lotta all'inflazione, appare meglio posizionato per un passaggio graduale a politiche più espansive.

In Europa la questione energetica resta chiave con gli effetti della guerra, la sua possibile conclusione e l'azione dell'UE per rendersi più indipendente che resteranno presenti per tutto il prossimo triennio. La deglobalizzazione, unitamente ai grossi cambiamenti in atto su alcuni settori chiave come quello automobilistico, mettono maggiormente in difficoltà economie come quella tedesca rispetto alle più diversificate e flessibili dei paesi mediterranei. Il Regno Unito sta iniziando a patire

pesantemente gli effetti della sciagurata scelta di uscita dalla UE e potrebbe essere l'economia più debole del 2023 in ambito europeo (-0,6% per il 2023). La crescita attesa dell'area per il 2023 è dello 0,7%.

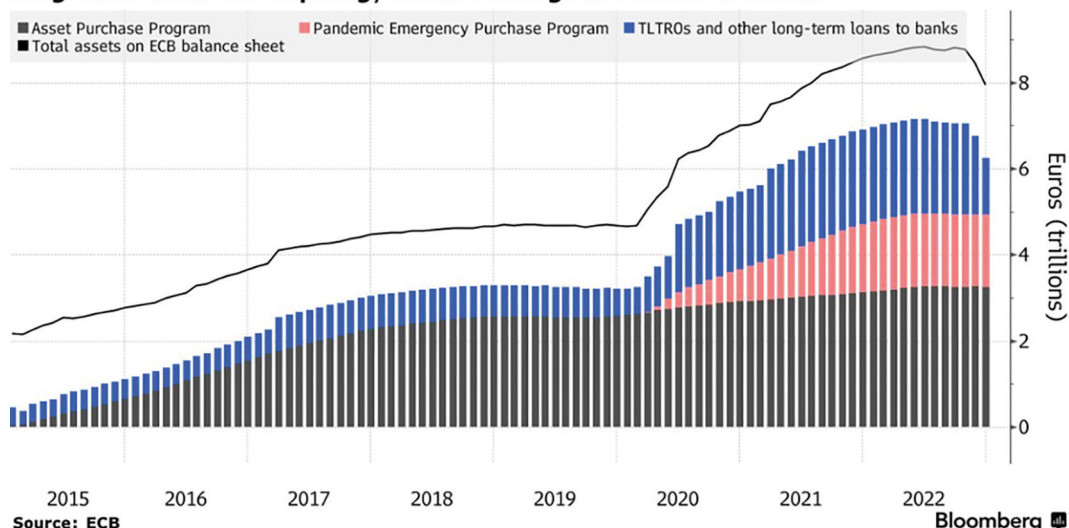
Negli Stati Uniti il risultato delle *mid term elections* ha reso meno semplice per Biden implementare ulteriori significative iniziative nei 18 mesi che restano prima che la campagna elettorale prenda il sopravvento. Il paese è atteso dare risposte concrete in termini di riduzione delle emissioni su cui è molto indietro e l'obiettivo di diventare una nazione leader nelle tecnologie legate alle fonti energetiche rinnovabili verrà testato nel 2023. Prosegue l'atteggiamento antagonista nei riguardi della Cina e nuovi sviluppi sono attesi nei prossimi mesi con la «questione Taiwan» che resta di grande attualità. La crescita attesa dell'area per il 2023 è dell'1,4%.

Per le economie emergenti le attese di crescita del PIL nel 2023 sono oggi pari al +3,9%. I due colossi asiatici Cina e India cresceranno a ritmi meno divergenti rispetto al recente passato sulla base delle ultime stime: India a +6,1%, in rallentamento rispetto al 2022, e Cina poco sotto (+5,2% le ultime stime disponibili che restano molto soggette alle effettive riaperture). Le altre aree vedono l'Asean a +4,3%, l'America Latina a ritmo decisamente inferiore a +1,8%, il Middle East a +3,2% stabile e il Sudafrica a +1,2% in calo anche per via dell'ennesimo scandalo a livello politico in corso.

A livello di politiche portate avanti dalle banche centrali, la Banca Centrale Europea è attesa proseguire nel percorso di aumento dei tassi ufficiali con un *terminal rate* oggi previsto in area 3%, mentre più incerte sono le mosse che farà sul fronte *Quantitative Tightening* dove al momento è stato annunciato che dalla primavera 2023 non si reinvestiranno più tutte le somme derivanti da titoli in scadenza. A oggi il bilancio della Banca Centrale vale il 65% del Pil dell'area Euro, il doppio rispetto agli Stati Uniti.

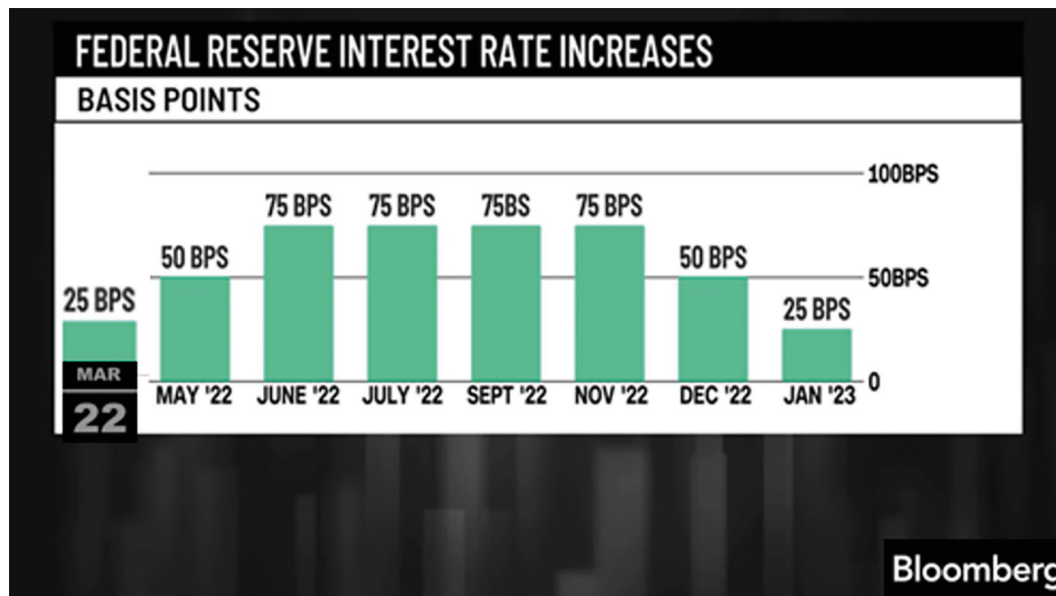
ECB Quantitative Tightening Has Started

Long-term loans are expiring, bonds holdings are about to shrink



La Federal Reserve è attesa proseguire nel percorso di aumento dei tassi ufficiali con un *terminal rate* oggi previsto in area 5%, mentre chiara è anche la posizione sul fronte *Quantitative Tightening* con la Banca Centrale che ridurrà in modo

piuttosto rapido il suo mega portafoglio di *bond* pari a 9tr Usd. Resterà da valutare l'elemento inflattivo che tanto ha messo in difficoltà la FED nel 2022 e sul quale la Banca Centrale Americana non può più permettersi passi falsi.



Per quanto riguarda la Bank of Japan con un'inflazione tornata nel paese nipponico su livelli che non si vedevano da 30 anni, si è visto una piccola modifica all'azione di stimolo in atto da ormai 12 anni con la Banca Centrale che ha rimodulato lo *Yield Curve Control* rendendolo più flessibile. Non sono attese invece modifiche in merito all'acquisto di titoli governativi che proseguiranno, mentre con un'inflazione sopra il 4% e il cambio del governatore della Banca Centrale in arrivo potremmo vedere l'uscita dal regime di tassi ufficiali negativi anche in Giappone.

In Cina la Banca Popolare Cinese (PBOC) continua la sua azione di stimolo economico attraverso il mantenimento di tassi più bassi, reso possibile anche da un'inflazione sotto controllo, la riduzione delle riserve obbligatorie delle banche e provvedimenti volti a contenere la grave situazione presente nel settore immobiliare. Il 2023 potrebbe iniziare a portare dei risultati della nuova politica di *common prosperity*.

Per quanto riguarda le banche centrali dei paesi emergenti, dal 2023 si potranno vedere i primi passi verso un allentamento monetario viste economie in rallentamento e aumento record che i tassi hanno avuto fra il 2021 e il 2022 con lo scopo di contenere e in alcuni casi prevenire un'inflazione elevata. Tutto ciò è vero soprattutto per l'area Latin America e parzialmente per l'Est Europa, mentre la situazione in Asia è leggermente diversa data la differente situazione in merito alla pandemia e la minore inflazione.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari il quadro di fondo è migliorato vista la salita dei rendimenti su tutte le *asset class bond*. È lecito attendersi rendimenti a scadenza ancora in leggero aumento per il 2023, ma con un probabile picco in corso d'anno, visto che l'azione di *tightening* delle banche centrali dovrebbe esaurirsi e produrre gli effetti desiderati sull'inflazione, sull'attività economica e sulla disoccupazione. In Eurozona la novità sarà la non presenza della BCE come acquirente sul mercato, con un'offerta netta di titoli in forte aumento. Il «rischio Italia» resta presente e la volatilità sui nostri titoli di stato si manterrà con ogni probabilità elevata. Negli

Stati Uniti l'incognita è legata alla durata del famoso *plateau* e cioè il tempo totale di mantenimento dei tassi su valori elevati che potrebbe essere maggiore delle attese del mercato. L'inversione della curva ha raggiunto valori estremi e ci si aspetta un irripidimento della stessa nel corso del 2023. Per i paesi emergenti è probabile che l'aumento dei rendimenti a scadenza si arresti.

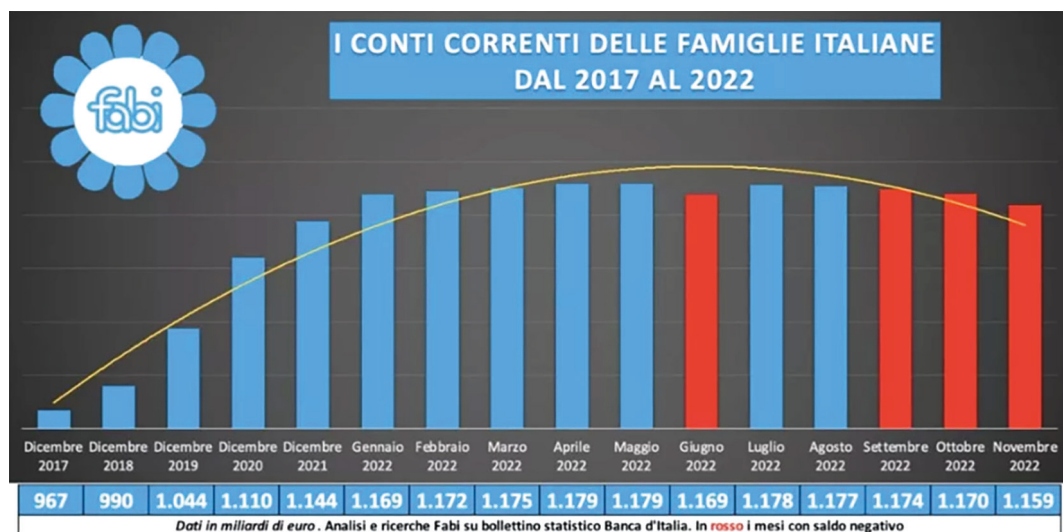
Per quanto riguarda i mercati azionari l'andamento degli utili aziendali per il 2023 è solo moderatamente positivo e soprattutto c'è una forte divergenza di opinioni legate alla durata e all'intensità della recessione in arrivo. Le valutazioni azionarie sono scese nel 2022 a causa dell'aumento dei tassi e del calo dei multipli e sono oggi più ragionevoli, con l'esclusione forse degli Stati Uniti. Risultano più appetibili in Europa, mercati emergenti e Cina in particolare. L'investimento azionario ha parzialmente perso l'appetibilità in termini relativi rispetto alla parte obbligazionaria che offre prospettive di rendimento simili ma con volatilità decisamente inferiore.

A livello valutario l'Euro dopo due anni di calo appare sottovalutato a livello di teoria dei poteri d'acquisto, e il differenziale tassi si sta riducendo vista anche la forte azione della BCE nel 2022 e prospettica. Le valute teoricamente più sottovalutate restano quelle dei paesi emergenti, unitamente allo Yen giapponese e alle Corone nordiche. Il dollaro americano potrebbe invertire il suo trend dopo la forte performance degli anni passati e il finale dell'anno 2022 ha chiaramente mostrato.

Con riguardo alle materie prime, che hanno ben performato nel 2022, si mantiene una *view* costruttiva anche sul 2023 vista la loro forte correlazione con l'inflazione. Particolare attenzione potrebbe catalizzarsi sui metalli di base e sulle terre rare legate alla transizione energetica che sarà senza dubbio uno dei temi fondamentali dei prossimi anni.

Sul fronte del business bancario è da segnalare l'ottimo momento del margine di interesse dopo anni di difficoltà che, grazie alla rapida salita dei tassi, ha portato a importanti benefici per il conto economico delle banche. Le perdite su crediti, ridottesi anche nel 2022, restano contenute e sui valori minimi del decennio; l'arrivo di una possibile recessione desta qualche preoccupazione per il 2023, ma i bilanci appaiono solidi.

In merito alla "gestione del risparmio" il 2022 è stato un anno a due facce con la raccolta netta che ha mostrato ancora numeri positivi, mentre l'effetto corsi è stato piuttosto pesante con la componente azionaria e obbligazionaria entrambe in negativo. Il trend favorevole dell'industria sembra destinato a proseguire, facilitato anche dalla presenza di una massa di liquidità su conti correnti e depositi vincolati, che resta in Italia particolarmente elevata e sopra la media Europea. Con l'aumentare dell'inflazione la perdita di potere d'acquisto di queste centinaia di miliardi cresce e salirà la propensione a investirla e gli ultimi mesi del 2022 lo confermano come i dati di Banca d'Italia confermano.



L'altro trend in atto è la polarizzazione della gestione del risparmio e della capacità di attrarre private *bankers* e Clienti verso la dozzina di realtà più grandi in termini dimensionali e meglio strutturate nel nostro paese. Solo una qualità elevata del prodotto e soprattutto del servizio offerto permettono di crescere.

LO SCENARIO INTERNO

Per quanto riguarda lo scenario interno si faccia riferimento a quanto riportato nel proseguo della relazione al paragrafo “Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca”.

Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella progressiva evoluzione della propria struttura organizzativa ed operativa, in collaborazione altresì con la capogruppo Banca Sella Holding.

Evidenze del rinnovamento costante finalizzato a mantenere la Banca a livelli competitivi ed allineati alla normativa di settore ed al mercato risultano esposte:

- al paragrafo “L'organizzazione ed il sistema informativo”, per quanto attiene la parte dei servizi informativi;
- ai paragrafi “I prodotti offerti ed il modello di servizio” e “Le attività finanziarie – i crediti per cassa verso clienti e verso banche”, per quanto attiene l'attività di sviluppo di nuovi prodotti verso la clientela, frutto di attività di analisi di settore, ricerca e sviluppo di servizi commisurati alle esigenze della clientela;
- al paragrafo “Sostenibilità” per tutto quello che attiene il modello di sostenibilità della Banca, frutto di analisi e ricerche finalizzate a creare valore in maniera sostenibile.

Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

Si evidenzia come le performance ottenute nel corso del 2022, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca, confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità è stata mantenuta ad un livello più che adeguato. Analogamente si osserva che anche gli indicatori economici e patrimoniali del periodo evidenziano il buon andamento della gestione.

Tutto questo assume ancora più rilievo se declinato nel contesto economico e di mercato del 2022, caratterizzato da un andamento fortemente negativo dei mercati finanziari.

La dotazione di liquidità della Banca non ha risentito negativamente dell'andamento dei mercati, ed è rimasta decisamente abbondante, originando anche un aspetto di profittabilità visto l'andamento dello scenario tassi.

La patrimonializzazione si mantiene adeguata. Infatti, al 31 dicembre 2022 il totale dei fondi propri ammonta a 105,7 milioni di euro e, conseguentemente all'incremento delle attività di business, il CET 1 ratio si attesta all'11,88%, nettamente superiore al limite normativo del 7%.

I risultati e le performance legate al business di Banca Patrimoni Sella & C. per il 2022 appaiono solidi e confortanti, nonostante il contesto macroeconomico incerto con previsioni di inflazione nel lungo termine.

Anche alla luce della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita degli asset under management proseguiranno ulteriormente nei prossimi mesi. La crescita avverrà sia per linee interne, attraverso l'attività svolta dalla rete esistente, sia tramite l'inserimento di nuovi banker.

In linea con quanto indicato nel piano strategico potranno essere valutate eventuali operazioni di carattere straordinario (es. acquisti di rami d'azienda di società operanti nel settore finanziario) qualora coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, continuerà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale, anche in zone dove attualmente la Banca non è presente e con il rafforzamento del posizionamento all'interno del Gruppo nel settore dei servizi d'investimento. L'evoluzione in corso dell'assetto organizzativo proseguirà in modo coerente con lo sviluppo del business.

Sulla base di quanto sopra e dopo averne valutato tutti i presupposti, il Consiglio Di Amministrazione, dà atto che non sussistono problematiche o incertezze in merito alla continuità aziendale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'andamento dei mercati è caratterizzato al momento da un'accentuata volatilità, riconducibile a fasi di mercato altalenanti che da sempre Banca Patrimoni Sella & C., come ogni altro intermediario, si trova ad affrontare. La situazione esterna tuttavia allo stato attuale non presenta impatti sulla continuità aziendale.

Non si ravvisano al momento ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Azioni proprie e della controllante

Al 31/12/2022 Banca Patrimoni Sella & C. non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Altre informazioni

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "Circolare n. 285, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" e successivi aggiornamenti, pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità.

Come ogni anno, a partire dal 2009, è stata eseguita l'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione seguendo le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La Dichiarazione di carattere Non Finanziario, ancorché non obbligatoria per Banca Patrimoni Sella & C. ai sensi del decreto legislativo 30/12/2016 n. 254, è stata predisposta a livello consolidato.

INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Si veda quanto riportato ai seguenti paragrafi della Relazione sulla Gestione:

- “Sostenibilità”;
- Le emissioni di CO2 – Il nostro contributo all’ambiente.

Rapporti con le società del Gruppo

Nell’ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella, Banca Sella Holding, Sella Sgr e la società di servizi Centrico.

In particolare, con riferimento a Centrico, Banca Sella e Banca Sella Holding, rilevano a titolo significativo i canoni di outsourcing, poiché Banca Patrimoni Sella & C. nel 2022 ha ricevuto principalmente outsourcing dalle suddette società del Gruppo.

Con riferimento alla capogruppo Banca Sella Holding si citano i conti correnti di corrispondenza in essere presso la stessa.

Si rimanda alle tabelle di dettaglio delle poste economiche e patrimoniali infragruppo, presenti nella Nota integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate, in cui sono specificati i rapporti fra Banca Patrimoni Sella & C. e le aziende del gruppo Sella, all’interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della nota integrativa (Altre informazioni – in coda alla nota integrativa) sono inoltre indicati i dati essenziali dell’ultimo bilancio della capogruppo Banca Sella Holding.

Nell’ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene una partecipazione di maggioranza del 70% nella società fiduciaria Sella Fiduciaria Spa, a seguito dell’acquisto che era stato perfezionato già nel 2017. Quest’ultima ha chiuso l’esercizio 2022 con un utile di 242.219 euro.

Inoltre, la Banca detiene una partecipazione di maggioranza del 74% nella società Sella Sgr Spa, a seguito dell’incremento della quota partecipativa avvenuto nel corso dell’anno. La restante parte della Sella Sgr risulta detenuta da Banca Sella Spa (20%), Banca Sella Holding e soci di minoranza. La Sella Sgr ha chiuso l’esercizio con un utile di 1.621.674 euro.

Significativa anche la partecipazione in Sella Venture pari al 15%, la quale assume una valenza strategica nel venture capital, nell’ambito di una partecipazione congiunta con Banca Sella e Banca Sella Holding.

A novembre 2022 è stata inoltre costituita la società Next Value Sgr di cui Banca Patrimoni Sella & C. detiene una partecipazione del 15%. Non sono a disposizione dati contabili in quanto la società chiuderà il primo bilancio approvato al 31/12/2023 come da Statuto.

Infine, Banca Patrimoni Sella & C. detiene il 12,5% della società Consorzio Vigilanza Sella Scpa.

In relazione a tali interessenze partecipative si precisa che nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc., D.lgs 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), il consolidamento delle medesime avviene da parte di Banca Sella Holding Spa, cui spetta altresì il coordinamento e la direzione delle medesime in qualità di Capogruppo.

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2022, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 14.138.202, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	14.138.202
– alla “Riserva legale”, come da Statuto	euro	706.910
residuano	euro	13.431.292
agli Azionisti:		
– dividendo di euro 0,18594 ad ognuna delle		
n. 30.415.006 azioni	euro	5.655.366
ed il residuo alla “Riserva straordinaria”	euro	7.775.926

Torino, 24 Marzo 2023

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2022

All'Assemblea degli Azionisti della Società

“Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.”

Signori Azionisti,

in data odierna si è riunito il Collegio Sindacale per predisporre la propria Relazione al Bilancio dell'esercizio 2022.

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione, nella forma definitiva, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

Premessa

Anche l'esercizio 2022 è stato condizionato dalla perdurante diffusione della pandemia da Covid-19, seppur mitigata nei suoi effetti dalla politica vaccinale adottata dal Governo. In conseguenza dei provvedimenti governativi a tutela della salute che hanno imposto anche per il 2022 misure tese a limitare la diffusione del virus sul territorio nazionale, l'attività di vigilanza si è svolta in parte “da remoto”, attraverso l'acquisizione di dati e informazioni in formato elettronico e lo svolgimento delle proprie riunioni in video / audio conferenza. Analogamente ha operato il Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto dell'affidabilità della Società nell'assicurare il corretto e tempestivo svolgimento delle riunioni ed un adeguato sistema di trasmissione dei flussi informativi, riteniamo che l'adozione di tale modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della nostra attività di vigilanza.

A quanto sopra, si è aggiunta una forte instabilità dello scenario geopolitico internazionale, conseguenza del conflitto russo-ucraino che perdura da oltre un anno: tale contesto di profonda incertezza ha, inter alia, generato dinamiche inflattive il cui impatto per famiglie e imprese è stato significativo.

*

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio in data 24 marzo u.s.

La società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stata affidata la Revisione legale dei conti in data 22 aprile 2020 per il novennio 2020-2028, in data odierna ha reso la propria Relazione ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 con espressione di un giudizio senza rilievi, in assenza di richiami di informativa; ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento, la stessa società

di revisione ha reso inoltre la Relazione Aggiuntiva, destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale ("CCIR") e ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Regolamento ha trasmesso la Conferma annuale dell'indipendenza.

Il processo di formazione del Bilancio si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista tenersi, in prima convocazione, il giorno 27 aprile 2023.

Attività di vigilanza

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° comma del c.c., anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di due, entrambe suddivise in parte ordinaria e parte straordinaria) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di dodici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede, possiamo ragionevolmente asserire che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- abbiamo svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, per un totale di nove riunioni nel corso dell'intero 2022, oltre ad aver partecipato con continuità alle riunioni mensili del Comitato Sistema dei Controlli Interni;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni significative, per dimensione o caratteristiche, portate a termine dalla Società: possiamo ragionevolmente asserire che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestatamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né abbiamo rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del c.c. o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio - sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. alle società controllate;

- abbiamo intrattenuto scambi di informativa con i Collegi sindacali delle società controllate da Banca Patrimoni: in particolare Sella Fiduciaria e Sella SGR;
- più specificatamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti a norma legge e condizioni economiche di mercato; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e s.s. del c.c.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione; si ricorda inoltre che la Società, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società; al riguardo ricordiamo che, nel corso dell'esercizio, anche a seguito dell'impulso del Collegio sindacale e dell'Organismo di Vigilanza è stato adottato dalla Banca un nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (quale elemento ormai ascrivito sistematicamente nel novero degli adeguati assetti organizzativi di cui agli infra-richiamati articoli del codice civile) sulla base di un framework di tipo reato-centrico;
- abbiamo seguito con continuità l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza: (i) controlli di primo livello: hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative; (ii) controlli di secondo livello: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme; sono affidati alle funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Conformità; (iii) controlli di terzo livello: hanno la finalità di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; sono assegnati alla funzione di Revisione Interna;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile nonché la sua complessiva affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni in occasione dei periodici incontri con gli stessi, dalla società di revisione ed anche

attraverso estemporanei esami di documenti aziendali e di situazioni contabili. Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 del c.c., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura e al riferire, e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; con cadenza periodica, circa mensile, l'Organo Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione ex art. 2381, comma 5 del c.c. Nell'ambito della nostra attività di istituto non sono stati al riguardo rilevati elementi degni di segnalazione;

- abbiamo preso visione dei contenuti del *“Piano delle attività di controllo in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo programmate per l'anno 2022”*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2022; nella stessa data sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione i risultati dell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio; diamo infine atto di essere stati costantemente informati in merito alle segnalazioni di operazioni sospette (“SOS”);
- abbiamo effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti, verificando il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze; in particolare, relativamente all'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2023 e da cui è emerso che nessuno dei Consiglieri si trova in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella legge 214 del 22 dicembre 2011 (c.d. “divieto di interlocking”); si evidenzia infine che dal processo di autovalutazione è emersa l'esigenza di una formazione continua alcune materie quali, inter alia, antiriciclaggio, tematiche connesse ai profili della sostenibilità e agli effetti dei cambiamenti climatici applicate all'ambito bancario e finanziario, risk appetite framework e tematiche legati all'innovazione digitale.
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della Società di Revisione e, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull'indipendenza della stessa; la società di revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale. La società di revisione ha prodotto, ai sensi dell'art 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, la conferma annuale della propria indipendenza;
- abbiamo espresso il nostro consenso, all'occorrenza, come richiesto dall'articolo 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo

alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;

- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del c.c., in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 del c.c., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, comma 2, del c.c.

Tutto quanto innanzi premesso, in sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Bilancio dell'esercizio 2022

Ai sensi delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, nella recente versione emanata dal CNDCEC nel 2021, in presenza di specifico incarico ad una Società per la revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale è chiamato a svolgere sul Bilancio d'esercizio esclusivamente l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, non dovendo quindi effettuare controlli analitici di merito sul contenuto del Bilancio stesso, né esprimere un giudizio sulla sua attendibilità. Alla luce di ciò, e considerato che il Collegio Sindacale non ha alcun obbligo di eseguire procedure di controllo per accertare la veridicità, la correttezza e la chiarezza dello stesso, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Dall'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, si riferisce quanto segue:

- il Bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 136/2015, in linea con le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005;
- il valore dell'avviamento, iscritto tra le attività immateriali, generatosi a seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda della Schroders Sim Italy avvenuta nel corso del 2018, è stato sottoposto a *impairment test* con esito positivo; si evidenzia tuttavia che, la Banca, tenuto conto di quanto osservato negli ultimi anni e dell'evoluzione intervenuta nella gestione operativa del business, ha valutato la possibilità di poter riconsiderare il perimetro della CGU per estenderlo a tutte le attività della Banca; all'esito dell'attività di analisi effettuata è emerso che la suddetta estensione del perimetro della CGU appare supportata da numerose evidenze di effettiva e progressiva

integrazione del ramo nelle realtà di Banca Patrimoni Sella & C. che possono essere riconducibili all'omogeneizzazione del portafoglio prodotti e delle strategie di gestione della clientela, senza che la segregazione organizzativa di tale ramo abbia più una sua giustificazione o effettiva applicazione;

- nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2022, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché la prevedibile evoluzione della gestione. La Relazione sulla gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta;
- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella Nota integrativa al Bilancio, appaiono corretti e adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- segnaliamo il lodevole impegno della Società nella definizione di politiche mirate alla sostenibilità ambientale del proprio operato, di cui si dà atto in Relazione sulla gestione.

*

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti, che ha emesso relazione senza rilievi, propone alla Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2023; in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, abbiamo preso atto della proposta formulata dallo stesso Consiglio di Amministrazione nella medesima data.

* * *

Torino, 11 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Emanuele Menotti Chieli – Presidente

Maria Caputo - Sindaco Effettivo

Paolo Vernerio – Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2022 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)", paragrafo A.2.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI con riciclo)", paragrafo A.2.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI senza riciclo)", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30", Sezione 6 "Adegguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 4 "Derivati di copertura – Voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €451,1 milioni. Una parte di esse, pari a €145,1 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, rispettivamente pari a €5,3 milioni e a €139,8 milioni. Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori nel corso del 2022 è stata ancora influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un costante aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value (di livello 2 e 3) un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3; - l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value; - l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; - l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.8 "Attività immateriali".

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 9 "Attività immateriali – Voce 90".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 17 "Rettifiche/riprese di valore dell'avviamento – Voce 240".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Banca ha rilevato nel bilancio d'esercizio avviamenti che, al 31 dicembre 2022, ammontano ad €14,4 milioni. Come nei precedenti esercizi, gli Amministratori hanno svolto un test di <i>impairment</i> con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore delle partecipazioni e delle CGU, a cui le attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate, rispetto ai loro valori recuperabili. Tali valori recuperabili sono basati sui valori d'uso, determinati con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Lo svolgimento del test di <i>impairment</i> comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: • dei flussi finanziari attesi delle CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri della Banca; • dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica e, conseguentemente, sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dagli Amministratori della Banca; • la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale della Banca approvato dagli Amministratori della Banca; • l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; • l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio; • l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle partecipazioni e delle CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; • l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'<i>impairment test</i>; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle partecipazioni e alle attività immateriali a vita utile indefinita e al test di <i>impairment</i>.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 11 aprile 2023

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Simone Archinti', written over a large, stylized blue ink flourish that extends across the page.

Simone Archinti
Socio

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2022

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (DATI IN EURO)

	31/12/2022	31/12/2021
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	711.565.743	976.789.369
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	409.662.241	391.041.690
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.663.265	1.135.260
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	407.998.976	389.906.430
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	41.462.240	28.245.708
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.882.572.979	1.377.039.514
A) CREDITI VERSO BANCHE	196.700.689	324.355.293
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.685.872.290	1.052.684.221
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	66.742	461.491
70. PARTECIPAZIONI	15.422.726	15.094.136
80. ATTIVITÀ MATERIALI	57.721.225	55.063.904
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	14.735.998	14.676.704
DI CUI: AVVIAMENTO	14.431.432	14.431.432
100. ATTIVITÀ FISCALI	10.244.253	8.853.203
A) CORRENTI	3.876.039	2.008.487
B) ANTICIPATE	6.368.214	6.844.716
120. ALTRE ATTIVITÀ	145.184.383	70.692.579
TOTALE DELL'ATTIVO	3.288.638.530	2.937.958.298

STATO PATRIMONIALE PASSIVO (DATI IN EURO)

	31/12/2022	31/12/2021
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.090.751.563	2.752.288.227
A) DEBITI VERSO BANCHE	20.346.324	211.584.296
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	3.070.405.239	2.540.703.931
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.631.465	1.249.720
40. DERIVATI DI COPERTURA	71.110	480.297
60. PASSIVITÀ FISCALI	6.809.786	7.767.579
A) CORRENTI	6.242.884	7.629.795
B) DIFFERITE	566.902	137.784
80. ALTRE PASSIVITÀ	39.473.274	34.632.252
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.610.813	1.891.181
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	17.774.509	18.269.082
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	169.959	109.079
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	17.604.550	18.160.003
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	2.346.382	1.705.707
140. RISERVE	66.368.829	60.713.661
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	17.247.591
160. CAPITALE	30.415.006	30.415.006
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	14.138.202	11.297.995
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.288.638.530	2.937.958.298

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (DATI IN EURO)

	31/12/2022	31/12/2021
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	21.940.864	11.954.665
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	20.956.847	11.617.258
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.674.556)	(4.229.727)
30. MARGINE DI INTERESSE	19.266.308	7.724.938
40. COMMISSIONI ATTIVE	125.834.206	120.999.612
50. COMMISSIONI PASSIVE	(59.687.549)	(54.685.993)
60. COMMISSIONI NETTE	66.146.657	66.313.619
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.327.134	3.634.173
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	8.199.471	7.916.102
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	1.591	(12.180)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(1.270)	9.316.832
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(281)	7.047.129
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(989)	2.269.703
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	6.172.306	2.383.007
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	6.172.306	2.383.007
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	104.112.197	97.276.491
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(127.974)	(20.474)
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(115.638)	(9.661)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(12.336)	(10.813)
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	(68.040)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	103.984.223	97.187.977
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(93.605.495)	(88.766.864)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(50.063.230)	(45.120.479)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(43.542.265)	(43.646.385)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.825.454)	(3.993.384)
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(60.879)	(38.637)
B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(2.764.575)	(3.954.747)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.960.898)	(4.301.410)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(387.539)	(166.366)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	18.424.069	15.835.194
210. COSTI OPERATIVI	(83.355.317)	(81.392.830)
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(30.000)	41.235
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(397)	(856)
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.598.509	15.835.526
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(6.460.307)	(4.537.531)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.138.202	11.297.995
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.138.202	11.297.995

Prospetto della redditività complessiva

(DATI IN EURO)	31/12/2022	31/12/2021
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.138.202	11.297.995
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20 TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(117.412)	(135.328)
50 ATTIVITÀ MATERIALI	800.603	647.950
70 PIANI A BENEFICI DEFINITI	108.088	38.166
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140 ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(150.604)	(1.922.993)
170 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	640.675	(1.372.205)
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	14.778.877	9.925.790

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2021	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A) AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B) ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A) DI UTILI	60.713.661	-	60.713.661	5.649.016	-
B) ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:	1.705.707	-	1.705.707	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.297.995	-	11.297.995	(5.649.016)	(5.648.979)
PATRIMONIO NETTO	121.379.960	-	121.379.960	-	(5.648.979)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A) AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B) ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A) DI UTILI	55.912.521	-	55.912.521	4.800.736	-
B) ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:	3.077.912	-	3.077.912	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.601.441	-	9.601.441	(4.800.736)	(4.800.705)
PATRIMONIO NETTO	116.254.471	-	116.254.471	-	(4.800.705)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2022	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
6.152	-	-	-	-	-	-	-	66.368.829
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	640.675	2.346.382
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	14.138.202	14.138.202
6.152	-	-	-	-	-	-	14.778.877	130.516.010

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2021	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
404	-	-	-	-	-	-	-	60.713.661
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(1.372.205)	1.705.707
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	11.297.995	11.297.995
404	-	-	-	-	-	-	9.925.790	121.379.960

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

(DATI IN EURO)

	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	10.594.940	6.915.506
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)	26.235.020	18.516.806
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)	(2.674.556)	(4.229.727)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (+)	2.518.045	2.499.775
COMMISSIONI NETTE (+/-)	66.146.657	66.313.619
SPESE PER IL PERSONALE (-)	(50.051.723)	(45.121.362)
ALTRI COSTI (-)	(46.681.757)	(46.483.166)
ALTRI RICAVI (+)	21.563.561	19.957.092
IMPOSTE E TASSE (-)	(6.460.307)	(4.537.531)
2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(604.597.135)	84.167.082
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.671.472	7.948.218
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE	(11.887.925)	(101.646.457)
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(13.402.226)	150.527.683
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(510.137.805)	37.296.560
ALTRE ATTIVITÀ	(76.840.651)	(9.958.922)
3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	339.846.318	414.812.562
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	338.463.337	413.445.199
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	381.745	(80.963)
ALTRE PASSIVITÀ	1.001.236	1.448.326
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(254.155.877)	505.895.150
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	3.449.741	1.386.259
DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI	1.809.088	1.134.398
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI	333.825	237.712
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.306.828	14.149
2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:	(8.868.511)	(11.088.122)
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	(328.590)	(22.500)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(6.786.260)	(10.042.838)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.753.661)	(1.022.784)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(5.418.770)	(9.701.863)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(5.648.979)	(4.800.704)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(5.648.979)	(4.800.704)
	31/12/2022	31/12/2021
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(265.223.626)	491.392.583
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	976.789.369	485.396.786
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(265.223.626)	491.392.583
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	711.565.743	976.789.369

Legenda: (+) = Generata (-) = Assorbita

Nota integrativa

120

Parte A – Politiche contabili

Parte A.1 – Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2022, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.43 del D.Lgs n. 136/2015, nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emesse con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Reddittività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del Bilancio e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2022 sono stati predisposti esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2021 e facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021).

I principi contabili adottati per la predisposizione bilancio al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione dei resoconti intermedi di gestione redatti in corso d'anno della Banca Patrimoni Sella & C. La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Si precisa infine che nella Nota Integrativa, laddove non presente la fattispecie per BPS, le relative tabelle non sono state riportate.

SEZIONE 3 — EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data del 31 dicembre 2022 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

SEZIONE 4 — ALTRI ASPETTI

SEZIONE 4.1 — NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONE O REVISIONE DEGLI STESSI

PRINCIPI CONTABILI DI NUOVA APPLICAZIONE NELL'ESERCIZIO 2022

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni contabili o revisione degli stessi omologati dalla Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali (Regolamento UE 2021/1080);
- Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari (Regolamento UE 2021/1080);
- Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Regolamento UE 2021/1080);
- Miglioramenti agli IFRS Standard (ciclo 2018-2020), le modifiche hanno interessato l'IFRS 1, l'IFRS 9 Financial Instruments, lo IAS 41 e gli Illustrative Examples dell'IFRS 16 (Regolamento UE 2021/1080).

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UE CHE ENTRERANNO IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2023

- IFRS 17 – Contratti assicurativi (Regolamento UE 2021/2036);
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e all'IFRS Practice Statement 2 Informativa sulle politiche contabili (Regolamento UE 2022/357);
- Modifiche allo IAS 8 Politiche contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori: definizione delle stime contabili (Regolamento UE 2022/257);
- Modifiche allo IAS 12 Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Regolamento 2022/1392);
- Regolamento UE 2022/1491: modifiche all'IFRS 17 Applicazione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative.

PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non-correnti;
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenants;
- Modifiche all'IFRS 16 Passività per leasing in un'operazione di vendita e retro-locazione.

SEZIONE 4.2 — RISCHI, INCERTEZZE ED IMPATTI

La Banca, in presenza di uno scenario esterno con importanti fattori di rischio, ha eseguito un'ampia ed approfondita analisi degli impatti potenziali e, pur in assen-

za del riscontro di effetti immediati, monitora con estrema attenzione l'evoluzione della situazione. Sin dallo scoppio del conflitto è stato attivato un meccanismo di contingency trasversale di Gruppo, dedicato alla "crisi ucraina", focalizzato sui principali profili di rischio e sui possibili piani di mitigazione individuati a livello operativo. Allo stesso tempo, la Banca ha, già dall'attacco russo, attivato iniziative di sostegno umanitario per la popolazione colpita dalla guerra.

Banca Patrimoni Sella & C., per sua parte, non detiene direttamente alcun titolo, denominato in rubli o in altre divise, di emittenti sovrani di Russia, Bielorussia o Ucraina, né di emittenti corporate o finanziari di tali paesi. Non detiene neppure titoli di qualsiasi emittente denominati in rubli. Non detiene, infine, alcuna esposizione creditizia diretta, denominata in rubli o in altre divise, verso entità giuridiche con sede in Russia o Bielorussia o comunque esposizioni denominate in rubli verso altre entità.

SEZIONE 4.3 — SICUREZZA INFORMATICA

Il Gruppo, nell'ambito delle attività di presidio e di prevenzione dei rischi informatici, in particolare nel 2022 ha fronteggiato la situazione di tensione internazionale creatasi a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia con il conseguente incremento dei rischi, determinato in ambito informatico dalla presenza di hacker che hanno aumentato la frequenza degli attacchi alle strutture critiche dei Paesi europei, fra le quali si annoverano le istituzioni finanziarie nonché reti e sistemi di riferimento delle stesse.

L'elevato livello di allerta ha portato a rafforzare i monitoraggi su possibili attacchi informatici diretti alle società e alle banche del Gruppo che ancora, nel precedente esercizio, hanno consentito di intercettare attacchi di tipo DDOS volti ad interrompere la fruibilità dei servizi on line, prontamente neutralizzati senza impatto verso la clientela.

Il pervasivo utilizzo dello smart working, ampliato con l'emergenza Covid-19 e successivamente diventato parte dell'ordinaria organizzazione del lavoro nelle aziende del Gruppo, in modalità ibrida per i dipendenti che hanno sottoscritto il contratto individuale previsto dall'accordo quadro in materia, comporta la prosecuzione del monitoraggio nel continuo delle infrastrutture di connettività e degli apparati destinati al lavoro da remoto, anche a supporto di valutazioni di ulteriori interventi migliorativi degli standard di sicurezza.

In ambito antifrode si è evidenziata nel 2022 una persistente ed elevata numerosità dei tentativi di frode telefonica e via SMS, che combinano tecniche differenti con l'obiettivo di sottrarre ai clienti dati riservati, utili per disporre operazioni fraudolente.

L'aggiornamento di sistemi e le tecniche antifrode erogate in outsourcing da Centrico verso le società clienti del gruppo Sella è continuo, così come sono continuate le azioni di sensibilizzazione verso il personale, utilizzando i canali aziendali e-mail ed intranet, al fine di mantenere elevate le capacità di riconoscimento e gestione delle situazioni di rischio, quali quelle che possono scaturire da messaggi di posta elettronica sospetti che dovessero riuscire a superare le barriere esistenti.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell"):

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Trovano, quindi, evidenza in questa voce:
- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per

la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2.1 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI CON RICICLO)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi

finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica

dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in Stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in Stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in Stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.2 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI SENZA RICICLO)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per

i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

3 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Patrimoni Sella & C. sono così classificate:

- esposizioni "in Bonis": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - Stage 1 (crediti performing) vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del

- rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;
- Stage 2 (crediti underperforming): vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
 - esposizioni non performing (Stage 3) che si distinguono in:
 - Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 1% dell'intera esposizione.
 - Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali è stata operata la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.
 - Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate *performing* o non *performing*, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del *forborne* è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni *performing* oggetto di concessione rientrano fra i "*forborne performing*", le esposizioni non *performing* oggetto di concessione sono classificate fra i "*forborne non performing*".

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all’adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell’attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Con riferimento alle operazioni di copertura, la Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9; permane pertanto l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito

dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value, quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del fair value dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni

di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei mutui da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

Il calcolo del delta fair value degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il fair value è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta fair value è dato dalla differenza tra il fair value alla fine dell'esercizio e il fair value alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta fair value è pari al fair value dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2-Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella “normale” attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che

sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Banca è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore ogni tre anni.

Se viene rideterminato il valore di un elemento degli immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a) il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b) l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Banca, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eli-

minata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel Conto Economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Banca valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto Economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a Conto Economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 — ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 — ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

9 – ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

10 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art.2, commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti

contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

14 — FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

15 — OPERAZIONI IN VALUTA**RILEVAZIONE INIZIALE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o

dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 — ALTRE INFORMAZIONI

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale “*defined contribution plan*” e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti sulla base delle regole previste dall'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016. L'IFRS15 prevede due approcci per la rilevazione dei ricavi:

- at point in time
- over time

a seconda che la prestazione dei servizi di riferimento (performance obligation) avvengano in un'unica soluzione o lungo un periodo definito dal contratto.

Con riferimento a talune specifiche voci di spesa o ricavo, si forniscono i seguenti dettagli:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati a Conto Economico in base ai contratti di riferimento.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono sostanzialmente legate a questi eventi:

- riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie per la determinazione delle perdite;
- rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- avviamenti e altre attività immateriali per la stima della congruità del valore;
- fondi del personale e fondi per rischi e oneri;
- fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE E INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nella parte A.4 – Informativa sul fair value.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di

un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal gruppo Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA/DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul Discounted cash flows approach. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al discounting dei cash flows attesi e conduce alla generazione di un Fair Value Risk Adjusted, la cui differenza con il Fair Value Risk Free rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli spread creditizi da applicare al discounting dei cash flows attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo spread ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso receive) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale non è stato stipulato CSA: per lo spread di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata da principali information provider. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata comparabile per settore, dimensione e rating.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo spread attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il Fair Value Risk Adjusted coincide con il Fair Value Risk Free.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management – Credit Risk. Nello specifico il credit spread stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire la perdita attesa sul rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della Probabilità di Default (PD) associata alla classe di rating dello specifico cliente (qualora il cliente non sia soggetto al calcolo di un rating interno in sostituzione della PD viene utilizzato il tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 60 mesi all'interno del portafoglio crediti della Banca) ed alla Loss Given Default (LGD) dello strumento finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IFRS9 in caso di strumenti finanziari in Stage 2, per la determinazione del credit spread, si utilizza la PD Life Time mentre nulla cambia con riferimento alla LGD.

Relativamente alla Banca lo spread di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato secondo logiche coerenti con quelle in base a cui viene determinato lo spread per il pricing delle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo⁹.

⁹ Tali criteri sono altresì coerenti con quelli in base ai quali vengono attualizzati i flussi ai fini dell'applicazione del principio IFRS16.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente in modo automatico dall'applicativo Dealer Wizard. Giornalmente vengono acquisiti i dati di mercato relativi agli strumenti OTC con scarico automatico da info-provider, tali dati sono utilizzati nella base di calcolo ai fini del fair value degli strumenti OTC. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati.

Le valutazioni relative ai cap impliciti, viene svolta dall'Area GBS Treasury & Financial Markets della Capogruppo. Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo spread di credito relativo al gruppo Sella.

FREQUENZA DI RILEVAZIONE DEL FAIR VALUE

La rilevazione del fair value, secondo le regole della relativa Policy del gruppo Sella, viene eseguita di norma giornalmente. Per le obbligazioni emesse dal Gruppo è generalmente settimanale salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza.

COPERTURA DI CREDITI A TASSO FISSO

La copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m.

La stipula di ciascun IRS di copertura avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di nuovi crediti che la Società intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura;
- la Società paga flussi pari al tasso fisso di mercato in vigore al momento della stipula dell'IRS; tale tasso riflette la parte di quota interessi effettivamente coperta dallo swap, restando non coperta la parte di quota interessi che include lo spread applicato sui crediti (espressione del rischio cliente e non del rischio tasso);
- la Società incassa flussi a tasso variabile, realizzando così di fatto la trasformazione dei crediti a tasso fisso in crediti a tasso variabile.

L'elevata correlazione che si realizza fra i piani di ammortamento dei crediti coperti e degli IRS di copertura permette di prevedere un altrettanto elevata correlazione sia fra i flussi dei crediti coperti e i flussi dei derivati di copertura sia fra il fair value dei crediti coperti e il fair value dei derivati di copertura. Si prevede di conseguenza che la copertura sia e potrà essere altamente efficace.

La copertura dei crediti a tasso fisso viene effettuata sulla base di un rapporto n:m ovvero n crediti sono coperti da m IRS.

CREDITI A TASSO FISSO: MODALITÀ DI CALCOLO DEL FAIR VALUE DEI FLUSSI DI INTERESSE COPERTI AI FINI DEI TEST DI EFFICACIA.

Alla data di valutazione si costruisce lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei crediti coperti. Si verifica innanzitutto che vi sia un'evidente corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS di copertura e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Si calcola quindi il tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota di interessi effettivamente coperta dagli IRS, distinguendola dalla parte

di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo “spread” (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto si costruisce, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitale dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivo della quota di interessi coperta).

Le quote interessi così ottenute sono quindi attualizzate adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

INTEREST RATE SWAP DI COPERTURA: MODALITÀ DI CALCOLO DEL FAIR VALUE DEI FLUSSI A TASSO FISSO (“FIXED LEG”) AI FINI DEI TEST DI EFFICACIA.

Ferma restando la valutazione dell’IRS nel suo complesso come attualizzazione dei flussi futuri, al fine di verificare l’efficacia della copertura si procede isolando i flussi a tasso fisso degli IRS (“fixed leg”) in quanto specificatamente legati alla quota di flusso di interessi coperta.

Alla data di valutazione si procede quindi con la costruzione di un elenco di tutti gli IRS stipulati a copertura dei crediti a tasso fisso. Per ogni data di regolamento flussi si calcola la somma dei flussi di tasso fisso che saranno regolati nello swap di copertura (“fixed leg”).

I flussi di tasso fisso così ottenuti sono quindi attualizzati adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono stati nel corso del 2022 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 — LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 13 “Valutazione del Fair value” che

fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) n. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il fair value è definito come il “prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il fair value, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del fair value degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

- **Livello 1:** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- **Livello 3:** dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da valutare al fair value:

(L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, compreso Bloomberg MTF, (nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers).
- Titoli quotati su Bloomberg OTC (AllQ) purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers;
- La contribuzione su Bloomberg OTC purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg OTC esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg OTC alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 della policy di fair value della Banca.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.
- Polizze assicurative.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio BPO Anagrafica, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il fair value dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli:

- **L2:** Derivati OTC plain vanilla per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- **L3:** Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("mark-to-model") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Tanto premesso con una panoramica generale sulle modalità di determinazione del fair value in Banca Patrimoni Sella & C., di seguito si riporta un focus sulle attività e passività finanziarie classificate di Livello 2 e 3.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli *information provider* in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi *information provider*. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove

possibile, il modello di *pricing* tale da conformarsi alle *best practises* di mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi *information provider*.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata secondo i sopracitati modelli di *pricing* sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali *information provider*.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi, dei *forex forward* e dei DCS/NDF. La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso nella divisa del contratto. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

La valutazione delle opzioni su tassi è basata sul modello Black, ovvero sul modello Shifted Black, ovvero sul modello Bachelier, a seconda di quale tra i modelli precedenti sia di volta in volta reputato più coerente ed efficace alla luce delle condizioni di mercato (ad esempio nel caso di livelli negativi dei tassi). Tali modelli utilizzano come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso e dati di volatilità relativi alla divisa del contratto. Eventuali parametri aggiuntivi richiesti da uno specifico modello vengono definiti congiuntamente dall'Area Finanza e dal Risk Management.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono derivati dal mercato. Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La valutazione di *forex forward* e DCS/NDF avviene secondo la metodologia del *net present value*, che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi alla curva dei tassi e ai tassi di cambio.

La determinazione del fair value per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà ed iscritti nelle categorie contabili valutate al fair value avviene in base a modelli di *pricing* che si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc..

Per la valutazione delle partecipazioni appartenenti alle macro classi di business model HTC+S le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

Relativamente ai crediti a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo/gli stock cumulato/i degli IRS di copertura ed il/i corrispondente/i stock cumulato/i dei crediti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia coerenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Per ciascun *stock* si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai crediti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando gli stessi dati di tasso utilizzati per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed even-

tualmente decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei crediti), così da ottenere il valore attuale dei crediti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso eventualmente moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei crediti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno credito residuo eventualmente decurtato per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla data di valutazione (tipicamente trimestrale) e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il *fair value* di eventuali polizze assicurative sottoscritte nel portafoglio di proprietà, che in base al principio contabile IFRS9 debbano essere rilevate al Fair Value Through Profit and Loss, viene definito, con frequenza normalmente trimestrale, da un Attuario esterno.

A.4.2 — PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento. Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall’area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

CURVA DEI TASSI

Consiste in un insieme di tassi di rendimento, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “bootstrapping” in accordo alle prassi riconosciute di mercato per ciascun strumento. Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. Il concetto di curva dei tassi è alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

MATRICE DI VOLATILITÀ

È costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid a seconda del modello di pricing adottato.

SPREAD

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prende in considerazione lo Spread di tasso che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).

VOLATILITÀ IMPLICITE

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante. Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni at-the-money, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi strikes) sulla stessa scadenza.

DIVIDEND YIELD

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

CORRELAZIONI

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

VOLATILITÀ STORICHE

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

A.4.3 — GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza ai bilanci annuali e semestrali. I livelli di input che determinano l'appartenenza ai livelli di fair value sono esposti nella presente sezione al paragrafo A.4.1.

A.4.4 — ALTRE INFORMAZIONI

La presente sezione fornisce le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96, che devono essere riportate dalle entità che gestiscono gruppi di attività o passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito. Si rende noto che Banca Patrimoni Sella & C. non presenta tali fattispecie.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	300.574	5.280	103.808	306.729	4.728	79.584
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	1.508	155	-	1.022	113
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	300.574	3.772	103.653	306.729	3.706	79.471
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	5.458	-	36.004	8.854	-	19.392
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	27.187	-	-	26.304	-
5. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	306.032	32.467	139.812	315.583	31.032	98.976
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	1.231	400	-	850	400
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	71	-	-	480	-
TOTALE	-	1.302	400	-	1.330	400

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2022 non vi sono state attività o passività finanziarie che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value tra il Livello 1 ed il Livello 2 rispetto al 31 dicembre 2021.

Le valutazioni di CVA e DVA sono effettuate giornalmente, per Banca Patrimoni Sella & C., in outsourcing dall'ufficio Centrico Investimenti. Il Risk Management di Banca Sella Holding provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati.

Di seguito si riportano le informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati.

TIPOLOGIA DERIVATO (IMPORTI IN EURO)	CVA	DVA
IRS	-	18.288
CAP_FLOOR	-	56.558
COLLAR	-	-
OPTCCY	-	-
NDF	(4.154)	32.061
OUTRIGHT	(672)	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
TOTALE	(4.826)	106.907

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO								
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIA- ZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. ESISTENZE INIZIALI	79.584	112	-	79.472	19.391	-	-	-
RETTIFICA SALDI INIZIALI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. AUMENTI	39.927	4.384	-	35.543	17.000	-	-	-
2.1. ACQUISTI	27.261	4.362	-	22.899	16.601	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:	10.347	16	-	10.331	399	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	10.347	16	-	10.331	-	-	-	-
- DI CUI: PLUSVALENZE	10.347	16	-	10.331	-	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	399	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	2.319	6	-	2.313	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	15.703	4.341	-	11.362	387	-	-	-
3.1. VENDITE	12.841	4.341	-	8.500	340	-	-	-
3.2. RIMBORSI	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:	1.722	-	-	1.722	47	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	1.722	-	-	1.722	-	-	-	-
- DI CUI: MINUSVALENZE	1.712	-	-	1.712	-	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	47	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	1.140	-	-	1.140	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	103.808	155	-	103.653	36.004	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. ESISTENZE INIZIALI	400	-	-
2. AUMENTI	-	-	-
2.1. EMISSIONI	-	-	-
2.2. PERDITE IMPUTATE A:	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	-	-	-
DI CUI: MINUSVALENZE	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	X	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-	-
3.1. RIMBORSI	-	-	-
3.2. RIACQUISTI	-	-	-
3.3. PROFITTI IMPUTATI A:	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	-	-	-
DI CUI: PLUSVALENZE	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	X	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	400	-	-

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.882.573	654.402	2.130	1.161.963	1.377.039	189.544	2.649	1.204.685
2. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.882.573	654.402	2.130	1.161.963	1.377.039	189.544	2.649	1.204.685
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.090.752	-	-	3.090.752	2.752.288	-	-	2.752.288
2. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.090.752	-	-	3.090.752	2.752.288	-	-	2.752.288

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Parte A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di Livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2022 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. CASSA	1.561	1.319
B. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
C. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE	710.005	975.470
TOTALE	711.566	976.789

Nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista” nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	2	-	-	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	2	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	79	154	-	98	113
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	79	156	-	98	113
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. DERIVATI FINANZIARI	-	1.428	-	-	924	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	-	1.428	-	-	924	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	1.428	-	-	924	-
TOTALE (A+B)	-	1.507	156	-	1.022	113

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I derivati di negoziazione riferiscono ai derivati negoziati dai clienti con la Banca e di conseguenza ai derivati che la Banca pone in essere, di segno contrario ai precedenti, al fine di “coprire” gestionalmente le posizioni non assumendo rischi di

esposizioni in derivati. In particolare, i derivati finanziari riferiscono a outright, DCS, opzioni acquistate e IRS con scambio tasso fisso.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	2	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	2	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-
A. BANCHE	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
D. ALTRI EMITTENTI	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	233	211
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE (A)	235	211
B. STRUMENTI DERIVATI		
A. CONTROPARTI CENTRALI	-	-
B. ALTRE	1.428	924
TOTALE (B)	1.428	924
TOTALE (A + B)	1.663	1.135

Nell'ambito degli strumenti finanziari derivati la suddivisione tra “controparti centrali” e “altre” va ad identificare la tipologia appunto delle controparti, intendendo per controparti centrali i soggetti che si interpongono legalmente tra le controparti di contratti negoziati su uno o più mercati finanziari, agendo come acquirenti nei confronti di ciascun venditore o come venditori nei confronti di ciascun compratore. Nello specifico gli importi riferiscono a strumenti derivati negoziati over the counter.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	920	155	2.853	6.057	-	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	920	155	2.853	6.057	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	95	-	-	71	-	10
3. QUOTE DI O.I.C.R.	299.559	3.617	79.838	300.601	3.706	60.281
4. FINANZIAMENTI	-	-	20.962	-	-	19.180
4.1 PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	20.962	-	-	19.180
TOTALE	300.574	3.772	103.653	306.729	3.706	79.471

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso del 2022 è proseguita l'operatività in quote di OICR, frutto del processo decisionale nell'ambito delle scelte di investimento della Direzione Tesoreria e in allineamento con le linee guida ed i limiti di RAF della Banca e del Gruppo. La decisione è stata percorsa con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento nell'ambito dell'allocazione della liquidità su strumenti a basso rischio e con limitato assorbimento.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. TITOLI DI CAPITALE	95	81
DI CUI: BANCHE	95	71
DI CUI: ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	10
DI CUI: SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	3.928	6.057
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	3.928	1.035
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	5.022
3. QUOTE DI O.I.C.R.	383.014	364.588
4. FINANZIAMENTI	20.962	19.180
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	8.814	12.365
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	8.710	12.267
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	32	35
F. FAMIGLIE	12.116	6.780
TOTALE	407.999	389.906

Nell'ambito dei finanziamenti alle famiglie si annoverano 10,4 milioni di euro, che riferiscono a crediti di funzionamento, rappresentati principalmente da anticipi a valere su bonus in corso di maturazione erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, mentre la rimanente parte riferisce a crediti verso clientela varia segmento famiglie. Entrambe le tipologie di crediti menzionate, in funzione del fatto che non hanno superato l'SPPI test stante le caratteristiche degli stessi, sono stati obbligatoriamente classificati nelle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico.

Di seguito si riporta la composizione per principali categorie di fondi della voce "quote di OICR" presenti nella precedente tabella.

DETTAGLIO QUOTE DI OICR

	31/12/2022
MONETARIO	299.411
OBBLIGAZIONARIO	3.765
AZIONARIO	1.377
ALTRO	78.461
TOTALE	383.014

**SEZIONE 3 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO
SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA — VOCE 30**
**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	4.662	-	23.947	8.425	-	9.663
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	4.662	-	23.947	8.425	-	9.663
2. TITOLI DI CAPITALE	795	-	12.058	429	-	9.729
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.457	-	36.005	8.854	-	19.392

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. TITOLI DI DEBITO	28.609	18.088
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	1.011	4.089
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	25.206	11.451
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	2.392	2.548
2. TITOLI DI CAPITALE	12.853	10.158
A. BANCHE	7.000	7.000
B. ALTRI EMITTENTI:	5.853	3.158
- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.704	1.437
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	365	-
- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	4.149	1.721
- ALTRI	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE	41.462	28.246

Si fa presente che nell'ambito della categoria contabile in oggetto, rientrano anche alcuni titoli di capitale, allocati nella medesima in funzione della OCI option ed identificati gestionalmente come partecipazioni di minoranza.

Tale portafoglio, pari a 9,4 milioni di euro al 31/12/2022, è stato soggetto ad una svalutazione di complessivi 25 mila euro a seguito dello svolgimento degli impairment test.

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:
VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	28.704	-	-	-	-	95	-	-	-	-
FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	28.704	-	-	-	-	95	-	-	-	X
TOTALE 31/12/2021	18.171	-	-	-	-	83	-	-	-	X

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — VOCE 40**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	31.330	-	-	-	-	31.331
1. DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	31.330	-	-	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	X	X	X
4. ALTRI	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	165.371	-	-	4.384	-	160.372
1. FINANZIAMENTI	160.358	-	-	-	-	160.372
1.1 CONTI CORRENTI	-	-	-	X	X	X
1.2 DEPOSITI A SCADENZA	160.358	-	-	X	X	X
1.3. ALTRI FINANZIAMENTI:	-	-	-	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
- FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
- ALTRI	-	-	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	5.013	-	-	4.384	-	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	5.013	-	-	4.384	-	-
TOTALE	196.701	-	-	4.384	-	191.703

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La riserva obbligatoria presso Banca d'Italia si è ridotta, rispetto all'esercizio precedente, a seguito della chiusura della componente Two-tier system.

In crescita invece i depositi a scadenza verso banche e tutti relativi a time deposit. Nello specifico:

- 125,4 milioni di euro riferiscono a time deposit negoziati con la capogruppo Banca Sella Holding;
- 35 milioni di euro riferiscono a time deposit presso istituzioni creditizie.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
1. FINANZIAMENTI	994.205	810	-	-	-	970.260
1.1. CONTI CORRENTI	438.182	496	-	X	X	X
1.2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
1.3. MUTUI	289.915	257	-	X	X	X
1.4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	49.995	21	-	X	X	X
1.5. FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
1.6 FACTORING	-	-	-	X	X	X
1.7 ALTRI FINANZIAMENTI	216.113	36	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	690.857	-	-	650.018	2.130	-
2.1. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	690.857	-	-	650.018	2.130	-
TOTALE	1.685.062	810	-	650.018	2.130	970.260

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

TOTALE 31/12/2021					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
169.261	-	-	-	-	169.263
-	-	-	X	X	X
169.261	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
155.094	-	-	5.028	-	150.092
150.079	-	-	-	-	150.092
-	-	-	X	X	X
149.987	-	-	X	X	X
92	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
92	-	-	X	X	X
5.015	-	-	5.028	-	-
-	-	-	-	-	-
5.015	-	-	5.028	-	-
324.355	-	-	5.028	-	319.355

TOTALE 31/12/2021					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
863.480	1.344	-	-	-	885.330
378.418	546	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
238.452	773	-	X	X	X
43.855	25	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
202.755	-	-	X	X	X
187.860	-	-	184.516	2.649	-
-	-	-	-	-	-
187.860	-	-	184.516	2.649	-
1.051.340	1.344	-	184.516	2.649	885.330

La sottovoce “Altri finanziamenti”, primo e secondo stadio, riferisce per 215 milioni di euro a crediti erogati a società del Gruppo.

La sottovoce “Altri titoli di debito” accoglie gli investimenti in titoli obbligazionari emessi da entità diverse da controparti rientranti nel settore bancario. Nel complesso gli investimenti principali riferiscono a:

- BTP e BOT per 509,3 milioni di euro;
- Titoli di stato estero per 177,4 milioni di euro;
- Obbligazioni ordinarie per 2,2 milioni di euro;
- Obbligazioni indicizzate per 1,9 milioni di euro.

Si precisa infine che l'importo complessivo esposto in tabella per quanto riguarda gli “altri titoli di debito” risulta al netto di fondi rettificativi per rischio credito per complessivi 97 mila euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. TITOLI DI DEBITO	690.857	-	-	187.860	-	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	688.734	-	-	185.230	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.923	-	-	2.437	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	200	-	-	193	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	994.205	810	-	863.480	1.344	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	203	-	-	-	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	249.691	-	-	232.490	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	193.914	145	-	166.311	571	-
D. FAMIGLIE	550.397	665	-	464.679	773	-
TOTALE	1.685.062	810	-	1.051.340	1.344	-

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la sezione in tabella relativa ai titoli di debito, si rimanda a quanto già esposto in relazione alla tabella 4.2.

Con riferimento alla sezione dedicata ai finanziamenti si tratta dei crediti per cassa verso clientela che, avendo superato l'SPPI test, rientrano nella categoria contabile “Attività finanziarie al costo ammortizzato”. In particolare, all'interno di questa sezione la voce finanziamenti verso “altre società finanziarie” accoglie per 215 milioni di euro crediti verso società del gruppo Sella.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19. In particolare, la tabella contiene il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data

di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
1. FINANZIAMENTI OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA IN ESSERE NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. FINANZIAMENTI OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	259	-	-	-	(4)	-	-	-
4. NUOVI FINANZIAMENTI	11.597	-	-	-	-	(22)	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	11.597	-	259	-	-	(22)	(4)	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	7.706	-	-	-	-	(15)	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	695.971	-	-	-	-	101	-	-	-	-
FINANZIAMENTI	1.184.786	371.701	1.994	2.258	-	857	29	1.449	-	107
TOTALE 31/12/2022	1.880.757	371.701	1.994	2.258	-	958	29	1.449	-	107
TOTALE 31/12/2021	1.373.365	522.970	3.228	3.332	-	855	42	1.988	-	183

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella espone le attività valutate al costo ammortizzato, non già considerando la suddivisione tra crediti verso banche e crediti verso clientela, ma andando a dettagliare con chiave di lettura differente, finalizzata cioè ad evidenziare la natura del rischio di credito (finanziamenti o titoli di debito).

SEZIONE 6 — ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA — VOCE 60
6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	67	461
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	67	461
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	67	461
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	-	-
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
TOTALE	67	461

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle variazioni dei tassi di interesse, dei crediti verso clientela oggetto di copertura.

L'ammontare dei crediti verso clientela oggetto di copertura generica al 31/12/2022 è pari a 1,9 milioni di euro.

I relativi derivati di copertura, che al 31/12/2022 presentano una valutazione negativa, sono esposti alla voce 40 del passivo “Derivati di copertura”. I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura ed al portafoglio coperto, vengono rilevati nella voce 90 di Conto Economico “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Maggiori dettagli in merito all'attività di copertura posta in essere dalla Banca, sono esposti come richiesto dal 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia nella parte E della Nota Integrativa “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, alla sezione 3 “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

SEZIONE 7 — PARTECIPAZIONI — VOCE 70
7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
SELLA FIDUCIARIA SPA	TORINO	TORINO	70%	57,5%
SELLA SGR SPA	MILANO	MILANO	74%	
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	BIELLA	BIELLA	12,5%	
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
SELLA VENTURES SGR SPA	MILANO	MILANO	15%	
NEXT VALUE SGR SPA	VERRONE	VERRONE	15%	

Per quanto riguarda la partecipazione in Sella Fiduciaria Spa la quota partecipativa differisce dalla disponibilità di voti in assemblea poichè tale rappresentazione riflette la presenza di un'opzione put concessa da Banca Patrimoni Sella & C. ai soci di minoranza della fiduciaria.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
SELLA FIDUCIARIA SPA	1.496	-	110
SELLA SGR SPA	13.579	-	1.699
TOTALE	15.075	-	1.809

La partecipazione in Sella Fiduciaria Spa è stata acquisita nel 2017 ed è rappresentata da n. 140.000 azioni per il totale controvalore esposto in tabella (1,5 milioni di euro).

La quota di maggioranza nella Sella Sgr è stata acquisita nel 2020 per poi essere ulteriormente incrementata nel 2022 portando la quota partecipativa al 74%, mentre la restante parte della Sella Sgr risulta detenuta da Banca Sella S.p.A (20%), Banca Sella Holding e altri soci di minoranza. L'operazione ha previsto il mantenimento della responsabilità di direzione e coordinamento in capo a Banca Sella Holding S.p.A e lo svolgimento di un'attività di capofila operativa da parte di Banca Patrimoni Sella & C., in quanto società parte del Gruppo specializzata nel settore del risparmio gestito ed in possesso di una rete di banker specializzati nella distribuzione di prodotti finanziari. L'operazione si pone quindi l'obiettivo di migliorare le sinergie di Gruppo, anche attraverso le proprie reti commerciali, rilanciando l'attività di Sella Sgr.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS ed in allineamento alla normativa interna di Gruppo, le partecipazioni sono sottoposte a test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare, vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Le valutazioni poste in essere hanno confermato l'assenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni. Ciò anche in considerazione degli eventi esterni derivanti dal contesto macroeconomico incerto e dal conflitto ucraino, posto che non sono emersi elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA														
SELLA FIDUCIARIA SPA	1.424	1	1.589	-	517	2.151	-	(65)	340	242	-	242	-	242
SELLA SGR SPA	9.166	12.702	2.786	7.845	3.655	35.284	(37)	330	2.221	1.622	-	1.622	(134)	1.488

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO									
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	10	85	77	112	(3)	-	(3)	-	(3)
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE									
SELLA VENTURES SGR SPA	158	142	69	168	10	-	10	-	10

In relazione alla Next Value Sgr Spa, la società è stata costituita a novembre 2022 e chiuderà il primo bilancio approvato al 31/12/2023 come da Statuto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. ESISTENZE INIZIALI	15.094	15.072
B. AUMENTI	329	22
B.1 ACQUISTI	329	22
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUIZIONI	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-
C.3 SVALUTAZIONI	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	15.423	15.094
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

Gli acquisti riferiscono a:

- Next Value Sgr Spa, di cui BPS ha sottoscritto il 15% del capitale sociale per un controvalore di 180.000 euro;
- Sella Sgr Spa, di cui a gennaio 2022 BPS ha acquistato n. 190.500 azioni ordinarie per un controvalore di 148.590 euro portando la quota di partecipazione al 74%.

7.9 – ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini del test di impairment, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni con riferimento alle partecipazioni succitate. Non risultano presenti al momento di redazione del bilancio presupposti tali da far ritenere la necessità di impairment.

Di seguito si riportano i dettagli dei test di impairment delle due partecipazioni di maggioranza, Sella Fiduciaria e Sella Sgr:

CGU	VALORE RECUPERABILE	METODOLOGIA DI CALCOLO UTILIZZATA	ESITO DEL TEST DI IMPAIRMENT
SELLA SGR	VALORE D'USO	DIVIDEND DISCOUNT MODEL (VERSIONE EXCESS CAPITAL)	IL TEST DI IMPAIRMENT NON RILEVA PERDITA DI VALORE
SELLA FIDUCIARIA	VALORE D'USO	DIVIDEND DISCOUNT MODEL (VERSIONE EXCESS CAPITAL)	IL TEST DI IMPAIRMENT NON RILEVA PERDITA DI VALORE

Il **modello utilizzato** per la determinazione del valore d'uso è stato il Dividend Discount Model ("DDM"), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibili dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione Excess Capital).

La stima del valore d'uso ha incorporato i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, calcolata facendo riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU e alle proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di piano, stimate utilizzando un tasso di crescita (g) stabile, allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (1,96%);
- tasso di attualizzazione utilizzato per il metodo DDM (K_e), calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Di seguito si riporta la formula utilizzata: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f) + \text{ARP}$, dove:
 - R_f è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel corso del secondo semestre 2022 del rendimento dei BTP decennali; il valore utilizzato è pari a 3,83%;
 - $R_m - R_f$ è il premio per il rischio di mercato, dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio; il valore utilizzato è pari a 5,63%;
 - Beta è il coefficiente che esprime la misura del rischio sistematico di un investimento, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato;
 - ARP (Alternative Risk Premium), è una componente di rischio aggiuntiva che in taluni casi può essere presa in considerazione (e.g. in caso di piani pluriennali di durata maggiore di 3 anni);
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia DDM nella versione *excess capital*), definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente da ogni società. Tali piani sono stati definiti sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del gruppo Sella.

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*, nonché una variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	VARIAZIONE SUL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE		VARIAZIONE SUL TASSO DI CRESCITA DELLA REDDITIVITÀ	
	VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE D'USO	VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE D'USO
SELLA SGR	+25 b.p.	-1,7%	-25 b.p.	-1,2%
SELLA FIDUCIARIA	+25 b.p.	-1,1%	-25 b.p.	-0,6%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO		TASSO DI ATTUALIZZAZIONE "LIMITE"	
SELLA SGR		13,03%		n.s. (> 25%)
SELLA FIDUCIARIA		13,11%		n.s. (> 25%)

CGU	TASSO DI CRESCITA "G" UTILIZZATO		TASSO DI CRESCITA "G" "LIMITE"	
SELLA SGR		1,96%		n.s. (< -25%)
SELLA FIDUCIARIA		1,96%		n.s. (< -25%)

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.049	5.056
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	-	-
C. MOBILI	3.334	3.455
D. IMPIANTI ELETTRONICI	1.076	950
E. ALTRE	639	651
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	25.485	23.704
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	25.059	23.218
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	426	486
TOTALE	30.534	28.760
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	21.647	-	-	20.142	-
A. TERRENI	-	7.751	-	-	7.281	-
B. FABBRICATI	-	13.896	-	-	12.861	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	21.647	-	-	20.142	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	5.540	-	-	6.162	-
A. TERRENI	-	2.050	-	-	1.949	-
B. FABBRICATI	-	3.490	-	-	4.213	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	5.540	-	-	6.162	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	7.281	43.709	7.813	3.536	5.420	67.759
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(7.630)	(4.358)	(2.586)	(4.283)	(18.857)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	7.281	36.079	3.455	950	1.137	48.902
B. AUMENTI:	470	6.924	545	407	368	8.714
B.1 ACQUISTI	-	-	545	401	179	1.125
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	5.466	-	-	189	5.655
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	470	726	-	-	-	1.196
A. PATRIMONIO NETTO	470	726	-	-	-	1.196
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	732	X	X	X	732
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	6	-	6
C. DIMINUZIONI:	-	4.048	666	280	441	5.435
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	3.600	657	278	426	4.961
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	140	-	-	-	140
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	140	-	-	-	140
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	X	X	X	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	308	9	2	15	334
D. RIMANENZE FINALI NETTE	7.751	38.955	3.334	1.077	1.064	52.181
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	10.165	4.993	2.869	4.551	22.578
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	7.751	49.120	8.327	3.946	5.615	74.759
E. VALUTAZIONE AL COSTO	6.740	11.629	-	-	-	18.369

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	1.949	4.213
B. AUMENTI	101	9
B.1 ACQUISTI	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	101	9
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	732
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	732
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	2.050	3.490
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	-	-

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2022		TOTALE 31/12/2021	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 AVVIAMENTO	X	14.431	X	14.431
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	305	-	245	-
DI CUI SOFTWARE	305	-	245	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	305	-	245	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	305	-	245	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE:	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
TOTALE	305	14.431	245	14.431

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	14.431	-	-	2.295	-	16.726
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(2.050)	-	(2.050)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	14.431	-	-	245	-	14.676
B. AUMENTI	-	-	-	1.754	-	1.754
B.1 ACQUISTI	-	-	-	1.754	-	1.754
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	1.694	-	1.694
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	387	-	387
- AMMORTAMENTI	X	-	-	118	-	118
- SVALUTAZIONI	-	-	-	269	-	269
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	269	-	269
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	1.307	-	1.307
D. RIMANENZE FINALI NETTE	14.431	-	-	305	-	14.736
D.1 RETTIFICHE DI VALORI TOTALI NETTE	-	-	-	2.171	-	2.171
E. RIMANENZE FINALI LORDE	14.431	-	-	2.476	-	16.907
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF = a durata definita INDEF = a durata indefinita

La voce “avviamento” riferisce all’avviamento generatosi a seguito dell’incorporazione del ramo d’azienda della Schrodgers Sim Italy avvenuta nel corso del 2018.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

La Banca, tenuto conto di quanto osservato negli ultimi anni e dell'evoluzione intervenuta nella gestione operativa del business, ha valutato la possibilità di poter riconsiderare il perimetro della CGU legata all'acquisizione del ramo Schroders per estenderlo a tutte le attività della Banca. All'esito dell'attività di analisi effettuata è emerso che la suddetta estensione del perimetro della CGU appare supportata da numerose evidenze di effettiva e progressiva integrazione del ramo nelle realtà di Banca Patrimoni Sella & C. che possono essere riconducibili all'omogeneizzazione del portafoglio prodotti e delle strategie di gestione della clientela, al venir meno degli accordi commerciali con Schroders che in ragione delle cessate esigenze di differenziazione ed in coerenza con le politiche di *branding* dell'Istituto e in ultimo nella dimensione organizzativa del ramo che non ha più una sua collocazione specifica all'interno degli organigrammi aziendali.

Come previsto dai principi IFRS di riferimento, per CGU (*Cash Generating Unit*) si deve infatti intendere il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata prodotti da altre attività o gruppi di attività.

L'identificazione delle CGU comporta la suddivisione dell'entità in componenti chiaramente identificabili. Poiché la definizione di CGU si basa sui flussi di cassa in entrata, il processo di suddivisione deve concentrarsi sulle fonti di ricavo dell'entità e sul modo in cui le attività sono utilizzate per generare tali ricavi.

Ai sensi dello IAS 36, le CGU devono essere generalmente identificate con criteri uniformi da un esercizio all'altro. Tuttavia, in alcuni limitati casi, è ammessa la modifica alla perimetrazione delle CGU in caso di significativi cambiamenti nell'operatività aziendale che abbiano un impatto rilevante sull'entità in termini di generazione di ricavi e/o destinazione degli asset. Inoltre, i fattori che giustificano un cambiamento nella struttura delle CGU talvolta si sviluppano nel tempo piuttosto che essere guidati da un evento specifico. Un'entità potrebbe infatti cambiare gradualmente il modo in cui utilizza gli asset per generare flussi di cassa: in tale fattispecie la modifica della struttura della CGU è giustificata se i flussi finanziari in entrata diventano o cessano di essere indipendenti, anche se tale circostanza non può essere attribuita ad un trigger specifico ed avvenire lungo un arco temporale.

A questo proposito, al fine di riflettere adeguatamente la nuova strategia e il nuovo modello di business nella sua metodologia di impairment test la Banca ha, pertanto, modificato la precedente struttura della CGU, allargandone il perimetro a tutta l'attività operativa svolta da Banca Patrimoni Sella & C.

Questa nuova struttura di CGU unica riflette in modo adeguato l'alto livello di interdipendenza delle varie funzioni della Banca. In particolare, strategie, definizione degli obiettivi, attività, nonché sistemi di rendicontazione e incentivazione risultano gestiti a livello centrale, dal momento che il personale ex-Schroders è inserito senza alcuna distinzione all'interno della Direzione Investimenti e della Direzione Commerciale della Banca.

Il cambiamento di struttura della CGU è stato analizzato con il supporto di un consulente esterno ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Patrimoni Sella & C.

TEST DI IMPAIRMENT SUL PERIMETRO DELLA CGU LEGATA ALL'ACQUISIZIONE DEL RAMO SCHRODERS

Al fine di verificare con i dati ed i parametri rilevati al 31 dicembre la tenuta

dell'avviamento del ramo SCH anche in costanza di perimetro, il Management ha comunque condotto l'impairment test con le logiche precedenti, prendendo a riferimento gli stessi criteri utilizzati per il bilancio 2021 ed in linea con i seguenti fattori:

- il Management ha utilizzato le informazioni più aggiornate in suo possesso per calcolare il WACC (*weighted average cost of capital*) in particolare: risk free rate, market risk premium, Beta, specific risk premium della Banca;
- i tassi di crescita per gli anni successivi al piano (tasso “g”) sono stati rivisti in maniera analitica ed allineati alle indicazioni di Capogruppo;
- per calcolare il valore attuale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati alla data di riferimento del test con un tasso di sconto (WACC).

Di seguito si forniscono le informazioni previste dallo IAS 36, paragrafo 134, lettera a) in merito all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari.

Con riferimento all'avviamento, quale attività immateriale a vita indefinita, la metodologia di verifica del valore si è basata sulla determinazione del valore d'uso, come previsto dalla normativa di settore, quale valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la Cash Generating Unit oggetto di valutazione possa generare. La Cash Generating Unit identificata e sottoposta a test di impairment, è la business unit generata a fronte dell'incorporazione del ramo d'azienda derivante da Schroders Sim Italy.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del Valore d'Uso, il valore della CGU al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto «terminal value») è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso di sconto, il flusso di cassa conseguibile «a regime». Per quanto riguarda l'impairment test al 31/12/2022, il periodo di osservazione è stato fissato nel triennio 2023 – 2025 ed ai fini del terminal value, il 2025 è stato proiettato in perpetuità. In particolare, le stime analitiche del triennio 2023 – 2025 sono quelle previste dal piano pluriennale di budget.

I flussi finanziari così determinati sono stati attualizzati, al netto del tasso “g” di crescita di lungo periodo, attraverso l'utilizzo di un tasso di sconto espressivo del costo del capitale e determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività e dal rischio paese.

Nella definizione dei tassi di attualizzazione, in considerazione dell'elevata volatilità dei tassi, ai fini del terminal value sono stati prudenzialmente considerati tassi risk free di medio periodo con l'obiettivo di avere una view almeno annuale sull'andamento dei tassi. Il tasso di riferimento in tal senso è stato quello dei BTP decennali. Inoltre, il tasso di attualizzazione determinato secondo una metodologia di Capital Asset Pricing Model, tiene conto prudenzialmente di un “alternative risk premium” al fine di incorporare il rischio di un eventuale mancato raggiungimento delle previsioni pluriennali.

ELEMENTI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL VALORE RECUPERABILE

ASSUNTI DI BASE	MODALITÀ DI DETERMINAZIONE	NOTE
VARIABILI ECONOMICHE E PATRIMONIALI	PIANO TRIENNALE (2023-2025)	- I DATI PREVISIONALI STIMANO UN MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE MASSE IN GESTIONE
TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	STIMATO SULLA BASE DEL CAPITAL ASSET PRICING MODEL (CAPM)	- IL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO È PARI AL 10,81%, CON UN BETA PARI A 1,06 E UN ALTERNATIVE RISK PREMIUM PARI A 0,99%
REDDITIVITÀ OLTRE IL PERIODO DI PREVISIONE	TASSO DI CRESCITA ANNUO COSTANTE PARI ALL'1,96%	

Da tale valorizzazione è emerso un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile dell'avviamento derivante dall'operazione con Schroders, e pertanto non sono state apportate rettifiche di valore all'attività intangibile a vita indefinita. Inoltre, poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, è stata svolta altresì un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento o diminuzione dei tassi di attualizzazione e del tasso di crescita di 50 bps, con l'obiettivo di evidenziare i valori limite oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO	RANGE DI SENSITIVITY TASSO DI ATTUALIZZAZIONE
10,81%	10,31% - 11,31%
TASSO DI CRESCITA "G" UTILIZZATO	RANGE DI SENSITIVITY TASSO DI CRESCITA "G"
1,96%	1,46% - 2,46%

Nell'ambito delle analisi svolte non è emersa la necessità di impairment in relazione all'avviamento iscritto a bilancio al 31/12/2022.

Il Management ha inoltre sviluppato alcuni scenari alternativi con riferimento ad alcune ipotesi chiave alla base del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, ognuna delle quali mostra una copertura sufficiente dell'avviamento.

TEST DI IMPAIRMENT SUL PERIMETRO DELLA CGU COMPOSTA DA TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA BANCA

Per quanto riguarda il test relativo alla CGU composta da tutte le attività della Banca, il valore recuperabile considerato è stato il valore d'uso e la metodologia utilizzata è stata quella del Dividend discount model (versione excess capital).

Il Valore d'uso è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è stato il Dividend Discount Model ("DDM"), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione Excess Capital): è stato applicato alle entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, calcolata facendo riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU e alle proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di piano, stimate utilizzando un tasso di crescita (g) stabile, allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (1,96%);
- tasso di attualizzazione utilizzato per i metodi DDM ed ER (Ke), calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Di seguito si riporta la formula utilizzata: $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf) + \text{ARP}$, dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel corso del secondo semestre 2022 del rendimento dei BTP decennali; il valore utilizzato è pari a 3,83%;

- $R_m - R_f$ è il premio per il rischio al mercato, dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio; il valore utilizzato è pari a 5,63%;
 - Beta è il coefficiente che esprime la misura del rischio sistematico di un investimento, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato;
 - ARP (Alternative Risk Premium), è una componente di rischio aggiuntiva che in taluni casi può essere presa in considerazione (e.g. in caso di piani pluriennali di durata maggiore di 3 anni);
 - requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia DDM nella versione *excess capital*), definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.
- Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del gruppo Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

PREVISIONI DI SCENARIO SUI PRINCIPALI INDICATORI

	2023	2024	2025
EUROZONA			
PIL REALE	0,6	1,7	1,5
INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO	4,6	2,2	1,8
TASSI UFFICIALI (DEPO)	2,5	2,5	2,5
TASSI DI INTERESSE A BREVE (EURIBOR 3 M)	2,50	2,63	2,68
ITALIA			
PIL REALE	0,5	1,9	1,5
CONSUMI	1,2	1,7	1,5
INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO	4,8	2,1	1,7

L'economia mondiale e la gran parte delle economie avanzate, in ragione delle conseguenze del conflitto Ucraino, dell'inflazione elevata e del generalizzato peggioramento delle condizioni finanziarie, sono attese registrare una crescita in ulteriore rallentamento nel 2023. La dinamica di crescita dei prezzi dovrebbe rallentare nel corso del triennio ma esiste un rischio importante di persistenza dell'inflazione su livelli superiori a quelli obiettivo di politica monetaria nel periodo previsivo, situazione alla quale le banche centrali potrebbero rispondere, tra l'altro, con ulteriori rialzi dei tassi di interesse.

Il comparto finanziario si confronterà con un contesto di tassi di interesse normalizzati avente impatto molto diverso tra i vari business, soprattutto sulla base della rapidità relativa di adeguamento dei costi di raccolta. Sul rischio di credito l'attesa è quella di un peggioramento rispetto agli anni precedenti ma verso livelli inferiori a quelli registrati nelle precedenti fasi di contrazione dell'economia.

I piani pluriennali delle società sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la migliore stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati presi in considerazione per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: ELEMENTI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL VALORE RECUPERABILE

ASSUNTI DI BASE	MODALITÀ DI DETERMINAZIONE	NOTE
VARIABILI ECONOMICHE E PATRIMONIALI	PIANO TRIENNALE (2023-2025)	- I DATI PREVISIONALI MOSTRANO UN BUSINESS RESILIENTE AGLI EFFETTI DELL'EVENTO COVID-19, EVIDENZIANDO UN MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DERIVANTE ESSENZIALMENTE DALL'INCREMENTO DEI RICAVI COMMISSIONALI CONSEGUENTE ALL'AUMENTO DELLE MASSE GESTITE. - IL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO È PARI AL 10,81%, CON UN BETA PARI A 1,06 E UN ALTERNATIVE RISK PREMIUM PARI A 0,99%.
TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	STIMATO SULLA BASE DEL CAPITAL ASSET PRICING MODEL (CAPM)	
REDDITIVITÀ OLTRE IL PERIODO DI PREVISIONE	TASSO DI CRESCITA ANNUO COSTANTE PARI ALL'1,96%	

ANALISI DI SENSITIVITÀ

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

VARIAZIONE SUL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE		VARIAZIONE SUL TASSO DI CRESCITA DELLA REDDITIVITÀ	
VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE D'USO	VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE D'USO
+ 25 b.p.	-2,4%	- 25 b.p.	-0,9%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE "LIMITE"
10,81%	16,5%

L'*impairment test* effettuato con entrambe le metodologie ha evidenziato dunque una copertura dell'avviamento del ramo Schroders al 31 dicembre 2022. Di conseguenza, il Management non ha modificato il valore dell'Avviamento per perdite di valore.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E 60 DEL PASSIVO**ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
ACCONTI VERSATI AL FISCO	1.483	1.309
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	2.366	1
CREDITI VERSO L'ERARIO	25	698
TOTALE	3.874	2.008

Le attività fiscali correnti registrano un aumento rispetto al 2021 e constano di:

- acconti Ires addizionale e Irap versati all'erario nel 2022 rispettivamente per euro 433 mila e euro 1.013 mila;
- attività per consolidato fiscale a fronte di crediti per acconti Ires consolidata per euro 2.112 mila;
- e crediti d'imposta Art Bonus (euro 25 mila).

La voce "Attività per adesione al consolidato fiscale" accoglie gli acconti Ires versati nel 2022 alla consolidante Banca Sella Holding nella misura del 24%, così come stabilito dalla legge di Stabilità 2016 a decorrere dall'anno d'imposta 2017. I maggiori importi versati alla consolidante in acconto nel 2022 rispetto al 2021 sono sostanzialmente imputabili alla mancanza di acconti versati nel precedente esercizio secondo il metodo storico, a causa del pareggio fiscale raggiunto dal bilancio consolidato del Gruppo.

La voce "Acconti versati al fisco" accoglie sia i versamenti con F24 di Ires addizionale nella misura del 3,5% secondo quanto stabilito dalla norma per gli enti creditizi e finanziari – di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 – assoggettandoli a tale maggiorazione di aliquota, sia i versamenti Irap. I maggiori importi versati in acconto 2022 rispetto al 2021 sono da imputarsi all'emersione in Modello dei Redditi e Modello Irap 2022 di un reddito imponibile superiore al precedente anno di imposta 2021, generando quindi un maggior debito per acconti calcolati con il metodo storico.

La voce "Acconti versati al fisco" e la voce "Attività per adesione al consolidato fiscale" comprendono, di converso, i benefici fiscali da agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica):

- di euro 135 mila per stima ACE ordinaria 2021 e di euro 89 mila per stima Super ACE 2021, confermati a seguito di risposta all'interpello in favore della Banca, da parte dell'Agenzia delle Entrate, in data 06/02/2023;
- di euro 73 mila per differenza di stima su ACE ordinaria 2020 confermato a seguito di risposta all'interpello in favore della Banca, da parte dell'Agenzia delle Entrate, in data 28/04/2022.

I crediti verso Erario registrano una diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente per effetto della definitiva compensazione in F24 dei Tax Credit cinematografici (euro 678 mila). Aumenta il credito d'imposta Art Bonus grazie all'erogazione liberale, di 13 mila euro, eseguita nel 2022 a favore del Teatro Regio di Torino.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2022	31/12/2021
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	69	12	-	81	95
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	2.878	233	-	3.111	2.994
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE ATTIVITÀ MATERIALI	189	22	-	211	167
SPESE AMMINISTRATIVE DIVERSE	11	-	-	11	-
SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI DI DEBITO V/CLIENTI — QUOTE DEDUCIBILI IN DECIMI IFRS9 L.145/18	18	-	-	18	21
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	316	12	-	328	45
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUIS. RAMO AZIENDA	2.031	411	-	2.442	3.475
ALTRE	55	2	-	57	41
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	5.567	692	-	6.259	6.838
VAL. ATTIVITÀ FIN. VALUTATE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	81	28	-	109	7
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	81	28	-	109	7

Nel 2022 le attività fiscali anticipate in contropartita al Conto Economico registrano un incremento nella voce dei Fondi per rischi ed oneri di natura diversa, per effetto di maggiori accantonamenti operati in corso d'esercizio.

Gli aumenti di imposte anticipate nella voce Attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV sono sostanzialmente riferibili alle variazioni negative di fair value, conseguentemente all'andamento dei mercati mobiliari, dei crediti valutati obbligatoriamente al Fair Value con impatto al conto economico.

Si evidenzia altresì una diminuzione alla voce Avviamento dovuta principalmente alla deduzione della seconda quota di ammortamento fiscale sull'avviamento, riallineato al valore civilistico nel 2019 ai sensi dell'art. 15 c. 10 del d.l. 185/2008, relativo al ramo d'azienda Schroders acquisito dalla Società nel 2018. Il piano di ammortamento fiscale avrà durata quinquennale.

La variazione in aumento delle imposte anticipate, con contropartita patrimonio netto, ha riguardato la fiscalità sulla valorizzazione al Fair Value dei titoli in categoria OCI, per effetto delle variazioni negative di fair value di tali attività, conseguentemente all'andamento dei mercati mobiliari.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2022	31/12/2021
TITOLI DI CAPITALE VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	3	2	-	5	21
VALUTAZIONE IFRS 40 EX IMMOBILI AD USO INVESTIMENTO	53	11	-	64	28
ATTUALIZZAZIONE FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	8	-	-	8	1
ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-	4
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)	64	13	-	77	54
TITOLI DI CAPITALE E DEBITO AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	36	9	-	45	35
AMMORTAMENTO E VALUTAZIONE IMMOBILI	370	75	-	445	49
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	406	84	-	490	84

Nel 2022 si registra un aumento delle imposte differite in contropartita al Patrimonio Netto alla voce Ammortamento e valutazione immobili per effetto della rivalutazione degli immobili ad uso funzionale.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	6.838	7.480
2. AUMENTI	1.634	1.462
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	1.634	1.462
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	120	9
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. RIPRESE DI VALORE	-	-
D. ALTRE	1.514	1.453
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	2.213	2.104
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	2.086	2.037
A. RIGIRI	2.086	2.037
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE A MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI:	127	67
A. TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B. ALTRE	127	67
4. IMPORTO FINALE	6.259	6.838

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	670	752
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	86	82
3.1 RIGIRI	86	82
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	584	670

Nella precedente tabella 10.3 gli aumenti di anticipate sono sostanzialmente riferibili agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri postati nell'esercizio (euro 307 mila), al fondo remunerazione variabile differita (euro 553 mila) e al fondo rischi piano incentivazione e fidelizzazione (euro 123 mila). I rigiri fanno principalmente riferimento agli utilizzi dei fondi rischi ed oneri (euro 574 mila) e del fondo remunerazione variabile differita (euro 230 mila) accreditati al Conto Economico dell'esercizio e alla deduzione fiscale della quota di ammortamento sull'avviamento (euro 793 mila), riallineato al valore civilistico nel 2019 ai sensi dell'art. 15 c. 10 del d.l. 185/2008, relativo al ramo d'azienda Schrodgers acquisito dalla Società nel 2018.

I rigiri delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 indicati in tabella 10.3 bis fanno riferimento alla rettifica di valore su crediti in essere al 31/12/2015 deducibile

fiscalmente nel periodo 2016–2026 e alla quota di ammortamento dell'avviamento relativo al ramo d'azienda Sella SGR acquisito dalla Banca nel 2009.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	54	528
2. AUMENTI	50	42
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	50	42
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	1	29
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	49	13
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	27	516
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	7	17
A. RIGIRI	7	17
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	20	499
4. IMPORTO FINALE	77	54

In tabella 10.4 si segnala un decremento significativo dei rigiri di imposte differite 2022 rispetto all'anno 2021. Lo scostamento rispetto all'anno precedente è principalmente dovuto al riallineamento fiscale effettuato nel 2021.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	7	15
2. AUMENTI	102	-
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	-	-
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	102	-
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	-	8
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	-	-
A. RIGIRI	-	-
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	8
4. IMPORTO FINALE	109	7

In tabella 10.5 gli aumenti delle imposte anticipate nell'anno 2022 sono significativamente aumentati rispetto ai corrispondenti del 2021 per effetto delle variazioni negative di fair value delle Attività finanziarie iscritte alla categoria FVOCI, conseguentemente all'andamento dei mercati mobiliari.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	84	1.743
2. AUMENTI	417	14
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	417	14
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	417	14
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	11	1.673
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	11	964
A. RIGIRI	11	964
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	709
4. IMPORTO FINALE	490	84

In tabella 10.6 le imposte differite rilevate nel 2022 sono sostanzialmente riferibili ai plusvalori di valutazione di fine esercizio registrati sui titoli di debito iscritti alla categoria FVOCI.

I rigiri del 2022 sono significativamente ridotti rispetto ai corrispondenti del 2021, per effetto del realizzo pressoché totalitario, verificatosi nel corso del precedente esercizio, dei titoli di capitale iscritti alla categoria FVOCI e del riallineamento fiscale effettuato nel 2021 sull'immobile ad uso funzionale che ha comportato il rilascio della fiscalità differita passiva.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
CREDITI FISCALI ACQUISITI	72.447	4.604
COMMISSIONI, PROVVIGIONI E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADDEBITO	27.142	26.015
CREDITI PER IMPOSTE	26.049	24.057
ADDEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	4.761	5.611
MIGLIEVE SU BENI DI TERZI	4.539	2.013
RISCONTI ATTIVI	4.001	3.585
PARTITE RESIDUALI	3.153	3.337
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	1.817	775
ANTICIPI PROVVIGIONALI	775	325
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	224	93
CLIENTI PER ACQUISTO TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ADDEBITO	203	193
DEBITORI PER PARTITE IN CONTENZIOSO NON DERIVANTI DA OPERAZIONI CREDITIZIE	40	40
VOLUMI E SCORTE	17	15
ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI	13	21
SALDO PARTITE ILLIQUIDE DI PORTAFOGLIO	2	1
PARTITE VIAGGIANTI ATTIVE	1	2
DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO A DIVERSI IN CORSO DI ADDEBITO	-	6
TOTALE	145.184	70.693

La voce accoglie le migliorie su software di terzi, i cui rispettivi ammortamenti sono esposti alla voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”. In tal senso sono stati riclassificati anche i saldi 2021.

La voce “Altre attività” pari a 145,2 milioni di euro, evidenzia un aumento rispetto ai saldi del 2021 dovuto principalmente all’acquisto di crediti fiscali derivanti da interventi di riqualifica ed efficientamento energetico.

La voce “Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito” (27,1 milioni di euro), accoglie principalmente:

- commissioni di gestione riferite all’ultimo trimestre 2022 che sono state addebitate ai clienti a gennaio 2023 per 10,9 milioni di euro;
- commissioni di mantenimento fondi di competenza del 2022 che sono incassate dalla Banca ad inizio 2023 per 7,4 milioni di euro;
- bolli da addebitare a clienti correntisti e non correntisti per 5,6 milioni di euro;
- commissioni da addebitare a società del Gruppo per 1,9 milioni di euro;
- commissioni da addebitare per servizi di consulenza per 1,1 milione di euro.

La voce “Crediti per imposte” (26 milioni di euro), accoglie principalmente:

- l’acconto dell’imposta di bollo virtuale versata all’agenzia delle entrate per 15,5 milioni di euro;
- l’acconto dell’imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria realizzati a seguito della negoziazione di strumenti finanziari detenuti nel regime del risparmio amministrato (capital gain) per 9,6 milioni di euro.

La voce “Addebiti/fatture da emettere verso la clientela” (4,8 milioni di euro) accoglie prevalentemente fatture da emettere per commissioni attive relative all’ultimo trimestre 2022.

La voce “Risconti attivi” (4 milioni) riferisce sostanzialmente a:

- risconti attivi su provvigioni aggiuntive per 2,8 mln di euro già erogate ai consulenti finanziari, la cui maturazione economica non è ancora stata completata;
- risconti attivi su altre spese amministrative per 1,2 milioni di euro.

La voce “Partite residuali” accoglie principalmente:

- crediti per operatività sul circuito instant payment per i bonifici istantanei (2,6 milioni di euro);
- crediti verso terzi per somme in fase di recupero (414 mila euro);
- crediti per imposta di bollo su conti di clienti non correntisti, in fase di recupero (197 mila euro).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – **Passivo**

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	20.346	X	X	X	211.584	X	X	X
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	17.025	X	X	X	71.315	X	X	X
2.2 DEPOSITI A SCADENZA	-	X	X	X	137.776	X	X	X
2.3 FINANZIAMENTI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 DEBITI PER LEASING	2.311	X	X	X	2.493	X	X	X
2.6 ALTRI DEBITI	1.010	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	20.346	-	-	20.346	211.584	-	-	211.584

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I debiti verso banche passano da 211,6 milioni di euro al 31/12/2021 a 20,3 milioni di euro nel 2022. Tale diminuzione è ascrivibile principalmente all'estinzione anticipata, a dicembre 2022, del Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO) per 137,8 milioni di euro.

L'indebitamento verso banche di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2022 può essere così sintetizzato:

- 17 milioni di euro sono da ricondurre alla liquidità in gestione di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni Sella & C. al fine di investire in gestioni patrimoniali;
- 2,3 milioni di euro sono relativi a debiti per leasing;
- 1 milione di euro relativo a depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding a titoli di margini per l'operatività in derivati con la Banca Patrimoni Sella & C.

**1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	3.037.850	X	X	X	2.510.497	X	X	X
2. DEPOSITI A SCADENZA	1.242	X	X	X	1.305	X	X	X
3. FINANZIAMENTI	339	X	X	X	94	X	X	X
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	339	X	X	X	94	X	X	X
3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
5. DEBITI PER LEASING	20.126	X	X	X	19.200	X	X	X
6. ALTRI DEBITI	10.848	X	X	X	9.608	X	X	X
TOTALE	3.070.405	-	-	3.070.405	2.540.704	-	-	2.540.704

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I depositi a scadenza riferiscono ai depositi vincolati, ovvero ai conti correnti che garantiscono un tasso di interesse laddove le somme rimangano depositate sul conto deposito per un determinato periodo di tempo.

Nell'ambito dei conti correnti e depositi a vista si conteggiano altresì 34,4 milioni di euro relativi a conti correnti dei clienti in valuta. Di questi conti in valuta 6,9 milioni di euro riferiscono a conti in gestione.

1.6 – DEBITI PER LEASING

Si riporta di seguito l'ammontare dei debiti per leasing distinguendo tra banche e clientela.

DEBITI PER LEASING

FASCE TEMPORALI	TOTALE 31/12/2022						
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			TOTALE (A+B)
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	6	-	6	-	41	41	47
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	96	127	223	223
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	351	191	542	542
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	119	-	119	555	52	607	726
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	-	-	-	3.181	20	3.201	3.201
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	-	-	-	6.223	-	6.223	6.223
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	411	-	411	1.912	-	1.912	2.323
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	1.775	-	1.775	7.377	-	7.377	9.152
TOTALE	2.311	-	2.311	19.695	431	20.126	22.437

SEZIONE 2 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE — VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2022					TOTALE 31/12/2021				
	FAIR VALUE					FAIR VALUE				
	VN	L1	L2	L3	FAIR VALUE*	VN	L1	L2	L3	FAIR VALUE*
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. DERIVATI FINANZIARI	X	-	1.231	400	X	X	-	850	400	X
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	1.231	400	X	X	-	850	400	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	1.231	400	X	X	-	850	400	X
TOTALE (A+B)	X	-	1.231	400	X	X	-	850	400	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La precedente tabella riporta il fair value negativo dei derivati di negoziazione posti in essere dalla Banca. Si fa presente a tal fine che la Banca pone in essere derivati di negoziazione con il solo fine di “coprire” gestionalmente il rischio a fronte di operazioni in derivati poste in essere dai clienti con controparte la Banca. In tal senso negozia le medesime operazioni di segno contrario rispetto alle operazioni poste in essere dai clienti.

Nel caso il fair value sia negativo, lo stesso è accolto nella presente voce di bilancio “Passività finanziarie di negoziazione”, mentre nel caso lo stesso sia positivo, è contabilizzato nella voce 20 di stato patrimoniale attivo “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

I derivati di negoziazione che compongono il totale fair value negativo di 1.231,4 mila euro esposto in tabella, possono essere così dettagliati:

- 199,2 mila euro derivati su cambi (Dcs, outright e foreign exchange swap);
- 1.032,2 mila euro derivati su tassi (Interest rate swap e opzioni).

Per quanto riguarda i derivati di livello 3 si segnala che i 400 mila euro riferiscono all'opzione put concessa agli azionisti di minoranza della società partecipata Sella Fiduciaria, nell'ambito della possibilità di vendita accordata circa la quota partecipativa attualmente di proprietà degli stessi, con obbligo di riacquisto da parte di Banca Patrimoni Sella & C.

SEZIONE 4 — DERIVATI DI COPERTURA — VOCE 40**4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

	FAIR VALUE 31/12/2022				FAIR VALUE 31/12/2021			
	L1	L2	L3	VN 31/12/2022	L1	L2	L3	VN 31/12/2021
A. DERIVATI FINANZIARI	-	71	-	2.574	-	480	-	3.293
1. FAIR VALUE	-	71	-	2.574	-	480	-	3.293
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1. FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	71	-	2.574	-	480	-	3.293

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTA- TE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	71	X	-	X
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	71	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura.

La Banca pone in essere coperture generiche sul portafoglio crediti verso clientela a tasso fisso.

SEZIONE 6 — PASSIVITÀ FISCALI — VOCE 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ACCREDITARE A DIVERSI	14.924	12.000
DEBITI PER SPESE PERSONALE	12.078	10.638
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	5.315	4.901
SOMME DA RICONOSCERE AL FISCO PER CONTO TERZI	4.922	4.829
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	722	651
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	647	501
PARTITE RESIDUALI	316	798
CLIENTI PER VENDITA TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ACCREDITO	184	156
CONTROVALORI SU NEGOZIAZIONI IN TITOLI E DERIVATI IN CORSO DI REGOLAMENTO	155	36
RISCONTI PASSIVI	106	72
SOMME A DISPOSIZIONE DI CLIENTI E BANCHE PER OPERAZIONI IN ESECUZIONE	104	50
TOTALE	39.473	34.632

La voce “Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi” accoglie principalmente:

- 7,2 mln di euro per fatture da ricevere da consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede;
- 3,1 mln di euro per fatture da ricevere da professionisti (es. parcelle legali) e fornitori vari;
- 2,9 mln di euro per debiti verso fornitori vari;
- 1,1 mln di euro per debiti verso consulenti finanziari per il pro quota di provvigione aggiuntiva su portafoglio che è in corso di maturazione, ma che non è ancora stato erogato in quanto non è ancora trascorso il termine previsto da contratto;
- 0,1 mln di euro indennità suppletiva di clientela da riconoscere a consulenti finanziari cessati.

I debiti per spese del personale riferiscono a retribuzioni dovute a vario titolo quali: ferie o banca ore non godute, gratifiche e premi in attesa di corresponsione, contributi previdenziali.

I bonifici e altri pagamenti da eseguire riferiscono a bonifici pervenuti a cavallo di esercizio in attesa di invio/perfezionamento.

La voce “Contributi da riconoscere ad enti diversi” riferisce al debito verso l’ente Enasarco a fronte di indennità di risoluzione del rapporto e spese previdenziali di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede ed agenti. Si ricorda a tal fine che la Banca, in qualità di preponente, corrisponde all’Enasarco, che si occuperà poi di versarlo agli agenti, la quota di indennità di risoluzione del rapporto ed i relativi contributi previdenziali.

Infine, la voce partite residuali annovera principalmente passività per quote di crediti d’imposta di competenza di esercizi successivi, dividendi in attesa di pagamento e somme derivanti da accordi contrattuali con i banker.

SEZIONE 9 — TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE — VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. ESISTENZE INIZIALI	1.891	1.934
B. AUMENTI	12	33
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	12	(1)
B.2 ALTRE VARIAZIONI	-	34
C. DIMINUZIONI	(292)	(76)
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(111)	(20)
C.2 ALTRE VARIAZIONI	(181)	(56)
D. RIMANENZE FINALI	1.611	1.891
TOTALE	1.611	1.891

In base a quanto disposto dallo IAS 19R, il TFR rientra tra i *post employment benefit*, del tipo *defined benefit*; si tratta dunque di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali “Projected Unit Credit Method”.

In base a tale metodologia, per ogni unità temporale di servizio viene riconosciuta un'unità addizionale di benefici in favore del dipendente e ciascuna unità viene determinata separatamente in modo che, complessivamente, sia costituita l'obbligazione finale dell'azienda.

Come richiesto dal principio contabile internazionale al par. 75 e seguenti, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento viene effettuato solamente per i dipendenti delle Società che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS e che non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

Da un punto di vista operativo, l'applicazione del “Projected Unit Credit Method” per la determinazione del debito della Società in termini di TFR comporta i seguenti passi:

- proiettare il TFR, già maturato alla data di valutazione, e le future quote di TFR che verranno maturate (queste ultime solamente per le Società non tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS), fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- attualizzare i flussi probabilizzati di uscita della Società alla data di valutazione;
- riproporzionare le prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità complessiva al momento aleatorio di liquidazione da parte della Società. Al fine di considerare le modifiche metodologiche che fanno seguito alla Finanziaria 2007, ciò è stato effettuato solamente per i dipendenti delle Società che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria Inps o che non versano il 100% del proprio TFR ai fondi di previdenza complementare.

Nella proiezione dei cash flows futuri si è tenuto conto dell'effetto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefit per i dipendenti devono rappresentare la “best estimate”, ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Sono state elaborate le seguenti basi tecniche:

1) Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale dell'intero Gruppo sono state rivolte ad osservare il trend, nel periodo 2017-2020, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2021;
- probabilità di uscita, scadenza del contratto e pensionamento;
- anticipazioni di TFR;
- previdenza complementare.

2) Ipotesi economico – finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato del Gruppo. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del Fondo TFR riguardano:

- a) l'inflazione;
- b) i tassi di attualizzazione;
- c) gli incrementi retributivi.

Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3,0% per il 2023, 2,5% per il 2024 e 2,0% dal 2025 in avanti;

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 30 dicembre 2022.

L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;
- incremento automatico per anzianità lavorativa;
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

SEZIONE 10 — FONDI PER RISCHI ED ONERI — VOCE 100**10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	81	72
2. FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	89	37
3. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
4. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	17.604	18.160
4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	1.360	2.236
4.1.1 CAUSE PASSIVE	1.172	2.196
4.1.2 RECLAMI DELLA CLIENTELA	188	40
4.2 ONERI PER IL PERSONALE	5.211	3.802
4.3 ALTRI	11.033	12.122
4.3.1 FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	8.156	9.226
4.3.2 ALTRI	2.877	2.896
TOTALE	17.774	18.269

Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del Codice Civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall'Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all'indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione.

Tramite il modello di valutazione, il fair value dell'ISC è determinato considerando i rischi e le incertezze proprie del modello di business di Banca Patrimoni Sella & C. e le probabilità associate agli eventi possibili relativi ad ogni singolo Consulente Finanziario. Il diritto ad incassare l'ISC al pensionamento dipende anche dalle scelte del Consulente Finanziario determinate dalla preferenza per l'Indennità di Portafoglio, fenomeno che è stato considerato nella corrente valutazione.

Le variabili/parametri sui quali è calibrato il modello sono:

- la durata del mandato del singolo Consulente Finanziario/data di scadenza attesa dell'ISC;
- l'età del singolo Consulente Finanziario ed età limite lavorativa;
- le uscite per recesso;
- le frequenze di morte/malattia;
- il valore dell'indennità di portafoglio e il calcolo di convenienza;
- gli accordi contrattuali.

Con riferimento ai Consulenti per i quali è contrattualizzata la scelta tra incassare a scadenza l'ISC o optare per la cessione di portafoglio, si è provveduto a valutare la convenienza per singolo Consulente confrontando i relativi importi a scadenza.

Come metodo attuariale si è provveduto a proiettare, fino alla scadenza, i cash flows probabilizzati utilizzando la tavola di mortalità ISTAT 2011 (considerata comprensiva della probabilità di invalidità totale) distinta tra maschi e femmine e un turnover annuo del 1,75%. Ciò consente di valutare l'effetto complessivo delle uscite

prima della scadenza per morte o per dimissione fino all'età limite individuata. Per attualizzare gli importi attesi, utili alla valutazione dell'ISC è stata considerata la curva Composite AA (costruita a partire dai rendimenti delle obbligazioni di emittenti corporate con rating AA-, AA, AA+).

Nell'ambito della sottovoce 4.3.2 "Altri" si annoverano principalmente i seguenti fondi:

- piano di fidelizzazione pluriennale (fondo oneri), relativo ai banker dipendenti consulenti finanziari e banker dipendenti ed in relazione al quale l'accantonamento complessivo al 31 12 2022 è pari a 2.776 mila euro;
- fondi rischi ed oneri commerciali, stanziati per far fronte ad impegni assunti con banker, per cui il totale dell'accantonamento è pari a 101 mila euro.

Il fondo oneri del personale accoglie principalmente i debiti verso dipendenti e consulenti finanziari per remunerazioni differite in allineamento alla Circolare Banca d'Italia relativa ai meccanismi di remunerazione.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	37	-	18.160	18.197
B. AUMENTI	85	-	3.744	3.829
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	85	-	3.560	3.645
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	-	14	14
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	170	170
C. DIMINUZIONI	33	-	4.300	4.333
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	-	-	4.272	4.272
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	28	28
C.3 ALTRE VARIAZIONI	33	-	-	33
D. RIMANENZE FINALI	89	-	17.604	17.693

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	80	-	-	-	80
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	1	-	-	-	1
TOTALE	81	-	-	-	81

SEZIONE 12 — PATRIMONIO DELL'IMPRESA — VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

	31/12/2022	31/12/2021
A. CAPITALE		
A.1 AZIONI ORDINARIE	30.415.006	30.415.006
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-
B. AZIONI PROPRIE		
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-

Si specifica che la tabella 12.1 è espressa in euro.

12.2 CAPITALE — NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	30.415.006	-
B. AUMENTI		
B.1 NUOVE EMISSIONI	-	-
- A PAGAMENTO:	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	-	-
- A TITOLO GRATUITO:	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI		
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	30.415.006	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2022	31/12/2021
VALORE NOMINALE PER AZIONE	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE:		
NUMERO	30.415.006	30.415.006
VALORE	30.415.006	30.415.006
CONTRATTI IN ESSERE PER LA VENDITA DI AZIONI:		
NUMERO DI AZIONI SOTTO CONTRATTO	-	-
VALORE COMPLESSIVO	-	-

Si specifica che la tabella 12.3 è espressa in euro.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

DI UTILI:	31/12/2022	31/12/2021
RISERVA LEGALE	10.700	10.135
RISERVA STATUTARIA	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	50.320	45.236
RISERVA DA RIALLINEAMENTO AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	162
RISERVA VINCOLATA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA PER RIALLINEAMENTO EX ART. 110 DL 104/2020	3.400	3.400
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI – IAS 8	976	976
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	(1.309)
UTILE PORTATO A NUOVO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI – IAS 8	34	34
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498	3.498
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(1.412)	(1.418)
TOTALE RISERVE DI UTILI	66.369	60.714

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

La voce “Riserva vincolata in sospensione d’imposta ex art. 110 DL 104/2020” deriva dalla necessità di apporre un apposito vincolo di sospensione d’imposta ai fini fiscali su una o più riserve di patrimonio netto, già esistenti al 31 dicembre 2020, ai fini del riallineamento fiscale ai sensi dell’art. 110 del DL 104/2020. L’importo è pari ai differenziali riallineati al netto dell’imposta sostitutiva del 3% versata. Si precisa infine che la Banca, con il versamento dell’imposta sostitutiva eseguito a Giugno 2021 e la presentazione, nel mese di novembre 2021, della dichiarazione dei redditi riferita al periodo 2020, ha provveduto ad optare per il predetto riallineamento dei differenziali fiscali presenti su taluni beni immobili iscritti in bilancio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	31/12/2022	31/12/2021
UTILE DELL'ESERCIZIO	14.138.202,15	11.297.995,00
ALLA RISERVA LEGALE COME DA STATUTO	706.910,11	564.899,75
AGLI AZIONISTI		
DIVIDENDO	5.655.366,22	5.648.979,06
NUMERO AZIONI	30.415.006	30.415.006
ALLA RISERVA STRAORDINARIA	7.775.925,82	5.084.116,19

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile. Si specifica a tal fine che la tabella è espressa in centesimi di euro ad eccezione del numero di azioni.

DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	30.415				
AZIONI ORDINARIE	30.415.006				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	17.248	A - B - C	17.248	-	-
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	10.700	A ⁽¹⁾ - B	4.617	-	-
RISERVA STATUTARIA	-	B	-	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	50.320	A - B - C	50.320	-	-
RISERVA DA RIALLINEAMENTO AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	A - B - C ⁽³⁾	162	-	-
RISERVA VINCOLATA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA PER RIALLINEAMENTO EX ART. 110 DL 104/2020	3.400	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	3.400	-	-
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI IAS N. 8	976	---	976	-	-
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	---	(1.309)	-	-
UTILE PORTATO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI - IAS 8	34	A - B - C	34	-	-
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498	---	3.498	-	-
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(1.412)	---	(1.412)	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE					
RISERVA DA RIVALUTAZIONE DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS EX D. LGS. 38/05 ART 7 COMMA 6	2.983	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	-
RISERVA DA VALUTAZIONE FVOCI EX D. LGS 38/05 ART. 7 C.2	(421)	(4)	(421)	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE: UTILI E PERDITE ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(216)	---	(216)	-	-
TOTALE	116.378		76.897	-	-
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC	-		-		
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE	-		76.897		

(*) Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quan-

do la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3°

dell'art. 2445 c.c.

(3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora

fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	283.514	1	212	-	283.727	257.716
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	151	-	-	-	151	181
C) BANCHE	-	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	37.804	-	-	-	37.804	52.163
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	71.940	-	210	-	72.150	60.691
F) FAMIGLIE	173.619	1	2	-	173.621	144.681
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	203	-	-	-	203	1.588
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-	-	-
C) BANCHE	-	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	38	-	-	-	38	-
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	28	-	-	-	28	119
F) FAMIGLIE	137	-	-	-	137	1.469

Il valore nominale degli impegni ad erogare fondi corrisponde all'importo che la Banca potrebbe essere chiamata ad erogare su richiesta della controparte, ovvero al valore nominale al netto delle somme già erogate ed al lordo degli accantonamenti complessivi. Il totale pari a 283,5 milioni di euro riferisce nello specifico ai margini disponibili su linee di credito concesse.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
ALTRE GARANZIE RILASCIATE	20.021	14.977
DI CUI: DETERIORATI	412	-
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	91	91
C) BANCHE	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	263	131
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	9.896	5.175
F) FAMIGLIE	9.771	9.580
ALTRI IMPEGNI	36.474	172.504
DI CUI: DETERIORATI	-	-
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C) BANCHE	4.726	101.798
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	31.598	70.306
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	150	400
F) FAMIGLIE	-	-

La sezione “Altre garanzie rilasciate” riferisce interamente a garanzie commerciali su posizioni creditizie in essere presso la Banca, con riferimento alle tipologie di controparti indicate.

La sezione “Altri impegni” comprende principalmente 26,6 milioni di euro relativi ad impegni irrevocabili ad erogare fondi a seguito della sottoscrizione di quote di fondi di private equity e private debt e sottoscrizione di titoli di capitale.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2022	IMPORTO 31/12/2021
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.215	744
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	2.548
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	207	153.323
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE	-	-

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico esprimono il valore del deposito cauzionale posto a garanzia dell’operatività in derivati con Banca Sella Holding.

Il valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferisce a titoli posti a garanzia di pct stipulati con la clientela.

Si evidenzia inoltre le garanzie riferite alle tranche del finanziamento TLTRO, sono state cancellate a seguito dell’estinzione del finanziamento stesso.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2022	IMPORTO 31/12/2021
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	265.134	470.116
A) ACQUISTI	131.008	212.325
1. REGOLATI	131.008	212.325
2. NON REGOLATI	-	-
B) VENDITE	134.126	257.791
1. REGolate	134.126	257.791
2. NON REGolate	-	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	5.860.275	5.703.666
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	16.260.484	10.799.169
A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	5.900.921	4.016.088
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	5.900.921	4.016.088
C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	9.467.352	6.402.446
D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	892.211	380.635
4. ALTRE OPERAZIONI	25.528.888	26.192.378

Formano oggetto di illustrazione nella presente tabella le operazioni effettuate dalla Banca per conto di terzi.

Nelle operazioni di “Gestione individuale di portafogli” è riportato l’importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti. L’infor-

mativa riguarda la sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non quella rappresentata dalla liquidità.

Nell'attività di "Custodia e amministrazione di titoli" i titoli sono rilevati in base al loro valore nominale.

Nell'ambito dei titoli di terzi depositati presso terzi 5.770,7 milioni di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 3.696,3 milioni di euro, riferisce principalmente a titoli obbligazionari ed azionari.

Con riferimento infine a titoli di proprietà depositati presso terzi 174,6 milioni di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 717,6 milioni di euro, riferisce a titoli azionari e obbligazionari.

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso (in migliaia di euro):

- Acquisti: 13.253.714;
- Vendite: 12.275.174.

Le successive due tabelle sono finalizzate ad esporre le attività e le passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio sulla base di quanto previsto dallo IAS 31 paragrafo 42. La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In buona sostanza la citata normativa consente, nell'ambito di alcuni strumenti finanziari, di poter compensare i saldi positivi e negativi, regolando il netto tra le controparti, laddove opportuni contratti tra le parti lo consentano. La Banca non si avvale della suddetta compensazione.

Tuttavia, come richiesto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia nelle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" sono indicati gli importi soggetti ad accordi simili di compensazione che non abbiano dato luogo ad una compensazione ai sensi dello IAS 31 paragrafo 42.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2022	AMMONTARE NETTO 31/12/2021
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	1.215	-	1.215	215	1.010	(10)	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	1.215	-	1.215	215	1.010	(10)	X
TOTALE 31/12/2021	636	-	636	636	-	X	-

La colonna "Ammontare lordo delle attività finanziarie" contiene il fair value positivo dei derivati di negoziazione oggetto di accordi di compensazione similari con la

Capogruppo. Tale ammontare rappresenta un “di cui” dei derivati che confluiscono nella voce 20 dell’attivo “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione”. La riconciliazione dell’ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 si ha prendendo in considerazione anche la tabella “A.2 Derivati finanziari di negoziazione” della Nota Integrativa “Parte E – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura” dove sono esplicitati gli importi su esposti.

La colonna “Strumenti finanziari (d)”, all’interno degli ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio, riporta l’ammontare del fair value negativo dei derivati aventi accordi di compensazione (214,8 mila euro), a cui si aggiungono 1.010 mila euro riferibili a depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding, a titolo di margini per l’operatività in derivati con la Banca Patrimoni Sella & C. (in quadratura la voce “altri debiti” della tabella 1.1 della Nota Integrativa “Parte B – Stato Patrimoniale Passivo.”).

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2022	AMMONTARE NETTO 31/12/2021
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	215	-	215	215	-	-	61
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	215	-	215	215	-	-	X
TOTALE 31/12/2021	744	-	744	636	47	X	61

Di seguito si riporta l’informativa richiesta dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 per la riconciliazione degli ammontari riportati nella precedente tabella con le voci dello Stato Patrimoniale.

L’ammontare lordo delle passività finanziarie (214,8 mila euro) è rappresentato dalla somma:

- della totalità della voce 40 del passivo “Derivati di copertura” pari a 71,1 mila euro;
- del “di cui” delle passività finanziarie di negoziazione oggetto di compensazione con la capogruppo Banca Sella Holding, pari a 143,7 mila euro (tab. A.2 Derivati finanziari di negoziazione, “Parte E – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”).

La colonna “Strumenti finanziari (d)” rappresenta l’importo che può essere oggetto di compensazione, ovvero fino a concorrenza del fair value negativo.

La riconciliazione infine dell’ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 si ha anche prendendo in considerazione nella Nota Integrativa “Parte E – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”, la tabella “A.2 Derivati finanziari di negoziazione”, dove sono esplicitati

i 143,7 mila euro dei derivati negativi con accordi di compensazione, e la tabella “A.2 Derivati finanziari di copertura” dove sono esplicitati i 71,1 mila euro riferibili a derivati negativi di copertura con accordi di compensazione.

Si riporta di seguito, come richiesto dall’IFRS 7, l’informativa sui criteri di valutazione (costo ammortizzato, fair value etc) adottati per le attività e passività finanziarie segnalate in tabella.

All’interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da swap, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli swap su tassi avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da cap e floor, e sono valutate in base al modello di Shifted Black.

Le opzioni su cambi sia “plain vanilla” che “esotiche” (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all’operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell’operazione.

Relativamente all’esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L.N. N. 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall’articolo 1, commi 125–129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge ‘sicurezza’ (n. 113/2018) e dal decreto legge ‘semplificazione’ (n. 135/2018), si segnala che nel 2022 la Banca ha incassato Euro 45.000 per contributi da formazione.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	140	8	830	978	325
1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	24	-	830	854	215
1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	116	8	-	124	110
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.002	-	X	1.002	247
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	2.251	15.741	X	17.992	10.064
3.1 CREDITI VERSO BANCHE	-	2.971	X	2.971	722
3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	2.251	12.770	X	15.021	9.342
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	(118)	(118)	(168)
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	1.370	1.370	67
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	717	1.420
TOTALE	3.393	15.749	2.082	21.941	11.955
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED	-	48	-	48	79
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU LEASING FINANZIARIO	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	1.191	392
TOTALE	1.191	392

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
PREMI ATTIVI DCS E FORWARD	830	195
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO A COSTO AMMORTIZZATO	-	160
INTERESSI ATTIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	212	33
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTOCI	147	-
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTPL	-	2
INTERESSI ATTIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	2	2
TOTALE	1.191	392

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.772	-	X	1.772	915
1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	-	-
1.2 DEBITI VERSO BANCHE	76	X	X	76	75
1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.696	X	X	1.696	840
1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	X	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	782	782	178
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	3	3	-
5. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	118	3.137
TOTALE	1.772	-	785	2.675	4.230
DI CUI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	687	X	X	687	690

Per le operazioni di copertura, si rende noto che gli interessi attivi accolgono altresì il saldo dei differenziali e dei margini relativo alla singola voce/forma tecnica, a seconda del segno algebrico del flusso di interesse (attivo e passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	537	234
TOTALE	537	234

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
PREMI PASSIVI DCS E FORWARD	489	178
INTERESSI PASSIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	25	40
INTERESSI PASSIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	23	16
TOTALE	537	234

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	13	6
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	(132)	(174)
C. SALDO (A-B)	(119)	(168)

SEZIONE 2 — LE COMMISSIONI — VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A) STRUMENTI FINANZIARI	97.308	94.086
1. COLLOCAMENTO TITOLI	41.357	40.462
1.1 CON ASSUNZIONE A FERMO E/O SULLA BASE DI UN IMPEGNO IRREVOCABILE	-	-
1.2 SENZA IMPEGNO IRREVOCABILE	41.357	40.462
2. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI E ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI	11.270	12.238
2.1 RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI DI UNO O PIÙ STRUMENTI FINANZIARI	11.195	12.085
2.2 ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI	75	153
3. ALTRE COMMISSIONI CONNESSE CON ATTIVITÀ LEGATE A STRUMENTI FINANZIARI	44.681	41.386
DI CUI: NEGOZIAZIONE PER CONTO PROPRIO	-	-
DI CUI: GESTIONE DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	44.681	41.386
B) CORPORATE FINANCE	-	-
1. CONSULENZA IN MATERIA DI FUSIONI E ACQUISIZIONI	-	-
2. SERVIZI DI TESORERIA	-	-
3. ALTRE COMMISSIONI CONNESSE CON SERVIZI DI CORPORATE FINANCE	-	-
C) ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI	4.304	4.130
D) COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO	-	-
E) CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	383	309
1. BANCA DEPOSITARIA	-	-
2. ALTRE COMMISSIONI LEGATE ALL'ATTIVITÀ DI CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	383	309
F) SERVIZI AMMINISTRATIVI CENTRALI PER GESTIONI DI PORTAFOGLI COLLETTIVE	-	-
G) ATTIVITÀ FIDUCIARIA	-	-
H) SERVIZI DI PAGAMENTO	449	358
1. CONTO CORRENTI	-	-
2. CARTE DI CREDITO	-	-
3. CARTE DI DEBITO ED ALTRE CARTE DI PAGAMENTO	-	-
4. BONIFICI E ALTRI ORDINI DI PAGAMENTO	302	231
5. ALTRE COMMISSIONI LEGATE AI SERVIZI DI PAGAMENTO	147	127
I) DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	20.612	19.913
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI COLLETTIVE	-	-
2. PRODOTTI ASSICURATIVI	18.602	17.191
3. ALTRI PRODOTTI	2.010	2.722
DI CUI: GESTIONI DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	438	1.087
J) FINANZA STRUTTURATA	-	-
K) ATTIVITÀ DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
L) IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-
M) GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	123	89
DI CUI: DERIVATI SU CREDITI	-	-
N) OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	95	66
DI CUI: PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
O) NEGOZIAZIONE DI VALUTE	576	446
P) MERCI	-	-
Q) ALTRE COMMISSIONI ATTIVE	1.984	1.603
DI CUI: PER ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI SCAMBIO	-	-
DI CUI: PER ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI ORGANIZZATI DI NEGOZIAZIONE	-	-
TOTALE	125.834	121.000

A fronte degli aumentati volumi di raccolta, si evidenzia un contestuale incremento nelle commissioni attive, derivanti dall'attività di investimento da parte dei clienti. Permane a livelli positivi l'andamento dei comparti gestito (gestioni patrimoniali e collocamento di fondi OICR in amministrato) e assicurativo, nonché della consulenza a pagamento.

Nell'ambito della tabella su riportata, la voce collocamento titoli accoglie il collocamento sia di fondi OICR che di titoli per un totale pari a 41,4 milioni di euro.

Le commissioni attive generate dal servizio di gestione individuale di portafoglio sono pari a 44,7 milioni di euro.

Il totale della voce “Ricezione e trasmissione ordini” è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 2,4 milioni di euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce “Altre commissioni attive”:

COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRE COMMISSIONI ATTIVE”

	31/12/2022	31/12/2021
TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	587	410
COMMISSIONI SU CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	31	32
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	41	36
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC	220	217
SERVIZI PRESTATI A SOCIETÀ PARTECIPATE	-	-
ALTRE	1.105	908
TOTALE “ALTRE COMMISSIONI ATTIVE”	1.984	1.603

La voce “Altre” presente in tabella comprende principalmente commissioni attive per:

- emissione note informative strumenti finanziari;
- servizio di analisi patrimoniali;
- spese di tenuta conto addebitate su depositi a risparmio, servizio di incasso ecobonus e token.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	31.763	31.850
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	16.915	17.106
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	8.875	9.427
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	5.973	5.317
B) OFFERTA FUORI SEDE:	74.887	69.911
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	27.766	24.280
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	32.482	31.035
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	14.639	14.596
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A) STRUMENTI FINANZIARI	5.337	3.621
DI CUI: NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	3.338	3.151
DI CUI: COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
DI CUI: GESTIONE DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	1.999	470
- PROPRIE	1.786	255
- DELEGATE A TERZI	213	215
B) COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO	-	-
C) CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	401	298
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	13	12
DI CUI: CARTE DI CREDITO, CARTE DI DEBITO E ALTRE CARTE DI PAGAMENTO	-	-
E) ATTIVITÀ DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F) IMPEGNI A RICEVERE FONDI	-	-
G) GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	5	2
DI CUI: DERIVATI SU CREDITI	-	-
H) OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	53.141	50.099
I) NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
J) ALTRE COMMISSIONI PASSIVE	790	654
TOTALE	59.687	54.686

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce “Altre commissioni passive”:

COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRE COMMISSIONI PASSIVE”

	31/12/2022	31/12/2021
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	20	30
RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	19	14
ALTRI	751	610
TOTALE “ALTRE COMMISSIONI PASSIVE”	790	654

La voce “Altre” presente in tabella comprende principalmente commissioni:

- verso Sella Fiduciaria (210,9 mila euro);
- di ingresso in fondi chiusi (41,5 mila euro);
- per il servizio di banca corrispondente (79,3 mila euro);
- per il servizio di consulenza in materia di investimenti (67 mila euro);
- di raccolta ordini trasmessi agli OICR (65 mila euro);
- di retrocessione per il servizio di analisi patrimoni gestiti da terzi (119,8 mila euro);
- per servizio di consulenza family office (23,4 mila euro);
- per consulenza sul servizio di gestione di portafogli (124 mila euro).

SEZIONE 3 — DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI — VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2022		TOTALE 31/12/2021	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	2	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	7	2.041	2	2.091
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	470	-	405	-
D. PARTECIPAZIONI	1.809	-	1.134	-
TOTALE	2.286	2.041	1.543	2.091

La voce è alimentata principalmente da:

- proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL, per 2 milioni di euro;
- dividendi incassati su partecipazioni in società non bancarie del Gruppo (Sella Fiduciaria e Sella Sgr), per 1,8 milioni di euro;
- dividendi sulla partecipazione in Banca d'Italia, classificata come FVTOCI, per 0,3 milioni di euro.

SEZIONE 4 — IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE — VOCE 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	16	5.656	(19)	(71)	5.582
1.1 TITOLI DI DEBITO	2	5.655	-	(70)	5.587
1.2 TITOLI DI CAPITALE	-	1	-	-	1
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	14	-	(19)	(1)	(6)
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	2.404
4. STRUMENTI DERIVATI	1.208	86	(1.086)	(51)	213
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	1.208	86	(1.086)	(51)	213
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	1.208	51	(1.086)	(51)	122
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	35	-	-	35
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	56
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
DI CUI: COPERTURE NATURALI CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION	X	X	X	X	-
TOTALE	1.224	5.742	(1.105)	(122)	8.199

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni che hanno interessato attività finanziarie classificate tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, quali titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, delle operazioni in derivati

di negoziazione, nonché delle operazioni denominate in valuta.

Per quanto concerne invece le passività finanziarie di negoziazione, si rende noto che la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione diverse dagli strumenti derivati, che la Banca ha posto in essere per pareggiare le operazioni in derivati effettuate dai clienti.

SEZIONE 5 — IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA — VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	397	220
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	397	220
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	-	-
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	(395)	(232)
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(395)	(232)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	2	(12)
DI CUI: RISULTATO DELLE COPERTURE SU POSIZIONI NETTE	-	-

I proventi relativi ai “derivati di copertura del fair value” accolgono la variazione positiva dell'anno del fair value dei derivati di copertura, Interest Rate Swap (IRS), che la Banca pone in essere per compensare le variazioni di fair value dei mutui a tasso fisso concessi ai clienti.

Gli oneri relativi alle “attività finanziarie coperte” accolgono la variazione negativa dell'anno del fair value dei crediti (portafoglio mutui erogato) oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 — UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO — VOCE 100**6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	80	(80)	-	7.600	(553)	7.047
1.1 CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	1.985	(74)	1.911
1.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	80	(80)	-	5.615	(479)	5.136
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	230	(231)	(1)	3.004	(734)	2.270
2.1 TITOLI DI DEBITO	230	(231)	(1)	3.004	(734)	2.270
2.2 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ (A)	310	(311)	(1)	10.604	(1.287)	9.317
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ (B)	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, nonché i risultati economici derivanti dal riacquisto di proprie passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Quest’ultima fattispecie non è presente nel bilancio di Banca Patrimoni Sella & C.

Per quanto riguarda i saldi relativi alle attività finanziarie, la Banca nel 2021 aveva effettuato una vendita straordinaria di titoli obbligazionari corporate a fronte dell’esigenza di accrescere la patrimonializzazione coerentemente con le previsioni di sviluppo futuro dell’attività. Questo aveva di conseguenza comportato un saldo positivo rilevante sulla voce, che non si riscontra nel 2022 in assenza di analoga operatività.

SEZIONE 7 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — VOCE 110**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.404	8	(4.320)	(108)	5.984
1.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	(355)	(7)	(362)
1.2 TITOLI DI CAPITALE	24	-	-	(10)	14
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	10.331	3	(2.647)	(85)	7.602
1.4 FINANZIAMENTI	49	5	(1.318)	(6)	(1.270)
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	188
TOTALE	10.404	8	(4.320)	(108)	6.172

La presente voce accoglie il saldo, positivo o negativo, degli utili e perdite delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività e delle relative differenze di cambio.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO — VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
				WRITE -OFF	ALTRE					WRITE -OFF		
A. CREDITI VERSO BANCHE	(45)	-	-	-	-	-	68	-	-	-	23	175
- FINANZIAMENTI	(45)	-	-	-	-	-	67	-	-	-	22	(59)
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	234
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(313)	(17)	(1)	(181)	-	-	209	30	134	-	(139)	(185)
- FINANZIAMENTI	(254)	(17)	(1)	(181)	-	-	205	23	134	-	(91)	(393)
- TITOLI DI DEBITO	(59)	-	-	-	-	-	4	7	-	-	(48)	208
TOTALE	(358)	(17)	(1)	(181)	-	-	277	30	134	-	(116)	(10)

La riduzione delle rettifiche di valore per rischio credito sui finanziamenti verso la clientela è dovuta principalmente all'adeguamento dello scenario BCE, mentre la maggiore incidenza delle rettifiche di valore sui titoli di debito è riconducibile all'incremento del portafoglio titoli al costo ammortizzato.

Per quanto riguarda i finanziamenti in Stage 3 si fa presente che gli stessi rappresentano lo 0,07% del totale portafoglio crediti verso clientela – finanziamenti. In tal senso le rettifiche di valore paiono commisurate al contesto ed in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
1. FINANZIAMENTI OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA IN ESSERE NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	(72)	-	-	(72)	(4)
3. FINANZIAMENTI OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	3	-	-	-	-	3	(10)
4. NUOVI FINANZIAMENTI	8	-	-	-	-	-	8	12
TOTALE 31/12/2022	8	3	-	(72)	-	-	(61)	-
TOTALE 31/12/2021	12	(10)	-	(4)	-	-	-	(2)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
				WRITE -OFF	ALTRE							
										WRITE -OFF		
A. TITOLI DI DEBITO	(74)	-	-	-	-	-	62	-	-	-	(12)	(11)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(74)	-	-	-	-	-	62	-	-	-	(12)	(11)

La voce accoglie le rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in particolare tali rettifiche nette sono interamente riconducibili a titoli di debito.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140
9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

VOCI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. UTILE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-
B. PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	(68)
C. SALDO (A-B)	-	(68)

Come richiesto dall'IFRS 9 par. 5.4.3 "Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria conformemente al presente principio, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio un utile o una perdita derivante dalla modifica". La perdita riportata in tabella e riferita al 2021 era relativa ad una modifica senza eliminazione contabile di una posizione di mutuo classificata ad inadempienza probabile. Nel 2022 non si sono avute analoghe casistiche.

SEZIONE 10 — LE SPESE AMMINISTRATIVE — VOCE 160**10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. PERSONALE DIPENDENTE	49.237	44.339
A. SALARI E STIPENDI	36.360	32.682
B. ONERI SOCIALI	8.899	8.243
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	688	642
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	11	(1)
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	1.533	1.285
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	1.533	1.285
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.746	1.488
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	167	-
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	775	915
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(202)	(281)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	86	147
TOTALE	50.063	45.120

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. PERSONALE DIPENDENTE	395	349
A. DIRIGENTI	37	33
B. QUADRI DIRETTIVI	188	172
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	170	144
2. ALTRO PERSONALE	-	-
TOTALE	395	349

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	33	280
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	19	17
COMPENSI IN NATURA	604	507
SPESE ASSICURATIVE	463	356
CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	378	263
ALTRI	249	65
TOTALE	1.746	1.488

Nella voce “Benefici per figli dipendenti” sono conteggiate le provvidenze a figli studenti: borse di studio previste per i figli di dipendenti iscritti dalle scuole medie all’università. Nella voce “Altri” rientrano principalmente le spese relative a buoni pasto (124,7 mila euro), le spese per omaggi al personale (22,6 mila euro) e le spese per diaria (97,3 mila euro).

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
SPESE PER OUTSOURCING — PARTE INFORMATICA	2.951	2.782
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.580	2.468
INFO PROVIDER	2.467	2.138
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	1.606	7.018
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.470	1.374
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.223	1.523
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	836	596
SPESE DI RAPPRESENTANZA	808	483
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	698	226
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARE	689	571
PULIZIA LOCALI	459	380
AFFITTO LOCALI	435	418
SPESE LEGALI E NOTARILI	429	392
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	405	395
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	349	322
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	340	264
VARIE	335	288
ASSICURAZIONI DIVERSE	282	282
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	245	236
EROGAZIONI LIBERALI	196	128
VIGILANZA E SCORTA VALORI	144	151
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	143	101
SPESE TELEFONICHE	133	139
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	119	105
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	65	63
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	24.135	20.803
IMPOSTA DI BOLLO	20.117	17.856
CONTRIBUTO DGS E SRF	3.180	2.204
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	440	430
IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	361	310
IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	37	3
TOTALE	43.542	43.646

La voce “Altre spese amministrative”, dedotto il recupero dell’imposta di bollo, risulta in riduzione del 9,1% rispetto all’esercizio precedente, attestandosi a 23,3 milioni. Al riguardo si specifica che tale voce nel 2021 risultava influenzata dai costi relativi alla chiusura del progetto “BPS Reload”.

Significativo è l’impatto sulla voce costituito dai costi di outsourcing che, considerando congiuntamente anche la parte informatica, sono pari a 5.530,8¹⁰ mila euro, in aumento rispetto al 2021 quando risultavano pari a 5.249,8 mila euro.

La spesa per i tributi e oneri per il sistema bancario (meccanismo di risoluzione unico e schema volontario), si attesta a 3,2 milioni di euro, rispetto ai 2,2 milioni di euro dello scorso esercizio, mantenendosi su livelli significativi.

In aumento anche i costi per info provider a seguito dell’adeguamento delle postazioni Bloomberg, dell’incremento del costo del servizio relativo all’utilizzo dei dati ESG per l’analisi della sostenibilità delle gestioni patrimoniali e dell’aggiornamento delle fees delle borse per le informative *real time*.

Per quanto attiene le spese previdenziali per consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede e agenti le stesse riferiscono all’indennità di risoluzione del rapporto, corrisposta dall’Enasarco in base alle quote accantonate dal preponente (Banca Patrimoni Sella & C.) presso il c.d. “FIRR” (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto). Il costo è influenzato da un incremento fisiologico in linea con l’aumento dei consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede ed alle retrocessioni provvigionali nel complesso.

¹⁰ Si considerino le voci in tabella (i) Spese di outsourcing – parte informatica e (ii) Canoni outsourcing servizi vari.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del gruppo Sella.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	(46)	(48)
RIATTRIBUZIONI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	37	25
TOTALE	(9)	(23)

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
ACCANTONAMENTI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(85)	(34)
RIATTRIBUZIONI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	33	19
TOTALE	(52)	(15)

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	(556)	(1.697)
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	(148)	(13)
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	(2.318)	(1.473)
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	-	(1.287)
ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(525)	(1.394)
RIATTRIBUZIONI PER CAUSE PASSIVE	76	90
RIATTRIBUZIONI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	-	336
RIATTRIBUZIONI FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	611	214
ALTRE RIATTRIBUZIONI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	76	1.269
RIATTRIBUZIONI FONDI ONERI DEL PERSONALE	19	-
TOTALE	(2.765)	(3.955)

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'esercizio 2022 in relazione ai singoli fondi, in quadratura con tutta la voce 170 di Conto Economico, comprensiva dei fondi sulle garanzie e degli altri fondi per rischi e oneri:

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE – DETTAGLIO	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	2.014	(2)	2.012
CAUSE PASSIVE	556	(76)	480
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	450	(7)	443
FONDI RISCHI E ONERI PER IL PERSONALE	304	(17)	287
FONDI PER RECLAMI CLIENTELA	148	-	148
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	131	(70)	61
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	75	(69)	6
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	-	(611)	(611)
VOCE 170) - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.678	(852)	2.826

Il fondo indennità suppletiva di clientela rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile.

Il piano di fidelizzazione pluriennale, invece, rappresenta un sistema di fidelizzazione per i private banker ed ha l'obiettivo di riconoscere, in maniera meritocratica, l'operato dei migliori banker, sia dipendenti sia consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che mantengono nel tempo la relazione con la Banca. Lo stesso viene corrisposto sulla base di criteri definiti con apposito regolamento.

La riduzione di entrambi questi fondi, rispetto all'esercizio precedente, è funzione prevalentemente dell'andamento in aumento dei tassi di mercato in considerazione delle logiche di accantonamento che prevedono una metodologia attuariale IAS 37 compliant.

Infine, si segnala che i fondi del personale per remunerazioni variabili accolgono i compensi per il personale soggetti ad erogazione differita.

SEZIONE 12 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI — VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. AD USO FUNZIONALE	4.961	-	-	4.961
- DI PROPRIETÀ	1.409	-	-	1.409
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	3.552	-	-	3.552
2. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-
- DI PROPRIETÀ	-	-	-	-
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
3. RIMANENZE	X	-	-	-
TOTALE	4.961	-	-	4.961

La voce accoglie le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali. La tipologia presente per la Banca è quella delle attività materiali ad uso funzionale sia di proprietà, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, sia quella relativa alla quota parte degli ammortamenti riferibili al diritto d'uso per l'applicazione dell'IFRS 16. Tali ammortamenti hanno rilevato un incremento a se-

guito dell'aumento dei diritti d'uso delle attività oggetto di leasing, con particolare riferimento ai contratti relativi agli immobili delle nuove filiali e dei nuovi uffici dei consulenti finanziari.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
DI CUI: SOFTWARE	118	270	-	388
A.1 DI PROPRIETÀ	118	270	-	388
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	118	270	-	388
A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
TOTALE	118	270	-	388

L'importo di 270 mila euro riferisce alla spesatura di un software non più in uso presso la società.

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
INDENNITÀ DI CESSIONE PORTAFOGLIO CONSULENTI FINANZIARI	1.183	1.025
AMMORTAMENTO MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	793	1.285
RIMBORSI VARI	508	337
CORRISPETTIVO PER CESSIONE DA BANCA SELLA DI RAPPORTI GIURIDICI IN CONSULENZA	335	-
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	158	1.127
SOSPESI DI REGOLAMENTO TITOLI	58	-
INDENNITÀ SUPPLEMENTIVA DI CLIENTELA CONSULENTI FINANZIARI	42	91
ACCORDI CONTRATTUALI PRIVATE BANKER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	32	116
PERDITE SU CREDITI ISCRITTI TRA LE ALTRE ATTIVITÀ	12	88
ALTRI ONERI	19	51
RESTITUZIONE ALLA CLIENTELA REBATES FONDI E SICAV	-	2
TOTALE	3.140	4.122

Le “Perdite connesse a rischi operativi” sono invece principalmente composte da:

- oneri derivanti da accordi transattivi a fronte di reclami della clientela (75 mila euro);
- oneri commerciali versati a fronte di impegni assunti con banker (55 mila euro);
- oneri derivanti da rimborsi alla clientela su operazioni in titoli (27,5 mila euro).

La voce accoglie anche la quota parte degli ammortamenti relativi a miglie-rie su beni di terzi, sia con riferimento ai beni materiali (immobili), che immateriali (software).

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
RECUPERI IMPOSTE	20.234	18.006
RECUPERO ALTRE SPESE	464	672
FITTI E CANONI ATTIVI	325	314
ALTRI PROVENTI	272	211
PROVENTI DA INADEMPIMENTI CONTRATTUALI DI TERZI	178	312
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	39	6
RECUPERI SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI	28	186
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	11	11
PROVENTI PER SERVIZI DI SOFTWARE	7	234
COMMISSIONI DI ISTRUTTORIA VELOCE	6	5
TOTALE	21.564	19.957

Tra gli “Altri proventi” confluiscono principalmente i contributi a fronte di accordi ABI a seguito di stabilizzazioni di contratti di lavoro e contributi per corsi di formazione.

La voce “Proventi da inadempimenti contrattuali di terzi” accoglie i proventi incassati nell’ambito dei contratti di outsourcing e quelli da regolamento titoli in sospeso.

SEZIONE 16 — RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI — VOCE 230**16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	DIFFERENZE CAMBIO				RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	
A. ATTIVITÀ MATERIALI	110	(140)	-	-	(30)
A.1 AD USO FUNZIONALE:	-	(140)	-	-	(140)
- DI PROPRIETÀ	-	(140)	-	-	(140)
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.2 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:	110	-	-	-	110
- DI PROPRIETÀ	110	-	-	-	110
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.3 RIMANENZE	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-
B.1 DI PROPRIETÀ:	-	-	-	-	-
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-	-
- ALTRE	-	-	-	-	-
B.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
TOTALE	110	(140)	-	-	(30)

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle svalutazioni e le rivalutazioni, diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali a scopo di investimento, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico e delle attività materiali a scopo funzionale che ai sensi dello IAS 16 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Pertanto, in funzione dei valori delle rispettive perizie, sono confluite nella voce: la rivalutazione dell’immobile “Palazzo Bricherasio” per la componente detenuta a scopo investimento e la svalutazione dell’immobile sito in Torino – Via Cavour.

SEZIONE 18 — UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI — VOCE 250**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	(1)
- UTILI DA CESSIONE	-	1
- PERDITE DA CESSIONE	-	(2)
RISULTATO NETTO	-	(1)

SEZIONE 19 — IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE — VOCE 270**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(6.111)	(4.401)
2. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	253	31
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3. BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)	-	-
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(579)	(642)
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	(23)	474
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	(6.460)	(4.538)

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 31,36% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,08%.

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione di circa 1,44 punti percentuali per effetto dell'agevolazione fiscale a titolo di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) – che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto “rendimento nozionale” dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010 – e ai dividendi su partecipazioni parzialmente esclusi da imposizione (participation exemption) e ad altre agevolazioni minori che riducono l'incidenza dell'Ires di 3,90 punti percentuali.

Il decremento agevolativo del tax rate effettivo rispetto al tax rate nominale è tuttavia parzialmente neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap per un ammontare percentuale del 3,63%.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.599	-	-
ALIQUOTA NOMINALE (1)	-	33,07%	6.813
RICONCILIAZIONE IRES:			
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(1.871)	(2,50)%	(515)
VALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE FVTPL OBBLIGATORIAMENTE	(24)	(0,03)%	(7)
COSTI INDEDUCIBILI	1.119	1,49%	308
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(39)	(0,05)%	(11)
CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI L.160/19 E L.178/20 E CREDITO D'IMPOSTA SANIFICAZIONE E DPI DL.73/21	(18)	(0,02)%	(5)
CREDITO DI IMPOSTA ART BONUS	(9)	(0,01)%	(2)
CREDITO DI IMPOSTA ENERGIA E GAS	(14)	(0,02)%	(4)
CREDITI DI IMPOSTA (ACE — AGEVOLAZIONE CRESCITA ECONOMICA)	(1.081)	(1,44)%	(297)
VARIAZIONE IRES ESERCIZIO PRECEDENTE	-	0,24%	49
IMPOSTA SOSTITUTIVA RIALLINEAMENTO IAS FISCALI IMMOBILI DALL'EX ART. 110, DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020	-	0,00%	-
RITENUTE SUBITE SU DIVIDENDI PERCEPITI DA SOCIETÀ NON RESIDENTI	-	0,01%	1
AGEVOLAZIONE PATENT BOX QUINQUENNIO 2015-2019	-	0,00%	-
ALTRE RETTIFICHE	(394)	(0,53)%	(108)
ALIQUOTA RETTIFICATA	-	30,21%	6.222
RICONCILIAZIONE IRAP:			
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.143)	(0,31)%	(64)
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	1.767	0,48%	98
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO TITOLI DI DEBITO E PARTECIPAZIONI	12	0,00%	1
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	880	0,24%	49
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	4.553	1,23%	253
VARIAZIONE IRAP ESERCIZIO PRECEDENTE	-	(0,08)%	(16)
AGEVOLAZIONE PATENT BOX QUINQUENNIO 2015-2019	-	0,00%	-
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.482)	(0,40)%	(83)
ALIQUOTA EFFETTIVA	-	31,36%	6.460

(1) Aliquota Ires + aliquota Irap media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

L'onere fiscale effettivo di bilancio beneficia:

- dell'agevolazione fiscale a titolo di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto “rendimento nozionale” dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010;
- Il beneficio ACE consta di:
 - euro 135 mila per stima ACE ordinaria 2021 e di euro 89 mila per stima Super ACE 2021, confermati a seguito di risposta all'interpello in favore della Banca, da parte dell'Agenzia delle Entrate, in data 06/02/2023;
 - euro 73 mila per differenza di stima su ACE ordinaria 2020 confermato a seguito di risposta all'interpello in favore della Banca, da parte dell'Agenzia delle Entrate, in data 28/04/2022;
- della tassazione agevolata PEX (Participation Exemption) dei dividendi e degli utili da realizzo su azioni non classificate in Bilancio come azioni di negoziazione (585 mila euro);
- delle altre agevolazioni minori (211 mila euro).

Il decremento agevolativo del tax rate effettivo rispetto al tax rate nominale è tuttavia parzialmente neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap (740 mila euro).

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.138	11.298
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	(131)	(126)
A) VARIAZIONE DI FAIR VALUE	(131)	(126)
B) TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO	-	-
50. ATTIVITÀ MATERIALI	1.196	-
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	161	53
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
100. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(434)	624
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
150. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	(226)	(2.874)
A) VARIAZIONI DI FAIR VALUE	(199)	21
B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(27)	(2.895)
- RETTIFICHE PER RISCHIO DI CREDITO	12	11
- UTILI/PERDITE DA REALIZZO	(39)	(2.906)
C) ALTRE VARIAZIONI	-	-
180. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	75	951
190. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	641	(1.372)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	14.779	9.926

Si precisa che nel “Prospetto analitico della redditività complessiva” gli importi delle altre componenti reddituali sono indicati al lordo delle imposte sul reddito, mentre nel “Prospetto della redditività complessiva”, presente nella sezione schemi di bilancio, essi sono esposti al netto delle imposte sul reddito come richiesto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi sono svolti dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, la Banca nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di indicatori forward-looking;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nella Banca è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo. Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti i livelli dei necessari presidi.

Obiettivo primario della Banca è quello di accrescere costantemente competenze e consapevolezza dei rischi a cui è esposta, sia che siano di natura finanziaria, creditizia, reputazionale, strategica od operativa.

Nel caso specifico dei rischi di credito, gli obiettivi di diffusione della cultura del rischio delle politiche aziendali vengono perseguiti anche attraverso attività nel con-

tinuo dalla Direzione Crediti con segnalazioni di posizioni che presentano criticità, da gestire, presidiare e risolvere in collaborazione con la Clientela, e che possono far emergere anche attività di verifica dei processi e dei controlli esistenti, al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio dei rischi.

Quando il credito viene classificato tra i deteriorati e passa in gestione all'area NPE, l'attività di presidio del rischio prosegue attraverso incontri mensili di approfondimento delle posizioni in carico, al fine di gestire le criticità e di creare esperienza e conoscenza nella gestione dei rischi.

L'area NPE segue il credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione, recupero e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede rettifiche forfettarie da applicare ai crediti per le categorie di credito deteriorato past due, inadempienza probabile unsecured o secured e su tutti i crediti in sofferenza.

Tali parametri previsti nel Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

La gestione e la modellizzazione delle garanzie prestate a fronte di crediti erogati viene effettuata nel rispetto del principio della prudenza e seguendo i dettami normativi. La Banca dedica massima attenzione alle misure di mitigazione dei rischi sia al fine di minimizzare eventuali perdite operative che al fine di dare una corretta misurazione dei rischi.

Il Risk Management è impegnato a migliorare nel continuo i processi e i modelli per la misurazione del rischio in modo da valutare al meglio l'effettiva solidità patrimoniale della Banca.

Dal punto di vista macroeconomico, nel corso del 2022 si è verificato un innalzamento dei tassi di interesse e dell'inflazione che ha portato a una diminuzione dei corsi obbligazionari e dell'equity, salvo un parziale recupero verso la fine dell'anno.

Nonostante l'impatto sui mercati finanziari sia stato estremamente severo, le strategie di gestione del portafoglio di proprietà hanno neutralizzato il potenziale impatto negativo sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Per quanto riguarda gli impatti della guerra Russia-Ucraina, gli impieghi creditizi della Banca e gli investimenti del portafoglio di proprietà non presentano esposizioni verso Russia, Bielorussia e Ucraina.

Gli impatti sui portafogli della clientela sono stati estremamente limitati. A febbraio 2022, al momento dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'esposizione della clientela verso controparti russe, bielorusse e ucraine rappresentava lo 0,09% sul totale dello stock della raccolta indiretta. L'esposizione è rimasta invariata a dicembre 2022. I casi di esposizione della clientela sono stati gestiti singolarmente e non hanno causato danni reputazionali alla Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Crediti di Banca Patrimoni Sella & C. congiuntamente con le Succursali.

Nel corso del 2022 si è iniziato il progetto di internalizzazione dei processi di monitoraggio del rischio di credito che sono gestiti in outsourcing presso il risk management di BSH.

Il primo livello ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalla Banca, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo livello è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e di alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione e controllo del rischio di credito, esse sono demandate ai seguenti servizi appartenenti all'Area Risk Management (di Banca Patrimoni Sella & C. e del gruppo Sella):

- Ufficio Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C., in coordinamento con il

Risk Management di Capogruppo definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di Gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;

- Ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come mission l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente;
- Ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come mission la validazione dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi. Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

In particolare, durante il 2022 si è iniziato a sviluppare per Banca Patrimoni Sella & C. un modello ad hoc per la clientela private per il calcolo del rating dei singoli clienti la cui finalità è quella di:

- migliorare la qualità degli indicatori di early warnig;
- misurare la rischiosità di portafoglio della clientela private della Banca e di calcolarne i relativi assorbimenti;
- applicare i parametri di rischio al pricing dei nuovi impieghi (senza seguire il modello standard attualmente ancora in vigore).

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013. Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni Sella & C. e come sia rivolta prevalentemente ai privati.

Oltre al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi, Banca Patrimoni & C. ha iniziato un percorso di valutazione delle tematiche ESG, con particolare attenzione sui rischi climatici, e come queste impattino sul rischio di credito.

Principalmente i rischi climatici risultano essere strettamente legati alla sfera dei crediti e possono avere un notevole impatto sulla loro gestione. Si possono individuare due componenti principale oggetto di valutazione:

- rischio fisico: indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto può determinare un impatto diretto, ad esempio danni materiali o un calo della produttività, oppure indiretto ovvero eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;
- rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, di-

rettamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Coerentemente con quanto previsto dalle “Linee guida per la concessione e il monitoraggio dei crediti” (c.d. LOM) emanate dall'EBA, il Gruppo ha avviato le attività volte a supportare i clienti nel processo di transizione verso una economia rigenerativa, attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi, affiancata dall'attività di consulenza, che valorizzino le scelte coerenti con la sostenibilità.

Con specifico riferimento ai rischi ambientali, è in corso di adozione una metodologia che consenta il monitoraggio delle società appartenenti ad alcuni settori esposti al Climate Change (tra cui i più importanti Carbon Emission, Product Carbon Footprint, Water Stress, Toxic Emission & Waste e Packaging Material & Waste) che a lungo andare potrebbero tramutarsi in “rischi finanziari” se non gestiti adeguatamente. Inoltre, nel 2022 si sono svolte attività per individuazione di modalità e di strumenti utili all'introduzione dei fattori ESG nella valutazione del rischio, in particolare per le aziende, e conseguentemente poter prevedere la loro declinazione nel sistema di limiti in coerenza con le politiche e le strategie creditizie adottate dal Gruppo.

Sempre nel 2022, è stato avviato il progetto di sviluppo dei tool di misurazione dei rischi, ESG Platform, che consente la raccolta di dati connessi a tematiche ambientali direttamente dalle aziende clienti, utili per lo sviluppo di proiezioni prospettiche sulle proprie emissioni con lo scopo di individuare le azioni principali da intraprendere per attuare una transizione ecologica sostenibile.

Si segnala la presenza a livello di Gruppo del Comitato Rischi con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio (e in particolare quello di credito) di tutte le Entità del gruppo Sella aventi esposizioni creditizie.

Durante il Comitato:

- a) si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macroeconomiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;
- b) si monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (Risk Appetite Framework) e alle rettifiche di credito;
- c) il comitato mantiene infine un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006);
- d) nonchè pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla governance definita nelle policy di Risk management della Capogruppo.

L'Area crediti per il tramite di personale dedicato svolge in collaborazione con le Succursali attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva. A livello di Banca Patrimoni Sella & C. si segnala l'esistenza del comitato sistemi dei controlli interni il cui compito è di monitorare, con pieno coordinamento delle funzioni di primo e di secondo livello, i rischi delle diverse aree di business della Banca (inclusi i rischi di credito).

Nel contesto della modellizzazione del rischio di credito inerente all'operatività del portafoglio di proprietà della Banca, coerentemente con i termini normativi della CRR2 che integrano il Regolamento UE 575/2013, è stata implementata la modellizzazione dei fondi OICR aperti e dei fondi OICR chiusi del portafoglio di proprietà.

La modellizzazione scelta è quella dell'LTA (Look Through Approach) che preve-

de l'analisi dei singoli sottostanti del fondo al fine del calcolo del requisito di capitale di rischio di credito, di rischio di cambio e al fine della rappresentazione delle Grandi Esposizioni per quel che riguarda gli impieghi già richiamati dal fondo. Anche la parte di impegno del fondo non ancora richiamato (esposizioni fuori portafoglio) viene modellizzato nel rispetto dei principi normativi. L'analisi dei sottostanti ha permesso di verificare l'effettiva diversificazione del portafoglio di proprietà.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime (ECL lifetime), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- introduzione dello Stage 2: lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra in bonis e default. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni in bonis possono essere ulteriormente distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- perimetro di applicazione dell'impairment: alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell'impairment anche:
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo;
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati;
 - i titoli valutati al CA o al FVTOCI;
- passaggio a un modello di expected loss: in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull'utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto, la distinzione delle esposizioni *performing* in Stage 1 e Stage 2 è legata al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Nel corso del 2022 sono state introdotte nella metodologia delle innovazioni come previste da Banca d'Italia:

- introduzione del multiscenario;
- aggiornamento del modello di stima delle probabilità di default, non più con la

metodologia del tasso di decadimento ma col tasso di default rettificato;

- introduzione di un nuovo framework di convalida.

Inoltre, il nuovo contesto macroeconomico derivante dagli sviluppi della guerra tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi e tassi di interesse, ha portato nuove sfide all'interno del mondo dei crediti, cambiando le strategie e la visione della Banca nel breve e medio termine. Per stimare il conseguente nuovo costo del rischio, le stime prospettiche di PIL, tasso di disoccupazione e inflazione sono state aggiornate con lo scenario rilasciato dalla BCE.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando con particolare riguardo le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fideiussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicarne la validità giuridica.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli Credito di Capogruppo che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino all'ufficio Risk Management che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

A tal fine, durante il 2022, il processo di valutazione di ammissibilità delle garanzie in pegni rappresentate da OICR è stato ulteriormente migliorato tramite la stipula di accordi di non disclosure agreement con nuove case prodotto al fine di poter utilizzare i loro dati di look-through.

3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2022, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C. Si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione nell'ambito della Banca.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione collettiva ovvero analitica secondo lo stato del deterioramento e l'importo del medesimo.

L'attività di monitoraggio e gestione delle posizioni non performing è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Le posizioni in stato di past due, inadempienza probabile soggettiva e da forbearance sono gestite direttamente dall'Area Crediti mentre quelle di inadempienza probabile disdettata e sofferenza sono gestite con presidio dell'Ufficio Legale mediante contratto di outsourcing dall'ufficio Contenzioso del servizio Non Performing Exposures di Banca Sella, che si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

L'ufficio crediti provvede alla gestione delle posizioni dal bonis sino all'eventuale manifestarsi dei primi segnali di deterioramento del merito creditizio. Successivamente, laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per eventuali posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, l'Ufficio Legale di Banca Patrimoni Sella & C. si avvale del settore dei Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni di Banca Sella.

La funzione decisionale relativa alle proposte di rinuncia e transazione, è attribuita direttamente al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA.

La previsione della recuperabilità del credito deteriorato è oggetto di un processo di valutazione analitica per i crediti di importo più rilevante, mentre per i crediti di importo inferiore, la valutazione è forfettaria con l'applicazione di percentuali di rettifica basate sulla LGD calcolata dal Risk Management per cluster omogenei di linee di credito.

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare, la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

I crediti in sofferenza, a inadempienza probabile e a past due, sono valutati ana-

liticamente o con percentuali forfettarie come sopra specificato, mentre i crediti in bonis sono valutati in base ad impairment collettivo.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali.

Banca Patrimoni Sella & C. presenta in riferimento alle posizioni non performing un esiguo numero di esposizioni scadute e di posizioni non performing e tra queste ultime la gran parte sono comunque assistite da garanzie reali ipotecarie o pignoratorie con ogni positivo riflesso in tema di recuperabilità del relativo credito.

I crediti non performing continuano a costituire una parte residua e minimale del portafoglio crediti. Al riguardo si consideri che i crediti deteriorati netti di BPS al 31/12/2022 (0,8 milioni di euro), costituiscono lo 0,08% del totale delle esposizioni creditizie (finanziamenti) nette verso clientela, pari queste ultime a 1 milioni di euro. In questo contesto appare anche molto elevato l'indicatore di copertura (covered ratio), sia con riferimento alle sole sofferenze, sia con riferimento alla totalità degli NPL, di seguito il dettaglio:

	31/12/2022	31/12/2021
COVERAGE NPL	64,2%	59,7%
COVERAGE SOFFERENZE	85,4%	92,4%

I dati sopra riportati sono altresì supportati da un texas ratio (indicatore che mette in rapporto i crediti deteriorati rispetto al patrimonio netto tangibile) assolutamente minimale, a conferma di un impatto minimo degli NPL sulla totalità delle esposizioni creditizie della Banca:

	31/12/2022	31/12/2021
TEXAS RATIO	1,93%	3,07%

3.2 WRITE OFF

Nell'ambito del processo di revisione annuale delle policy relative alla gestione e alla valutazione del credito, sono stati individuati dei criteri per l'applicazione del write off parziale senza rinuncia al credito.

Sono stati quindi identificati dei trigger per selezionare le posizioni a sofferenza da valutare per il write off, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'assenza di incassi, al livello di insolvenza totale o parziale del debitore, all'assoggettamento del debitore a procedure concorsuali, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Non vi sono stati per l'esercizio 2022 casi di write off parziale che non abbiano portato successivamente ad una rinuncia al credito.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

La Banca Patrimoni Sella & C. non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sotto riportate, per le quali occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.
- Accodamento di una o più rate al termine del periodo di ammortamento.
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate, ancorchè non tutte nella pratica applicate da Banca Patrimoni Sella & C. in ragione del limitato numero di prodotti offerti, vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition) ovvero una surroga passiva (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario;
- b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in Stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in Stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in Stage 3.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati,

l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a Conto Economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Nel corso dell'esercizio le modifiche contrattuali effettuate dalla Banca, rimanendo comunque piuttosto contenute nel numero complessivo, si sono pressoché integralmente inserite nell'ambito delle revisioni per motivazione commerciale e dunque afferiscono a riduzioni di spread/modifiche di tasso conseguenti anche all'aumento dei parametri di riferimento Euribor registrato negli ultimi mesi del 2022. Si registra una sola posizione non performing per la quale è stata concessa una misura di tolleranza, costituita dalla rateizzazione del debito conseguente ad apertura di credito in conto corrente, che è stata perfezionata a settembre 2022; il debito di originari euro 25.000 appare oggi in regolare esdebitamento ed è in corso il probation period.

Sussistono invece 10 posizioni in bonis oggetto di concessioni per complessivi circa 2 milioni che nel corso dell'esercizio hanno continuato la regolare decorrenza del cure period ed il puntuale esdebitamento; trattasi dei casi residuali che avevano richiesto la moratoria ex lege per Covid-19 e dei pochi casi in cui la Banca ha concesso alla clientela rapporti rateali funzionali al consolido di altre esposizioni presso medesimo o diverso Intermediario. Tra queste posizioni si evidenzia una controparte classificata forborne a seguito del regolare decorso del probation period e che, nativa forbereance, è rientrata in bonis.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli.

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli. Va anche segnalato il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessio-

ne o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Infine si specifica che sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPO- SIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	102	475	232	4.453	1.877.311	1.882.573
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	28.609	28.609
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	24.889	24.889
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	102	475	232	4.453	1.930.809	1.936.071
TOTALE 31/12/2021	95	883	366	4.045	1.414.976	1.420.365

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.258	1.449	809	107	1.882.751	987	1.881.764	1.882.573
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	28.704	95	28.609	28.609
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	24.889	24.889
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	2.258	1.449	809	107	1.911.455	1.082	1.935.262	1.936.071
TOTALE 31/12/2021	3.332	1.988	1.344	183	1.394.764	980	1.419.021	1.420.365

(*) Valore da esporre ai fini informativi

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	1.428
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	-	-	1.428
TOTALE 31/12/2021	-	-	924

La tabella accoglie il fair value positivo iscritto nello Stato Patrimoniale Attivo dei derivati finanziari di negoziazione (di cui della voce “attività finanziarie detenute per la negoziazione) e dei derivati di copertura.

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.335	-	1	-	23	95	15	43	558	-	-	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	4.335	-	1	-	23	95	15	43	558	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	2.111	-	-	1	295	1.637	16	22	540	-	-	-

**PARTE 1 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI**

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZ- ZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	85	855	83	-	-	1.023
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	1	283	-	-	-	284
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	(55)	(15)	-	-	(70)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	(24)	(124)	27	-	-	(121)
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	1	(1)	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	63	958	95	-	-	1.116
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-

**PARTE 2 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI**

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZ- ZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	1.988	-	-	1.855	133
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	-	29	-	-	12	17
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	(568)	-	-	(568)	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	1.449	-	-	1.299	150
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	9	-	-	9	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	(1)	-	-	(1)	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZ- ZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
-	43	-	-	-	43
-	1	-	-	-	1
-	(8)	-	-	-	(8)
-	(7)	-	-	-	(7)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	29	-	-	-	29
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZ- ZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE					
-	-	-	-	-	71	-	-	-	3.125
X	X	X	X	X	36	-	-	-	321
-	-	-	-	-	(17)	-	-	-	(95)
-	-	-	-	-	(10)	-	-	-	(109)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(568)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	80	-	-	-	2.674
-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	390	2.307	1	588	189	2
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
4. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	176	1
TOTALE 31/12/2022	390	2.307	1	588	365	3
TOTALE 31/12/2021	919	158	5	483	323	-

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA STADI DI RISCHIO DI CREDITO

PORTAFOGLI/QUALITÀ	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-	-	-	-	-
A.1 OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-	-
A.2 OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA IN ESSERE NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-
A.3 OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	259	-	-	-	-	-
A.4 NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-	-
B.2 OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA IN ESSERE NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.3 OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.4 NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	259	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	140	-	-	-	-	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	710.068	710.068	-	-	-
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	710.068	710.068	-	X	-
A.2 ALTRE	201.659	197.731	-	-	-
A) SOFFERENZE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	-	-	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	201.659	197.731	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	911.727	907.799	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	3.031	-	-	X	-
TOTALE (B)	3.031	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	914.758	907.799	-	-	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A) SOFFERENZE	700	X	-	700	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	1.276	X	-	1.276	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	22	X	-	22	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	282	X	-	282	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	4.464	4.345	119	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.730.222	1.717.740	1.875	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	1.871	-	1.871	X	-
TOTALE (A)	1.736.944	1.722.085	1.994	2.258	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	624	X	-	624	-
B) NON DETERIORATE	338.197	303.325	1	X	-
TOTALE (B)	338.821	303.325	1	624	-
TOTALE (A+B)	2.075.765	2.025.410	1.995	2.882	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
63	63	-	-	-	710.005	-
-	X	-	-	-	-	-
63	63	-	X	-	710.005	-
20	20	-	-	-	201.639	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	-	-	X	-	-	-
-	-	-	X	-	-	-
20	20	-	X	-	201.639	-
-	-	-	X	-	-	-
83	83	-	-	-	911.644	-
-	X	-	-	-	-	-
-	-	-	X	-	3.031	-
-	-	-	-	-	3.031	-
83	83	-	-	-	914.675	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
598	X	-	598	-	102	107
-	X	-	-	-	-	-
801	X	-	801	-	475	-
7	X	-	7	-	15	-
50	X	-	50	-	232	-
-	X	-	-	-	-	-
11	10	1	X	-	4.453	-
-	-	-	X	-	-	-
1.051	1.023	28	X	-	1.729.171	-
28	-	28	X	-	1.843	-
2.511	1.033	29	1.449	-	1.734.433	107
44	X	-	44	-	580	-
126	126	-	X	-	338.071	-
170	126	-	44	-	338.651	-
2.681	1.159	29	1.493	-	2.073.084	107

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	31	31	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	31	31	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	12.006	11.747	259	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	259	-	259	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	11.747	11.747	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	12.037	11.778	259	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.253	1.650	429
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	24	359	98
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	226	81
B.2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	19	40	-
B.4 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	5	93	17
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	577	733	245
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	692	5
C.2 WRITE-OFF	569	-	-
C.3 INCASSI	8	28	194
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	13	46
C.7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	700	1.276	282
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

Banca Patrimoni **Sella** & c.

**A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	693	1.084
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	22	923
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	22	253
B.2 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
B.3 INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	670
B.4 INGRESSI DA ESPOSIZIONI DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	693	136
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-
C.2 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	670	X
C.3 USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
C.4 WRITE-OFF	-	-
C.5 INCASSI	23	135
C.6 REALIZZI PER CESSIONI	-	-
C.7 PERDITE DA CESSIONE	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	1
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	22	1.871
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.158	-	767	91	63	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	21	-	177	7	7	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	X	-	X	-	X
B.2 ALTRE RETTIFICHE DI VALORE	13	-	164	7	6	-
B.3 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.4 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	8	-	4	-	-	-
B.5 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	9	-	1	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	581	-	143	91	20	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	6	-	130	91	7	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	6	-	9	-	4	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 WRITE-OFF	569	-	-	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	4	-	9	-
C.6 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	598	-	801	7	50	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	98.901	26.042	125.598	1.527	-	-	1.632.940	1.885.008
- PRIMO STADIO	98.901	26.042	125.598	1.527	-	-	1.628.688	1.880.756
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	1.994	1.994
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	2.258	2.258
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	2.274	-	-	26.430	28.704
- PRIMO STADIO	-	-	-	2.274	-	-	26.430	28.704
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	98.901	26.042	125.598	3.801	-	-	1.659.370	1.913.712
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	(283.930)	(283.930)
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	(283.717)	(283.717)
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	(212)	(212)
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	(283.930)	(283.930)
TOTALE (A+B+C+D)	98.901	26.042	125.598	3.801	-	-	1.375.440	1.629.782

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Il 4,3% del portafoglio di proprietà è composto da obbligazioni senza rating.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

E' in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle Aziende (sulla base di fattori dimensionali e forma giuridica) ed ai Privati.

La tabella viene omessa in quanto la copertura in Banca Patrimoni Sella & C. è esigua ed i rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per le Svalutazioni IFRS9 vengono utilizzati parametri stimati sull'intero portafoglio che non richiedono una classificazione della clientela in classe di rating.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	GARANZIE REALI (1)					
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	671.131	670.013	184.713	-	368.446	53.224
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	611.265	610.257	184.713	-	342.084	47.467
- DI CUI DETERIORATE	940	441	153	-	109	9
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	59.866	59.756	-	-	26.362	5.757
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:	101.767	101.693	163	-	66.539	16.797
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	95.258	95.193	163	-	61.471	16.748
- DI CUI DETERIORATE	340	353	-	-	340	13
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	6.509	6.500	-	-	5.068	49
- DI CUI DETERIORATE	198	191	-	-	58	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	688.937	91	285.635	200
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
TOTALE (A)	688.937	91	285.635	200
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	242	-	64.506	11
TOTALE (B)	242	-	64.506	11
TOTALE (A+B) 31/12/2022	689.179	91	350.141	211
TOTALE (A+B) 31/12/2021	185.502	31	357.021	161

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CLN	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRA- ZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	-	-	-	-	10.236	-	600	16.169	633.388
-	-	-	-	-	1.434	-	600	13.619	589.917
-	-	-	-	-	-	-	-	170	441
-	-	-	-	-	8.802	-	-	2.550	43.471
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	8.048	91.547
-	-	-	-	-	-	-	-	8.048	86.430
-	-	-	-	-	-	-	-	-	353
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.117
-	-	-	-	-	-	-	-	-	58

SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	24	102	574
-	-	-	-	-	-
-	-	142	142	333	658
-	-	-	-	15	7
-	-	3	1	230	50
-	-	-	-	-	-
8.710	-	196.539	460	562.512	311
-	-	656	-	1.187	28
8.710	-	196.684	627	563.177	1.593
-	-	579	43	2	-
-	-	81.680	82	183.547	33
-	-	82.259	125	183.549	33
8.710	-	278.943	752	746.726	1.626
12.267	-	241.194	1.047	628.021	1.803

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA – MONDO**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	102	598	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	476	801	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	232	50	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.541.082	1.016	184.305	38
TOTALE (A)	1.541.892	2.465	184.305	38
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	580	44	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	322.844	125	5.198	1
TOTALE (B)	323.424	169	5.198	1
TOTALE (A+B) 31/12/2022	1.865.316	2.634	189.503	39
TOTALE (A+B) 31/12/2021	1.360.770	2.997	40.918	35

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA – DETTAGLIO ITALIA**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	95	439	-	7
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	59	81	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	3	1	2	4
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	584.752	544	131.980	144
TOTALE (A)	584.909	1.065	131.982	155
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	579	44	1	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	166.419	49	44.456	21
TOTALE (B)	166.998	93	44.457	21
TOTALE (A+B) 31/12/2022	751.907	1.158	176.439	176
TOTALE (A+B) 31/12/2021	704.468	1.592	138.567	218

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
4.116	5	2.092	1	2.030	2
4.116	5	2.092	1	2.030	2
-	-	-	-	-	-
1.867	-	56	-	10	-
1.867	-	56	-	10	-
5.983	5	2.148	1	2.040	2
5.972	8	2.045	1	2.033	2

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
4	24	3	129
13	3	403	717
220	41	7	3
593.234	147	231.117	181
593.471	215	231.530	1.030
-	-	1	-
26.055	16	85.913	39
26.055	16	85.914	39
619.526	231	317.444	1.069
248.871	169	268.865	1.019

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – MONDO**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	906.631	80	-	-
TOTALE (A)	906.631	80	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.215	-	-	-
TOTALE (B)	1.215	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2022	907.846	80	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2021	1.300.674	116	-	-

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – DETTAGLIO ITALIA**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	870.950	77	1.498	2
TOTALE (A)	870.950	77	1.498	2
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.215	-	-	-
TOTALE (B)	1.215	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2022	872.165	77	1.498	2
TOTALE (A+B) 31/12/2021	1.126.642	98	4.771	17

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.012	4
-	-	-	-	5.012	4
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.012	4
-	-	-	-	5.015	5

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
34.183	-	-	-
34.183	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
34.183	-	-	-
169.261	2	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI — TABELLA ESPRESSA ALL'UNITÀ DI EURO

	31/12/2022
A. AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	2.434.207.390
B. AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	156.459.367
C. NUMERO	24

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Alla data del 31 dicembre 2022 in Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. risultano in essere tre investimenti di cartolarizzazioni originate da terzi. Due delle operazioni sono relative al programma “Slancio Italia” con emissione di titoli da parte del veicolo Auxilio Spv Srl (“Emittente”) e Krypton Spv Srl (“Emittente”), per l’acquisizione di crediti erogati dalla piattaforma fintech di Borsa del Credito (Originator, in quanto gestore tramite Art Sgr del fondo di direct lending Colombo II) mentre la terza cartolarizzazione Lumen Spv Srl utilizza la piattaforma fintech Credimi (Originator e Cedente).

Iniziati negli anni 2020 e 2021 tali programmi sono garantiti dal Fondo di Garanzia per le Pmi di cui alla legge 662 del 1996 e prevedono l’emissione di titoli con le seguenti caratteristiche:

- Auxilio Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 80.000.000 nella Classe Senior (Class A Notes) e di euro 20.000.000 per la classe Junior (Class B Notes), entrambe con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l’investimento da parte di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 2,5 milioni di euro alla chiusura del periodo di Ramp-up;
- Krypton Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 180.000.000 nella Classe Senior, ad euro 30.000.000 nella Classe Mezzanine e ad euro 20.000.000 per la classe Junior, entrambe con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l’investimento da parte di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 10 milioni di euro alla chiusura del periodo di Ramp-up;
- Lumen Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 42.000.000 nella Classe Senior con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l’investimento da parte di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 15 milioni di euro alla chiusura del periodo di Ramp-up.

I crediti oggetto delle cartolarizzazioni, secondo quanto previsto dai documenti contrattuali sono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- finanziamenti denominati in euro, retti dal diritto italiano ed erogati interamente a società rientranti nella definizione di Piccola e Media Impresa (Raccomandazione 2003/361/EC della Commissione Europea) e aventi sede legale in Italia;
- finanziamenti erogati per le necessità delle attività di impresa;
- finanziamenti che prevedono un pagamento mensile delle rate secondo un profilo di ammortamento c.d. “alla francese”;
- finanziamenti che non siano in ritardo nel pagamento delle rate;
- finanziamenti che abbiano un debito residuo inferiore o uguale a euro 1.500.000 e superiore o uguale a euro 100.000;

- finanziamenti che beneficiano della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Il servizio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per Auxilio e Krypton ha condotto l'attività di due diligence incaricando la società Fisg Srl del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (primario operatore del mercato delle cartolarizzazioni). Per quanto riguarda Lumen, l'attività di due diligence è stata condotta a livello di Gruppo in funzione di investimenti già effettuati da altre banche del medesimo.

Il servizio Tesoreria verifica periodicamente il rispetto delle condizioni previste dai documenti contrattuali monitorando costantemente l'andamento delle operazioni, in ottemperanza alla normativa di riferimento.

L'investimento in Auxilio Spv è stato classificato tra le Attività al Costo Ammortizzato e inserito all'interno della Macro classe di Business Model "Hold to Collect". Gli investimenti in Krypton e Lumen sono invece stati classificati in FVOCI.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI”
RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE	
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE IN CONTRO- PARTITA ALLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – TITOLI	23.865	(37)	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: TITOLI DI DEBITO	1.923	4	-	-	-	-	-	-

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

NOME CARTOLARIZZA- ZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
KRIPTON SPE SRL	Via San Prospero 4 20121 MILANO	NO	183.875	-	3.992	156.227	12.075	19.564
LUMEN SPV SRL 2	Via V. Alfieri 1 31015 Conegliano (TV)	NO	41.688	-	-	41.688	-	-
AUXILIO SPV SRL	Via San Prospero 4 20121 MILANO	NO	77.063	-	3.048	61.722	-	18.389

La Banca opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi come investor.

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio nei confronti di società veicolo per le cartolarizzazioni non consolidate con l'indicazione del ruolo svolto dalla Banca. Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna “differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile”.

GARANZIE RILASCIATE				LINEE DI CREDITO					
MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLIO CONTABILE DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLIO CONTABILE DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA DI VALORE E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SOCIETÀ VEICOLO (INVESTOR)	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE IN CONTRO- PARTITA ALLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA-TITOLI	23.865	-	-	23.865	23.865	-
SOCIETÀ VEICOLO (INVESTOR)	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO-TITOLI	1.923	-	-	1.923	1.923	-

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (OICR) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	233	-	-	233	233	-
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	383.014	-	-	383.014	383.014	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le “Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente”, sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (con sottostante titoli di Stato italiani).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORE DI BILANCIO**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	X	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	X	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	X	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	X	-	-	-
4. DERIVATI	-	-	-	X	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	X	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	X	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	207	-	207	-	200	-	200
1. TITOLI DI DEBITO	207	-	207	-	200	-	200
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	207	-	207	-	200	-	200
TOTALE 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
4. DERIVATI	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (FAIR VALUE)	199	-	199	-
1. TITOLI DI DEBITO	199	-	199	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	199	-	199	-
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE	200	-	X	X
TOTALE 31/12/2022	(1)	-	(1)	X
TOTALE 31/12/2021	-	-	X	-

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non presenta tale tipologia di strumento finanziario.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e variazioni di prezzo dei titoli azionari dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO
– PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. ASPETTI GENERALI**

Il portafoglio di negoziazione della Banca ha un controvalore estremamente limitato, pari a circa € 250 mila. È composto principalmente da titoli obbligazionari, quote di OICR aperti e chiusi e in misura residuale da titoli azionari. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente e rischio di tasso.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine

e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo per la gestione della liquidità.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il gruppo Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach). Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA — MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

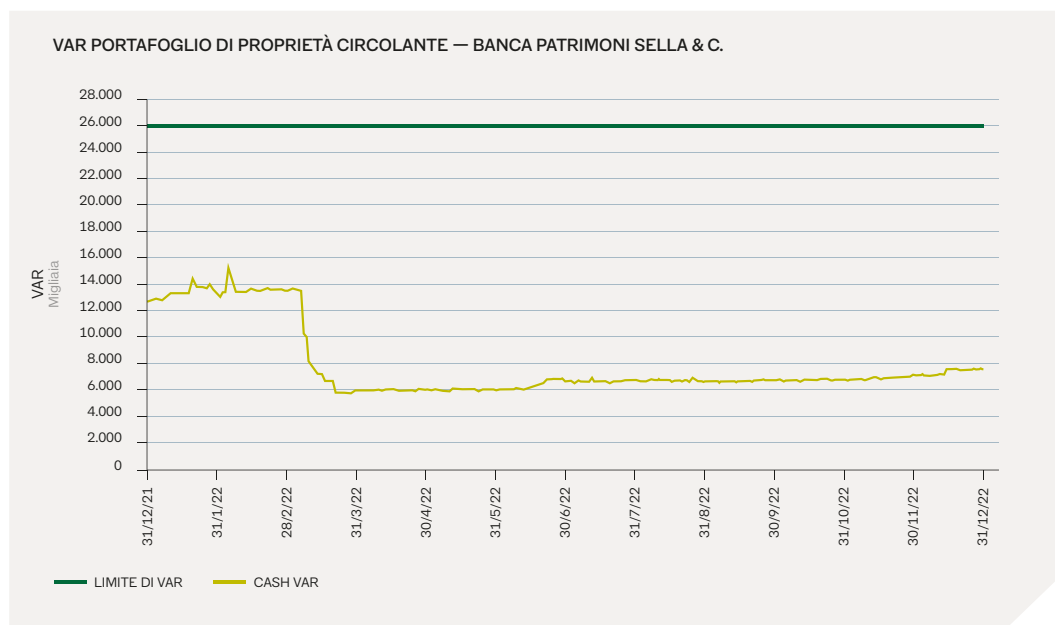
Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (Value at Risk), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La duration media del portafoglio circolante di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/22 è pari a 0,94 anni, mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa -3,9 milioni di euro (pari a circa lo 0,94% del valore di mercato del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. Nel corso dell'anno, non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

BANCA PATRIMONI SELLA & C. — PORTAFOGLIO CIRCOLANTE
RISCHI DI MERCATO VAR (ORIZZONTE TEMPORALE 3 MESI — INTERVALLO DI CONFIDENZA 99%)



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO — PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il Servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: come prescritto nella circolare di Banca d'Italia n.285/2013, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sul valore economico, rispettando i criteri definiti negli orientamenti dell'EBA sulla gestione del rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione¹¹. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca centrale europea e la Banca d'Italia approfondiscono con la Banca i risultati e si riservano di adottare opportuni interventi;
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: la misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente, fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto "prepayment" per tenere conto del fenomeno del rimborso anticipato sui mutui a tasso fisso. La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato). Ai fini del calcolo dell'indicatore di rischio tasso vengono utilizzati gli scenari previsti nelle linee guida dell'EBA¹².

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente – oltre al limite dell'indicatore di rischiosità previsto per il compliance test – limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il gruppo Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress sono elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock pa-

¹¹ Cfr. sottosezioni "4.1 – Disposizioni generali" e "4.5 – Test prudenziale sui valori anomali (outlier test)" in EBA/GL/2018/02.

¹² Nel rispetto dei criteri definiti dagli orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: EBA/GL/2018/02.

rallaleo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si utilizzano gli stessi scenari definiti dalle linee guida EBA e viene preso in considerazione quello che genera il risultato peggiore. I dati al 31/12/2022 relativi alla sensitivity analysis sono stati calcolati a seguito della ricalibrazione delle poste a vista. La calibrazione viene svolta mensilmente a livello di Gruppo per tenere conto dei dati inerenti alle poste a vista dell'ultimo mese.

Al 31/12/2022, la Banca è esposta allo scenario -200 bps dei tassi d'interesse, che genera un valore del coefficiente di rischio tasso di 13,39% a fronte di un patrimonio di vigilanza di circa € 105,7 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Al 31/12/2022 la posizione netta aperta in cambi della Banca risulta inferiore al limite normativo del 2% dei fondi propri in considerazione del fatto che le posizioni in cambi intercettate tramite look-through sui fondi OICR aperti e chiusi del portafoglio della Banca sono state controbilanciate da posizioni di vendita allo scoperto in divisa. Al 31/12/2022 il requisito patrimoniale risulta essere nullo.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente i fondi OICR del portafoglio di proprietà che detengono sottostanti in valuta estera. Come sopra spiegato, la Banca effettua trimestralmente delle vendite allo scoperto di divisa per contro bilanciare tali esposizioni.

Gli investimenti del portafoglio di proprietà eseguiti in divisa non generano esposizioni di rischio cambio in quanto vengono utilizzate le giacenze in divisa della clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	RUBLO RUSSIA	DOLLARO AUSTRALIANO	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	29.170	1.774	1.161	441	4.075	448
A.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
A.2 TITOLI DI CAPITALE	3.640	-	-	-	-	50
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	25.521	1.774	1.161	441	4.075	398
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	9	-	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	69	12	-	-	9	5
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	27.598	1.963	1.161	432	4.095	653
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	244
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	27.598	1.963	1.161	432	4.095	409
C.3 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITÀ	157	1	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- OPZIONI						
+ POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-
- ALTRI DERIVATI						
+ POSIZIONI LUNGHE	41.439	277	-	2	362	597
+ POSIZIONI CORTE	47.087	2.046	-	98	844	1.385
TOTALE ATTIVITÀ	70.678	2.063	1.161	443	4.446	1.050
TOTALE PASSIVITÀ	74.842	4.010	1.161	530	4.939	2.038
SBILANCIO (+/-)	(4.164)	(1.947)	-	(87)	(493)	(988)

2. MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

SEZIONE 3 — GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	17.360	15.386	-	-	19.957	17.610	-
A. OPZIONI	-	14.330	12.356	-	-	16.629	14.282	-
B. SWAP	-	3.030	3.030	-	-	3.328	3.328	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	400	-	-	-	400	-
A. OPZIONI	-	-	400	-	-	-	400	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	35.479	35.471	-	-	23.614	23.614	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	34.526	-	-	2.374	21.541	-
C. FORWARD	-	35.479	945	-	-	21.240	2.073	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	52.839	51.257	-	-	43.571	41.624	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO — RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
A. OPZIONI	-	882	-	-	-	134	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	272	-	-	-	-	180	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	61	14	-	-	456	62	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	199	-	-	46	45	-
TOTALE	-	1.215	213	-	-	636	287	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
A. OPZIONI	-	-	1.178	-	-	-	512	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	254	-	-	185	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	144	21	-	-	80	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	35	-	-	-	474	-
TOTALE	-	144	1.488	-	-	265	986	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	8.682	6.704
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	676	357
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	400
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	400
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	35.471
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	214
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	56
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	17.360	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	1.154	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	35.479	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	61	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	144	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	1.451	3.023	28.272	32.746
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	400	-	400
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	70.950	-	-	70.950
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	72.401	3.423	28.272	104.096
TOTALE 31/12/2021	47.972	4.732	32.491	85.195

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere tale tipologia di operazioni.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

La Banca pone in atto attività di copertura del Fair Value in relazione ad un'unica categoria di rischio coperto, e specificatamente al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alle operazioni di copertura prevede la sterilizzazione del rischio di tasso di interesse relativo ad alcune attività del bilancio della Banca. Nello specifico, si tratta del rischio di tasso di interesse implicito nell'erogazione da parte della Banca di crediti a tasso fisso. La quota parte dei crediti che viene sottoposta a copertura è variabile in funzione di valutazioni di natura strategica e del contesto di mercato.

L'obiettivo della strategia di copertura è la compensazione delle eventuali variazioni di Fair Value delle attività coperte tramite le corrispondenti variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura.

Per le operazioni di copertura sono utilizzati tipicamente contratti di Interest Rate Swap (IRS) non quotati, con nominale generalmente amortizing (con ammortamento) in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura.

Per quanto riguarda le modalità secondo cui vengono implementate le coperture, la copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m. La stipula di ciascun IRS, in cui la Banca paga tasso fisso e riceve tasso variabile, avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di crediti che la Banca intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

In relazione all'unica categoria di rischio coperto (rischio di tasso di interesse), con riferimento agli strumenti di copertura, può essere fonte di inefficacia della copertura l'ipotesi in cui la controparte non faccia fronte ai propri impegni contrattuali (vale a dire non paghi quanto contrattualmente previsto dall'IRS). L'effetto di tale eventualità sulla redditività complessiva è minimizzato tramite accordi di compensazione e collateralizzazione in essere con la capogruppo Banca Sella Holding (controparte degli IRS).

Alla data del 31/12/2022 risultano in essere IRS di copertura per complessivi 2,6 milioni di euro di nozionale. Di questi larga parte (2,5 milioni di euro) sono indicizzati al tasso Euribor 3 mesi, mentre la parte residuale risulta indicizzata al tasso Euribor 6 mesi. Come negli esercizi precedenti, anche nel corso di tutto l'anno 2022 i flussi di cassa relativi alle operazioni di copertura sono stati determinati in continuità operativa a seguito della modifica della metodologia di determinazione dei tassi Euribor implementata dall'European Money Markets Institute nel corso del 2019. Di conseguenza, le valutazioni relative all'efficacia delle coperture del rischio tasso di interesse sono state effettuate anch'esse in continuità con le policies in vigore. Al momento non si ravvisano elementi di incertezza circa la disponibilità futura dei valori degli indici di riferimento da utilizzare nella quantificazione dei flussi di cassa relativi alle gambe variabili degli IRS in essere. Qualora in futuro dovessero palesarsi difficoltà nel reperimento di tali tassi di riferimento, la Banca porrà tempestivamente in essere tutte le misure atte a eliminare tale fonte di incertezza, d'intesa con le controparti esterne, secondo le più diffuse best-practices e clausole di fall-back utilizzate dal mercato ed in accordo a quanto previsto dai protocolli ISDA.

E. ELEMENTI COPERTI

La copertura di crediti a tasso fisso non si riferisce a tutti i rischi a cui tali poste sono esposte, ma solo alla componente di rischio di tasso di interesse.

La copertura avviene di norma tramite la stipula di contratti IRS secondo le modalità sopra descritte.

La relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura risiede:

- nella coerenza tra i nominali delle attività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura;
- nella coerenza tra durata residua e profilo di ammortamento delle attività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura.

La conseguente valutazione dell'efficacia si basa sul confronto tra le variazioni del Fair Value della quota interessi dell'oggetto coperto e del Fair Value della gamba fissa del derivato di copertura.

La valutazione dell'efficacia della copertura avviene sia su base prospettica che su base retrospettiva, tenuto conto della significatività degli importi.

Il rapporto di copertura è definito a partire dal confronto tra i profili di ammortamento delle attività coperte ed i corrispondenti profili di ammortamento dei derivati di copertura. Possibili fonti di inefficacia delle coperture sono pre-payments parziali o totali, rinegoziazioni da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile.

La Banca determina la componente di rischio tasso coperto a partire dal livello dei tassi swap vigenti al momento della copertura, considerando l'eventuale ulteriore spread di tasso, proprio dell'attività coperta, come elemento remunerativo di altri fattori di rischio (credito, liquidità, ...). Quanto alla relazione tra la componente di rischio coperta e l'attività coperta nel suo complesso essa è tale da determinare per i crediti a tasso fisso una variazione positiva di Fair Value degli attivi coperti al decrescere del tasso di interesse.

La componente di rischio coperto si è dimostrata storicamente responsabile di una parte significativa delle variazioni di Fair Value dell'elemento coperto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI /TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	2.574	-	-	-	3.293	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	2.574	-	-	-	3.293	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	2.574	-	-	-	3.293	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO							VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			TOTALE 2022	TOTALE 2021
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER				
	CONTRO- PARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZ- ZATI	CONTRO- PARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZ- ZATI	
		CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE		
FAIR VALUE POSITIVO									
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO									
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	71	-	-	-	480	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	71	-	-	-	480	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	2.574	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	71	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	649	1.259	666	2.574
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE ED ORO	-	-	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	649	1.259	666	2.574
TOTALE 31/12/2021	720	1.631	942	3.293

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Al 31 dicembre 2022 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto tale sezione non è compilata. Per maggiori dettagli sulle coperture si rimanda alle Politiche contabili nella Parte A della Nota Integrativa.

D. STRUMENTI COPERTI

La sezione va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9. La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del richiamato principio contabile, pertanto la sezione non è compilata.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Come per i precedenti punti, la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto la sezione non è compilata.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

La Banca, per i derivati di negoziazione e i derivati di copertura, non effettua compensazioni ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, pertanto tale sezione non è compilata.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti o dell'impossibilità dello smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La gestione del rischio di Liquidità del gruppo Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza della Capogruppo, Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del gruppo Sella, perseguendo una

attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare, in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo, contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo.

Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alla Tesoreria della Banca compete l'attività di gestione della liquidità, in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C. è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, mentre il servizio Risk Management di Banca Sella Holding della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. La funzione di Risk Management della Banca definisce, in collaborazione con il servizio Risk Management di Banca Sella Holding, gli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, monitora il rischio di liquidità e il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di Gruppo, fornisce l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali e gestisce l'escalation verso gli organi aziendali competenti in coerenza con i principi di Gruppo di eventuali violazioni dei limiti.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il gruppo Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione vengono utilizzati i due indicatori regolamentari focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica: LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della Maturity Ladder, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. La Maturity Ladder è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (business as usual e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

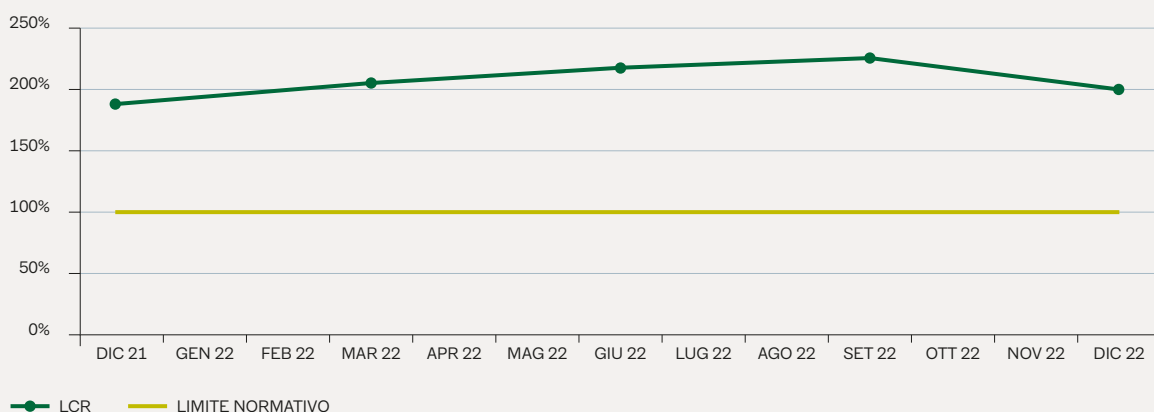
Lo stress test ha sempre dimostrato per il Gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riportano:

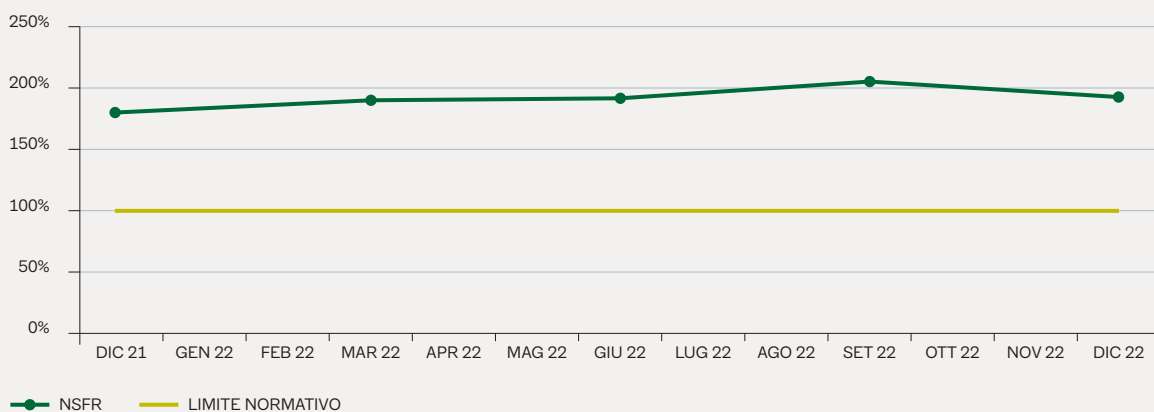
- l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (LCR) di Banca Patrimoni Sella & C., che da indicazione della capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%;
- l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Patrimoni Sella & C., calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità della Banca di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.

	31/12/2021	31/03/2022	30/06/2022	30/09/2022	31/12/2022
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	188,4%	206,4%	218,9%	226,2%	200,8%
NET STABLE FUNDING RATIO	181,0%	190,1%	191,1%	204,8%	192,2%

LIQUIDITY COVERAGE RATIO



NET STABLE FUNDING RATIO



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE — EURO

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.487.500	633	1.244	11.924	52.408	130.668	250.396	691.296	324.037	43.313
A.1 TITOLI DI STATO	87	-	-	-	2.835	101.129	163.846	300.000	109.650	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	807	-	-	-	125	1.186	213	11.500	30.783	1.000
A.3 QUOTE OICR	379.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	1.106.933	633	1.244	11.924	49.448	28.353	86.337	379.796	183.604	42.313
- BANCHE	676.694	-	-	-	24.000	-	25.000	100.000	-	42.313
- CLIENTELA	430.239	633	1.244	11.924	25.448	28.353	61.337	279.796	183.604	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	3.031.322	93	-	-	956	1.008	2.412	12.207	7.774	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	3.020.186	-	-	-	231	58	525	659	-	-
- BANCHE	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	3.003.405	-	-	-	231	58	525	659	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	11.136	93	-	-	725	950	1.887	11.548	7.774	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	27.710	-	619	5.133	6.372	5.614	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	16.775	-	618	5.173	9.744	-	-	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	1.107	-	-	-	-	-	1	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	1.032	6	-	-	6	10	6	39	11	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIA- MENTI DA RICEVERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	3.010	829	-
- POSIZIONI CORTE	3.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE
DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE — ALTRE VALUTE**

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	38.691	-	-	-	3	-	12	-	70	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.734	-	-	-	2	-	12	-	70	-
A.3 QUOTE OICR	3.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	33.382	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- BANCHE	33.374	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	8	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	35.898	47	-	-	1	-	-	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	34.737	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- BANCHE	248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	34.489	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	1.161	47	-	-	-	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	18.997	-	1.289	5.203	9.844	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	29.927	-	1.289	5.157	6.469	5.696	-	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 — RISCHIO OPERATIVO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale e reputazionale, mentre non sono inclusi quelli strategici.

La capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C. durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie. Il Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C. ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi operativi e, in particolare, di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al gruppo Sella, sono sintetizzabili dal framework di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection) e di Conto Economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di data collection vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C. Inoltre, l'attività di data collection permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle relative perdite operative, in modo da attuare gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (Key Performance Indicators) o KRI (Key Risk Indicators) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della Banca/Gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi e rating dei processi).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la risoluzione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del

Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal gruppo Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e di valutazione dei rischi inerenti allo svolgimento delle attività aziendali (Risk Self Assessment), l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Nell'ambito della valutazione dei rischi inerenti allo svolgimento delle attività aziendali, viene "assegnato" un rating di rischio operativo inerente a ciascuna funzione aziendale (che valuta i fattori di rischio senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un rating di rischio operativo residuo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o di attività, e comunque con frequenza minima annuale, richiede l'aggiornamento della valutazione di rischio.

Storicamente i rischi legati alle cause legali passive sono la componente più elevata delle perdite operative in termini economici. Le pendenze legali vengono valutate da parte dell'Ufficio Legale di Banca Patrimoni Sella & C., nei casi più controversi anche tramite il supporto di consulenti esterni. L'interazione del Risk Management con l'Ufficio Legale è costante e volta a cogliere con anticipo eventi potenzialmente critici. Le politiche di accantonamento per rischi legati alle cause passive sono improntate a criteri di prudenza.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante¹³.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dalle analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2022–31/12/2022 sono in leggero aumento rispetto all'anno precedente a seguito dell'incremento del Fondo Accantonamenti, ma in linea con le perdite operative previste a budget per l'anno 2022. Non si segnalano eventi con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per i dettagli si rimanda alle sezioni della Nota Integrativa in cui vengono dettagliati gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

¹³ L'articolo 316 – Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riporta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo, in coordinamento con il Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C., attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca così come gli indicatori inerenti alla leva finanziaria costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2022	IMPORTO 31/12/2021
1. CAPITALE	30.415	30.415
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.248	17.248
3. RISERVE	66.369	60.714
- DI UTILI	66.369	60.714
A) LEGALE	10.700	10.135
B) STATUTARIA	-	-
C) AZIONI PROPRIE	-	-
D) ALTRE	55.669	50.579
- ALTRE	-	-
4. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
5. (AZIONI PROPRIE)	-	-
6. RISERVE DA VALUTAZIONE:	2.346	1.705
- TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(350)	(233)
- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(71)	79
- ATTIVITÀ MATERIALI	2.983	2.183
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(216)	(324)
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.138	11.298
TOTALE	130.516	121.380

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2022		TOTALE 31/12/2021	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	69	140	105	26
2. TITOLI DI CAPITALE	31	381	15	248
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE	100	521	120	274

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. ESISTENZE INIZIALI	80	(233)	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	9	24	-
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	-	24	-
2.2 RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	9	X	-
2.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO	-	X	-
2.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	-	-
2.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(160)	(141)	-
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	(134)	(141)	-
3.2 RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	-	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	(26)	X	-
3.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	-	-
3.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(71)	(350)	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2022
1. ESISTENZE INIZIALI	(324)
2. VARIAZIONI POSITIVE	
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	108
2.2 NUOVI INGRESSI	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	-
3.2 NUOVE USCITE	-
4. RIMANENZE FINALI	(216)

SEZIONE 2 — I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Secondo quanto riportato nella Circ. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, nella presente sezione va fatto rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicata sul sito di Gruppo www.sellagroup.eu

Si riportano tuttavia, per completezza, le principali informazioni qualitative e quantitative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2022: n. 30.415.006 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2022 non sono stati computati strumenti finanziari.

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2022 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

Di seguito si riporta quindi in forma tabellare la struttura del patrimonio di vigilanza della Banca, con l'obiettivo di dare evidenza della composizione dello stesso.

Nell'ambito degli elementi da dedurre dal CET 1 si annoverano le immobilizzazioni immateriali mentre, il Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre corrisponde al patrimonio netto al 31/12/2022 nel quale è già stato computato l'utile d'esercizio, al netto dei dividendi.

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	124.860.644	115.730.981
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(524.380)	(457.509)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	124.336.264	115.273.472
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	18.603.383	19.118.934
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	-	384.214
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	105.732.881	96.538.752
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	105.732.881	96.538.752

Per quanto attiene invece le attività ponderate per il rischio, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	3.099.798.555	2.753.963.649	721.629.656	608.990.800
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	3.089.191.997	2.744.358.664	720.539.866	608.199.499
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	10.606.558	9.604.985	1.089.790	791.301
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			57.730.372	48.719.264
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			44.133	60.660
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			36.160	13.995
B.4 RISCHI DI MERCATO			122.458	873.358
1. METODOLOGIA STANDARD			122.458	873.358
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			13.260.274	11.900.743
1. METODO BASE			13.260.274	11.900.743
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			71.193.397	61.568.020
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			889.917.463	769.600.250
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			11,88%	12,54%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			11,88%	12,54%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			11,88%	12,54%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 — OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso del 2022 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 — OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate di seguito indicate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 ed in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 33° aggiornamento, del 23 giugno 2020 della Circ. 285, Banca d'Italia ha introdotto la Parte Terza – Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti d’interesse nei confronti di soggetti collegati”, in applicazione alle fonti normative richiamate dal suddetto capitolo.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che “La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”.

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di Gruppo per l’ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati” e le “Politiche dei Controlli Interni”. Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

VOCI	TOTALE 31/12/2022
BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	731
INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	33
TOTALE	764

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI

VOCI	TOTALE 31/12/2022
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	653
SINDACI	123
TOTALE	776

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevedono criteri di redazione differenti da quelli utilizzati nella predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia che, nella colonna “Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole”, in allineamento al requisito normativo previsto dallo IAS 24 e a quanto inviato con la segnalazione Finrep, sono stati considerati i rapporti con la società madre “Maurizio Sella Sapa”.

I rapporti con Banca Sella Holding S.p.A sono stati invece compresi nella sezione relativa alle filiazioni e altre entità dello stesso Gruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2022

	IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
ATTIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	831.729	233.854	-	1.007	567
STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE	-	15.243	-	-	567
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	831.729	218.611	-	1.007	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	1.255	541	-	2.828	-
DEPOSITI	1.255	541	-	2.828	-
TITOLI DI DEBITO EMESSI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOMINALE DEGLI IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, DELLE GARANZIE FINANZIARIE E DI ALTRI IMPEGNI DATI	91	20.275	-	976	10.643
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, GARANZIE FINANZIARIE E ALTRI IMPEGNI RICEVUTI	86	-	-	-	-
IMPORTO NOZIONALE DEI DERIVATI	19.460	-	-	-	-

INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Banca Patrimoni Sella & C. ha esternalizzato attività ad alcune società del Gruppo e rende servizi informatici alla Banca Sella Spa. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO — DATI PATRIMONIALI — ATTIVO (Tab.1)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO CLIENTELA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (DERIVATI)	ALTRE ATTIVITÀ
BANCA SELLA HOLDING SPA	706.377	125.352	-	1.215	14
SELLA SGR SPA	-	-	-	-	1.956
SELLA LEASING SPA	-	-	133.588	-	10
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	-	-	-	11
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	-	-	81.400	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	3
BANCA SELLA SPA	3.624	-	-	-	167
FABRICK SPA	-	-	-	-	3
CENTRICO SRL	-	-	-	-	148
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	-	-	-	-
AXERVE SPA	-	-	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	-	-	-	-
TOTALE	710.001	125.352	214.988	1.215	2.312

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO — DATI PATRIMONIALI — PASSIVO (Tab.2)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO BANCHE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO CLIENTELA	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE (DERIVATI)	DERIVATI DI COPERTURA	ALTRE PASSIVITÀ
BANCA SELLA HOLDING SPA	1.255	-	144	71	1.100
SELLA SGR SPA	-	-	-	-	-
SELLA LEASING SPA	-	92	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	428	-	-	2
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	-	21	-	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	68
BANCA SELLA SPA	-	-	-	-	2.066
FABRICK SPA	-	-	-	-	10
CENTRICO SRL	-	-	-	-	2.071
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	-	-	-	-
AXERVE SPA	-	-	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	1
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	-	-	-	22
TOTALE	1.255	541	144	71	5.340

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO — DATI ECONOMICI — RICAVI (Tab.3)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	COMMISSIONI ATTIVE	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
BANCA SELLA HOLDING SPA	2.867	2.995	-	1.771	396	21
SELLA SGR SPA	-	6.612	1.699	-	-	2
SELLA LEASING SPA	1.749	45	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	76	110	-	-	28
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	1.186	-	-	-	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA SPA	12	5.599	-	-	-	26
CENTRICO SRL	-	-	-	-	-	110
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	172	-	-	-	-
AXERVE SPA	-	2	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	-	-	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	-	-
FABRICK SPA	-	-	-	-	-	-
SELLA BROKER	-	2	-	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SPA	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.814	15.503	1.809	1.771	396	187

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO — DATI ECONOMICI — COSTI (Tab.4)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	COMMISSIONI PASSIVE	RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	SPESE AMMINISTRA- TIVE: SPESE PER IL PERSONALE	SPESE AMMINISTRA- TIVE: SPESE PER IL PERSONALE RECUPERO COSTI SPESA PERSONALE COMANDATO (*)	SPESE AMMINISTRA- TIVE: SPESE PER IL PERSONALE RIMBORSO SPESA PERSONALE COMANDATO (**)	SPESE AMMINISTRA- TIVE: ALTRE SPESE AMMINISTRA- TIVE	ALTRI ONERI DI GESTIONE
BANCA SELLA HOLDING SPA	(475)	(3.905)	23	(10)	45	(66)	(627)	-
SELLA SGR SPA	-	-	-	-	103	-	-	-
SELLA LEASING SPA	-	-	(3)	-	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	(234)	-	-	32	-	-	-
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	(1)	-	2	-	-	-	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	-	-	(259)	-
BANCA SELLA SPA	-	(1.515)	-	-	22	(3)	(909)	(335)
CENTRICO SRL	-	-	-	-	-	(17)	(3.899)	-
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
AXERVE SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	-	-	(16)	-	-	(163)	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	-	-	-	-
FABRICK SPA	-	-	-	-	-	-	(63)	-
SELLA BROKER SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SPA	-	-	-	-	-	-	(7)	-
TOTALE	(476)	(5.654)	22	(26)	202	(86)	(5.927)	(335)

(*) Recupero di spese per dipendenti di Banca Patrimoni Sella & C. distaccati presso società del gruppo Sella

(**) Rimborsi di spese per dipendenti di Società del gruppo Sella distaccati presso Banca patrimoni Sella & C.

Di seguito si fornisce, per completezza di informativa, il dettaglio dei servizi di outsourcing infragruppo ricevuti dalla Banca per un totale di 5,4 milioni di euro. Tale ammontare rappresenta un “di cui” delle “Altre spese amministrative” esposte nella tabella precedente (Tab. 4) per un totale di 5,9 milioni di euro.

CANONI DI OUTSOURCING PAGATI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C.

SERVIZIO IN OUTSOURCING	SOCIETÀ FORNITORE				TOTALE
	CENTRICO SRL	BANCA SELLA SPA	BANCA SELLA HOLDING SPA	SELIR SRL	
AMMINISTRAZIONE	27	-	-	-	27
PROVVIGIONI	3	-	-	-	3
CENTRO STAMPA E INVIO COMUNICAZIONI	33	-	-	-	33
SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI	13	-	-	-	13
SISTEMI DI PAGAMENTO TRADIZIONALI	104	12	-	-	116
SERVIZI AMMINISTRATIVI DI BASE	123	-	-	-	123
CONTACT CENTER	20	36	-	-	56
SERVIZI DI INVESTIMENTO	534	37	-	-	571
IT SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI	137	-	-	-	137
IT SISTEMI DI PAGAMENTO TRADIZIONALI	247	-	-	-	247
IT SERVIZI DI INVESTIMENTO	700	-	-	-	700
IT CORE BANKING	528	-	-	-	528
IT CREDITI	354	-	-	-	354
IT SICUREZZA INFORMATICA	21	-	-	-	21
IT SERVIZI INFRASTRUTTURALI	570	-	-	-	570
IT ALTRI MODULI	359	-	-	-	359
SERVIZIO ACQUISTI	-	-	6	-	6
RISORSE UMANE	-	130	-	-	130
SERVIZIO MARKETING E MERCATI COMMERCIALI	-	24	-	-	24
COGE E PIANIFICAZIONE	-	-	35	-	35
BILANCIO, SEGNALAZIONI E CONTABILITÀ	-	-	112	-	112
CORE BANKING	-	10	-	-	10
SERVIZI SICUREZZA FISICA	-	9	-	-	9
SERVIZI LEGALI E TRIBUTARI	-	3	-	-	3
RISK MANAGEMENT	-	24	46	-	70
AMMINISTRAZIONE ANAGRAFICA TITOLI	-	254	-	-	254
TRADING ON LINE INFORMATIVA	-	186	-	-	186
CANALI DIRETTI	-	13	-	-	13
CREDITI	-	40	-	-	40
SEGNALAZIONI OPERAZIONI SOSPETTE	-	-	8	-	8
SICUREZZA FISICA	-	-	10	-	10
FUNZIONE COMPLIANCE	-	-	40	-	40
CANONE OUTSOURCING STRUMENTI INFORMATIVI	-	-	236	-	236
CANONE LICENZA USO SW	-	-	52	-	52
SERVIZI DI INVESTIMENTO PROFILO INVESTITORE E ADEGUATEZZA	-	67	-	-	67
LAVORI IN APPALTO	-	-	-	259	259
TOTALE	3.773	845	545	259	5.422

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circolare 262/05 di Banca d'Italia, per Banca Patrimoni Sella & C. è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del gruppo Sella.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Le uniche forme di leasing della Banca sono relative all'affitto di immobili (con 50 contratti in essere al 31/12/2022) e di automobili (46 contratti in essere al 31/12/2022), principalmente da privati e da alcune società del Gruppo, nello specifico affitta locali da privati e da Banca Sella Holding e da Immobiliare Lanificio Maurizio Sella.

Il nuovo principio IFRS 16 richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; di conseguenza i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile.

Per Banca Patrimoni Sella & C. rientrano nel perimetro di applicazione del principio le auto in leasing concesse ai dipendenti come benefit e gli immobili in affitto.

Il modello di contabilizzazione dell'IFRS 16 prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono

invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si fornisce un riepilogo delle voci impattate, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alle pertinenti sezioni di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	2022	2021
DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	25.485	23.704
A) FABBRICATI	25.059	23.218
B) AUTO	426	486
DEBITI PER LEASING	22.437	21.693
INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	687	690

Il numero dei contratti di affitto, soggetti a valutazione in base all'IFRS 16, sono per la Banca complessivamente 96, di cui:

- 50 riferibili a contratti per immobili
- 46 riferibili a leasing per auto.

Di seguito le informazioni relative al leasing previste dall'IFRS 16, suddivise per fascia temporale:

DEBITI PER LEASING

FASCE TEMPORALI	TOTALE 31/12/2022						
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			TOTALE (A+B)
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	6	-	6	-	41	41	47
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	96	127	223	223
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	351	191	542	542
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	119	-	119	555	52	607	726
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	-	-	-	3.181	20	3.201	3.201
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	-	-	-	6.223	-	6.223	6.223
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	411	-	411	1.912	-	1.912	2.323
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	1.775	-	1.775	7.377	-	7.377	9.152
TOTALE	2.311	-	2.311	19.695	431	20.126	22.437

SEZIONE 2 – LOCATORE

La presente sezione non è compilata in quanto la Banca non esercita la funzione di locatore.

Altre informazioni

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n. 1 – BIELLA
Registro Imprese della Camera di Commercio
Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2021 e 2020 quale società che alla data del 31 dicembre 2022 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	239.957.405	13.169.107
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	513.240.311	676.503.789
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	443.235.230	620.926.744
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	70.005.081	55.577.045
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	362.666.471	359.811.093
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.336.782.289	4.860.451.858
A) CREDITI VERSO BANCHE	6.540.587.461	3.879.501.969
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	796.194.828	980.949.889
70. PARTECIPAZIONI	817.245.950	808.614.313
80. ATTIVITÀ MATERIALI	49.965.991	51.395.373
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	11.333.640	8.918.921
DI CUI: AVVIAMENTO	-	-
100. ATTIVITÀ FISCALI	18.318.859	16.465.104
A) CORRENTI	5.767.209	3.034.968
B) ANTICIPATE	12.551.650	13.430.136
120. ALTRE ATTIVITÀ	26.702.511	13.467.578
TOTALE DELL'ATTIVO	9.376.213.427	6.808.797.136

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	8.220.519.306	5.509.530.026
A) DEBITI VERSO BANCHE	7.760.405.646	5.462.905.849
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	460.113.660	46.624.177
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	181.040.630	423.625.696
60. PASSIVITÀ FISCALI	9.985.587	6.436.258
A) CORRENTI	6.413.090	4.054.772
B) DIFFERITE	3.572.497	2.381.486
80. ALTRE PASSIVITÀ	157.665.946	137.577.371
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.540.593	2.458.275
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	23.198.931	23.236.365
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	20.725.478	21.289.069
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	2.473.453	1.947.296
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	12.530.554	3.574.932
140. RISERVE	517.398.259	478.778.813
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912
160. CAPITALE	107.311.312	107.311.312
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	38.471.397	10.717.176
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.376.213.427	6.808.797.136

CONTO ECONOMICO

	31/12/2021	31/12/2020
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	67.171.090	36.564.687
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	56.310.865	22.997.834
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(55.474.170)	(26.441.091)
30. MARGINE DI INTERESSE	11.696.920	10.123.596
40. COMMISSIONI ATTIVE	24.075.235	23.909.012
50. COMMISSIONI PASSIVE	(12.902.508)	(13.188.437)
60. COMMISSIONI NETTE	11.172.727	10.720.575
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	31.304.600	9.681.949
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	37.452.696	36.115.575
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	3.086.973	1.418.640
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.437.251	1.033.578
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	649.722	385.062
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	10.041.120	(1.556.330)
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	10.041.120	(1.556.330)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	104.755.036	66.504.005
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	28.017	(488.750)
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.435	(533.068)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	23.582	44.318
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	104.783.053	66.015.255
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(55.244.076)	(47.317.629)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(33.949.960)	(28.534.917)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(21.294.116)	(18.782.712)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(917.875)	1.558.556
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(2.000)	9.679
B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(915.875)	1.548.877
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.600.528)	(2.392.745)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3.309.964)	(1.954.875)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	6.577.082	5.512.631
210. COSTI OPERATIVI	(55.495.361)	(44.594.062)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(2.986.115)	(6.205.028)
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(98.855)	(53.840)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	122	92.063
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	46.202.844	15.254.388
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(7.731.447)	(4.537.212)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	38.471.397	10.717.176
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	38.471.397	10.717.176

Banca Patrimoni Sella & C. è pronta ad accogliervi in tutta Italia

SUCCURSALI

Arzignano via Giovanni Giuriolo, 3 36071 0444 045302	Cuneo piazza Tancredi Galimberti, 2 12100 0171 451311	Palermo via Villaermosa, 36 90139 091 7798676
Bari via Abate Giacinto Gimma, 40 70121 080 9641213	Erba corso XXV Aprile, 111/113 22036 031 4493026	Piacenza via Campo della Fiera, 4 29121 0523 075612
Barletta via Pier delle Vigne, 22 76121 0883 1989311	Genova via Giuseppe Garibaldi, 3 16124 010 25476241	Reggio di Calabria via Plebiscito, 32 89127 0965 1741606
Biella via Giuseppe Anulfo, 4 13900 015 2525303	La Spezia via dei Colli, 11 19121 0187 1506701	Roma largo Giuseppe Tartini, 3/4 00198 06 93370301
Bologna via Rizzoli, 9 (ingresso da Galleria del Leone, 3) 40125 051 2917311	Lecce via Colonnello Costadura, 2/C Int. 1 73100 0832 1811511	Salerno via Roma, 45 84121 089 9922481
Brescia via Vittorio Emanuele II, 22 25122 030 8357190	Milano via Santa Margherita, 4 20121 02 806401	Torino Palazzo Bricherasio, via Lagrange, 20 10123 011 5607111
Cagliari viale Armando Diaz, 123 09125 070 7590311	Napoli via dei Mille, 40 80121 081 2512511	Ventimiglia via Cavour, 35/E 18039 0184 236711
Cento via Alberto Accarisio, 26 44042 051 3782374	Padova Palazzo Colonne, via San Francesco, 34 35121 049 9863400	Verona Lungadige Campagnola, 5 37126 045 8762909

UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE AGENTI

Agrigento via Atenea, 72 92100 0922 401770	Foggia piazza Giuseppe Pavoncelli, 2 71121 393 9822216
Alice Castello piazza G. Crosio, 19 13040 0161 909806	Ivrea via Palestro, 62 10015 0125 1968801
Caltanissetta via Canonico Francesco Pulci, 17 93100 0934 973142	La Spezia via dei Colli, 11 19121 0187 1506701
Casale Monferrato piazza Santo Stefano, 5 15033 014 2599501	Modena via Zucconi, 88 41124 059 2927288
Catania via Umberto I, 288 95129 347 0712536	Padova Palazzo Tendenza via San Marco, 11/C 35129 049 7808878
Chiavari via Ravaschieri, 39 16043 0185 1879805	Torino corso Monte Grappa, 6 10145 011 7715067
Cossato via Mazzini, 57 13836 015 9842123	Vercelli corso Garibaldi, 57 13100 338 4810912 338 6063998
Feltre via Monte Cauriol, 2/A 32032 340 8429106	

Realizzazione editoriale a cura di
Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
Business Innovation e Marketing
Banca Patrimoni Sella & C.

Progetto grafico
Tassinari/Vetta

Stampa
Nava Press



1886

